

BEING AT THE FRONT, NEXT TO OUR CUSTOMERS

BREMBO
RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2016



I risultati dell'anno appena concluso proiettano l'Azienda verso un futuro di forte consolidamento geografico e crescente dinamismo collaborativo con i suoi clienti in tutto il mondo.

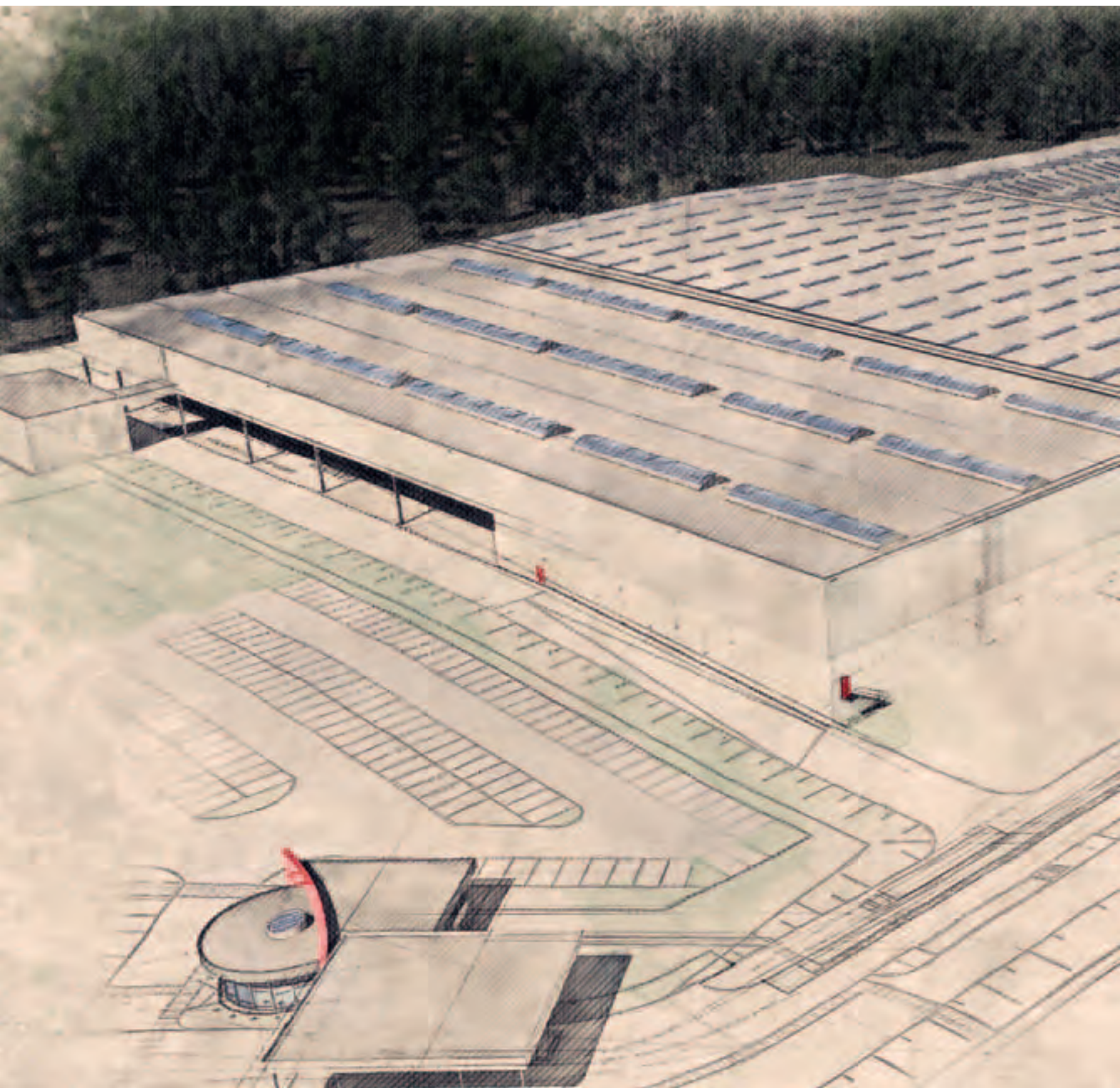
Pur mantenendo il proprio cuore in Italia, i grandi successi che Brembo ha registrato sono il frutto di un'azienda che continua ad investire e produrre in quattro continenti, valorizzando al massimo i fattori di competitività in cui è in grado di eccellere. Perseguendo l'efficacia della sua strategia di espansione globale, il Gruppo ha infatti alimentato la sua crescita consolidando la propria presenza sia nei mercati in forte sviluppo, come la Cina e l'India, sia in quelli di riferimento per Brembo, come il Nord America e l'Europa.

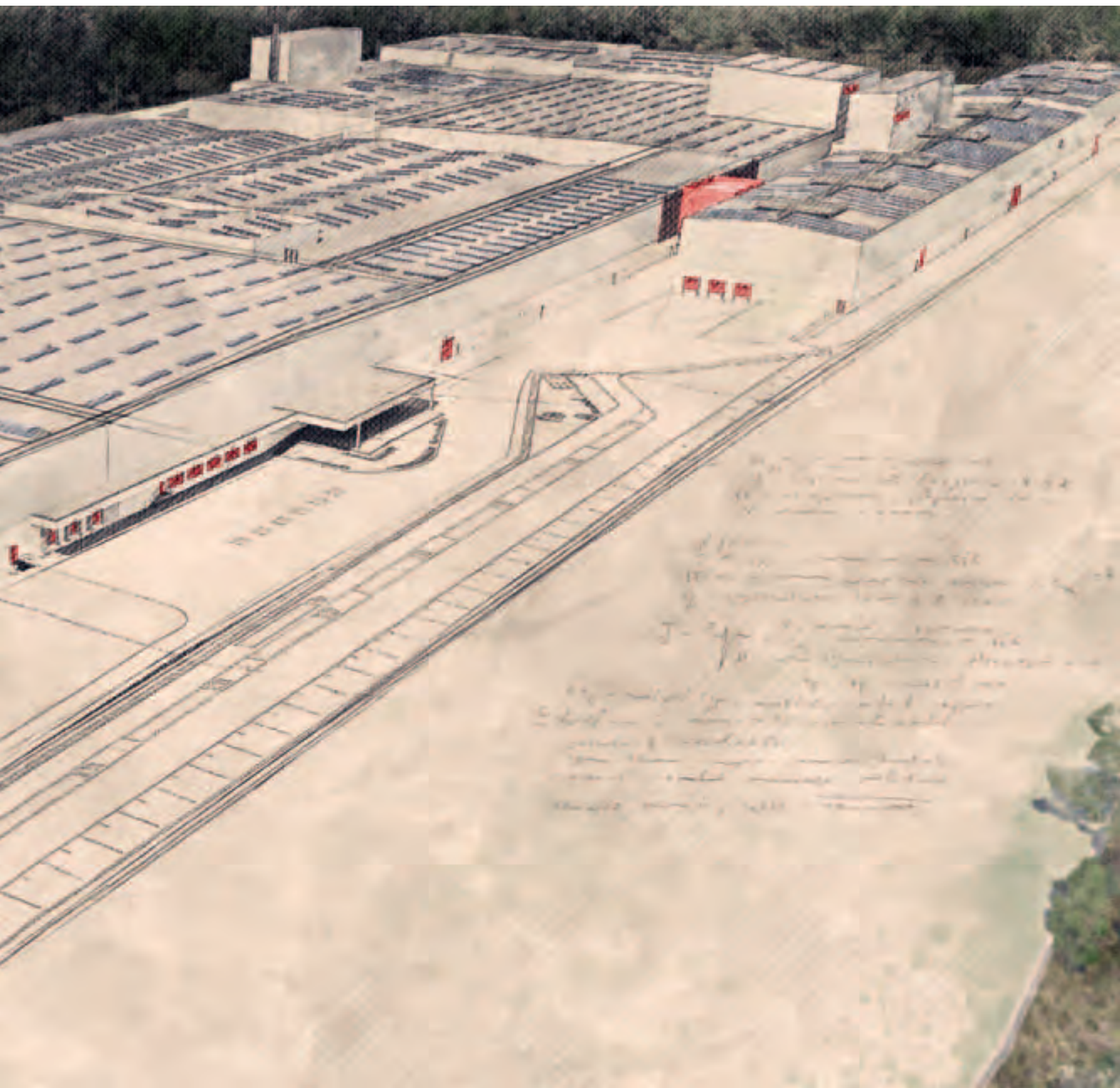
L'ampliamento dello stabilimento polacco di Dabrowa, l'inaugurazione in tempi record del nuovo plant messicano di Escobedo insieme all'avviamento dei lavori per l'attigua fonderia di ghisa, il completamento del nuovo impianto di Homer negli USA, che si avvia alla piena produzione, e infine l'avvio dei lavori per un nuovo plant che produrrà pinze in alluminio a Nanchino in Cina, non solo rappresentano i segni tangibili della determinazione di Brembo a svilupparsi sempre più in questi mercati, ma sono anche opere significative che dimostrano l'impegno del Gruppo nel coniugare visione globale e presenza locale, a supporto dei suoi clienti in qualsiasi paese si trovino.

Ricerca e sviluppo sono la chiave del successo di Brembo, insieme alla grande capacità di raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi e alla dinamicità e reattività con cui si prepara ad affrontare le future sfide tecnologiche e di mercato.

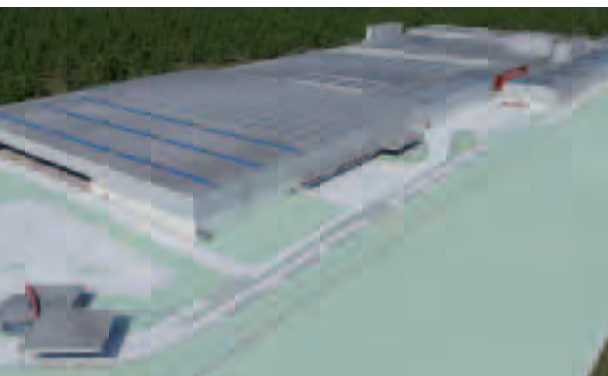
BREMBO
RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2016







Handwritten notes in a cursive script, likely a field report or log. The text is written on a semi-transparent rectangular box overlaid on the photograph. The notes are organized into several paragraphs, with some lines indented. The handwriting is somewhat faded and difficult to read in some places, but appears to be a formal record of observations or data.



L'ampliamento della
nuova fonderia polacca
a Dabrowa.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, presso gli uffici della società in Viale Europa 2, 24040 Stezzano (Bergamo) il giorno **20 Aprile 2017 alle ore 10.30**, in unica convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Presentazione del Bilancio d'esercizio di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Presentazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2016, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto.
4. Autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Nomina del Consiglio di Amministrazione:
 - 5.1. determinazione del numero dei componenti e della durata dell'incarico;
 - 5.2. nomina dei Consiglieri;
 - 5.3. nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Vice Presidente;
 - 5.4. determinazione del compenso complessivo per ciascun anno di mandato dei membri del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Nomina del Collegio Sindacale:
 - 6.1. nomina di tre Sindaci Effettivi e due Supplenti;
 - 6.2. nomina del Presidente del Collegio Sindacale;
 - 6.3. determinazione del compenso complessivo per ciascun anno di mandato dei membri del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
7. Esame della Relazione sulla Remunerazione di Brembo S.p.A. Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.
8. Proposta di esclusione volontaria delle azioni di Brembo S.p.A. dal Segmento STAR ai sensi dell'articolo 2.5.8 del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

1. Aumento del numero totale delle azioni mediante frazionamento delle stesse (Stock Split) restando invariato l'ammontare del capitale sociale, da eseguire mediante ritiro delle azioni ordinarie emesse ed esistenti e assegnazione per ciascuna azione ordinaria ritirata e annullata di numero cinque azioni di nuova emissione. Modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Stezzano, 3 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	8
Cariche sociali	12
Sintesi dei risultati del Gruppo	14
<hr/>	
RELAZIONE SULLA GESTIONE	17
Brembo e il mercato	18
Ricavi per area geografica e applicazione	24
Risultati consolidati di Brembo	26
Struttura del Gruppo	32
Brembo nel mondo	34
Andamento delle società di Brembo	36
Investimenti	42
Attività di ricerca e sviluppo	46
Politica di gestione dei rischi	52
Risorse umane e organizzazione	60
Ambiente, sicurezza e salute	62
Rapporti con parti correlate	64
Altre informazioni	65
Prevedibile evoluzione della gestione	68
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	70
Informativa su proposta di dividendo di Brembo S.p.A.	71
<hr/>	
NOTA SULL'ANDAMENTO DEL TITOLO DI BREMBO S.P.A.	74
<hr/>	
PALMARES	77

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2016	85
Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2016	86
Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016	96
Relazione del Collegio Sindacale	162
Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27/1/2010 n. 39	164
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98	166
 BILANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2016	 169
Prospetti contabili di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2016	170
Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2016	178
Allegati al Bilancio separato	228
Relazione del Collegio Sindacale	240
Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27/1/2010 n. 39	248
Attestazione del Bilancio separato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98	250

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

L'attività economica mondiale, a cui Brembo deve guardare con sempre maggior interesse in ragione della sua crescente internazionalizzazione, dopo un avvio piuttosto deludente ha mostrato nel secondo semestre 2016 un andamento superiore alle attese e, secondo l'FMI, dovrebbe continuare a rafforzarsi, seppure a un ritmo inferiore a quello precedente alla crisi. Anche in Italia la crescita è stata più incoraggiante di quanto previsto, benché ancora lontana dai risultati registrati nei maggiori paesi europei. Nella zona euro l'economia sta accelerando e le imprese si espandono al tasso più veloce da quasi sei anni. Tuttavia, permangono interrogativi su una reale uscita dai problemi in cui ormai da un decennio si dibattono i paesi più avanzati: la crescita dell'Europa è considerata ancora fragile; il Giappone stenta a ripartire; negli Stati Uniti, malgrado una fiammata nel terzo trimestre, c'è stato nel 2016 un inatteso rallentamento e l'elezione del nuovo presidente ha creato nuove incertezze sullo scenario mondiale. Sul fronte dei principali paesi in via di sviluppo, i cosiddetti BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), da tempo qualcosa si è inceppato: il Brasile e la Russia hanno smesso di crescere e sono caduti in recessione; la Cina, che peraltro continua a fare da traino all'economia mondiale, ha rallentato la sua corsa e solo l'India sembra procedere a passo spedito.

In questo scenario, il mercato globale dei veicoli leggeri, da cui provengono oltre tre quarti del fatturato di Brembo, ha registrato nel 2016 un progresso del 4,6%, più del doppio dell'anno precedente, grazie soprattutto alla Cina e, sorprendentemente, all'Europa. La Cina, primo mercato mondiale per l'auto, è tornato ad un incremento a due cifre (+12,3%). Nel vecchio continente l'area dell'Est Europa (EU12) ha fatto ancora meglio (+15,9%), seguita dall'Italia (+15,8%) e dalla Spagna (+10,9%), mentre la Germania, pur con un aumento più limitato, si è confermata come primo paese europeo per volumi di nuove immatricolazioni. Quasi piatto il mercato USA e ancora in flessione gli altri principali mercati quali Russia, Brasile, Argentina e Giappone.

Brembo ha continuato nella sua crescita, che ha caratterizzato il Gruppo anche negli anni turbolenti della crisi mondiale. Il fatturato ha superato i 2.279 milioni di euro, in aumento del 9,9% sul 2015; il margine operativo lordo è di quasi 444 milioni di euro, con un incremento del 23,3%; l'utile netto è di oltre 240 milioni di euro, in aumento del 30,8%. Il maggiore contributo alla crescita è venuto dalle applicazioni per autovetture, ma significativi

incrementi si sono registrati anche nelle applicazioni per veicoli commerciali e per motociclette.

A livello geografico, l'incremento dei ricavi ha riguardato tutte le aree in cui il Gruppo opera, con la sola eccezione del Sudamerica, che è risultato ancora in calo ma ha registrato nel quarto trimestre un +23,8% che lascia intravedere una possibile inversione di tendenza. In Europa, la Germania, secondo mercato di riferimento per Brembo con il 23,2% delle vendite, ha registrato un incremento del 9,7% e buoni risultati ci sono stati anche nel Regno Unito, in Italia e Francia. Il Nord America (Usa, Messico e Canada), primo mercato per Brembo con il 28% delle vendite, ha segnato un incremento del 5,9%. In Estremo Oriente, al buon incremento delle vendite in India e Giappone, si accompagna la crescita record in Cina dove il fatturato è aumentato del 67,9%, anche grazie all'apporto della neo-acquisita Asimco Meilian Braking Systems (a parità di perimetro di consolidamento l'aumento dei ricavi sarebbe stato del 29,7%).

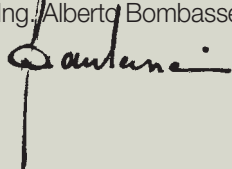
Oltre che per gli ottimi risultati, il 2016 ha segnato un punto di svolta nell'entità dell'espansione industriale di Brembo, incentrata sul radicamento geografico in prossimità delle aziende clienti per una più efficace, diretta e dinamica collaborazione. Nel corso di un solo anno nei nostri principali mercati sono stati inaugurati o avviati nuovi poli produttivi che, una volta entrati a pieno regime, incrementeranno la capacità fusoria del Gruppo di oltre 300.000 tonnellate annue. I cinque stabilimenti entrati in produzione o in corso di realizzazione tra Stati Uniti, Messico, Cina, Italia e Polonia rispondono ai più avanzati standard tecnologici in termini

costruttivi, di processo produttivo, logistico e di sostenibilità. L'innovazione costante di processi e prodotti, che riguarda anche i poli produttivi già esistenti in Italia e in altri paesi, riflette le nuove ed emergenti opportunità legate all'industria 4.0 sia in ottica di digitalizzazione di specifiche fasi produttive, sia nella formazione di avanguardia delle attuali e nuove figure professionali.

Nel corso dell'anno abbiamo avuto, fra l'altro, un significativo aumento del personale, cresciuto di quasi 1.200 unità, sia attraverso nuove assunzioni per far fronte all'aumentato livello delle attività produttive, sia per l'inclusione di 660 dipendenti di Asimco Meilian Braking Systems. Oggi il Gruppo conta oltre 9.000 persone, fra manager, quadri, impiegati e operai che collaborano in 15 paesi di 3 continenti con competenza, passione, impegno e intelligenza per mantenere costante quel primato tecnologico di Brembo che è la base del nostro successo.

Gli obiettivi raggiunti dal Gruppo in termini economici, ma anche in ottica di capitalizzazione e di dimensioni geografiche e operative, hanno reso opportuno e coerente proporre l'uscita volontaria dal segmento STAR di Borsa Italiana, all'interno del quale l'Azienda è cresciuta con successo per molti anni, ma che ad oggi non è più rappresentativo del reale perimetro dimensionale raggiunto da Brembo. E' un altro passo che facciamo guardando al futuro, verso un'ulteriore fase di crescita e di creazione di valore per tutti i nostri stakeholder.

Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei







Costruito in **tempi record**, il nuovo plant integrato per la produzione di **pinze in alluminio** a **Escobedo** rafforza la presenza nell'area nordamericana del Gruppo. La sua capacità fusoria, pari a circa **15.000 tonnellate** annue, permetterà la realizzazione di **2 milioni di pinze in alluminio all'anno**.

CARICHE SOCIALI

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 29 aprile 2014 ha confermato in 11 il numero dei componenti dell'Organo Amministrativo e nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014 – 2016, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, sulla base delle due liste depositate rispettivamente dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale).

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMITATI E DELLE PRINCIPALI FUNZIONI DI GOVERNANCE AL 31.12.2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto Bombassei ^{(1) (9)}
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi ^{(2) (9)}
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Andrea Abbati Marescotti ^{(3) (9)}
Consiglieri	Cristina Bombassei ^{(4) (9)} Barbara Borra ⁽⁵⁾ Giovanni Cavallini ⁽⁵⁾ Giancarlo Dallerà ⁽⁶⁾ Bianca Maria Martinelli ^{(5) (7)} Umberto Nicodano ⁽⁸⁾ Pasquale Pistorio ^{(5) (10)} Gianfelice Rocca ⁽⁵⁾

COLLEGIO SINDACALE ⁽¹¹⁾

Presidente	Raffaella Pagani ⁽⁷⁾
Sindaci effettivi	Sergio Pivato Milena T. Motta
Sindaci supplenti	Marco Salvatore Myriam Amato ⁽⁷⁾

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A. ⁽¹²⁾

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Matteo Tiraboschi ⁽¹³⁾

COMITATI

Comitato Controllo e Rischi ⁽¹⁴⁾ ⁽¹⁵⁾

Pasquale Pistorio (Presidente)
Giovanni Cavallini
Bianca Maria Martinelli ⁽⁷⁾

Comitato Remunerazione e Nomine

Barbara Borra (Presidente)
Giovanni Cavallini
Umberto Nicodano

Organismo di Vigilanza

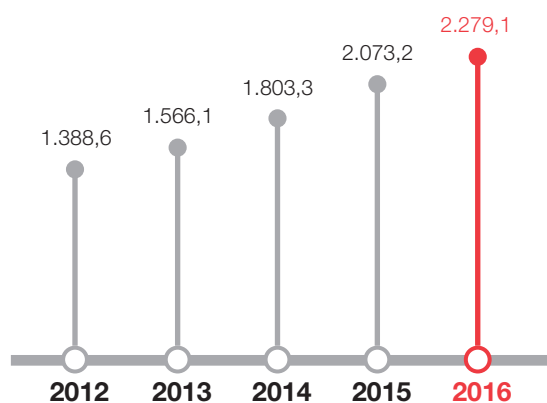
Raffaella Pagani (Presidente Collegio Sindacale) ⁽⁷⁾
Sergio Pivato (Sindaco Effettivo)
Milena T. Motta (Sindaco Effettivo)
Alessandra Ramorino ⁽¹⁶⁾
Mario Bianchi ⁽¹⁷⁾
Mario Tagliaferri ⁽¹⁸⁾

- (1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
- (3) All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (ai sensi del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D. Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
- (4) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e di CSR Officer.
- (5) Amministratori non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).
- (6) Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo).
- (7) Amministratore/Sindaco eletto dalla lista depositata da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolare complessivamente del 2,11% del capitale sociale).
- (8) Amministratore non esecutivo.
- (9) Amministratori esecutivi.
- (10) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
- (11) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D. Lgs. 39/2010.
- (12) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
- (13) Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2014; riveste anche la carica di Investor Relator.
- (14) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
- (15) Con decorrenza dal 1° gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. ha deliberato una nuova composizione del Comitato Controllo e Rischi a seguito del superamento dei limiti di anzianità previsti dal Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. da parte del Consigliere Presidente G. Cavallini e da parte del Consigliere membro G. Dallera.
- (16) Direttore Internal Audit Gruppo Brembo.
- (17) Avvocato, libero professionista, Studio Castaldi Murre & Partners, Milano.
- (18) Dottore Commercialista e Revisore Legale, Libero professionista, Studio Lexis – Dottori Commercialisti associati in Crema.

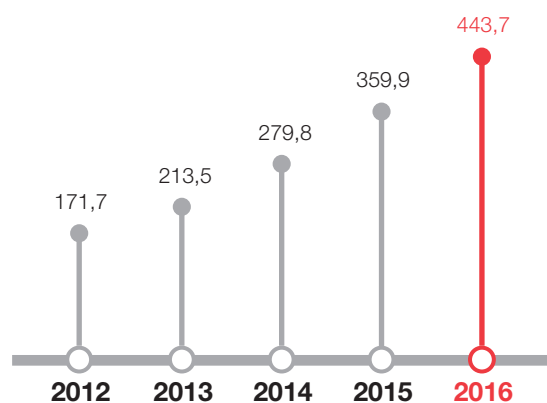
Brembo S.p.A. Sede Sociale: CURNO (BG) – Via Brembo 25
Capitale Sociale: € 34.727.914,00 – Registro delle Imprese di Bergamo
Codice fiscale e partita IVA n. 00222620163

SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO

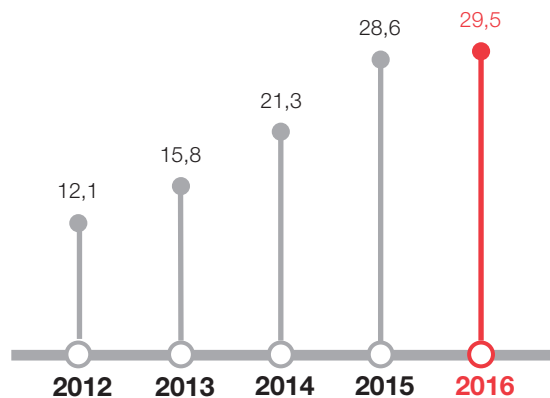
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
(in milioni di euro)



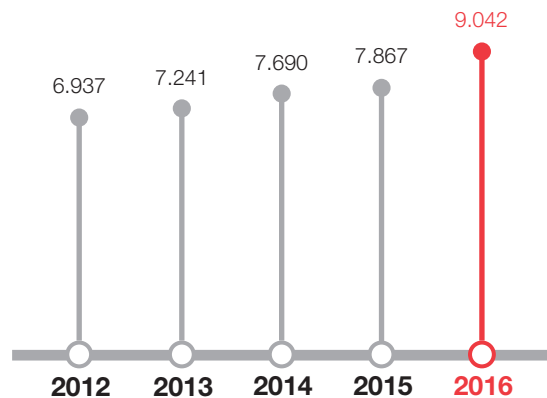
MARGINE OPERATIVO LORDO
(in milioni di euro)



ROI
(percentuale)



PERSONALE A FINE PERIODO
(numero)



Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	% 2016/2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.388.637	1.566.143	1.803.335	2.073.246	2.279.096	9,9%
Margine operativo lordo	171.709	213.502	279.800	359.919	443.714	23,3%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	12,4%	13,6%	15,5%	17,4%	19,5%	
Margine operativo netto	89.543	122.848	178.449	251.282	327.464	30,3%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	6,4%	7,8%	9,9%	12,1%	14,4%	
Risultato prima delle imposte	82.853	104.385	164.916	243.499	312.208	28,2%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	6,0%	6,7%	9,1%	11,7%	13,7%	
Risultato netto di periodo	77.845	89.016	129.054	183.962	240.632	30,8%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	5,6%	5,7%	7,2%	8,9%	10,6%	

Risultati patrimoniali

(in migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	% 2016/2015
Capitale netto investito ⁽¹⁾	741.221	776.735	839.510	878.569	1.110.693	26,4%
Patrimonio netto	393.824	429.207	536.330	687.547	882.310	28,3%
Indebitamento finanziario netto ⁽¹⁾	320.694	320.489	270.387	160.688	195.677	21,8%

Personale e investimenti

(in migliaia di euro)	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016	% 2016/2015
Personale a fine periodo (n.)	6.937	7.241	7.690	7.867	9.042	14,9%
Fatturato per dipendente	200,2	216,3	234,5	263,5	252,1	-4,4%
Investimenti	140.601	133.078	126.776	155.908	263.570	69,1%

Principali indicatori

	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016
Margine operativo netto/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6,4%	7,8%	9,9%	12,1%	14,4%
Risultato prima delle imposte/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6,0%	6,7%	9,1%	11,7%	13,7%
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10,1%	8,5%	7,0%	7,5%	11,6%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	81,4%	74,7%	50,4%	23,4%	22,2%
Oneri finanziari netti rettificati(*)/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,8%	0,7%	0,7%	0,6%	0,4%
Oneri finanziari netti rettificati(*)/Margine operativo netto	12,9%	9,1%	7,1%	4,9%	3,0%
ROI ⁽²⁾	12,1%	15,8%	21,3%	28,6%	29,5%
ROE ⁽³⁾	19,7%	20,8%	24,0%	27,0%	27,5%

Note:

(1) Per la composizione di tali voci si rimanda al Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria contenuta nella presente Relazione sulla gestione.

(2) Margine operativo netto/capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

(3) Risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.



Relazione sulla gestione



BREMBO E IL MERCATO

Scenario macroeconomico

Per meglio valutare le performance ottenute da Brembo nell'esercizio 2016 proponiamo una panoramica sullo scenario macroeconomico mondiale, con particolare riferimento ai mercati in cui il Gruppo opera.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) pubblicate nel World Economic Outlook di gennaio 2017, il prodotto interno lordo (PIL) mondiale dovrebbe crescere del 3,4% nel 2017 e del 3,6% nel 2018. Lo stesso FMI ha rivisto al rialzo le stime per Cina, Regno Unito, Stati Uniti ed Eurozona, mentre ha tagliato quelle di Italia e Messico. Per le economie più avanzate le stime risultano, nel complesso, in lieve rialzo, principalmente per l'effetto positivo apportato dall'andamento dell'economia nella seconda metà del 2016 e per l'aspettativa di uno stimolo di bilancio da parte del nuovo Governo degli Stati Uniti. Per quanto riguarda l'Eurozona, l'FMI stima una crescita del PIL dell'1,6% sia nel 2017 (dopo il +1,7% del 2016) sia nel 2018. Tra i principali paesi dell'area euro, gli economisti di Washington vedono il PIL della Germania salire dell'1,5%, sia quest'anno che il prossimo; il PIL della Francia in aumento dell'1,3% nel 2017 e dell'1,6% nel 2018 e quello della Spagna in aumento rispettivamente del 2,3% e del 2,1%.

dello 0,7% nel 2017 (dopo lo 0,9% del 2016), con una riduzione nelle previsioni dello 0,2% rispetto all'ottobre scorso, e dello 0,8% nel 2018, con un taglio dello 0,3% rispetto alle stime precedenti. Quello prospettato per l'Italia è l'unico taglio tra le grandi economie avanzate che, nel complesso, sono invece viste in rialzo dell'1,9% nel 2017 e del 2,0% nel 2018, con un incremento rispettivamente di 0,1 e 0,2 punti percentuali sulle precedenti stime. Da parte sua, la Banca d'Italia conferma una crescita del PIL italiano pari allo 0,9% sia per il 2016 che per il 2017, segnalando valori elevati nell'andamento della produzione industriale, nei consumi elettrici e nel trasporto merci, oltre che un positivo andamento degli indicatori di fiducia delle imprese.

La produzione industriale nell'Eurozona ha segnato a novembre una crescita dell'1,5% rispetto al mese precedente; lo indica Eurostat specificando, inoltre, che rispetto a novembre 2015 la crescita è stata del 3,2%. Andamento positivo per la produzione anche in Italia dove, su base mensile, la crescita è stata dello 0,7%, mentre in 12 mesi è aumentata del 3,2% (+2,3% in Germania, +2,0% in Francia). Dati positivi sono stati confermati anche dalla Banca d'Italia nel Bollettino di gennaio 2017, secondo cui quest'anno il tasso di disoccupazione rimarrà all'11,6%, come nel 2016, per poi calare all'11,3% nel 2018 e al 10,9% nel 2019.

Per quanto riguarda gli **Stati Uniti**, l'incertezza sulle politiche della nuova amministrazione USA e sulle sue ramificazioni globali è la ragione principale della minore affidabilità delle previsioni. Nel terzo trimestre 2016 il prodotto interno lordo ha accelerato oltre il previsto, toccando un +3,5% su base annua (dall'1,4% del periodo precedente), grazie soprat-

Per l'**Eurozona**, a gennaio 2017 l'indice PMI (Purchasing Manager's Index) composito si è attestato a 54,3 punti mantenendosi, sebbene in lieve rallentamento rispetto ai 54,4 punti di dicembre, ampiamente oltre la soglia dei 50 punti e indicando, quindi, una fase di espansione dell'attività dell'area. L'economia italiana crescerà, secondo l'FMI,



Il nuovo polo produttivo di Nanchino (Cina).

tutto al contributo delle esportazioni nette e della variazione delle scorte, oltre che all'espansione dei consumi privati che si è mantenuta robusta, anche se gli investimenti hanno continuato a ristagnare. Le informazioni sul quarto trimestre, in particolare quelle relative al mercato del lavoro e agli indicatori anticipatori, delineano una dinamica dell'attività economica ancora sostenuta. Secondo quanto reso noto dalla Federal Reserve, la produzione industriale USA a dicembre è aumentata più delle previsioni e al passo più rapido da oltre due anni, grazie al buon andamento nel settore manifatturiero e delle utilities, ulteriore segnale di una crescita economica costante, segnando un aumento dello 0,8%: il rialzo più sostenuto dal novembre 2014.

Secondo il Bollettino della Banca d'Italia, in **Giappone** il PIL ha rallentato la sua crescita all'1,3% (dall'1,8%) su base annua, risentendo della persistente debolezza di consumi e investimenti. I dati più recenti riguardanti i mesi autunnali mostrano un quadro ancora incerto. In prospettiva le misure di bilancio espansive approvate in estate potrebbero rilanciare la domanda nazionale.

In **Cina** il PIL è cresciuto del 6,7% nel 2016 e, pur fermandosi al livello più basso dal 1990, centra gli obiettivi del Governo che, nel piano quinquennale, ha fissato un obiettivo tra il +6,5% e il +7% all'anno. L'FMI nel rapporto World Economic Outlook ha rivisto al rialzo di 0,3 punti percentuali, portandole al 6,5%, le previsioni di crescita del PIL della Cina nel 2017, lasciando tuttavia invariate al 6,0% le stime per il 2018.

L'economia del **Brasile** è rimasta in recessione, anche se le prospettive sono positive, in quanto gli esperti dell'FMI affermano che gli effetti degli shock economici e politici che hanno caratterizzato 2015 e 2016 si attenueranno nel corso del 2017. Il 2016 chiude con le stime sull'andamento del PIL riviste al ribasso (rispettivamente -0,2% e -0,3% per 2016 e 2017) sul terzo trimestre, segnando un decremento pari a -3,5% sull'intero 2016.

Per i paesi più colpiti dal calo dei prezzi delle materie prime, la recente solidità di mercato offre qualche sollievo, ma rimane urgente un intervento per la stabilità macroeconomica globale. Questo implica,

nei paesi che non possono contare su un tasso di cambio fisso, l'implementazione di una politica monetaria restrittiva, per poter rispondere al costante aumento dell'inflazione e garantire il consolidamento fiscale. Secondo quanto pubblicato dall'FMI, la media aritmetica delle quotazioni del petrolio delle tre qualità Brent, Dubai e West Texas Intermediate (WTI) è scesa del 15,9%. Per il 2017 si prevede una ripresa delle quotazioni, con una crescita stimata in 19,9 punti percentuali.

Mercati valutari

Il **dollaro americano**, dopo aver aperto il 2016 a quota 1,0465 (2 gennaio), ha perso terreno contro l'euro sino a metà febbraio, per poi recuperare valore nel mese di marzo e tornare a deprezzarsi nuovamente sino a toccare il livello di 1,1569 il 3 maggio. Da giugno la moneta statunitense ha attraversato una fase di recupero graduale di valore sino alla metà di ottobre, quando è tornata a deprezzarsi oltre la media annua di 1,106598. Dal 9 novembre, con l'elezione di Donald Trump alla Presidenza degli Stati Uniti d'America, il dollaro si è apprezzato bruscamente raggiungendo il livello di 1,0364 in data 20 dicembre. Chiusura: 1,0541.

Per quanto riguarda le valute degli altri principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale, la **sterlina inglese**, dopo aver aperto l'anno a quota 0,7381 (4 gennaio), ha seguito un trend di deprezzamento costante sino ad aprile per poi tornare a recuperare terreno contro l'euro sino al 27 giugno, data in cui ha subito un forte deprezzamento in seguito alla Brexit, portandosi a 0,834. La flessione sull'euro è diventata più marcata nel secondo semestre, toccando quota 0,90485 (17 ottobre), registrando poi un'inversione di tendenza fino alla fine di novembre. Chiusura: 0,85618, valore al di sopra della media annua di 0,818896.

Lo **zloty polacco**, dopo aver aperto il 2016 in deprezzamento sull'euro, ha seguito un trend di progressivo apprezzamento sino a toccare la quota di 4,234 (4 aprile), per poi tornare a perdere terreno fino a giugno. Dopo una fase altalenante nel terzo trimestre, l'ultimo trimestre è stato caratterizzato da un deprezzamento costante, che ha portato la divisa polacca a

raggiungere il livello di 4,5005 (5 dicembre) sull'euro. Chiusura: 4,4103, valore al di sopra della media annua di 4,363633.

La **corona ceca** ha aperto il 2016 a quota 27,023 per poi compiere un movimento laterale caratterizzato dall'alternarsi di fasi di deprezzamento e apprezzamento, fino a toccare la quota di 27,151 (27 giugno). Nel mese di luglio la moneta ha recuperato valore contro l'euro sino al livello di 27,014 (19 luglio), per poi attestarsi su valori al di sotto della media annua di 27,034311. Chiusura: 27,021.

La **corona svedese** ha iniziato l'anno in deprezzamento sull'euro, per poi recuperare terreno dalla seconda metà di febbraio sino a raggiungere la quota di 9,1381 (22 aprile). Successivamente ha seguito un trend di costante deprezzamento fino al 9 novembre, toccando il livello di 10,0025, per tornare ad apprezzarsi nel mese di dicembre. Chiusura: 9,5525, valore al di sopra della media annua di 9,467312.

Ad oriente, lo **yen giapponese** ha subito a inizio anno una fase di progressivo deprezzamento sull'euro toccando la quota di 132,25 (29 gennaio). Successivamente ha recuperato valore percorrendo un movimento di costante apprezzamento sino al raggiungimento della quota di 111,17 (8 luglio). Nella seconda metà dell'anno la moneta giapponese, dopo aver avuto un andamento altalenante sino a fine ottobre, ha imboccato una fase di costante flessione nei mesi di novembre e dicembre. Chiusura: 123,4, valore superiore alla media annua di 120,313774.

Lo **yuan/renminbi cinese** ha aperto il 2016 a quota 7,1208 sull'euro (4 gennaio) ed ha poi registrato sino ad aprile fasi alternanti di deprezzamento e apprezzamento, prevalentemente al di sotto della media annua di 7,349579. Dal mese di maggio la valuta cinese, dopo essersi inizialmente apprezzata, ha seguito un movimento laterale attestandosi per lo più su valori al di sopra della media annua e raggiungendo il livello di 7,5341 il 19 agosto. Nell'ultimo trimestre la moneta si è nuovamente apprezzata, chiudendo l'anno a quota 7,3202.

La **rupia indiana** ha seguito un andamento simile a quello dello yuan/renminbi cinese. Ha aperto l'anno a quota 72,617 sull'euro (4 gennaio), per poi seguire

un andamento di complessivo deprezzamento sino al livello di 77,655 (11 febbraio). La moneta indiana è quindi tornata ad apprezzarsi, per poi perdere di nuovo terreno in aprile. Successivamente ha percorso un movimento laterale, attestandosi prevalentemente su valori al di sopra della media annua di 74,355278. Nell'ultimo trimestre dell'anno si è apprezzata sino a toccare la quota di 70,5475 in data 20 dicembre. Chiusura: 71,5935.

In Sud America, il **real brasiliano** ha aperto il 2016 percorrendo un movimento laterale nell'intorno di 4,4 rispetto all'euro sino alla fine del mese di gennaio, toccando il livello di 4,523. La valuta brasiliana ha poi recuperato costantemente terreno sino a raggiungere la quota di 3,3872 (25 ottobre). Chiusura: 3,4305, valore inferiore alla media annua di 3,861627.

Il **peso messicano**, dopo aver aperto l'anno a quota 18,5798, ha alternato fasi di deprezzamento e di apprezzamento sino a maggio; ha quindi seguito un movimento laterale con limitate oscillazioni sino a settembre, mese in cui ha perso valore contro l'euro recuperando poi in ottobre. A novembre la valuta messicana si è deprezzata nuovamente sino a raggiungere il livello di 22,7062 (11 novembre). Chiusura: 21,7719, valore al di sopra della media annua di 20,654970.

Il **peso argentino** ha proseguito anche nei primi due mesi del 2016 il trend di deprezzamento registrato nell'ultimo trimestre del 2015 e dovuto all'introduzione di un regime di "cambi flessibili" volto a liberalizzare l'economia del paese. La moneta argentina ha aperto l'anno a quota 14,220418 sull'euro ed ha raggiunto il livello di 17,280551 in data 1° marzo. Da aprile a giugno la divisa ha invertito il trend, recuperando parzialmente terreno sull'euro per poi perderlo nuovamente nel mese di luglio e attestarsi, nella restante parte dell'anno, su valori al di sopra della media di periodo di 16,333592. Chiusura: 16,7488.

Il **rublo russo** ha registrato una fase di deprezzamento contro l'euro a inizio anno, toccando il livello di 91,766 (21 gennaio), per poi invertire bruscamente il trend e recuperare costantemente valore fino a raggiungere la quota di 62,9938 (28 dicembre). Chiusura: 64,3, valore al di sotto della media annua di 74,222360.

Attività del Gruppo e mercato di riferimento

Brembo è leader mondiale e innovatore riconosciuto nella tecnologia degli impianti frenanti a disco per veicoli. Opera attualmente in 15 paesi di 3 continenti con propri insediamenti industriali e commerciali e con più di 9.000 dipendenti nel mondo. La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Czestochowa, Dabrowa Gornicza, Niepolomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca, Escobedo), Brasile (Betim), Argentina (Buenos Aires), Cina (Nanchino, Langfang), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Cina (Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca) si occupano di distribuzione e vendita.

Il mercato di riferimento di Brembo è rappresentato dai principali costruttori mondiali di autovetture, motociclette e veicoli commerciali, oltre che dai produttori di vetture e moto da competizione. Grazie a una costante attenzione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e di processo, fattori da sempre alla base della filosofia Brembo, il Gruppo gode di una consolidata leadership internazionale nello studio, progettazione e produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni per una vasta gamma di veicoli, sia stradali che da competizione, rivolgendosi sia al mercato del primo equipaggiamento che al mercato del ricambio. Relativamente ai settori auto e veicoli commerciali, la gamma di prodotti Brembo comprende il disco freno, la pinza freno, il modulo lato ruota e, in modo progressivo, il sistema frenante completo, comprensivo dei servizi di ingegneria integrata che accompagnano lo sviluppo dei nuovi modelli dei clienti. Ai produttori di motociclette vengono forniti, oltre a dischi e pinze freno, anche pompe freno, ruote in leghe leggere e sistemi frenanti completi. Nel mercato del ricambio auto, l'offerta riguarda in particolare i dischi freno, ma è integrata anche da pastiglie, tamburi, ganasce, kit per freni a tamburo e componenti idraulici: una gamma ampia e affidabile che consente una copertura quasi totale del parco circolante automobilistico europeo.

Nel corso del 2016, Brembo ha consolidato ricavi netti pari a € 2.279.096 migliaia, in crescita del 9,9% rispetto a € 2.073.246 migliaia del 2015.

Di seguito vengono forniti dati e informazioni a disposizione della società sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

Autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha registrato nel 2016 una crescita complessiva delle vendite del 4,6% rispetto al 2015, grazie soprattutto alla Cina e all'Europa, sia Occidentale che Orientale.

Il mercato dell'Europa Occidentale (EU15+EFTA) ha chiuso in positivo per il terzo anno consecutivo, con le immatricolazioni di autovetture a +5,8% rispetto al 2015. Tutti i principali mercati europei hanno contribuito alla crescita, registrando aumenti nelle vendite: +4,5% in Germania, +2,3% nel Regno Unito, +5,1% in Francia, +15,8% in Italia e +10,9% in Spagna. La Germania si conferma primo paese europeo per volumi di vendita. Anche nell'Est Europa (EU12) il trend nelle immatricolazioni di auto è stato positivo, segnando un incremento del 15,9% rispetto al 2015.

In Russia è proseguito il trend negativo iniziato nel 2013, a causa della grave crisi economica attraversata dal paese, e le immatricolazioni di veicoli leggeri sono diminuite nel 2016 dell'11,0% rispetto all'anno precedente.

Negli Stati Uniti la crescita degli ultimi anni nelle vendite di veicoli leggeri ha subito un rallentamento, segnando un incremento limitato allo 0,5% rispetto al 2015. Ancora in flessione i mercati di Brasile e Argentina, che hanno chiuso il 2016 con un decremento complessivo delle vendite del 14,1%.

Nei mercati asiatici, la Cina, dopo il rallentamento del 2015, è tornata a un incremento a due cifre nelle vendite di veicoli leggeri, registrando un +12,3% e confermandosi ancora una volta primo mercato mondiale. In recupero, ma ancora negativo, l'andamento del mercato giapponese, che nel 2016 ha visto una diminuzione delle vendite dell'1,9% (a fronte del -10,0% dell'anno precedente).

In questo contesto, nel 2016 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 1.736.159 migliaia, pari al 76,2% del fatturato di Gruppo, in crescita del 12,3% rispetto al 2015. A parità di perimetro di consolidamento, escludendo quindi dai risultati del 2016 l'apporto di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd., la variazione delle vendite nette per questo segmento sarebbe stata +9,3%.

Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore dei motocicli.

In Europa Occidentale le immatricolazioni hanno fatto registrare nel 2016 un aumento del 12,5% rispetto all'anno precedente. Tutti i principali mercati hanno contribuito alla crescita. Particolarmente positivo l'incremento registrato in Spagna (+18,9%), seguita da Germania (+13,4%), Regno Unito (+13,4%), Italia (+13,3%) e Francia (+5,3%).

Nell'insieme dei paesi dell'Europa Occidentale il segmento con il maggior incremento di immatricolazioni è stato l'enduro (+45,7%) seguito dallo sport touring (+30,3%), mentre sono risultate in decremento le touring (-8,3%). Particolarmente elevato il dato di crescita per le moto con cilindrata compresa tra 900cc e 1000cc che hanno segnato un +55,4%.

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles, quadricicli per ricreazione e lavoro) hanno registrato un decremento complessivo del 3,3% rispetto al 2015. Il calo più consistente ha riguardato il segmento degli scooter (-12,0%) e degli ATV (-4,7%), seguiti dal segmento Dual (-4,4%) e dalle moto ON-HWY (-4,2%). L'unico segmento in crescita risulta essere l'OFF-HWY (+7,7%).

In Giappone le nuove immatricolazioni di motocicli hanno subito complessivamente un decremento pari a -9,3%, che si riduce a -1,6% se si considerano solo i veicoli a due ruote con cilindrata superiore a 50cc.

In Brasile il decremento è stato pari a -21,6%, quasi il doppio dell'anno precedente (-11,0%).

In questo scenario, i ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel 2016 sono stati pari a € 205.099 migliaia, in crescita del 5,8% rispetto a € 193.878 migliaia realizzati nel precedente esercizio.

Veicoli commerciali e industriali

Nel 2016 il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU15+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha visto una crescita delle immatricolazioni pari all'11,4%.

Le vendite di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono aumentate complessivamente dell'11,3% rispetto al 2015. Tra i primi cinque mercati europei per volume di vendita, l'Italia ha fatto registrare un aumento più che significativo rispetto allo scorso

anno (+50,0%). Anche tutti gli altri principali paesi risultano in crescita: +8,5% la Germania, +11,2% la Spagna, +8,2% la Francia e +1,0% il Regno Unito. Nei paesi dell'Est Europa l'incremento delle vendite è stato del 15,6% rispetto al 2015.

Anche il segmento dei veicoli commerciali medi e pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) ha visto in Europa un andamento positivo nel 2016, chiudendo a +11,0% sull'anno precedente. Tutti i principali mercati europei per volume di vendita sono risultati in crescita: Italia al top con +54,4%, Francia +12,6%, Spagna +10,1%, Germania +3,1% e Regno Unito +1,5%. Nei paesi dell'Est Europa le vendite 2016 di veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate hanno segnato un +17,1% rispetto all'anno precedente.

Dalle vendite di applicazioni per questo segmento nel corso del 2016, Brembo ha conseguito ricavi netti pari a € 224.480 migliaia, in aumento dell'8,4% rispetto a € 207.038 migliaia dell'anno precedente.

Competizioni

Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con tre marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa).

Dalle vendite di applicazioni per questo segmento nel corso del 2016, Brembo ha conseguito ricavi netti pari a € 112.279 migliaia, in calo del 10,1% rispetto a € 124.924 migliaia del 2015, anche per effetto dell'uscita dal perimetro di consolidamento di Sabelt S.p.A. e Belt & Buckle S.r.o. A parità di perimetro, la variazione dei ricavi netti sarebbe stata +4,6%.

 **brembo**



RICAVI PER AREA GEOGRAFICA E APPLICAZIONE

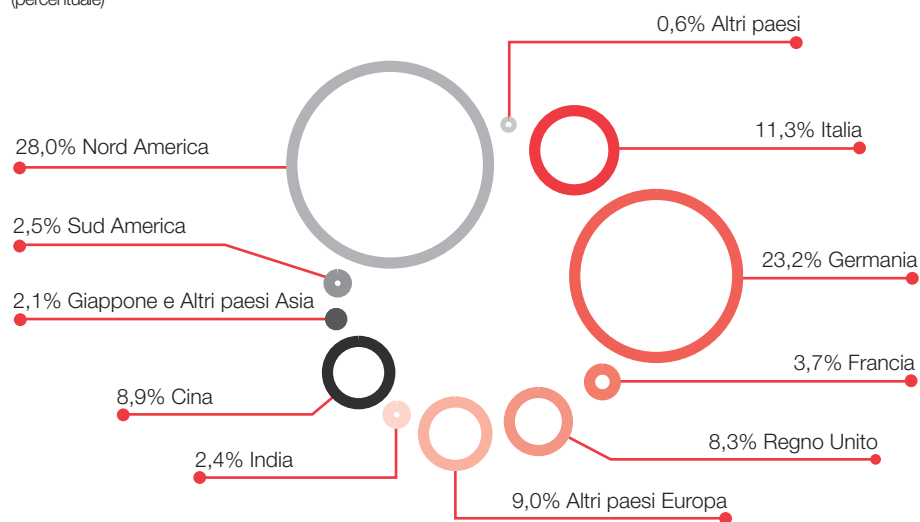
AREA GEOGRAFICA

(in migliaia di euro)	31.12.2016	%	31.12.2015	%	Variazione	%
Italia	256.646	11,3%	247.652	11,9%	8.994	3,6%
Germania	528.299	23,2%	481.439	23,2%	46.860	9,7%
Francia	83.425	3,7%	80.906	3,9%	2.519	3,1%
Regno Unito	188.251	8,3%	167.533	8,1%	20.718	12,4%
Altri paesi Europa	205.860	9,0%	203.732	9,8%	2.128	1,0%
India	55.770	2,4%	51.824	2,5%	3.946	7,6%
Cina	202.085	8,9%	120.333	5,8%	81.752	67,9%
Giappone	36.256	1,6%	32.268	1,6%	3.988	12,4%
Altri paesi Asia	12.496	0,5%	9.683	0,5%	2.813	29,1%
Sud America (Argentina e Brasile)	56.016	2,5%	62.484	3,0%	(6.468)	-10,4%
Nord America (USA, Messico e Canada)	637.458	28,0%	601.754	29,1%	35.704	5,9%
Altri paesi	16.534	0,6%	13.638	0,6%	2.896	21,2%
Totale	2.279.096	100,0%	2.073.246	100,0%	205.850	9,9%

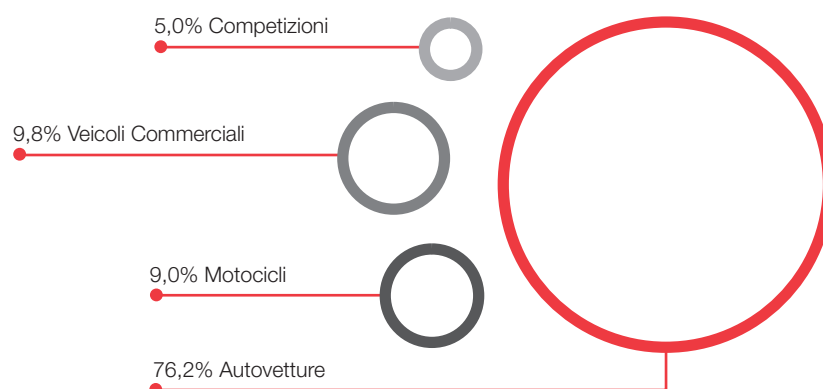
APPLICAZIONE

(in migliaia di euro)	31.12.2016	%	31.12.2015	%	Variazione	%
Autovetture	1.736.159	76,2%	1.546.193	74,6%	189.966	12,3%
Motocicli	205.099	9,0%	193.878	9,4%	11.221	5,8%
Veicoli Commerciali	224.480	9,8%	207.038	10,0%	17.442	8,4%
Competizioni	112.279	5,0%	124.924	5,9%	(12.645)	-10,1%
Varie	1.079	0,0%	1.213	0,1%	(134)	-11,0%
Totale	2.279.096	100,0%	2.073.246	100,0%	205.850	9,9%

RICAVI NETTI PER AREA GEOGRAFICA (percentuale)



RICAVI NETTI PER APPLICAZIONE (percentuale)



RISULTATI CONSOLIDATI DI BREMBO

Risultati economici

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.279.096	2.073.246	205.850	9,9%
Costo del venduto, costi operativi e altri oneri/proventi netti *	(1.458.752)	(1.366.349)	(92.403)	6,8%
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	11.010	9.391	1.619	17,2%
Costi per il personale	(387.640)	(356.369)	(31.271)	8,8%
MARGINE OPERATIVO LORDO	443.714	359.919	83.795	23,3%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	19,5%	17,4%		
Ammortamenti e svalutazioni	(116.250)	(108.637)	(7.613)	7,0%
MARGINE OPERATIVO NETTO	327.464	251.282	76.182	30,3%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	14,4%	12,1%		
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(15.256)	(7.783)	(7.473)	96,0%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	312.208	243.499	68.709	28,2%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	13,7%	11,7%		
Imposte	(69.213)	(57.694)	(11.519)	20,0%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	242.995	185.805	57.190	30,8%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	10,7%	9,0%		
Interessi di terzi	(2.363)	(1.843)	(520)	28,2%
RISULTATO NETTO	240.632	183.962	56.670	30,8%
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	10,6%	8,9%		
Risultato per azione base/diluito (in euro)	3,70	2,83		

* La voce è la somma delle seguenti voci del conto economico consolidato "Altri ricavi e proventi", "Costi per progetti interni capitalizzati", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci" e "Altri costi operativi".

Anche nel 2016 il Gruppo ha registrato un andamento delle vendite molto positivo, confermando un trend di costante crescita del fatturato che prosegue da anni. I ricavi netti realizzati nel 2016 ammontano a € 2.279.096 migliaia, in aumento del 9,9% rispetto all'esercizio precedente. A parità di perimetro di consolidamento, escludendo quindi dai risultati del 2016 l'apporto di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. e da quelli del 2015 gli apporti di Sabelt S.p.A. e di Belt & Buckle S.r.o. cedute lo scorso anno, il fatturato del Gruppo risulterebbe in crescita dell'8,6%.

Pressoché tutte le applicazioni hanno contribuito alla crescita dei ricavi. Il contributo maggiore è venuto dal settore delle applicazioni per autovetture, che ha chiuso l'esercizio con un incremento del 12,3% rispetto al 2015 (+9,3% non considerando l'apporto di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.), seguito rispettivamente da quelli delle applicazioni per veicoli commerciali (+8,4%) e per motociclette (+5,8%), mentre il settore delle competizioni ha avuto una flessione del 10,1% dovuta all'uscita di Sabelt S.p.A. e Belt & Buckle S.r.o. dal perimetro di consolidamento. A parità

di perimetro, la variazione dei ricavi netti per quest'ultimo segmento sarebbe stata +4,6%.

A livello geografico, la crescita ha riguardato quasi tutte le aree in cui il Gruppo opera. In Europa, la Germania, secondo mercato di riferimento per Brembo con il 23,2% delle vendite, ha registrato un incremento del 9,7% rispetto al 2015; buone performance anche nel Regno Unito (+12,4%), mentre in Italia e Francia la crescita è stata più contenuta (rispettivamente +3,6% e +3,1%). Il Nord America (USA, Messico e Canada), primo mercato di riferimento per Brembo con il 28,0% delle vendite, ha segnato un incremento del 5,9%, mentre il Sud America ha fatto registrare una variazione negativa del 10,4%. In Estremo Oriente la crescita di Brembo è stata particolarmente elevata in Cina (+67,9%), anche grazie all'apporto della neo acquisita Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. (a parità di perimetro la crescita sarebbe stata del 29,7%). Positivi risultati anche in India (+7,6%) e Giappone (+12,4%).

Il costo del venduto e gli altri costi operativi netti relativi al 2016 ammontano a € 1.458.752 migliaia, con un'incidenza del 64,0% sulle vendite, in leggero calo rispetto al 65,9% dell'anno precedente. All'interno di questa voce i costi per progetti interni capitalizzati tra le attività immateriali ammontano a € 18.971 migliaia e si confrontano con € 11.982 migliaia del 2015.

I proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria sono pari a € 11.010 migliaia e sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB (nel 2015 € 8.841 migliaia, oltre a € 550 migliaia relativi all'operazione di cessione di Sabelt S.p.A. e Belt & Buckle S.r.o.).

I costi per il personale nel 2016 ammontano a € 387.640 migliaia con un'incidenza sui ricavi del 17,0% in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente (17,2%). Il numero di dipendenti in forza al 31 dicembre 2016 è di 9.042 a fronte di 7.867 presenti al 31 dicembre 2015. Il significativo incremento del per-

sonale del Gruppo (+1.175 unità) è da ricondursi, oltre che alla necessità di far fronte all'aumentato livello delle attività produttive connesse alla crescita del fatturato, all'inclusione di 660 dipendenti di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'esercizio.

Il margine operativo lordo nell'anno è di € 443.714 migliaia, a fronte di € 359.919 migliaia dell'esercizio precedente, con un'incidenza sui ricavi del 19,5% (17,4% nel 2015).

Il margine operativo netto è pari a € 327.464 migliaia (14,4% dei ricavi) rispetto a € 251.282 migliaia (12,1% dei ricavi) del 2015, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 116.250 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni del 2015 pari a € 108.637 migliaia.

Gli **oneri finanziari netti** sono pari a € 15.367 migliaia (€ 7.801 migliaia nel 2015), composti da differenze cambio nette negative per € 5.483 migliaia (nel 2015 positive per € 4.600 migliaia) e da altri oneri finanziari netti pari a € 9.884 migliaia (€ 12.401 migliaia nel precedente esercizio).

I proventi finanziari netti da partecipazioni ammontano a € 111 migliaia (€ 18 migliaia nel 2015) e sono principalmente riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Il risultato prima delle imposte evidenzia un utile di € 312.208 migliaia, contro € 243.499 migliaia dell'esercizio precedente. La stima delle imposte risulta pari a € 69.213 migliaia, con un tax rate del 22,2% a fronte del 23,7% del 2015.

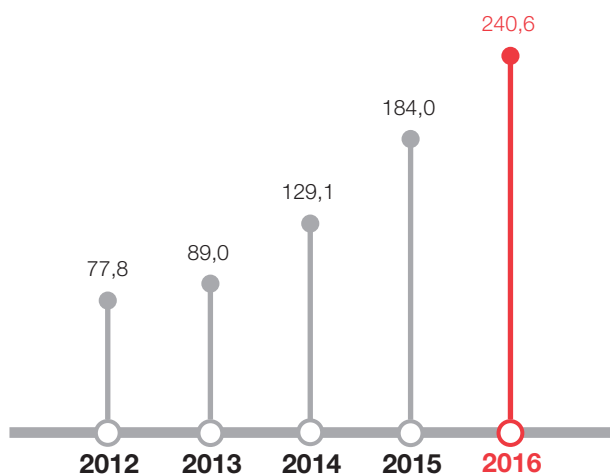
Il risultato netto di Gruppo è pari a € 240.632 migliaia, in aumento del 30,8% rispetto a € 183.962 migliaia del precedente esercizio.

Situazione patrimoniale e finanziaria

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Immobilizzazioni materiali	746.932	589.777	157.155
Immobilizzazioni immateriali	190.263	99.291	90.972
Attività finanziarie nette	33.856	36.630	(2.774)
Altri crediti e passività non correnti	53.832	59.642	(5.810)
(a) Capitale immobilizzato	1.024.883	785.340	239.543
			30,5%
Rimanenze	283.191	247.661	35.530
Crediti commerciali	357.392	311.217	46.175
Altri crediti e attività correnti	43.830	36.386	7.444
Passività correnti	(542.767)	(470.910)	(71.857)
Fondi per rischi e oneri/Imposte differite	(55.836)	(31.125)	(24.711)
(b) Capitale di esercizio netto	85.810	93.229	(7.419)
			(8,0%)
(c) CAPITALE NETTO INVESTITO (a)+(b)	1.110.693	878.569	232.124
			26,4%
(d) Patrimonio netto	882.310	687.547	194.763
(e) T.F.R. e altri fondi per il personale	32.706	30.334	2.372
Indebitamento finanziario a m/l termine	215.904	215.149	755
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(20.227)	(54.461)	34.234
(f) Indebitamento finanziario netto	195.677	160.688	34.989
			21,8%
(g) COPERTURA (d)+(e)+(f)	1.110.693	878.569	232.124
			26,4%

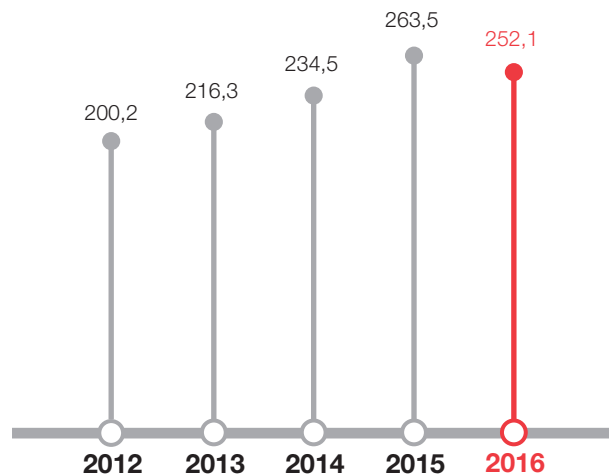
RISULTATO NETTO

(in milioni di euro)



FATTURATO PER DIPENDENTE

(in migliaia di euro)



La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo deriva da riclassifiche apportate ai Prospetti contabili del Bilancio consolidato riportati nelle pagine seguenti. In particolare:

- le “Attività finanziarie nette” sono composte dalle voci: “Partecipazioni” e “Altre attività finanziarie”;
- la voce “Altri crediti e passività non correnti” è composta dalle voci: “Crediti e altre attività non correnti”, “Imposte anticipate” e “Altre passività non correnti”;
- l’“Indebitamento finanziario netto” accoglie le voci correnti e non correnti dei debiti verso le banche e delle altre passività finanziarie al netto delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie correnti.

Il **Capitale Netto Investito** a fine periodo ammonta a € 1.110.693 migliaia, con un incremento di € 232.124 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 quando era pari a € 878.569 migliaia. L’**Indebitamento finanziario netto** del 2016 è pari a € 195.677 migliaia rispetto a € 160.688 migliaia al 31 dicembre 2015. L’incremento di € 34.989 migliaia dell’Indebitamento finanziario netto registrata nell’esercizio è principalmente riconducibile ai seguenti aspetti:

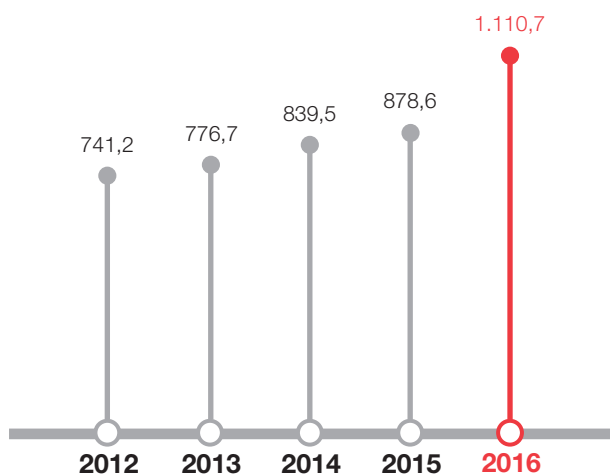
- effetto positivo del margine operativo lordo per € 443.714 migliaia, con una variazione negativa del capitale circolante pari a € 19.013 migliaia;

- attività di investimento netto in immobilizzazioni materiali e immateriali, complessivamente pari a € 260.749 migliaia;
- pagamento da parte della Capogruppo del dividendo deliberato, pari a € 52.030 migliaia;
- pagamento delle imposte, che ha assorbito € 69.944 migliaia;
- pagamento del corrispettivo per l’acquisizione del 66% di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. al netto della posizione finanziaria netta acquisita per € 72,8 milioni;
- dividendi ricevuti dalla società collegata BSCCB S.p.A. per € 9.000 migliaia.

Informazioni di dettaglio sulla configurazione della posizione finanziaria nelle sue componenti attive e passive sono contenute nelle Note illustrative al Bilancio consolidato.

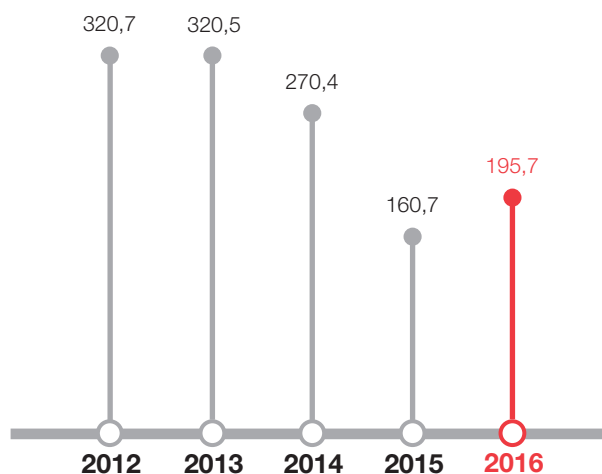
CAPITALE NETTO INVESTITO

(in milioni di euro)



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(in milioni di euro)



Flussi finanziari

(in migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo (*)	(160.688)	(270.387)
Margine operativo netto	327.464	251.282
Ammortamenti e svalutazioni	116.250	108.637
Margine operativo lordo	443.714	359.919
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(231.431)	(137.511)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(32.139)	(18.397)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	0	(209)
Disinvestimenti	2.821	1.807
Corrispettivi (pagati)/ricevuti per l'acquisizione/dismissione di società controllate, al netto della relativa posizione finanziaria netta	(72.801)	12.396
Investimenti netti	(333.550)	(141.914)
Variazioni rimanenze	(35.070)	(27.502)
Variazioni crediti commerciali	(26.637)	(37.021)
Variazioni debiti commerciali	54.051	54.207
Variazione di altre passività	(19.311)	12.322
Variazione crediti verso altri e altre attività	5.807	(8.607)
Riserva di conversione non allocata su specifiche voci	2.147	4.927
Variazioni del capitale circolante	(19.013)	(1.674)
Variazioni fondi per benefici dipendenti ed altri fondi	21.275	11.823
Flusso di cassa operativo	112.426	228.154
Proventi e oneri finanziari	(14.617)	(7.012)
Imposte correnti pagate	(69.944)	(61.186)
(Proventi)/oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	(2.010)	2.629
Dividendi pagati nel periodo	(52.030)	(52.030)
Dividendi pagati nel periodo a azionisti di minoranza	(800)	0
Flusso di cassa netto	(26.975)	110.555
Effetto delle variazioni dei cambi sulla posizione finanziaria netta	(8.014)	(856)
Posizione finanziaria netta alla fine del periodo (*)	(195.677)	(160.688)

(*) si rimanda alla nota 13 delle Note illustrative del Bilancio consolidato per la riconciliazione con i dati di bilancio.

Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo Brembo, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

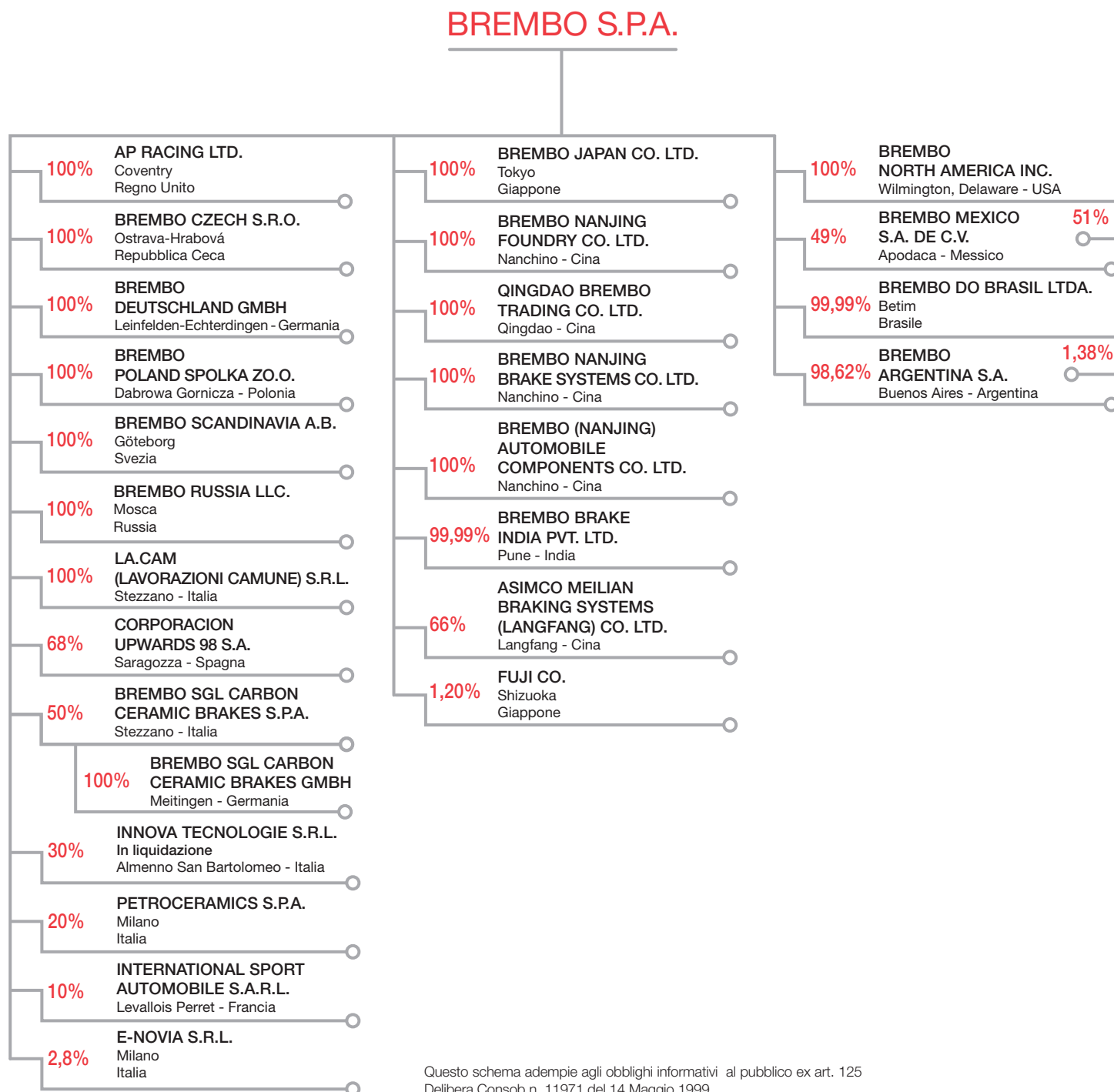
Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

1. tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
2. gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
3. gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
4. la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo Brembo;
5. le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili;
6. gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

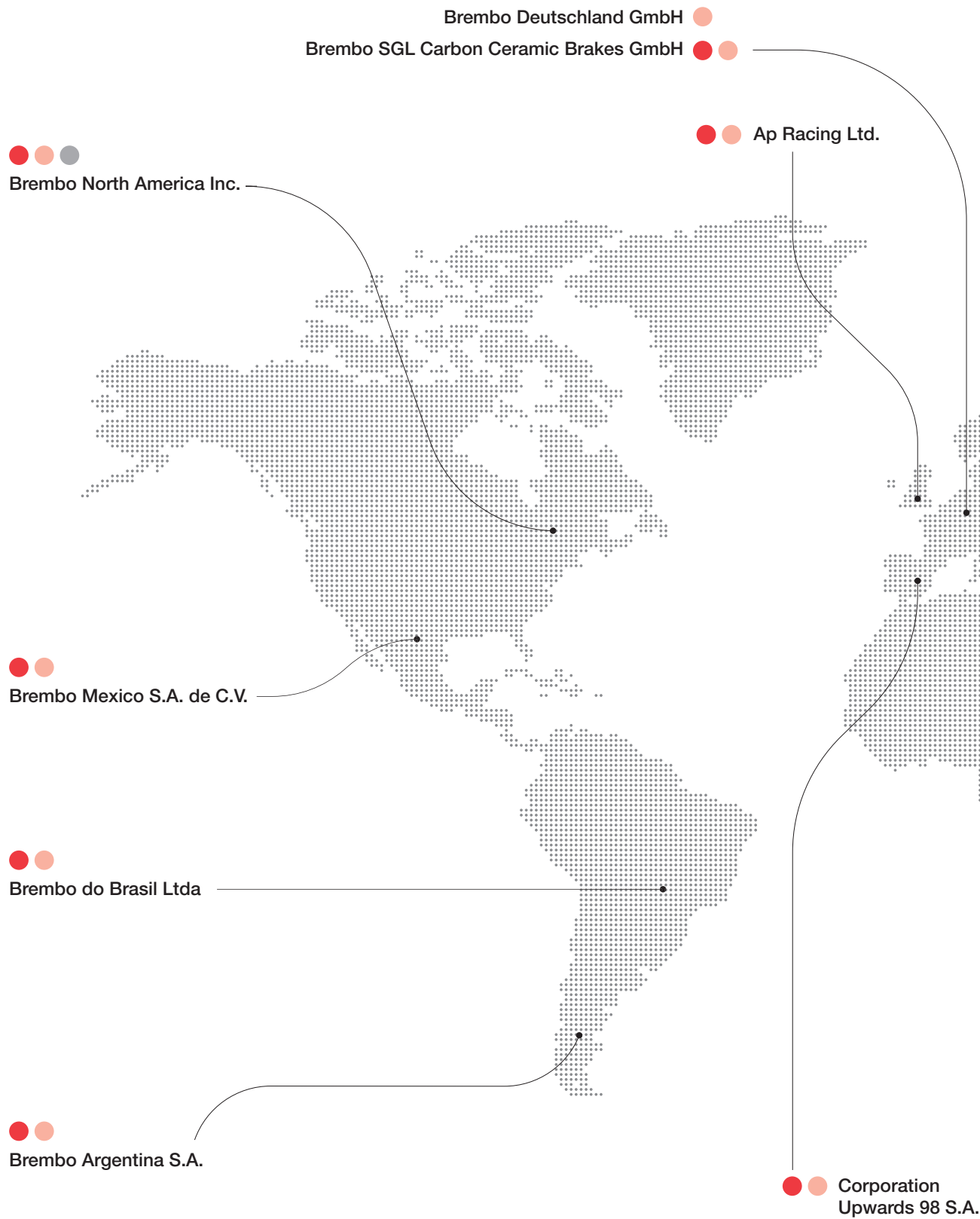
Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla Gestione in quanto il Gruppo ritiene che:

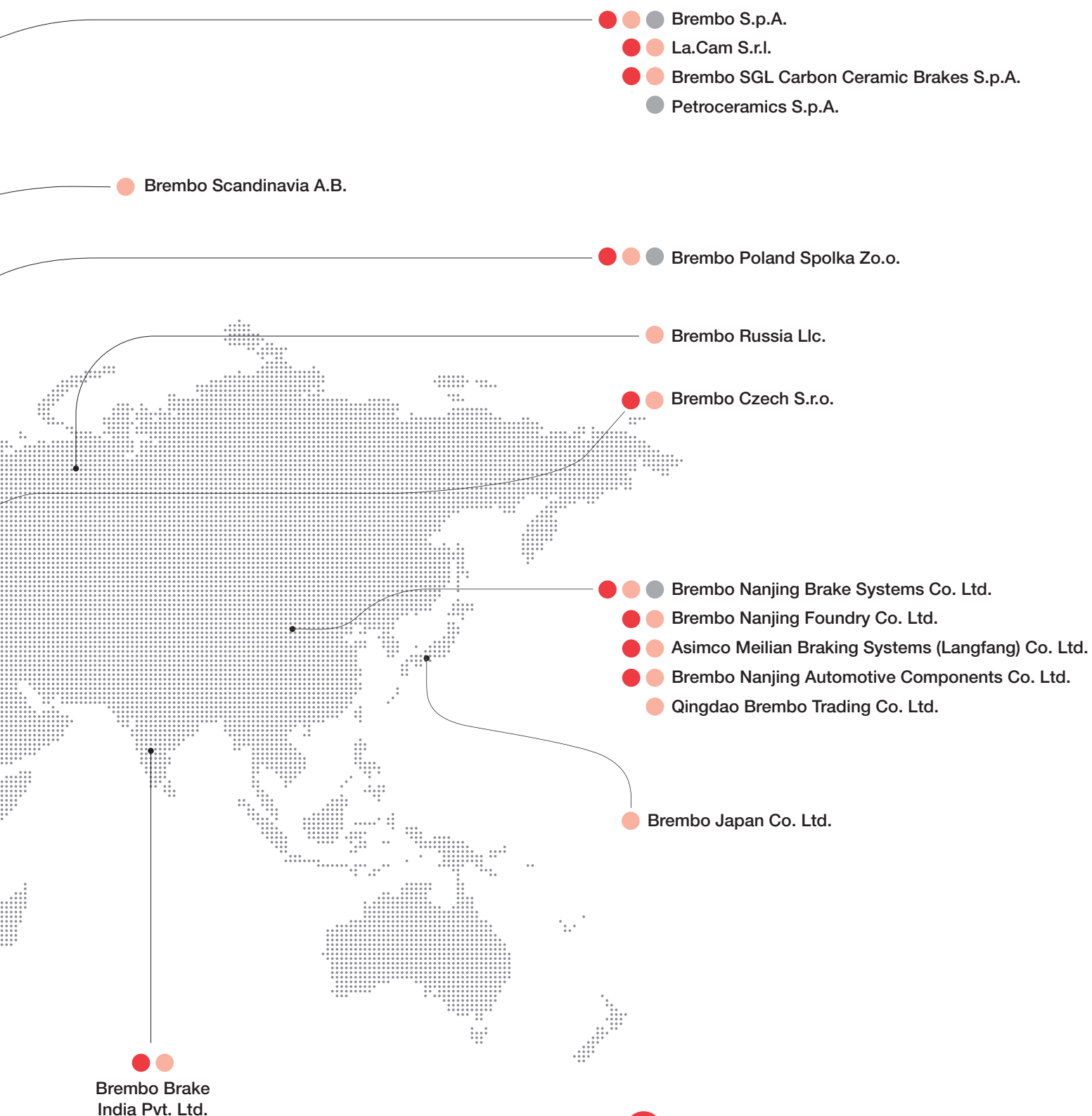
- l'Indebitamento finanziario netto, congiuntamente ad altri indicatori quali Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni, Indebitamento finanziario netto/Patrimonio Netto, Oneri finanziari netti (depurati dal valore delle differenze cambio)/Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed Oneri finanziari netti (depurati dal valore delle differenze cambio)/Margine Operativo netto, consentono una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;
- il Capitale di Esercizio Netto, il Capitale Immobilizzato e il Capitale Netto Investito consentono una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente, sia della coerenza tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali;
- il Margine Operativo Lordo (EBITDA) e il Margine Operativo Netto (EBIT), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle performance operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui il Gruppo appartiene, al fine della valutazione delle performance aziendali.

STRUTTURA DEL GRUPPO



BREMBO NEL MONDO





- ● ● ■ SITI PRODUTTIVI
- ■ SITI COMMERCIALI
- ■ CENTRO RICERCHE E SVILUPPO

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DI BREMBO

I dati di seguito riportati sono stati estratti dalle situazioni contabili e/o dai progetti di Bilancio redatti dalle società in conformità agli IAS/IFRS e approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

BREMBO S.P.A.

CURNO (ITALIA)

Attività: studio, progettazione, sviluppo, applicazione, produzione, montaggio, vendita di impianti frenanti, nonché fusioni in leghe leggere per settori diversi, tra i quali l'automobilistico e il motociclistico.

Il 2016 si è chiuso con ricavi da vendite e prestazioni pari a € 843.630 migliaia, in aumento dell'8,0% rispetto a € 780.802 migliaia del 2015. La voce "Altri ricavi e proventi" risulta pari a € 40.819 migliaia nel 2016 contro € 32.984 migliaia del 2015, mentre i costi di sviluppo capitalizzati nell'esercizio sono pari a € 17.055 migliaia.

Il margine operativo lordo è passato da € 112.156 migliaia (14,4% sui ricavi) nel 2015 a € 143.628 migliaia (17,0% sui ricavi) nel 2016, mentre il margine operativo netto, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 35.816 migliaia, si è chiuso a € 107.812 migliaia rispetto a € 77.297 migliaia dell'esercizio precedente.

La gestione finanziaria registra oneri netti pari a € 3.378 migliaia che si confrontano con € 3.767 migliaia del 2015. I proventi da partecipazione, pari a € 68.447 migliaia, sono riconducibili principalmente alla distribuzione di dividendi da parte di alcune società controllate (Brembo Poland Spolka Zo.o., Brembo Scandinavia A.B., AP Racing Ltd., Corporacion Upwards '98 S.A. e Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.).

Nel periodo preso in esame la società ha realizzato un utile di € 138.393 migliaia, mentre nell'analogo periodo del 2015 l'utile era stato di € 103.313 migliaia.

Il numero degli addetti al 31 dicembre 2016 è pari a 3.034 unità, in aumento di 63 unità rispetto alle 2.971 unità presenti a fine esercizio 2015.

Società consolidate integralmente

AP RACING LTD.

COVENTRY (REGNO UNITO)

Attività: produzione e vendita di impianti frenanti e frizioni per veicoli da competizione e da strada.

AP Racing è leader nel mercato della fornitura di freni e frizioni per auto e moto da competizione.

La società progetta, assembla e vende prodotti tecnologicamente all'avanguardia a livello mondiale per i principali team di Formula 1, GT, Touring e Rally. Inoltre, produce e vende freni e frizioni per il primo equipaggiamento di automobili di prestigiose case automobilistiche.

I ricavi netti realizzati nel 2016 sono pari a Gbp 45.075 migliaia (€ 55.044 migliaia) e si confrontano con Gbp 38.083 migliaia (€ 52.457 migliaia) del 2015. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Gbp 4.390 migliaia (€ 5.361 migliaia), a fronte di Gbp 3.882 migliaia (€ 5.348 migliaia) nel 2015.

Il personale in forza alla società al 31 dicembre 2016 è di 134 unità, in aumento di 8 unità rispetto a fine 2015.

ASIMCO MEILIAN BRAKING SYSTEMS (LANGFANG) CO. LTD.

LANGFANG (CINA)

Attività: fusione, produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.

Il 19 maggio 2016 Brembo S.p.A. ha chiuso l'operazione di acquisizione del 66% di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd., società cinese

che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint-venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani. Il contratto prevede che il restante 34% del capitale sociale continuerà ad essere detenuto dalla società pubblica Langfang Assets Operation Co. Ltd. che fa capo alla Municipalità delle città di Langfang. Il prezzo dell'operazione è stato pari a Cny 580.060 migliaia, equivalenti a circa € 79,6 milioni.

I ricavi netti conseguiti dal 1° maggio 2016 sono stati di Cny 337.913 migliaia (€ 45.977 migliaia), con un utile netto di Cny 49.751 migliaia (€ 6.769 migliaia).

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2016 sono 660.

BREMBO ARGENTINA S.A. BUENOS AIRES (ARGENTINA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.

La società ha sede a Buenos Aires (Argentina) ed è stata acquisita al 75% da Brembo nel 2011. In base all'accordo sottoscritto, Brembo ha esercitato nel 2013 il diritto d'opzione di acquisto sul restante 25% e, pertanto, la società risulta ora posseduta interamente dal Gruppo Brembo.

I ricavi netti sono stati di Ars 325.524 migliaia (€ 19.930 migliaia), con una perdita netta di Ars 51.032 migliaia (€ 3.124 migliaia); nel 2015 i ricavi netti erano stati di Ars 191.205 migliaia (€ 18.655 migliaia), con una perdita netta di Ars 29.447 migliaia (€ 2.873 migliaia).

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2016 è di 114 unità, 10 in meno rispetto al 31 dicembre 2015.

BREMBO BRAKE INDIA PVT. LTD. PUNE (INDIA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di sistemi frenanti per motocicli.

La società ha sede a Pune (India) ed è stata costituita nel 2006 come joint venture al 50% fra Brembo S.p.A. e l'indiana Bosch Chassis Systems India Ltd. Dal 2008 la società è posseduta al 100% da Brembo S.p.A.

Nel 2016 la società ha registrato ricavi netti delle vendite pari a Lnr 4.726.954 migliaia (€ 63.573 migliaia),

conseguendo un utile netto di Lnr 365.242 migliaia (€ 4.912 migliaia); nel 2015 i ricavi netti delle vendite erano stati pari a Lnr 3.959.154 migliaia (€ 55.625 migliaia), con un utile netto di Lnr 278.236 migliaia (€ 3.909 migliaia).

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2016 è di 262 unità, che si confrontano con le 232 unità presenti al 31 dicembre 2015.

BREMBO CZECH S.R.O. OSTRAVA-HRABOVÁ (REPUBBLICA Ceca)

Attività: fusione, produzione e vendita di sistemi frenanti per auto.

La società è stata costituita nel 2009 ed ha iniziato nel 2011 la propria attività produttiva che comprende la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio.

Nel 2016 ha realizzato ricavi per Czk 7.423.202 migliaia (€ 274.584 migliaia) a fronte di ricavi per Czk 6.428.851 migliaia (€ 235.618 migliaia) nel 2015 ed ha chiuso con un utile di Czk 527.984 migliaia (€ 19.530 migliaia), che si confronta con un utile di Czk 437.062 migliaia (€ 16.018 migliaia) registrato nel 2015.

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2016 sono 891, in aumento rispetto alle 788 unità presenti alla stessa data dell'anno precedente.

BREMBO DEUTSCHLAND GMBH LEINFELDEN – ECHTERDINGEN (GERMANIA)

Attività: acquisto e rivendita di vetture, servizi tecnico-commerciali, nonché promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società, costituita nel 2007 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., si occupa di acquistare vetture per l'effettuazione di test, di favorire e semplificare la comunicazione tra clienti tedeschi e Brembo nelle diverse fasi di impostazione e gestione dei progetti, nonché di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il solo mercato del ricambio.

Al 31 dicembre 2016 i ricavi netti delle vendite ammontano a € 1.859 migliaia (€ 209 migliaia nel 2015), con un utile netto di € 376 migliaia (€ 28 migliaia nel 2015).

La società ha 8 dipendenti.

BREMBO DO BRASIL LTDA. BETIM (BRASILE)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.

La società ha sede a Betim, nello Stato del Minas Gerais, e si occupa di produzione e vendita di dischi freno per auto sul mercato sudamericano del primo equipaggiamento.

I ricavi netti del 2016 sono pari a Brl 133.767 migliaia (€ 34.640 migliaia), con una perdita di Brl 31.848 migliaia (€ 8.247 migliaia); nel 2015 le vendite erano state pari a Brl 156.642 migliaia (€ 42.432 migliaia), con una perdita netta di Brl 76.134 migliaia (€ 20.624 migliaia).

Il personale in forza al 31 dicembre 2016 è di 242 unità, rispetto alle 333 unità alla stessa data dell'anno precedente.

BREMBO JAPAN CO. LTD. TOKYO (GIAPPONE)

Attività: commercializzazione di impianti frenanti per il settore delle competizioni e del primo equipaggiamento auto.

Brembo Japan Co. Ltd. è la società commerciale di Brembo che cura il mercato giapponese delle competizioni e garantisce, tramite l'ufficio di Tokyo, il primo supporto tecnico ai clienti OEM dell'area. Fornisce inoltre servizi alle altre società del Gruppo attive nel territorio.

I ricavi netti realizzati nel 2016 sono pari a Jpy 613.614 migliaia (€ 5.100 migliaia), contro Jpy 587.030 migliaia (€ 4.371 migliaia) del 2015. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Jpy 67.651 migliaia (€ 562 migliaia), contro quello del 2015 di Jpy 54.342 migliaia (€ 405 migliaia).

L'organico al 31 dicembre 2016 è di 17 unità, 2 in più rispetto a quello in forza a fine 2015.

BREMBO MEXICO S.A. DE C.V. APODACA (MESSICO)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto per il primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio, nonché fusione, produzione e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, in seguito all'operazione di fusione con Brembo México Apodaca S.A. de C.V. avvenuta nel 2010, è ora controllata al 51% da Brembo North America Inc. e al 49% da Brembo S.p.A.

I ricavi netti del 2016 sono stati pari a Usd 133.722 migliaia (€ 120.841 migliaia), con un utile di periodo pari a Usd 6.390 migliaia (€ 5.774 migliaia).

Nel 2015 le vendite erano state pari a Usd 103.948 migliaia (€ 93.679 migliaia) con un utile pari a Usd 4.554 migliaia (€ 4.104 migliaia).

Al 31 dicembre 2016 il numero dei dipendenti è di 500, contro le 353 unità presenti a fine 2015.

BREMBO (NANJING) AUTOMOTIVE COMPONENTS CO. LTD. NANCHINO (CINA)

Attività: fusione, lavorazione e assemblaggio di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, posseduta al 100% da Brembo S.p.A., è stata costituita nell'aprile 2016 e, a regime, si occuperà di fusione, lavorazione e assemblaggio di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali. Brembo sta infatti realizzando un nuovo complesso per la produzione di pinze in alluminio a Nanchino, in Cina, in prossimità dell'attuale stabilimento. Il nuovo polo produttivo, che occuperà una superficie di circa 40 mila metri quadrati, avrà una capacità fusoria di oltre 15 mila tonnellate e una capacità produttiva di oltre 2 milioni di pezzi all'anno tra pinze e fuselli, sarà all'avanguardia in termini di integrazione e di automazione dei processi.

Al 31 dicembre 2016 la società ha chiuso con una perdita di Cny 3.234 migliaia (€ 440 migliaia) e conta 13 dipendenti.

BREMBO NANJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD.

NANCHINO (CINA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento, nonché di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, risultante dalla joint venture di Brembo S.p.A. con il gruppo cinese Nanjing Automobile Corp., è stata costituita nel 2001 e il Gruppo Brembo ne ha acquisito il controllo nel 2008. Nel 2013 il Gruppo Brembo ha acquisito dal partner cinese Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. il controllo totalitario della società.

Le vendite nette ammontano al 31 dicembre 2016 a Cny 1.055.582 migliaia (€ 143.625 migliaia), con un utile di Cny 3.314 migliaia (€ 451 migliaia); nel 2015 le vendite erano state pari a Cny 756.262 migliaia (€ 108.456 migliaia), con una perdita di Cny 701 migliaia (€ 101 migliaia).

Al 31 dicembre 2016 il numero dei dipendenti è di 318, rispetto alle 284 unità a fine 2015.

BREMBO NANJING FOUNDRY CO. LTD.

NANCHINO (CINA)

Attività: produzione e vendita di prodotti di fonderia per il mercato automotive compreso il mercato del ricambio.

La società, costituita nel 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., nel 2010 ha acquistato le attività di fonderia dalla società cinese Donghua per la realizzazione, con la società Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd., di un polo industriale integrato, comprendente fonderia e lavorazione di pinze e dischi freno, destinati al mercato dell'auto e dei veicoli commerciali.

Le vendite nette ammontano al 31 dicembre 2016 a Cny 437.458 migliaia (€ 59.522 migliaia) a fronte delle quali si registra un utile di Cny 128.551 migliaia (€ 17.491 migliaia), che si confrontano con ricavi netti di Cny 335.378 migliaia (€ 48.097 migliaia) e un utile di Cny 4.364 migliaia (€ 626 migliaia) del 2015.

Al 31 dicembre 2016 la società conta 221 dipendenti, rispetto ai 207 a fine 2015.

BREMBO NORTH AMERICA INC.

WILMINGTON-DELAWARE (USA)

Attività: sviluppo, fusione, produzione e vendita di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento e del ricambio, nonché di impianti frenanti per auto, moto e per il settore delle competizioni.

Brembo North America Inc. svolge la sua attività a Homer (Michigan), producendo e commercializzando dischi freno per il mercato del primo equipaggiamento e del ricambio, oltre a sistemi frenanti ad alte prestazioni per auto. Dal 2010 è stato aperto il Centro di Ricerca e Sviluppo presso la sede di Plymouth (Michigan) per lo sviluppo e la commercializzazione sul mercato USA di nuove soluzioni in termini di materiali e design, avvalendosi del supporto degli staff tecnici di Brembo S.p.A. e locali.

I ricavi netti realizzati nel 2016 ammontano a Usd 484.108 migliaia (€ 437.474 migliaia); nell'esercizio precedente la società aveva conseguito ricavi netti per Usd 467.501 migliaia (€ 421.314 migliaia).

Il risultato netto al 31 dicembre 2016 evidenzia un utile di Usd 21.568 migliaia (€ 19.491 migliaia) a fronte di un utile di Usd 34.361 migliaia (€ 30.966 migliaia) registrato nel 2015.

Il personale alla fine del periodo è di 666 unità, 106 in più rispetto alla fine del 2015.

BREMBO POLAND SPOLKA ZO.O.

DABROWA-GÓRNICZA (POLONIA)

Attività: sviluppo, fusione, produzione e vendita di dischi freno e sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società produce sistemi frenanti per il mercato di primo equipaggiamento auto e veicoli commerciali nello stabilimento di Czestochowa; nello stabilimento di Dabrowa-Gornicza dispone, invece, di una fonderia per la produzione di dischi fusi in ghisa destinati ad essere lavorati nello stesso sito produttivo o da altre società del Gruppo; nel sito di Niepolomice lavora le campane in acciaio da montare sui dischi leggeri prodotti negli stabilimenti del Gruppo in Cina, Stati Uniti e nello stesso sito di Dabrowa-Gornicza.

I ricavi netti realizzati nel 2016 ammontano a Pln 1.790.093 migliaia (€ 410.230 migliaia) contro Pln

1.559.500 migliaia (€ 372.838 migliaia) del 2015. L'utile netto al 31 dicembre 2016 è di Pln 402.473 migliaia (€ 92.233 migliaia) e si confronta con un utile di Pln 343.609 migliaia (€ 82.148 migliaia) conseguito nell'esercizio precedente.

Il personale a fine periodo è di 1.672 unità, rispetto alle 1.581 presenti alla fine del 2015.

BREMBO RUSSIA LLC. MOSCA (RUSSIA)

Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società, costituita nel 2014 con sede a Mosca e controllata al 100% da Brembo S.p.A., ha il fine di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il solo mercato del ricambio.

I ricavi netti della società realizzati ammontano a Rub 33.418 migliaia (€ 450 migliaia) rispetto a Rub 24.965 migliaia (€ 367 migliaia) nel 2015; il risultato netto è di Rub 11.856 migliaia (€ 160 migliaia) che si confronta con Rub 8.697 migliaia (€ 128 migliaia) al 31 dicembre 2015.

A fine periodo l'organico della società è pari a 2 unità, invariato rispetto a fine 2015.

BREMBO SCANDINAVIA A.B. GÖTEBORG (SVEZIA)

Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società promuove la vendita di dischi freno per il settore automobilistico nel solo mercato del ricambio.

I ricavi netti realizzati nel periodo in esame sono pari a Sek 6.832 migliaia (€ 722 migliaia), con un utile netto di Sek 1.664 migliaia (€ 176 migliaia) e si confrontano rispettivamente con Sek 8.404 migliaia (€ 898 migliaia) e con Sek 2.845 migliaia (€ 304 migliaia) conseguiti nel 2015.

Il personale al 31 dicembre 2016 è di 1 unità, invariato rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

CORPORACION UPWARDS '98 S.A. SARAGOZZA (SPAGNA)

Attività: vendita di dischi freno e tamburi freno per auto, distribuzione del kit ganasce e pastiglie.

La società svolge esclusivamente attività commerciale per il solo mercato del ricambio.

I ricavi netti delle vendite 2016 ammontano a € 27.889 migliaia, contro € 26.942 migliaia, realizzati nel 2015. Il risultato netto evidenzia un utile di € 1.785 migliaia, a fronte di un utile di € 420 migliaia registrato nel 2015.

Il personale in forza al 31 dicembre 2016 è di 75 unità, contro le 71 a fine 2015.

LA.CAM (LAVORAZIONI CAMUNE) S.R.L. STEAZZANO (ITALIA)

Attività: lavorazioni meccaniche di precisione, esecuzione di lavori di torneria, attività di componentistica meccanica e attività affini, da eseguirsi in proprio o per conto terzi.

La società è stata costituita da Brembo S.p.A. nel 2010 e, nello stesso anno, ha affittato due aziende di un importante fornitore del Gruppo specializzate nella lavorazione di pistoni per pinze freno, in alluminio, acciaio e ghisa, destinati ai settori auto, moto e veicoli industriali e alla produzione di altra componentistica, tra cui minuteria metallica di alta precisione e ponti per pinze auto, oltre a supporti pinze in alluminio per il settore moto in gran parte destinate al Gruppo Brembo. Nel corso del 2012 la società ha acquisito i rami di azienda di entrambe le società.

I ricavi netti delle vendite del 2016 sono pari a € 39.151 migliaia rispetto a € 35.872 migliaia del 2015, prevalentemente verso società del Gruppo Brembo. L'utile conseguito nel 2016 è di € 1.952 migliaia, contro un utile di € 993 migliaia a fine 2015.

I dipendenti della società al 31 dicembre 2016 sono 189, contro i 198 dell'esercizio precedente.

QINGDAO BREMBO TRADING CO. LTD. QINGDAO (CINA)

Attività: attività logistiche e di commercializzazione nel polo di sviluppo economico e tecnologico di Qingdao.

Costituita nel 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., la società svolge attività logistiche e di commercializzazione all'interno del polo tecnologico di Qingdao per il solo mercato del ricambio.

Nel corso del 2016 ha realizzato ricavi per Cny 262.413 migliaia (€ 35.704 migliaia), che si confrontano con Cny 150.372 migliaia (€ 21.565 migliaia) realizzati nell'anno precedente. L'utile di Cny 14.302 migliaia (€ 1.946 migliaia) è in aumento rispetto all'utile di Cny 4.414 migliaia (€ 633 migliaia) del 2015.

Al 31 dicembre 2016 la società ha 23 dipendenti, 2 in più rispetto alla stessa data del 2015.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES S.P.A. STEEZZANO (ITALIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico.

A seguito degli accordi di joint venture del 2009 tra Brembo e SGL Group, la società è posseduta al 50% da Brembo S.p.A. e, a sua volta, controlla il 100% della società tedesca Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH. Entrambe le società svolgono attività di progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi frenanti in genere e, in particolare, di dischi freno in carbonio ceramico destinati al primo equipaggiamento di vetture ad altissime prestazioni, oltre ad attività di ricerca e sviluppo di nuovi materiali e nuove applicazioni.

Le vendite nette al 31 dicembre 2016 ammontano a € 52.054 migliaia, in linea con il 2015 a € 52.784 migliaia. Nell'esercizio registra un utile di € 12.927 migliaia che si confronta con un utile di € 7.746 migliaia del 2015.

I dipendenti della società al 31 dicembre 2016 sono 125, 5 in meno rispetto a fine 2015.

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES GMBH

MEITINGEN (GERMANIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di dischi freno in carbonio ceramico.

La società è stata costituita nel 2001. Nel 2009, in applicazione dell'accordo di joint venture tra Brembo e SGL Group, la società Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ha acquisito l'intero pacchetto azionario di questa società.

Le vendite nette del 2016 ammontano a € 103.608 migliaia, in aumento rispetto a € 91.693 migliaia dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2016 si registra un utile pari a € 14.935 migliaia, a fronte di un utile di € 11.148 migliaia nell'anno precedente.

Il personale in forza al 31 dicembre 2016 è di 301 unità, contro le 296 a fine 2015.

PETROCERAMICS S.P.A. MILANO (ITALIA)

Attività: ricerca e sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di materiali ceramici tecnici e avanzati, per il trattamento di geomateriali e per le caratterizzazioni di ammassi rocciosi.

Brembo S.p.A. ha acquisito il 20% di questa società nel 2006 attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale.

I ricavi netti realizzati nel 2016 sono pari a € 2.439 migliaia, con un utile di € 556 migliaia. Nel 2015 la società aveva realizzato ricavi pari a € 1.594 migliaia, con un utile di € 58 migliaia.

INVESTIMENTI

In continuità con gli indirizzi seguiti fino ad oggi, la politica di gestione degli investimenti di Brembo si è sviluppata anche nel 2016 mirando al rafforzamento della presenza del Gruppo non solo in Italia, ma anche e soprattutto, sullo scenario internazionale.

Le quote più significative degli investimenti si sono concentrate in Nord America (42%), in Italia (22%), in Polonia (18%) e in Cina (13%).

Per quanto riguarda l'Italia, gli investimenti hanno riguardato prevalentemente acquisti di impianti, macchinari e attrezzature volti ad incrementare il livello di automazione della produzione, oltre a € 17.055 migliaia relativi a costi di sviluppo.

Nell'ambito della strategia di consolidamento e sviluppo della presenza di Brembo sullo scenario mondiale, sono continuati gli investimenti del Gruppo in Nord America, polo industriale privilegiato per l'espansione sul mercato nordamericano. Diversi programmi di investimento sono attualmente in corso in quest'area:

- il 28 aprile 2016 è stata effettuata la prima colata dalla nuova fonderia di ghisa in Michigan, in un'area adiacente ai nuovi stabilimenti di Homer, che consentirà a Brembo di realizzare anche negli Stati Uniti un processo di integrazione verticale della propria capacità produttiva; i lavori, iniziati nel 2015, si concluderanno definitivamente nel 2017 consentendo di localizzare tutte le fasi di produzione in un unico sito e garantendo una migliore efficienza del processo produttivo; il programma di investimenti totali, che raggiungerà alla chiusura definitiva del progetto circa € 100 milioni, è finanziato dalla generazione di cassa del Gruppo e da incentivi promossi dallo Stato del Michigan;
- il 20 ottobre 2016 è stato ufficialmente inaugurato ad Escobedo (Messico) un nuovo stabilimento per la lavorazione e il montaggio di pinze freno che, a regime, sarà in grado di produrre 2 milioni di pinze di alluminio all'anno, destinate ai principali costruttori di primo equipaggiamento (OEM) in Europa, Asia, Stati Uniti e Messico. Il nuovo complesso produttivo, uno dei più moderni e all'avanguardia del Gruppo, si estende su una superficie di oltre 35 mila

metri quadrati ed ha comportato un investimento pari a € 32 milioni. Nel corso della cerimonia di inaugurazione Brembo ha inoltre annunciato l'avvio della costruzione di una fonderia di ghisa, adiacente al nuovo impianto, che si estenderà su una superficie di 25 mila metri quadrati, sarà operativa entro il 2017 ed avrà una capacità fusoria a regime di circa 100 mila tonnellate annue. La produzione del nuovo sito sarà destinata ai principali costruttori di primo equipaggiamento (OEM) europei, americani e asiatici presenti in Messico con stabilimenti produttivi. L'investimento totale, che si concluderà nel 2017, sarà pari a € 85 milioni.

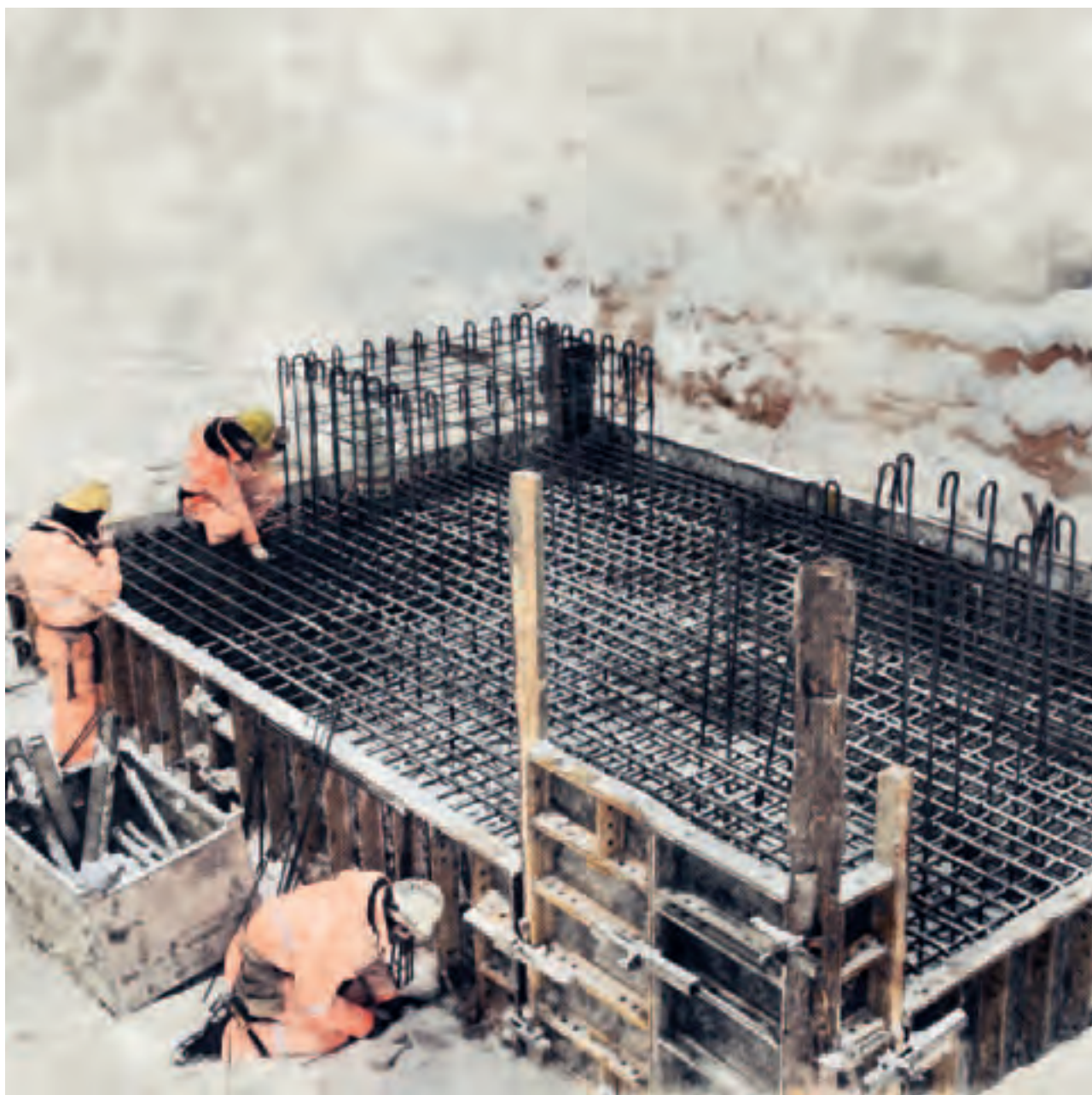
Nell'area dell'Est Europa prosegue il piano di investimenti, la cui conclusione è prevista nel 2017, per la costruzione e l'avvio del nuovo stabilimento di Niepolomice (Polonia), dedicato alla lavorazione delle campane in acciaio da montare sui dischi leggeri prodotti negli stabilimenti del Gruppo in Polonia, Cina e Stati Uniti. Brembo ha inoltre dato il via al progetto di espansione del polo produttivo di Dabrowa Gornicza (Polonia), che prevede la realizzazione di una terza linea fusoria e di nuove linee di lavorazione meccanica su una superficie coperta di ulteriori 22 mila metri quadrati. Il nuovo impianto, che comporterà un incremento della capacità fusoria di 100 mila tonnellate l'anno, produrrà sia ghisa "grigia" (utilizzata per i dischi freno) sia ghisa "sferoidale" (utilizzata per le pinze destinate ai veicoli commerciali leggeri) in risposta al costante aumento della domanda di dischi freno e pinze flottanti registrato in Europa.

Sempre nell'ambito della strategia di espansione internazionale, Brembo ha in corso un investimento di circa € 100 milioni, nell'arco dei tre esercizi compresi

tra il 2016 e il 2018, per la realizzazione di un nuovo complesso per la produzione di pinze in alluminio a Nanchino (Cina), in prossimità dello stabilimento già esistente. Il nuovo polo produttivo, che sarà all'avanguardia in termini di integrazione e di automazione dei processi, occuperà una superficie di circa 40 mila metri quadrati, avrà una capacità fusoria di oltre 15 mila tonnellate e una capacità produttiva di oltre 2 milioni di pezzi all'anno tra pinze e fuselli. La produzione del

nuovo sito sarà destinata ai principali costruttori di primo equipaggiamento (OEM) europei, asiatici e americani presenti in Cina con stabilimenti produttivi.

Il totale degli investimenti sostenuti dal Gruppo nel corso del 2016 presso tutte le unità operative è stato pari a € 263.570 migliaia di cui € 231.431 migliaia in immobilizzazioni materiali e € 32.139 migliaia in immobilizzazioni immateriali.



Dabrowa, Polonia.





Una volta completato,
il nuovo polo produttivo
di **Nanchino** sarà
all'avanguardia in termini
di **integrazione e
di automazione
dei processi.**

Lo stabilimento, che
occupa una superficie
di circa **40.000 metri
quadrati**, darà lavoro
a **450 collaboratori.**

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Seguire costantemente l'evoluzione dei mezzi di trasporto e ricercare il miglior sistema frenante per i nuovi veicoli del futuro. Questo è il principio guida delle attività di R&D di Brembo in base al quale ogni singolo componente del sistema frenante (pinza, disco, pastiglia, sospensione, unità di controllo) è complementare agli altri per l'ottimizzazione della funzione frenante, che viene costantemente perfezionata in tutti i suoi aspetti: prestazione, comfort, durata, estetica, sostenibilità.

Ai prodotti meccatronici, che hanno crescente diffusione nel settore automotive, Brembo ha dedicato fin dal 2000 specifiche attività di ricerca, sviluppando competenze che ormai da anni trovano applicazione in sistemi quali Electric Parking Brake e Brake By Wire (BBW). Per rispondere alle richieste del mercato, che chiede tempi di sviluppo sempre più ristretti, grande impegno viene dedicato da Brembo nel mettere a punto sempre più avanzate metodologie di simulazione virtuale, così come processi di sviluppo uniformi nei Centri Tecnici Brembo presenti in Italia, Nord America, Cina e India.

Nel 2016 le attività di ricerca e sviluppo hanno principalmente riguardato gli aspetti di seguito descritti.

Per i **dischi in ghisa** è continuato, congiuntamente tra gli enti R&D di Divisione, lo sviluppo di una nuova metodologia di simulazione, che include anche parametri di processo in grado di influenzare le capacità vibratorie del disco (frequenze proprie). Nel corso dell'anno è stata positivamente completata la fase di verifica su un esteso numero di simulazioni, che permettono a Brembo di definire con molta più accuratezza, e già in fase di progetto, i parametri che possono migliorare le caratteristiche di comfort del sistema frenante.

Con riguardo ai dischi in ghisa dei veicoli commerciali pesanti, segmento applicativo di particolare interesse per Brembo, sono proseguite le attività volte a migliorarne le performance e sono stati intensificati i contatti con nuovi potenziali clienti. Fra i risultati ottenuti, lo studio di nuove geometrie ha consentito una significativa riduzione della massa e il miglioramento della capacità di raffreddamento e ventilazione del disco, con conseguente riduzione delle temperature

d'esercizio del sistema frenante. Le nuove soluzioni tecniche sono state brevettate ed equipaggeranno veicoli la cui produzione inizierà nel corso del 1° semestre 2017.

Per i dischi in ghisa per applicazioni auto sono continuate le attività di miglioramento di prodotto e di processo, che verranno successivamente introdotte nei normali sviluppi applicativi per le più importanti case automobilistiche mondiali. Inoltre, si stanno ulteriormente approfondendo metodologie per il calcolo fluidodinamico dei dischi, considerando i flussi d'aria all'interno dell'intero lato ruota.

Particolare attenzione viene posta alla riduzione di peso del disco, che si traduce in una diminuzione del consumo di carburante e del conseguente impatto ambientale della vettura (minor emissione di CO₂), linea guida del mercato automotive e di tutte le attività di sviluppo di Brembo. A questo proposito, va ricordato il nuovo concetto di disco, la cui produzione si sta estendendo a tutta la gamma della piattaforma Mercedes MRA, che prevede l'accoppiamento di due diversi materiali: ghisa per la fascia frenante e una sottile lamiera di acciaio per la campana, garantendo una riduzione di peso fino al 15%.

Oggetto di studi e miglioramenti è stato anche l'aspetto estetico dei dischi, con un esercizio di stile che ha riguardato in particolare il disco cofuso e che, in futuro, potrebbe essere esteso a tutta la gamma dei prodotti Brembo. I risultati di quest'attività sono stati presentati nelle più importanti fiere di settore, riscuotendo elevato successo.

Le attività di ricerca, sviluppo e sperimentazione di soluzioni non convenzionali sono in costante progresso ed hanno portato al deposito di varie domande di brevetto, da applicare ai dischi in ghisa o alla nuova generazione di dischi "leggeri". Queste attività preve-

dono lo studio di forme, materiali, tecnologie e trattamenti superficiali che possano soddisfare le esigenze dei veicoli di nuova generazione, con particolare attenzione alle caratteristiche di impatto ambientale (emissione di CO₂ e polveri sottili), minimizzando l'usura dei dischi.

Di estrema importanza è anche lo sviluppo di materiali d'attrito innovativi, conformi ai futuri limiti legislativi, studiati per questi tipi di dischi. In questo campo Brembo si può ritenere l'unico costruttore che possiede internamente le competenze utili a portare avanti nuove soluzioni.

Per quanto riguarda il **settore moto**, lo sviluppo di materiali compositi per utilizzo su dischi di serie prosegue secondo due linee direttrici che prevedono differenti tecnologie. A gennaio 2017 sono iniziate le prove con materiali d'attrito formulati per l'utilizzo con dischi in carbonio ceramico.

Nel corso del 2016 è stato configurato il primo progetto applicativo di pompa anteriore con il concetto "Gamma Media" per il quale è prevista l'entrata in serie a fine 2018. Un prototipo con gli stessi concetti, integrati in un design innovativo, è stato inoltre realizzato per un importante cliente, che sta attualmente valutando le eventuali applicazioni in serie.

Prosegue il progetto applicativo della pompa posteriore con il microinterruttore integrato ed hanno avuto esito positivo le prove congiunte del nuovo attuatore CBS con due importanti clienti indiani: i contratti di fornitura sono in via di definizione e, in parallelo, sono stati avviati contatti con un nuovo cliente per lo sviluppo della versione CBS per scooter.

Un nuovo sistema frenante che impiega il concetto di pinza recentemente brevettato, è stato testato positivamente su veicolo e presentato ad un cliente di riferimento per avere le sue valutazioni. Contestualmente si sta studiando l'applicazione del nuovo concetto anche su altre tipologie di moto.

Per l'inizio del 2017 sono previste le prove del nuovo concetto di disco flottante in versione con campana, mentre proseguono le prove su veicolo della versione con fascia flottante.

Nel 2016 è stato inoltre avviato lo studio di una pinza freno anteriore di nuovo concetto per veicoli di bassa cilindrata, con forti contenuti di riduzione di peso e di costi; le prove dei prototipi sono previste per il primo trimestre 2017 ed è già in preparazione la domanda di brevetto.

La nuova pinza anteriore per veicoli top di gamma, caratterizzata da una forte riduzione di peso abbinata alla riduzione della temperatura di esercizio, ha completato positivamente la prima fase di prova e l'avvio della produzione è pianificato per fine 2017.

Infine, presso la sede indiana di Brembo è in avvio di produzione una nuova gamma di pompe anteriori, studiata per le nuove generazioni di veicoli prodotti anche per il mercato europeo, sia in versione mono-disco che in versione bi-disco.

Per quanto riguarda le attività legate al mondo delle **competizioni**, il progetto "impianto frenante Carbon/Carbon per applicazioni racing" (F1, Le Mans Prototype 1 LMP1, Indy Racing League IRL e Super Formula) si articola in tre distinte aree di attività:

- messa a punto della produzione dei dischi (proseguita fino ad inizio 2017 con risultati molto interessanti in termini di qualità del disco) e stabilizzazione/miglioramento delle prestazioni della pastiglia Carbon/Carbon; in questo ambito di sviluppo e messa a punto delle tecnologie di produzione ricade anche la messa in esercizio del primo agugliatore per la costruzione di preforme a partire da fibra di carbonio, all'interno dello stabilimento di Curno (Bergamo);
- sviluppo di nuovi impianti (sulla base del disco F1) anche per le altre categorie, come previsto dai programmi di lavoro 2016;
- sviluppo dei nuovi impianti F1 per la stagione 2017, a seguito dei confermati cambi di regolamento; ciò comporterà un enorme lavoro di progettazione e sperimentazione, in quanto tutti gli impianti F1 saranno da ridisegnare e validare, tenendo conto che dovranno essere in grado di resistere efficacemente agli incrementi di coppia e di energia/potenza previsti per il prossimo anno. Sono per questo già in sviluppo: nuove pinze freno anteriori e posteriori, nuovi dischi, nuovi trascinamenti e nuove ventilazioni, nuove pompe freno, nuovi impianti BBW con l'introduzione di un ulteriore sistema innovativo.

Nel settore delle competizioni l'utilizzo della simulazione è ancora più massiccio che in altri settori e nel 2017, per la prima volta, molti impianti saranno deliberati con una doppia validazione: sperimentale e a calcolo. Alcuni Top Team di F1 e LMP1 richiedono, infatti, calcoli meccanici completi per la pinza da integrarsi nel calcolo del porta-mozzo, il calcolo completo

del disco in CC e calcoli CFD (Computational Fluid Dynamics) completi di tutto l'impianto.

Sempre in ambito simulazione, continua la sperimentazione di nuove metodologie di calcolo per la parte strutturale del disco, per il calcolo termoelastico e a fatica, nonché per l'integrazione dello stesso calcolo all'interno del gruppo ruota cliente (ovvero calcoli meccanici e termici con CFD).

Queste attività danno un'idea del quadro di sviluppo delle metodologie di calcolo, a cui Brembo ha iniziato a lavorare sin dal 2012.

Nel 2016 un'altra importante area di lavoro è stata la messa a punto del primo sistema BBW completo che Brembo ha fornito ad un team di F1. Fino al 2014-2015, infatti, Brembo realizzava sistemi BBW la cui parte di controllo dell'attuazione idraulica veniva integrata dal team di F1. Nel 2016 è stato invece realizzato, per la prima volta, il sistema BBW completamente integrato, nel quale la funzionalità idraulica dei freni è integrata con il controllo idraulico della vettura. Per questo progetto, e per le sue evoluzioni già previste, si rende necessario affinare ulteriormente l'efficienza e la velocità della fase finale di montaggio e collaudo (attualmente eseguita presso una nota azienda di componenti idraulici aeronautici americana con sede italiana a Varese) e, a questo fine, verrà realizzata in Brembo nei primi mesi del 2017 un'apposita "clean room" (stanza a pressione atmosferica ed inquinamento particellare controllati).

In campo motociclistico, nella classe Moto GP un team continua ad utilizzare in esclusiva, anche a seguito di contratti specifici di sviluppo, una nuova pinza freno messa a punto da Brembo contenente due concetti fortemente innovativi, che si sono dimostrati particolarmente interessanti e che saranno proposti durante la nuova stagione anche ad altre squadre. Sotto il profilo regolamentare, il 2016 ha portato parecchie novità nella classe Moto GP, la più importante delle quali è l'abolizione delle leghe di alluminio-litio dalle pinze freno. Questa modifica al regolamento ha obbligato Brembo a rifare completamente tutti gli impianti del 2016 e il ritorno al materiale "tradizionale" non è stato indolore: sono serviti due cicli di sviluppo per tornare alle prestazioni dell'impianto in alluminio-litio. Tuttavia, lo sforzo fatto a fine 2015 è stato ripagato: infatti, nelle gare del 2016 non sono stati riscontrati problemi.

Va anche ricordato che nel 2016 è cambiato il fornitore degli pneumatici e un team, con un rapporto di

esclusiva, sta utilizzando in prova una ruota strumentata studiata da Brembo, in grado di ricavare i principali coefficienti che descrivono, attraverso modelli matematici, il comportamento dello pneumatico. Altri team stanno richiedendo queste ruote per accelerare lo sviluppo delle rispettive motociclette.

Infine, sempre per quanto riguarda il settore delle competizioni, nel 2016 sono terminati, con la realizzazione di prototipi, gli studi della consociata AP Racing su frizioni in carbonio di tipo motociclistico per valutarne le potenziali prestazioni. I prototipi hanno funzionato perfettamente anche su motocicletta e il prossimo passo consisterà nell'esplorare le prospettive per future evoluzioni, anche mecatroniche.

A livello di sviluppi OE (Original Equipment) va segnalato il lavoro svolto, ancora con AP Racing, su impianti stradali dedicati a clienti OE con spiccate caratteristiche sportive. Il lavoro parte dal dimensionamento e dalla simulazione termica dell'impianto (come avviene con le vetture da corsa) e si potrebbe concludere con la messa in produzione del nuovo disco Carbo-Ceramico di Brembo (CCMR). Brembo può infatti offrire ai suoi clienti il primo disco CCMR sviluppato nel 2010/2011 ma, parallelamente, ne sta sviluppando una nuova versione, attualmente in prova.

Per quanto riguarda la collaborazione con le Università sono confermati i rapporti in essere, fra cui quelli con il Politecnico di Milano e l'Università di Padova, con obiettivi importanti in diversi campi di sviluppo tecnico. In particolare, è partito un programma sullo studio e sulla simulazione dei processi di densificazione del carbonio su preforme ossidate; con questo programma, per la prima volta, la simulazione "chimica" entra nel mondo di Brembo.

Per il Progetto Aeronautico è da segnalare come stia continuando con soddisfazione il percorso per arrivare alla certificazione produttiva di Brembo tramite l'agenzia nazionale ENAC. Si tratta della seconda certificazione (la prima era necessaria per lo sviluppo tecnico ed era stata ottenuta tramite lo sviluppo dei sedili elicotteristici) che Brembo sta sostenendo con le agenzie europea (EASA) e italiana (ENAC) che sorvegliano la sicurezza dei voli.

In questo contesto due sono i progetti confermati: uno è in pieno sviluppo, con parziale consegna nel corso del 2017, e il secondo, dopo una breve pausa richiesta dal cliente, ripartirà verso la fine dell'estate. Un terzo progetto è stato quotato recentemente ed è attualmente in fase di valutazione da parte del cliente.

Infine, a febbraio 2016 Brembo ha partecipato al bando del progetto europeo “Clean Sky 2” per la sezione “sviluppo materiali e sistemi avanzati per impianti frenanti per velivoli leggeri (aerei ed elicotteri)” il cui esito non è ancora noto.

La necessità da parte di Brembo di offrire al cliente un prodotto sempre più integrato ed efficiente, come è nella filosofia del Gruppo, si esprime pienamente con la realizzazione dell'intero impianto frenante, comprensivo di dischi, pinze e pastiglie. **Brembo Friction**, struttura dedicata allo studio ed alla produzione di pastiglie freno, si pone l'obiettivo di realizzare quest'ultimo fondamentale componente del sistema freno, accanto ai più tradizionali prodotti pinze e dischi che caratterizzano storicamente il know-how di Brembo. Grazie ad una costante attività di ricerca, oggi Brembo Friction può vantare un'offerta ampia e variegata, con materiali progettati “su misura” in grado di coprire le esigenze di una vasta gamma di clienti, che sempre più apprezzano e richiedono pastiglie Brembo all'interno delle loro pinze. Il catalogo di materiali Brembo abbraccia categorie di prodotto più tradizionali per utilizzo su dischi di ghisa, con soluzioni specializzate sia per il mercato europeo, più attento alle prestazioni, che per quelli americano e asiatico, più focalizzati sul comfort. Si estende, inoltre, ad applicazioni particolari come dischi carbo-ceramici per vetture da corsa, riuscendo a rispondere alle esigenze più diverse, mantenendo in ogni settore elevati standard di qualità e performance.

Seguendo le più recenti direttive legislative, già da alcuni anni Brembo Friction è inoltre impegnata nella ricerca e sviluppo di materiali privi di rame (copper-free), attività che ha portato all'assegnazione con successo di alcuni progetti, sia per il mercato europeo che per quelli asiatico e statunitense, la cui produzione di serie inizierà nel corso del 2017. L'innovazione continua che caratterizza Brembo Friction, come tutto il Gruppo Brembo, non si limita alle esigenze interne e alle richieste dei clienti, ma si estende a progetti condivisi sinergicamente con altre divisioni aziendali; progetti che, più di ogni altro, riescono ad esprimere le potenzialità di un sistema frenante realizzato completamente in casa. Fanno parte di questo filone di ricerca: lo sviluppo di materiali per pinze di stazionamento elettriche, sempre più presenti sugli autoveicoli moderni; la ricerca su materiali per dischi in ghisa rivestita con carburi di cromo e tungsteno, che promettono di raggiungere leggerezza e resistenza all'usura ad oggi

non ottenibili con dischi in ghisa convenzionali; lo sviluppo di mescole per dischi cofusi in acciaio; la ricerca di materiali per dischi carbo-ceramici rivestiti in silicio e carburo di silicio per il mercato tedesco.

L'ottenimento di prestazioni sempre migliori non è, tuttavia, l'unico motore della continua ricerca e innovazione che caratterizza Brembo Friction: un obiettivo importante è anche la riduzione degli agenti inquinanti e delle emissioni di gas serra del componente pastiglia freno. Un importante supporto per queste attività è il laboratorio Friction, che ha beneficiato negli ultimi anni di significativi investimenti in termini di attrezzature ed è oggi in grado di effettuare analisi avanzate su differenti aspetti del sistema pastiglia e delle materie prime. Ulteriori investimenti sono previsti per il futuro ma, già oggi, il laboratorio è uno strumento prezioso per raggiungere gli obiettivi sempre più ambiziosi che Brembo Friction si pone.

Per contribuire, tramite l'impianto frenante, alla riduzione dei consumi dei veicoli e delle conseguenti emissioni di CO₂ e polveri sottili, Brembo persegue lo sviluppo di nuove soluzioni. Fra queste: l'utilizzo di metodologie per minimizzare la massa delle pinze senza ridurne le prestazioni, il miglioramento della funzionalità della pinza mediante la definizione di nuove caratteristiche di accoppiamento fra guarnizione e pistone, l'ottimizzazione di un sistema di scorrimento pastiglia di nuovo concetto.

Le attività di miglioramento di prodotto e di processo proseguono in modo continuativo, così come la ricerca di soluzioni volte alla riduzione di massa, all'aumento delle prestazioni e al miglioramento dello stile. In questo ambito è in corso lo sviluppo di una nuova pinza, studiata specificamente per autovetture ad alte prestazioni, il cui scopo è ridurre sensibilmente la temperatura di esercizio in pista, incrementando conseguentemente le prestazioni del sistema.

La conquista di nuovi segmenti di mercato viene perseguita attraverso lo studio di nuove tipologie di pinze freno. Una prima tipologia di pinza con caratteristiche innovative ha ottenuto la delibera interna di concetto da parte di Brembo e da parte di un importante cliente europeo, mentre lo sviluppo applicativo è attualmente in corso. Una seconda tipologia di pinza innovativa è in fase di studio e la delibera di concetto è prevista per fine 2017.

Nel 1° semestre 2016 è iniziata la produzione in piccola serie di una pinza realizzata utilizzando una lega di alluminio allo stato tixotropico (temperatura inferiore

alla fusione). Il processo utilizzato da Brembo prende il nome di BSSM (Brembo Semi-Solid Metal casting) ed il relativo brevetto è già stato depositato. Con questa tecnologia la riduzione di peso a pari prestazione va dal 5% al 10% a seconda della geometria della pinza stessa.

È in pieno svolgimento la fase di promozione sui clienti Brembo dei prodotti meccatronici, ossia degli stazionamenti elettrici nelle varie configurazioni, già internamente deliberati sia per autovetture sia per veicoli commerciali. In questo ambito, Brembo è stata scelta da un importante cliente statunitense quale fornitore di una pinza con stazionamento elettrico integrato per un veicolo commerciale, l'inizio della produzione è programmato per il 2018. Sui veicoli di nuova concezione con trazione elettrica il sistema frenante subirà evoluzioni importanti, in particolare per quanto riguarda la gestione della frenata e l'interfaccia con il veicolo. I sistemi BBW, da tempo allo studio in Brembo, hanno raggiunto un elevato grado prestazionale e funzionale. La fase di industrializzazione e di pianificazione per un lancio in produzione è già iniziata e si potrà concretizzare non appena l'interesse di alcuni clienti sarà confermato a livello contrattuale.

L'evoluzione continua delle metodologie di simulazione è focalizzata sugli aspetti legati al comfort del sistema frenante e alla funzionalità della pinza. L'attuale obiettivo che Brembo si pone è sviluppare la capacità di simulazione dell'ultimo componente del sistema frenante non ancora simulato: il materiale di attrito. In quest'ottica, la possibilità di usufruire del progetto friction, avendo quindi la capacità di produrre al proprio interno avanzati materiali di attrito, rappresenta un punto di forza per Brembo, che si può proporre come fornitore del sistema frenante completo. Lo sviluppo della metodologia per simulare la funzionalità della pinza ha, invece, come obiettivo l'impostazione in fase progettuale delle caratteristiche della pinza che influenzano il feeling pedale della vettura.

L'evoluzione dei veicoli si può riassumere in alcune tendenze generali: elettrificazione, sistemi di assistenza alla guida (ADAS), guida autonoma, basso impatto ambientale, connettività. L'elevato livello d'integrazione porterà l'impianto frenante a dialogare con altri sistemi veicolo quali, ad esempio, motori elettrici di trazione e nuovi concetti di sospensione/sterzo. Tale integrazione permetterà un incremento della sicurezza attiva e l'ottimizzazione di funzioni come la rigenerazione in frenata.

La crescita programmata dei Centri Tecnici di Sviluppo, destinati a supportare l'espansione di Brembo in Cina e USA, procede coerentemente con l'acquisizione di importanti commesse in questi due mercati.

Da parte loro, le attività di **Advanced R&D**, in cui per la simulazione e lo sviluppo prodotto trovano sempre maggiore applicazione le nuove tecnologie di realtà virtuale e realtà aumentata, sono incentrate sui sistemi meccatronici per gli impianti frenanti dei veicoli del futuro e sullo sviluppo di nuovi materiali strutturali. In questa direzione Brembo sta proseguendo lo sviluppo di un sistema BBW, con l'obiettivo di anticipare l'evoluzione dei componenti singoli dell'impianto frenante e di mantenere una posizione di vertice nell'innovazione di prodotto. Continuano, inoltre, ulteriori sviluppi di integrazione di sistemi intelligenti, ad esempio con sistemi di trazione elettrica e relativa architettura di nuova generazione. In avanzata fase di studio è anche un'innovativa architettura lato ruota veicolo con motore elettrico di trazione, freni BBW integrati e controllati elettronicamente, già presentata al Salone dell'Automobile di Francoforte a settembre 2015.

Anche nell'Advanced R&D sono proseguite le collaborazioni con Università e Centri di Ricerca internazionali, con l'obiettivo di individuare sempre nuove soluzioni da applicare a dischi e pinze, in termini sia di nuovi materiali che di nuove tecnologie e/o componenti meccanici. La necessità di alleggerire i prodotti porta la ricerca a valutare l'utilizzo di materiali non convenzionali, quali i tecnopolimeri o le leghe metalliche leggere rinforzate, per la realizzazione di componenti strutturali. Queste collaborazioni interessano anche le attività metodologiche legate allo sviluppo, con la definizione e l'utilizzo di sempre più sofisticati strumenti di simulazione e calcolo.

In quest'ambito trova spazio il progetto "Rebrake", finanziato dall'Unione Europea nel quadro del programma Marie Curie e coordinato da Brembo insieme al Royal Institute of Technology di Stoccolma (KTH) e all'Università di Trento. Questo progetto rappresenta un importante passo avanti per la comprensione dei fenomeni legati alla tribologia, ossia alla scienza che studia i comportamenti e l'usura dei materiali di attrito, con un'attenzione particolare al PM10 per il quale si punta a una riduzione del 50%. Il progetto è iniziato a marzo 2013 ed è ormai giunto agli ultimi mesi di attività, con termine a febbraio 2017. Le competenze acquisite verranno applicate in molti nuovi progetti che

troveranno applicazione nei prossimi anni e le relazioni con le Università e i Centri di Ricerca coinvolti nel “Rebrake” proseguiranno ben oltre il termine del progetto stesso.

La logica prosecuzione del progetto “Rebrake” è rappresentata dal progetto “LowBraSys”, anch’esso finanziato dall’Unione Europea, sviluppato nell’ambito del programma Horizon 2020. Questo progetto è iniziato nel secondo semestre 2015 e avrà una durata di 36 mesi, coinvolgendo un consorzio di 10 partner che vede Brembo nel ruolo di coordinatore. In questo programma si applicheranno ad alcuni veicoli le metodologie e i prodotti in parte sviluppati nel progetto “Rebrake”, con l’obiettivo di dimostrarne concretamente l’efficacia in termini di riduzione delle emissioni di particelle sottili.

Prosegue anche il progetto “COBRA”, avviato nel 2014 e finanziato nell’ambito dei programmi europei “Life +”, in collaborazione con i partner del Kilometro Rosso, Italcementi e Istituto Mario Negri, e con la società di consulenza PNO Italia. Obiettivo del progetto è lo sviluppo di una tecnologia a basso impatto ambientale, che mira alla riduzione del consumo di acqua ed energia nel ciclo di vita del componente pastiglia, sostituendo i leganti di origine organica (fenolici) con leganti cementizi.

Infine, è dei primi mesi del 2015 il finanziamento del progetto “LIBRA”, tuttora in corso, il cui obiettivo è lo sviluppo di pastiglie freno che utilizzano piastrine in materiale composito (tipicamente resina) anziché in acciaio, con conseguenti vantaggi in termini di riduzione del peso.



Escobedo, Messico.

POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore del Gruppo nel tempo. Al fine di ottimizzare tale valore, il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Brembo (SCIR) è conforme ai principi di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. modificato nel 2015 (di seguito "Codice di Autodisciplina") e, più in generale, alle best practices in ambito nazionale e internazionale.

Tale sistema costituisce l'insieme delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo, contribuendo ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio, nonché la diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee di indirizzo dello SCIR, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa. Esso è consapevole che i processi di controllo non possono fornire assicurazioni assolute circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la prevenzione dei rischi intrinseci all'attività d'impresa; ritiene, tuttavia, che lo SCIR possa ridurre e mitigare la probabilità e l'impatto di eventi di rischio connessi a decisioni errate, errori umani, frodi, violazioni di leggi, regolamenti e procedure aziendali, nonché accadimenti inattesi. Lo SCIR è pertanto soggetto a esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle 'best practices' esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato¹ gli altri principali comitati/funzioni aziendali rilevanti ai fini della gestione dei rischi, definendone i rispettivi compiti e responsabilità nell'ambito dello SCIR. Più in particolare:

- il Comitato Controllo e Rischi, che ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione su temi connessi al controllo interno e alla gestione dei rischi;
- l'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, che ha il compito di identificare i principali rischi aziendali, dando esecuzione alle linee guida in tema di gestione dei rischi e verificandone l'adeguatezza;
- il Comitato Rischi Manageriale, che ha il compito di identificare e ponderare i macro-rischi e di coadiuvare gli attori del sistema per mitigarli;
- il Risk Manager, che ha il compito di garantire, insieme al management, che i principali rischi afferenti a Brembo e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti, monitorati ed integrati con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici.

Il monitoraggio dei rischi avviene con frequenza almeno mensile tramite riunioni in cui vengono analizzati i risultati, le opportunità e i rischi per tutte le Unità di

¹ Si vedano in proposito i seguenti documenti pubblicati sul sito Internet Brembo nella sezione Investor Relations/Corporate Governance/Principi e Codici: "Manuale di Corporate Governance", "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo", "Schema di Riferimento del Gruppo Brembo relativo alla redazione dei documenti contabili societari", "Linee Guida per il Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi".

Business e le aree geografiche in cui Brembo opera. In tale sede vengono inoltre definite le azioni ritenute necessarie per mitigare gli eventuali rischi. I principi generali di gestione dei rischi e gli organi a cui è affidata l'attività di valutazione e monitoraggio degli stessi sono contenuti nel Manuale di Corporate Governance, nella politica e procedura di gestione del rischio, nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e nello Schema di riferimento per la redazione dei documenti contabili (ex art. 154 bis del TUF) a cui si fa rinvio.

L'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi dà piena esecuzione alle linee guida sulla gestione dei rischi basate su principi di prevenzione, economicità e miglioramento continuo approvate dal Consiglio di Amministrazione. Al fine di consentire all'organizzazione di identificare e classificare le categorie di rischio su cui concentrare la propria attenzione, Brembo si è dotata di un modello di identificazione e classificazione dei rischi, partendo da classi di rischio suddivise per tipologia, in relazione al livello manageriale o alla funzione aziendale nella quale trovano origine o alla quale spettano il monitoraggio e la gestione.

La funzione Internal Audit verifica in forma sistematica l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, riferendo i risultati della sua attività al Presidente, al Vice Presidente Esecutivo, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A. per gli specifici rischi legati agli adempimenti del D. Lgs. n. 231/2001 ed annualmente al Consiglio di Amministrazione.

Le famiglie di rischio di primo livello identificate sulla base della politica di gestione dei rischi sono le seguenti:

- a. Rischi esterni
- b. Rischi strategici
- c. Rischi operativi
- d. Rischi finanziari

Nel seguito si riportano i principali rischi per Brembo, per ciascuna delle famiglie di rischio sopra elencate. L'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi, né in termini di possibile impatto.

Rischi esterni

Rischio paese

In relazione al "footprint" internazionale, Brembo è esposta al rischio paese, comunque mitigato dall'adozione di una politica di diversificazione dei business per prodotto e area geografica, tale da consentire il bilanciamento del rischio a livello di Gruppo.

Inoltre, Brembo monitora costantemente l'evoluzione dei rischi (politico, economico/finanziario e di sicurezza) legati ai paesi il cui contesto politico-economico generale e il regime fiscale potrebbero in futuro rivelarsi instabili, al fine di adottare le eventuali misure atte a mitigarne i potenziali rischi.

Rischi strategici

Innovazione

Brembo è esposta a rischi legati all'evoluzione tecnologica, ossia allo sviluppo di prodotti concorrenti tecnicamente superiori in quanto basati su tecnologie innovative. Al fine di mantenere il vantaggio competitivo Brembo investe ingenti risorse in attività di R&D, svolgendo attività di ricerca applicata e di base, sia su tecnologie esistenti che su quelle di nuova applicazione come, ad esempio, la mecatronica. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione "Attività di Ricerca e Sviluppo" della presente Relazione sulla Gestione. Le innovazioni di prodotto e di processo, utilizzate o di possibile futura applicazione in produzione, sono brevettate per proteggere la leadership tecnologica del Gruppo.

Mercato

Brembo è concentrata sui segmenti Luxury e Premium del settore automotive e, a livello geografico, sviluppa la maggior parte del suo fatturato in mercati maturi (Europa, Nord America e Giappone). Al fine di ridurre il rischio di saturazione dei segmenti/mercati in cui opera, il Gruppo ha avviato da tempo una strategia di diversificazione verso altre aree geografiche e sta progressivamente ampliando la gamma dei suoi prodotti, rivolgendo l'attenzione anche al settore mid premium.

Investimenti

Gli investimenti effettuati in alcuni paesi possono essere influenzati da variazioni sostanziali del quadro normativo locale, da cui potrebbero derivare cambia-

menti rispetto alle condizioni economiche esistenti al momento dell'investimento. Per questo, prima di compiere investimenti nei paesi esteri, Brembo valuta attentamente il rischio paese nel breve, medio e lungo periodo. In generale, le attività di M&A sono opportunamente coordinate sotto tutti i profili al fine di mitigare eventuali rischi d'investimento.

Rischi operativi

I principali rischi operativi inerenti alla natura del business sono quelli connessi alla supply chain, alla indisponibilità delle sedi produttive, alla commercializzazione del prodotto, alle condizioni della congiuntura economica internazionale, alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente e, in misura minore, al quadro normativo vigente nei paesi in cui il Gruppo è presente.

Supply Chain

Il rischio relativo alla supply chain si può concretizzare con la volatilità dei prezzi delle materie prime e con la dipendenza da fornitori strategici che, se dovessero interrompere improvvisamente i loro rapporti di fornitura, potrebbero mettere in difficoltà il processo produttivo e la capacità di evadere nei tempi previsti gli ordini verso i clienti. Per fronteggiare questo rischio, la Direzione Acquisti individua fornitori alternativi, prevedendo dei sostituti potenziali per le forniture giudicate strategiche (supplier risk management program). Il processo di selezione dei fornitori è stato rafforzato, includendo anche la valutazione della solidità finanziaria degli stessi, aspetto che nell'attuale congiuntura ha assunto un'importanza crescente. Con la diversificazione delle fonti può essere ridotto anche il rischio di aumento dei prezzi, che viene peraltro parzialmente neutralizzato con il trasferimento degli aumenti stessi sui prezzi di vendita.

Business Interruption

Relativamente al rischio legato all'indisponibilità delle sedi produttive e alla continuità operativa delle medesime, è stato rafforzato il processo di mitigazione, con la pianificazione di attività ingegneristiche di 'loss prevention' sulla base degli standard americani NFPA (National Fire Protection Association), finalizzate ad eliminare i fattori predisponenti di rischio in termini di probabilità di accadimento e ad implementare le protezioni volte a limitarne l'impatto, con il continuo raf-

forzamento dell'attuale continuità operativa nelle sedi produttive del Gruppo.

Qualità Prodotto

Brembo considera di fondamentale importanza il rischio legato alla commercializzazione del prodotto, in termini di qualità e sicurezza. Il Gruppo è impegnato da sempre nel mitigare il rischio con un robusto controllo qualità, con l'istituzione di una funzione worldwide "Assicurazione Qualità Fornitori", appositamente dedicata al controllo qualità componenti non conformi agli standard qualitativi Brembo, e con la continua ottimizzazione della Failure Mode & Effect Analysis (FMEA).

Ambiente, Sicurezza e Salute

Il Gruppo è inoltre esposto ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, che possono rientrare nella seguente casistica:

- insufficiente tutela della salute e della sicurezza dei collaboratori, che si può manifestare attraverso l'accadimento di gravi infortuni o di malattie professionali;
- fenomeni di inquinamento ambientale legati, ad esempio, ad emissioni incontrollate, a non adeguato smaltimento di rifiuti o a sversamenti sul terreno di sostanze pericolose;
- mancato o incompleto rispetto di norme e leggi di settore.

L'eventuale accadimento di tali fatti può determinare in capo a Brembo sanzioni di tipo penale e/o amministrativo o esborsi pecuniari, la cui entità potrebbe rivelarsi non trascurabile. Inoltre, in casi particolarmente critici, gli interventi degli enti pubblici preposti al controllo potrebbero determinare interferenze con le normali attività produttive, arrivando potenzialmente sino al fermo delle linee di produzione o alla chiusura del sito produttivo stesso. Brembo fa fronte a questa tipologia di rischi con una continuativa e sistematica attività di valutazione dei propri rischi specifici e con la conseguente riduzione ed eliminazione di quelli ritenuti non accettabili. Tutto ciò è organizzato all'interno di un Sistema di Gestione (che si rifà alle norme internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001 ed è certificato da parte di un ente terzo indipendente), che include sia gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro che gli aspetti ambientali.

Brembo pone quindi in essere tutte quelle attività che permettono di tenere sotto controllo e di gestire al meglio questi aspetti, nella più rigorosa osservanza della normativa vigente.

Le attività in essere comprendono, ad esempio, la definizione con revisione annuale di:

- “Piani di Gestione” per la Sicurezza e Ambiente che stabiliscono gli obiettivi da raggiungere;
- “Piani di Sorveglianza” che riportano tutte le attività da espletare in quanto previste dalle leggi di settore o da norme interne al Gruppo (eventuali rinnovi di autorizzazioni, controlli periodici, dichiarazioni ai diversi enti pubblici, ecc.);
- “Piani di Audit” che monitorano l’effettivo grado di applicazione del Sistema e stimolano il miglioramento continuo.

Pertanto, pur non potendo escludere in maniera assoluta che si possano generare incidenti di percorso, il Gruppo ha in essere regole e modalità sistematiche di gestione che consentono di minimizzare sia il numero degli incidenti che i reali impatti che gli stessi possono determinare. Una chiara assegnazione delle responsabilità a tutti i livelli, la presenza di enti indipendenti di controllo interno che riferiscono al più alto vertice aziendale e l’applicazione dei più accreditati standard internazionali di gestione, sono la migliore garanzia dell’impegno dell’azienda nelle tematiche di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente.

Le strategie di internazionalizzazione ed in particolare lo sviluppo del “footprint” industriale internazionale hanno inoltre evidenziato la necessità di rafforzare il management operativo in grado di operare localmente e di comunicare efficacemente con le direzioni funzionali di Business Unit e Centrali, al fine di rendere il sistema qualità e la capacità dei processi produttivi sempre più efficiente ed efficace.

Legal & Compliance

Brembo è esposta al rischio di non adeguarsi tempestivamente all’evoluzione di leggi e regolamenti di nuova emanazione nei settori e nei mercati in cui opera. Allo scopo di mitigare questo rischio, ogni funzione di compliance presidia continuamente l’evoluzione normativa di riferimento avvalendosi, se necessario, di consulenti esterni, attraverso un costante aggiornamento e approfondimento legislativo.

Per quanto concerne il rischio di compliance sui

temi di Sicurezza dei Lavoratori e Tutela Ambientale, vista la complessità normativa in materia, la presenza di leggi e norme non sempre chiare, i tempi non certi e spesso anche non brevi, per il rilascio di autorizzazioni e licenze, il Gruppo si avvale di una funzione dedicata nell’ambito della Direzione Qualità e Ambiente, (vedi rischi operativi - Ambiente, Sicurezze e Salute) finalizzata a gestirne le complessità.

Con riferimento agli altri rischi di compliance, compresi quelli derivanti dall’appartenenza al Segmento Star di Borsa Italiana, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari disponibile sul sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance).

Tra i rischi correlati alla compliance si pone evidenza sul rischio connesso alla responsabilità amministrativa dell’ente, che si articola su tre livelli:

1. Rischio derivante dal D.Lgs. 231/2001 applicabile a Brembo S.p.A. e alle società italiane del Gruppo e alla possibile risalita della responsabilità alla Capogruppo per reati “231” commessi all’estero;
2. Rischio derivante dalle norme locali in tema di responsabilità dell’ente ed applicabile a ciascuna società controllata;
3. Rischio derivante da norme extraterritoriali in tema di responsabilità dell’ente (quali FCPA e Bribery Act) applicabile sia a Brembo S.p.A. che alle sue controllate.

Il rischio ritenuto a livello teorico più significativo per il Gruppo riguarda l’ipotesi di cui al punto 2, per le seguenti ragioni:

- regolamentazioni diverse per ciascun paese, fondate su sistemi giuridici diversi, spesso complesse e di non facile interpretazione;
- mancanza negli ordinamenti giuridici esteri di un sistema esimente della responsabilità simile a quello in vigore in Italia;
- sistemi di informazione/comunicazione non sempre tempestivi da parte delle società controllate verso la Capogruppo;
- rilevanza strategica di alcuni mercati locali;
- diversità culturale e possibili criticità nella gestione del personale locale.

La possibile risalita alla Capogruppo per reati commessi all’estero si considera remota in virtù dei criteri di

collegamento previsti dal Codice Penale italiano, sebbene a livello teorico sia plausibile ipotizzare che un soggetto apicale/dipendente di Brembo S.p.A. operi all'estero nell'ambito delle mansioni svolte all'interno della Capogruppo o della controllata straniera. In tema di corruzione verso la Pubblica Amministrazione (PA), il Gruppo Brembo, data la natura del proprio business, non detiene rapporti con la PA, salvo per la gestione di eventuali concessioni (ad es. di tipo edilizio), pertanto le occasioni di rischio-reato sono ritenute remote.

Le azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo si ritengono tali da ridurre significativamente l'esposizione alle ipotesi di rischio e sono volte a diffondere a livello globale una cultura di compliance mediante la definizione di specifici principi etici e di comportamento, in aggiunta al costante monitoraggio dell'evoluzione normativa, attuando quanto segue:

- mappatura (e periodico aggiornamento) da parte della Direzione Legale e Societario delle normative che prevedono una responsabilità amministrativa per le società, vigenti in tutti i paesi esteri in cui il Gruppo opera;
- reporting ai Country Committee delle controllate, tramite apposito "Cruscotto", sulle principali tematiche trattate in materia di compliance, governance, legale/contratti e litigation;
- adozione e implementazione (attraverso sessioni formative) di un sistema di compliance articolato su più livelli:
 - i Brembo Corporate & Compliance Tools (come, ad esempio, il Codice Etico, il Codice Antibribery, le procedure gestionali rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, le matrici autorizzative, ecc), con diffusione e applicazione a livello globale, volti a definire le linee guida etiche e di comportamento nella gestione dei rapporti con gli stakeholder, anche in funzione dell'applicazione extraterritoriale di alcune norme quali ad esempio FCPA (USA) e Bribery Act (UK);
 - avvio di specifici programmi di compliance a livello locale, al fine di verificare l'adequazione delle misure volte a prevenire la commissione di illeciti;
 - Brembo Compliance Guidelines e Policy/Procedure di Gruppo emesse dalla Capogruppo con diffusione e applicazione a livello globale;
 - Modello 231 predisposto dalla Capogruppo ex D.Lgs. 231/2001 da cui sono state estratte le Brembo Compliance Guidelines diffuse a tutto

il Gruppo è ritenuto dal management adeguato ed efficace nella prevenzione dei reati.

Relativamente al contenzioso, la Direzione Legale e Societario monitora periodicamente l'andamento dei contenziosi potenziali o in essere e definisce la strategia da attuare e le più appropriate azioni di gestione degli stessi, coinvolgendo all'uopo le specifiche funzioni aziendali. In merito a tali rischi e agli effetti economici ad essi correlati vengono effettuati gli opportuni accertamenti o svalutazioni a cura della Direzione Amministrazione e Finanza.

Planning and Reporting

Al fine di predisporre informazioni economiche e finanziarie di Gruppo accurate e affidabili, migliorando così il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, nonché la qualità, la tempestività e la raffrontabilità dei dati provenienti dalle diverse realtà consolidate, è stato implementato nella quasi totalità delle società del Gruppo, lo stesso programma informatico ERP (Enterprise Resource Planning).

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Brembo è esposto a diversi rischi finanziari (financial risk) tra cui il rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito. La gestione di tali rischi spetta all'area Tesoreria e Credito della Capogruppo che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta tutte le principali operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

• Gestione del rischio dei tassi d'interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è in prevalenza regolato da tassi d'interesse variabili ed è pertanto esposto al rischio della loro fluttuazione. Per ridurre almeno in parte tale rischio il Gruppo ha stipulato alcuni contratti di finanziamento a tasso fisso a medio-lungo termine che rappresentano circa il 16,0% della posizione finanziaria lorda.

L'obiettivo perseguito è rendere certo l'onere finanziario relativo a una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili. La Tesoreria di Gruppo monitora costantemente l'andamento dei tassi al fine di valutare preventivamente l'eventuale necessità di interventi di modifica della struttura dell'indebitamento finanziario.

• Gestione del rischio di cambio

Operando sui mercati internazionali, Brembo è esposta al rischio di cambio. Su questo fronte, il Gruppo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie e si limita a coprire le posizioni nette in valuta utilizzando, in particolare, finanziamenti in valuta a breve termine. Come strumenti finanziari di copertura vengono inoltre utilizzati, qualora ne ricorrano le opportunità, i contratti forward (acquisti e vendite a termine), attraverso i quali viene coperta l'eventuale eccedenza fra posizioni creditorie e debitorie. Questa scelta garantisce una riduzione dell'esposizione al rischio di cambio.

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura. Si ricorda, tuttavia, che i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime.

Rischio di liquidità

Tale rischio si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo; per minimizzarlo, l'area Tesoreria e Credito pone in essere le seguenti principali attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni necessarie (reperimento di linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc.);
- ottenimento di adeguate linee di credito;
- ottimizzazione della liquidità, dove è fattibile, tramite strutture di cash pooling;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati;
- corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine.

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione; detto rischio è

identificato con riguardo, in particolare, ai crediti commerciali. In tal senso si sottolinea che le controparti con le quali Brembo ha rapporti commerciali sono principalmente primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato. Il contesto macroeconomico attuale ha reso sempre più importante il continuo monitoraggio del credito, per cercare di anticipare situazioni di rischio di insolvenza e di ritardo nel rispetto dei termini di pagamento.

Processo di gestione del rischio: risk financing

Al fine di minimizzare la volatilità e l'impatto finanziario di un eventuale evento dannoso, nell'ambito della politica di gestione dei rischi Brembo ha predisposto, come passo successivo alle sopraccitate azioni di mitigazione, il trasferimento dei rischi residui al mercato assicurativo, sempreché assicurabili.

Nel corso degli anni, le mutate esigenze di Brembo hanno comportato un'importante e specifica personalizzazione delle coperture assicurative, che sono state ottimizzate con l'obiettivo di ridurre fortemente l'esposizione, con particolare attenzione ai possibili danni derivanti dalla realizzazione e dalla commercializzazione dei prodotti. Questa tematica è stata sviluppata mediante un'attività di risk management finalizzata ad individuare ed analizzare le maggiori criticità quali, ad esempio, i rischi connessi a paesi contraddistinti da una legislazione particolarmente penalizzante nei confronti delle aziende produttrici di beni di consumo.

Tutte le società del Gruppo Brembo sono oggi assicurate contro i principali rischi ritenuti strategici quali: property 'all risks', responsabilità civile terzi, responsabilità civile prodotti, ritiro prodotti. Altre coperture assicurative sono state stipulate localmente, a tutela di specifiche esigenze dettate dalle legislazioni locali o da contratti collettivi di lavoro e/o da accordi o regolamenti aziendali.

L'attività di analisi e trasferimento assicurativo dei rischi gravanti sul Gruppo è svolta in collaborazione con un broker assicurativo, il quale supporta tale attività tramite la propria organizzazione internazionale, occupandosi inoltre della compliance e della gestione dei programmi assicurativi del Gruppo a livello mondiale.





Il plant di **Escobedo**
è uno dei più **moderni**
e all'avanguardia
del Gruppo, da poco
inaugurato dal Presidente
Alberto Bombassei.
L'impianto, che
si estende su una
superficie di **35.000**
metri quadrati,
creerà circa **500 nuovi**
posti di lavoro.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2016 sono state poste in essere modifiche organizzative atte a garantire l'innovazione dei processi e la sostenibilità del sistema organizzativo, garantendo un costante equilibrio tra le tre principali dimensioni aziendali (business, funzioni, geografie) al fine di assicurare la migliore gestione del Gruppo.

Per quanto concerne le Direzioni Centrali, alla luce del contesto di business competitivo in cui Brembo opera, della complessità industriale assunta dal Gruppo e della crescente necessità di garantire il costante miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi a livello globale e di dare nuovo impulso all'innovazione di tecnologie e processi industriali, è stato creato il nuovo ruolo di Chief Manufacturing Officer. Tale ruolo è a diretto riporto del CEO ed ha funzione di indirizzo, guida e controllo sulle aree Operations e Ottimizzazione, mantenendo una responsabilità condivisa con i Direttori di Divisione/BU sulla prima area ed una responsabilità primaria ed esclusiva sulla seconda. Inoltre, nel quadro di una gestione cross-business dell'area manufacturing e avendo come obiettivo lo sviluppo di professionalità e competenze della relativa famiglia professionale, si è dato corso ad una rotazione dei vertici degli stabilimenti Moto di Curno (Italia), Sistemi di Czeszochowa (Polonia) e Lavorazione Dischi di Mapello (Italia), Dabrowa (Polonia) e Nanchino (Cina).

Da ultimo, alla luce degli sfidanti obiettivi di crescita organica e non organica fissati dall'azienda e in coerenza con i piani strategici e le attività di sviluppo delle Divisioni e delle Business Unit, è stato deciso di modificare la collocazione organizzativa della Direzione Business Development & Marketing ponendola a riporto del Vice Presidente Esecutivo, nonché di ampliarne l'attuale perimetro attraverso la creazione di un'area Merger & Acquisition.

Per quanto riguarda le aree di business, nella Divisione Sistemi è stata introdotta la figura del Responsabile Analisi di Mercato e Pianificazione di Prodotto con il compito di assicurare una costante analisi dello stato del mercato dei veicoli prodotti dalla Divisione Sistemi e di valutare i fabbisogni di prodotti innovativi

che emergono dalla continua relazione con i clienti. Per quanto concerne il Performance Group, al fine di garantire possibili sinergie interne alle sue diverse aree che hanno sede nell'headquarter e nel rispetto delle specificità dei singoli business, sono state create le funzioni Commerciale, Tecnica, Operations, Assicurazione Qualità e Acquisti di Brembo Performance.

In merito alle società del Gruppo, in Cina è stata rivista la struttura organizzativa dell'area tecnica con la creazione di un ruolo di China Technical Center Manager, che sovrintende le funzioni di progettazione, ingegneria di progetto e testing. Sempre in quest'area è stato creato il nuovo ruolo di APAC Aftermarket Director con responsabilità diretta su tutte le attività Aftermarket della regione Asia-Pacific e del sito di Qingdao. In AP Racing, infine, è cambiato il vertice aziendale con l'ingresso di un nuovo Managing Director.

Nel 2016 si è lavorato per rinnovare, come di consueto, l'offerta formativa e di sviluppo, al fine di renderla sempre più in grado di anticipare quanto richiesto dal business.

Con questo obiettivo, in occasione del lancio della rilevazione dei fabbisogni formativi 2016-2017, è stato predisposto il nuovo catalogo corsi, integrato da tanti nuovi e diversi interventi formativi e di sviluppo, soprattutto in ambito R&D e Manufacturing. Per l'ambito Manufacturing è partito ad inizio anno uno strutturato progetto di mappatura delle competenze tecnico-specialistiche, dal quale è emersa una chiara fotografia dei fabbisogni formativi, anche in un'ottica di digitalizzazione dei siti produttivi di Brembo in tutto il mondo: un aspetto cruciale per essere protagonisti della rivoluzione industriale 4.0, come Brembo intende essere.

Di particolare rilievo per la formazione manageriale 2016, in aggiunta alla consueta erogazione dei corsi a catalogo, è stato il percorso di sviluppo per gli Executive di nuova nomina o di recente assunzione dall'esterno del Gruppo. Giunto alla sua XII edizione, "Leaders in Action" ha offerto ai neo-manager competenze strategiche, economico-finanziarie, di leadership e business planning. Iniziato nel mese di maggio, questo piano formativo si è concluso a fine anno con la presentazione di reali progetti di business – elaborati come parte integrante del processo di sviluppo – davanti al top management che ha manifestato grande soddisfazione.

Altro evento cardine, come ogni anno, è stato il Brembo Induction Programme (BIP), che in ben 30 ore d'aula distribuite nell'arco di due mesi, ha offerto ai neoassunti (impiegati, quadri e dirigenti) dell'anno una panoramica completa dell'azienda raccontata da manager e specialisti. Giunto alla XIV edizione, per la prima volta il BIP è stato tradotto simultaneamente e mandato in diretta streaming sul portale Intranet.

La formazione manageriale "a catalogo" ha riscontrato grande partecipazione in particolare per le aule di "Finance per non specialisti" (su tutti e 3 i livelli), e "Sviluppo delle relazioni interpersonali" (su 2 livelli). Nel 2016, infine, alcuni percorsi formativi, come quelli più focalizzati sulla gestione dei collaboratori, sono stati estesi ad alcune delle società europee del Gruppo.

La formazione tecnico-specialistica ha registrato grande interesse sia verso le competenze specifiche per la meccanica in ambito "safety" (con percorsi formativi differenziati in base ai diversi ruoli, professionalità e responsabilità in area R&D) sia verso l'R&D Academy della Divisione Sistemi, che ad ogni edizione

viene integrata con le ultime innovazioni di Ricerca e Sviluppo.

Inoltre, nell'ambito delle diversificate attività che Brembo svolge con vari Atenei italiani nel più ampio programma di University Relations, particolare riscontro è stato ottenuto dalla terza edizione dell'Accademia del Freno, percorso sviluppato in 8 lezioni tenute dagli specialisti dell'R&D di Brembo agli studenti del Politecnico di Milano.

Il risultato della formazione è ampiamente monitorato attraverso i dati di gradimento ed efficacia rilevati sia dai questionari di feedback di fine corso, sia dal delta tra il test di conoscenze in ingresso e in uscita compilato dai partecipanti a ogni attività formativa. Entrambi questi strumenti, misurati ed analizzati insieme ad una serie di altri indicatori, hanno garantito anche quest'anno alla struttura della Brembo Academy la Certificazione ISO 2008/EA 37.

Sempre in ambito Brembo Academy nel 2016 è stato avviato il processo di certificazione dei docenti interni: specialisti e detentori interni di prezioso know-how che, dopo un attento processo di reclutamento, formazione e assessment, gestiscono la formazione in aula con la stessa qualità e gli stessi indicatori di gradimento registrati dai professionisti esterni.

Per quanto riguarda lo Sviluppo, merita un cenno lo strumento e il processo di gestione della prestazione BYR (Brembo Yearly Review) che è alla base di un processo globale di Talent Management e Succession Planning sempre più efficace, rigoroso e basato su elementi oggettivi di valutazione delle prestazioni.

In sintesi, le iniziative formative 2016 sono state 727 per un totale di 357 corsi e 58.545 ore di formazione erogate, coinvolgendo 5.772 partecipanti.



Nanchino, Cina.

AMBIENTE, SICUREZZA E SALUTE

I risultati del 2016 confermano la consistenza della strategia adottata da Brembo per affrontare i temi di sicurezza e ambiente come elemento integrato nel modello di business sostenibile, avendo come obiettivo il soddisfacimento delle aspettative di tutti gli stakeholder interni ed esterni.

Di seguito sono sinteticamente illustrati i principali risultati conseguiti nell'esercizio.

Sicurezza sul Lavoro

Nel 2016 sia l'indice di gravità infortuni¹ che l'indice di frequenza² hanno registrato una significativa riduzione rispetto agli anni precedenti. Gli indicatori utilizzati in Brembo per il monitoraggio del fenomeno infortunistico hanno registrato globalmente un calo sia degli eventi sia delle giornate mediamente perse per infortunio.

Questo risultato, assai positivo, è stato ottenuto rafforzando non solo le attività reattive (lagging), ma anche e soprattutto quelle di prevenzione (leading). Tre aspetti hanno maggiormente contribuito alla riduzione degli indici infortunistici:

- l'affinamento delle tecniche di problem solving, necessarie per evitare il ripetersi di eventi tra loro simili;
- l'estensione delle analisi delle cause ai "quasi infortuni" (near miss) necessarie a individuare le situazioni insicure;
- la condivisione delle esperienze tra i vari siti del Gruppo, in merito alle cause che hanno determinato incidenti e alle modalità per prevenirli.

Al fine di perseguire ulteriori miglioramenti in questo ambito è in corso anche un'attività di affinamento del software che gestisce l'analisi degli eventi e l'individuazione delle azioni di miglioramento e che supporta i siti nel:

guidare il processo di analisi dell'evento e di individuazione delle cause radice;

- raccogliere e strutturare le informazioni in un database univoco;
- condividere le informazioni raccolte con tutti i siti del Gruppo;
- interagire direttamente con gli utenti della piattaforma, nel caso sorga la necessità di avere maggiori informazioni o dati di maggior dettaglio relativamente ad un evento accaduto.

Sostenibilità Ambientale

Fra le attività più significative in ambito di sostenibilità ambientale figura l'adesione, come già in passato, alla campagna Carbon Disclosure Project (CDP), un'iniziativa internazionale lanciata nel 2000 il cui obiettivo è valutare le strategie di risposta alla sfida del cambiamento climatico da parte delle aziende. Come negli anni precedenti, Brembo ha risposto al questionario Climate Change relativo alle emissioni di CO₂ e, per la prima volta, anche al questionario Water sull'utilizzo dell'acqua.

In sintesi, le principali novità rispetto agli anni precedenti sono state:

- l'estensione del perimetro di rendicontazione, sia per le emissioni di anidride carbonica che per l'utilizzo di acqua, a tutti i siti produttivi del Gruppo; infatti, dopo aver inserito gradualmente negli anni nuovi siti nell'attività di monitoraggio e rendicontazione, quest'anno l'attività è stata estesa a tutti i siti produttivi del Gruppo. Ciò ha permesso di avere un quadro completo non solo delle emissioni di CO₂,

¹ Indice di gravità infortuni: numero medio dei giorni di calendario persi per infortunio da ciascun lavoratore nell'arco di un anno.

² Indice di frequenza: numero di infortuni accaduti in un anno, ogni 100 dipendenti.

ma anche delle azioni di mitigazione volte a ridurre l'impatto ambientale realizzate dai siti nel corso dell'anno: sono oltre 20 i progetti significativi portati a termine che hanno consentito di ridurre in modo significativo l'emissione di gas a effetto serra;

- relativamente alle emissioni dell'anno 2016, le tonnellate di CO₂ emesse complessivamente dal Gruppo, sono pari a circa 460.000³, con un aumento del 7% rispetto al 2015. La variazione in termini di emissione assoluta è dovuta all'aumento del volume produttivo. Da evidenziare come l'emissione di CO₂ sia diminuita mediamente dell'1,3% per tonnellata fusa e del 4,0% per pezzo prodotto. Il valore definitivo di tonnellate di CO₂ emesse sarà pubblicato nel report ufficiale di CDP previsto per ottobre 2017;
- la definizione di obiettivi di riduzione di emissione di CO₂ a medio e lungo periodo (-19% al 2025 e -41% al 2040 rispetto ai dati 2015). Nella definizione dei target di riduzione, sono stati tenuti in considerazione gli impegni definiti in occasione della Conferenza di Parigi del 2015 (COP21) il cui obiettivo è di contenere l'incremento della temperatura globale media;

- la partecipazione per la prima volta, come sopra accennato e sempre in forma volontaria, ad una ulteriore iniziativa promossa da CDP e relativa alle risorse idriche; anche in questo caso, come per le emissioni di gas serra, Brembo ha rendicontato per tutti i siti del Gruppo, rispondendo al questionario Water, i consumi annuali di acqua ed i relativi utilizzi: acque civili, industriali, per raffreddamento impianti, ecc.

Il questionario Climate Change⁴ è stato valutato con A-, posizionando Brembo tra i best performer nel settore di riferimento in cui la società è collocata (consumer discretionary); il questionario Water è stato valutato con B.

Oltre ad aderire al Carbon Disclosure Project, Brembo è costantemente impegnata da anni su più fronti per garantire uno sviluppo ecosostenibile del proprio business. Non a caso, ad esempio, le fabbriche di più recente costruzione nascono con le migliori tecnologie disponibili, precedentemente collaudate nei siti già operativi, consentendo una significativa riduzione dell'impatto ambientale.

³ Valore relativo alle emissioni classificate Scope 1 e Scope 2.

⁴ Lo score indicato è riferito all'esercizio 2015 in quanto il dato è fornito da CDP nel mese di ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento.



Dabrowa, Polonia.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, Brembo S.p.A. ha adottato la procedura che disciplina le operazioni con Parti Correlate. Tale procedura è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. nella riunione del 12 novembre 2010 previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, che svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate in quanto in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regolamentari sopra citate. La procedura ha l'obiettivo di assicurare la piena trasparenza e la correttezza delle operazioni compiute con Parti Correlate ed è pubblicata sul sito internet della società nella sezione Corporate Governance.

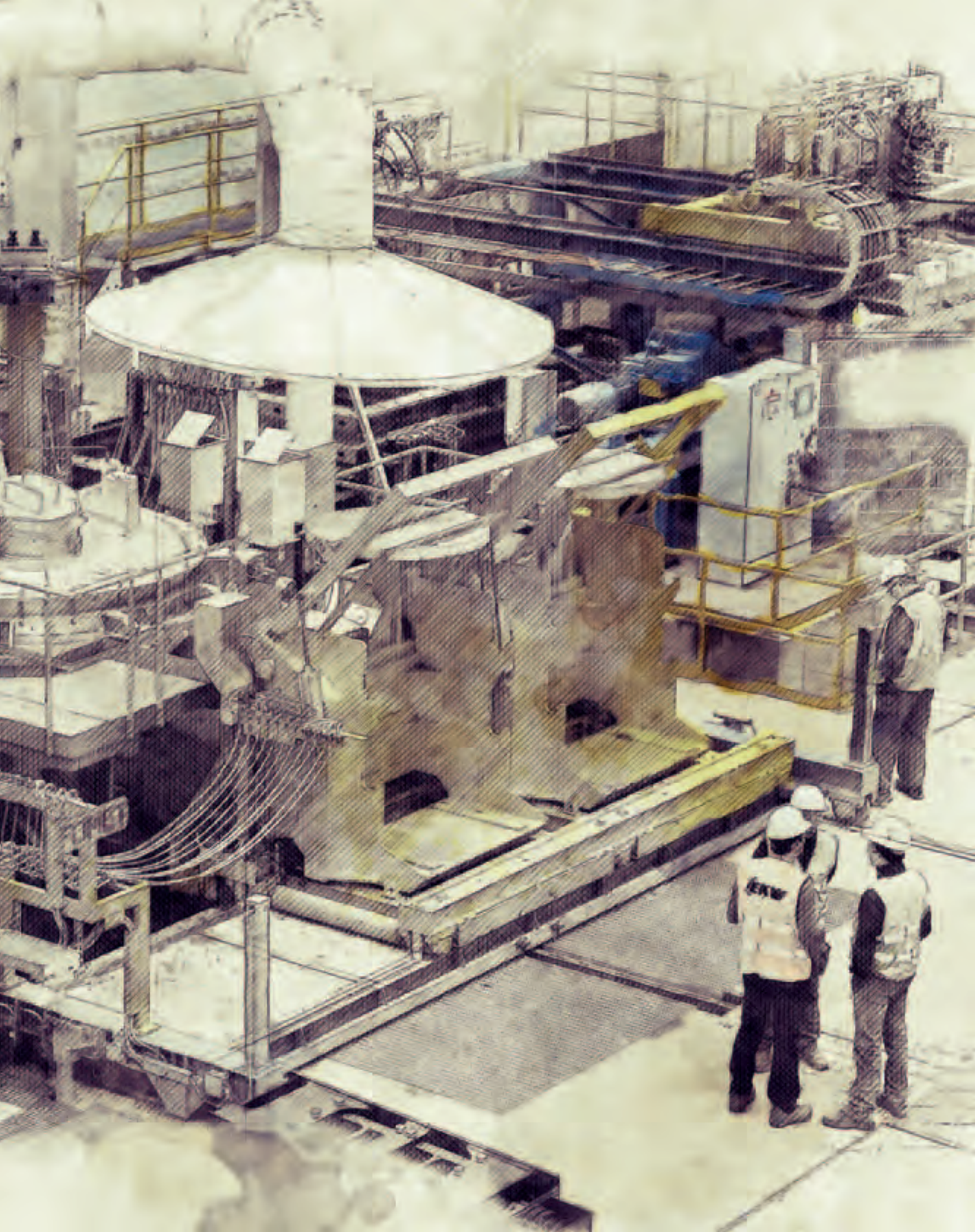
Nel 2013, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha stabilito all'unanimità di non procedere a modifiche della Procedura Parti Correlate di Brembo S.p.A. anche alla luce dell'efficacia dimostrata nella prassi applicativa ed in quanto già oggetto di revisione nei precedenti esercizi, ritenendo quindi già assolti i contenuti della raccomandazione e gli auspici della Consob in merito alla prima revisione della procedura.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2016 e previo parere favorevole e unanime del Comitato Controllo e Rischi, è stato approvato l'aggiornamento della Procedura per Operazioni con

Parti Correlate per recepire unicamente le modifiche riguardanti gli aspetti organizzativi inerenti la Direzione Amministrazione e Finanza della società.

Nel rimandare alle Note illustrative al Bilancio consolidato, che commentano in maniera estesa i rapporti intercorsi con le Parti Correlate, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate transazioni atipiche o inusuali con tali parti e che le transazioni commerciali con Parti Correlate, anche al di fuori delle società del Gruppo, sono avvenute a condizioni rispondenti al valore normale di mercato. Le operazioni di finanziamento intercorse nel corso dell'esercizio con Parti Correlate sono evidenziate anch'esse nelle Note illustrative al Bilancio consolidato.

Si evidenzia che il Comitato Controllo e Rischi, nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, si è incontrato il 5 maggio 2016 per esaminare preventivamente la proposta di accordo transattivo con il socio di maggioranza di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A. e con la stessa Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione. Valutati gli interessi della società al raggiungimento della transazione, la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni ed esaminati i possibili rischi, il Comitato ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell'atto transattivo tra le parti le cui condizioni sono specificate al punto 4 delle Note illustrative al Bilancio consolidato.



ALTRE INFORMAZIONI

Fatti significativi avvenuti nell'esercizio

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 21 aprile 2016 ha approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, destinando l'utile dell'esercizio pari a € 103.313 migliaia come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 0,8 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie;
- alla riserva ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 € 277 migliaia;
- riportato a nuovo il rimanente.

Il 19 maggio 2016, in seguito all'ottenimento delle previste autorizzazioni da parte dell'antitrust, del socio pubblico, del MOFCOM (Ministero del Commercio) e dell'AIC (Administration for Industry and Commerce), ha avuto luogo il closing dell'operazione di acquisto da parte di Brembo S.p.A. del 66% di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd., società cinese che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint-venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani. L'accordo alla base di questa acquisizione, siglato il 28 settembre 2015, prevede che il restante 34% del capitale sociale continuerà ad essere detenuto dalla società pubblica Langfang Assets Operation Co. Ltd. che fa capo alla Municipalità della città di Langfang.

Il prezzo dell'operazione è stato pari a Cny 580.060 migliaia, equivalenti a circa € 79,6 milioni.

Piani di acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2016 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere, direttamente o tramite intermediari, eventuali operazioni di investimento anche per contenere movimenti anomali delle quotazioni, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi e per sostenere sul mercato la liquidità del titolo, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni vigenti;
- eseguire, coerentemente con le linee strategiche della società, operazioni sul capitale o altre operazioni in relazione alle quali si renda necessario o opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari da realizzarsi mediante permuta, conferimento o altro atto o disposizione;
- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 1.600.000 che, sommato alle 1.747.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 5,01% del capitale sociale della Società. Il prezzo minimo e massimo d'acquisto è rispettivamente € 0,52 (cinquantadue centesimi di euro) e € 60,00 (sessanta euro), per un esborso massimo previsto di € 96.000.000. L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

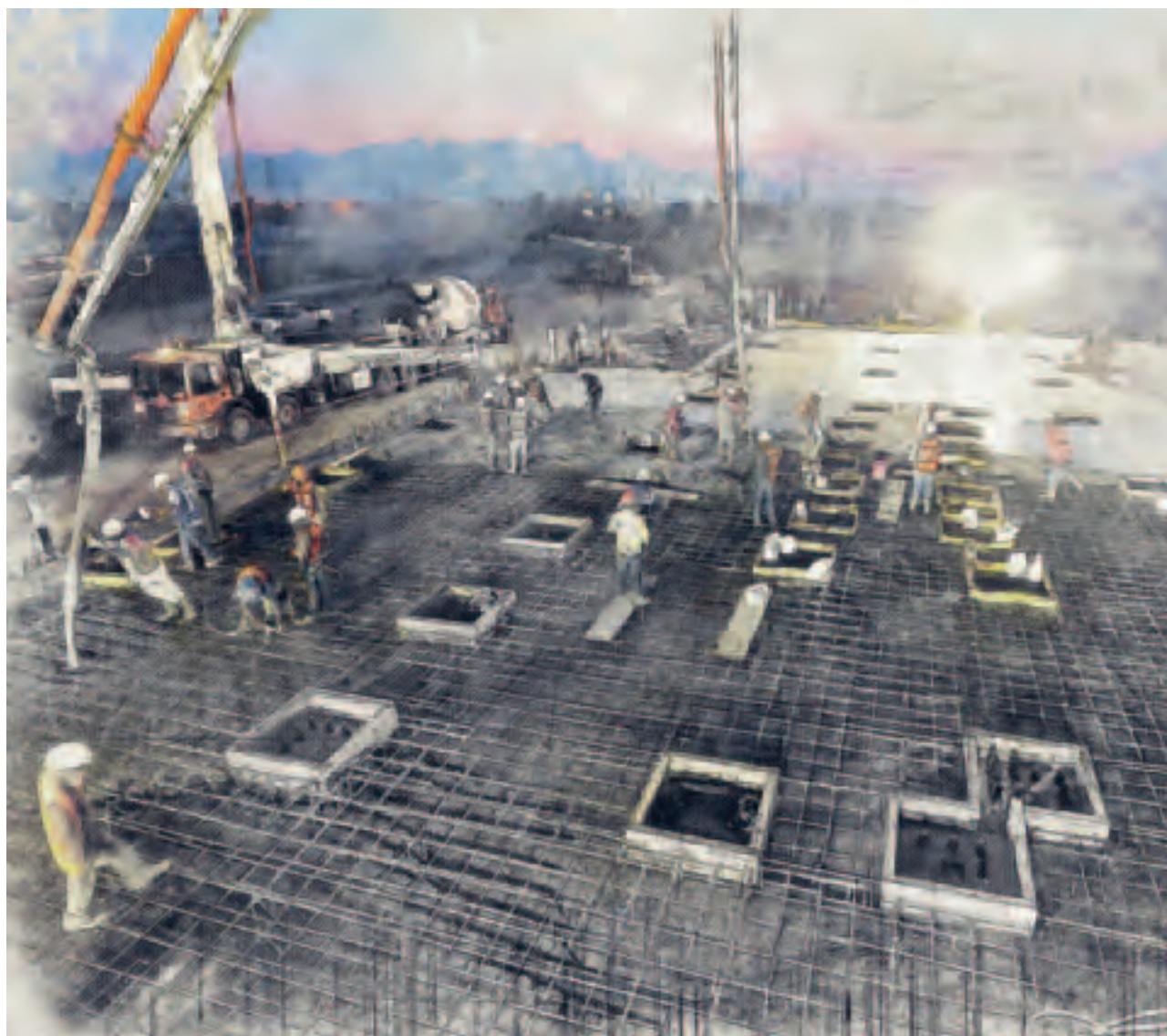
Nel corso del 2016 non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)

La società ha aderito al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti (delibera consiliare del 17 dicembre 2012), derogando agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Società controllate costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea – Obblighi di cui agli artt. 36 e 39 del regolamento mercati

In adempimento a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati (adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato con delibera n. 16530 del 25 giugno 2008), il Gruppo Brembo ha individuato 6 società controllate, con sede in 4 paesi non apparte-



Escobedo, Messico.

nenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato art. 36 e che pertanto rientrano nel perimetro di applicazione della norma.

Con riferimento a quanto sopra, si ritiene che i sistemi amministrativo-contabili e di reporting attualmente in essere nel Gruppo Brembo risultino idonei a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato.

Per le società rientranti nel perimetro, la Capogruppo Brembo S.p.A. già dispone in via continuativa di copia dello Statuto, della composizione e della specifica dei poteri degli Organi Sociali.

Prospetto di raccordo patrimonio netto/risultato di Brembo S.p.A. con i dati consolidati

Il prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto e il Risultato dell'esercizio, evidenziato nei Prospetti della Capogruppo, e il Patrimonio netto e il Risultato dell'esercizio, evidenziato nei Prospetti Consolidati, mostra che al 31 dicembre 2016 il Patrimonio netto di Gruppo è superiore di € 463.199 migliaia a quello di Brembo S.p.A. e che il risultato netto consolidato, pari a € 240.632 migliaia, che è superiore di € 102.239 migliaia a quello di Brembo S.p.A.

(in migliaia di euro)	Utile netto 2016	Patrimonio Netto al 31.12.2016	Utile netto 2015	Patrimonio Netto al 31.12.2015
Brembo S.p.A.	138.393	394.714	103.313	309.463
Rettifiche di consolidamento:				
Patrimonio Netto delle società consolidate e attribuzione del risultato delle stesse	164.774	761.575	124.967	617.033
Avviamenti e altri plusvalori allocati	0	54.698	0	8.696
Eliminazione dividendi infragruppo	(79.593)	0	(56.480)	0
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	0	(364.377)	0	(263.152)
Valutazione di partecipazioni in società collegate/JV valutate con il metodo del Patrimonio Netto	2.121	3.631	(2.683)	1.661
Eliminazione degli utili infragruppo	(576)	(6.624)	84	(6.001)
Altre rettifiche di consolidamento	17.876	38.693	16.604	19.847
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	(2.363)	(24.397)	(1.843)	(5.695)
Totale rettifiche di consolidamento	102.239	463.199	80.649	372.389
VALORI CONSOLIDATI	240.632	857.913	183.962	681.852

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

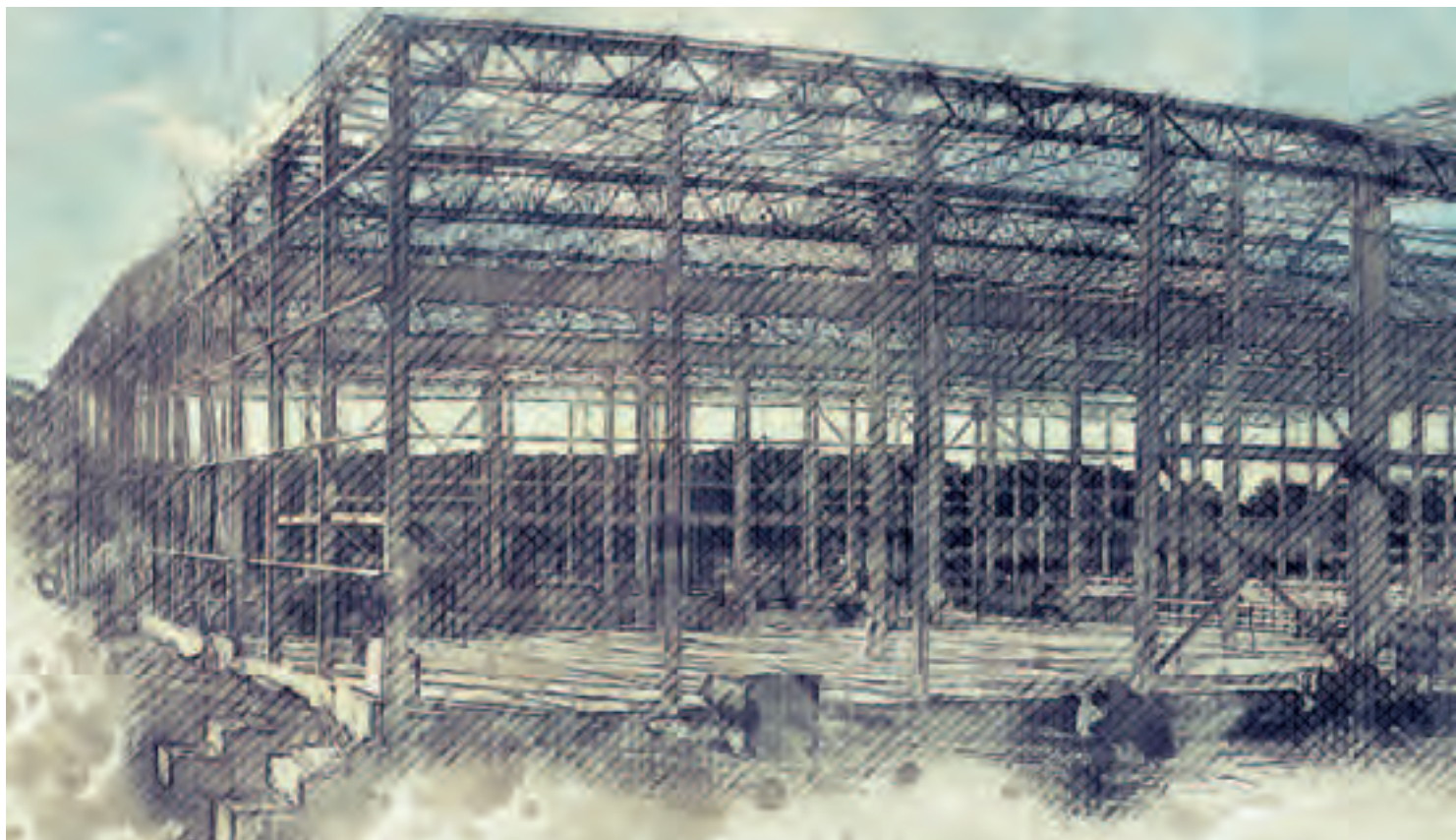
I dati relativi ai primi mesi dell'anno ci consentono di guardare al futuro con cauto ottimismo, sebbene in un quadro globale di forte volatilità.



Nanchino, Cina.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La Relazione sul Governo e gli Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza di Brembo S.p.A. è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione, pubblicata congiuntamente a quest'ultima e disponibile sul sito internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Company, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance).



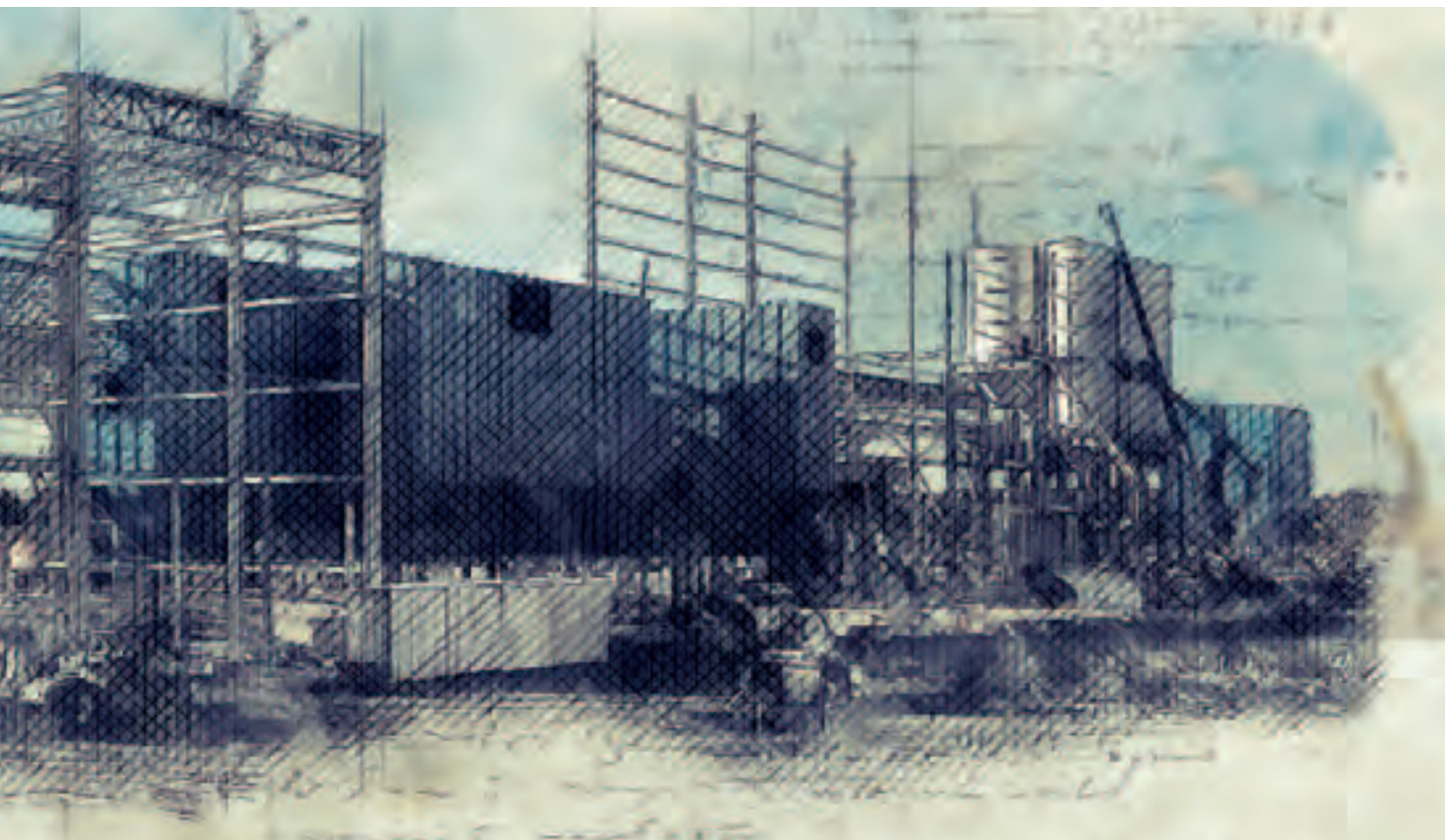
INFORMATIVA SU PROPOSTA DI DIVIDENDO DI BREMBO S.P.A.

Al termine dell'illustrazione dell'andamento del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, avvenuta anche attraverso l'esame della nostra Relazione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e del Bilancio separato di Brembo S.p.A., nelle quali abbiamo esposto le linee programmatiche e l'andamento della gestione, sottoponiamo agli Azionisti la proposta di destinazione dell'utile realizzato da Brembo S.p.A., stabilito in € 138.392.654,82 come segue:

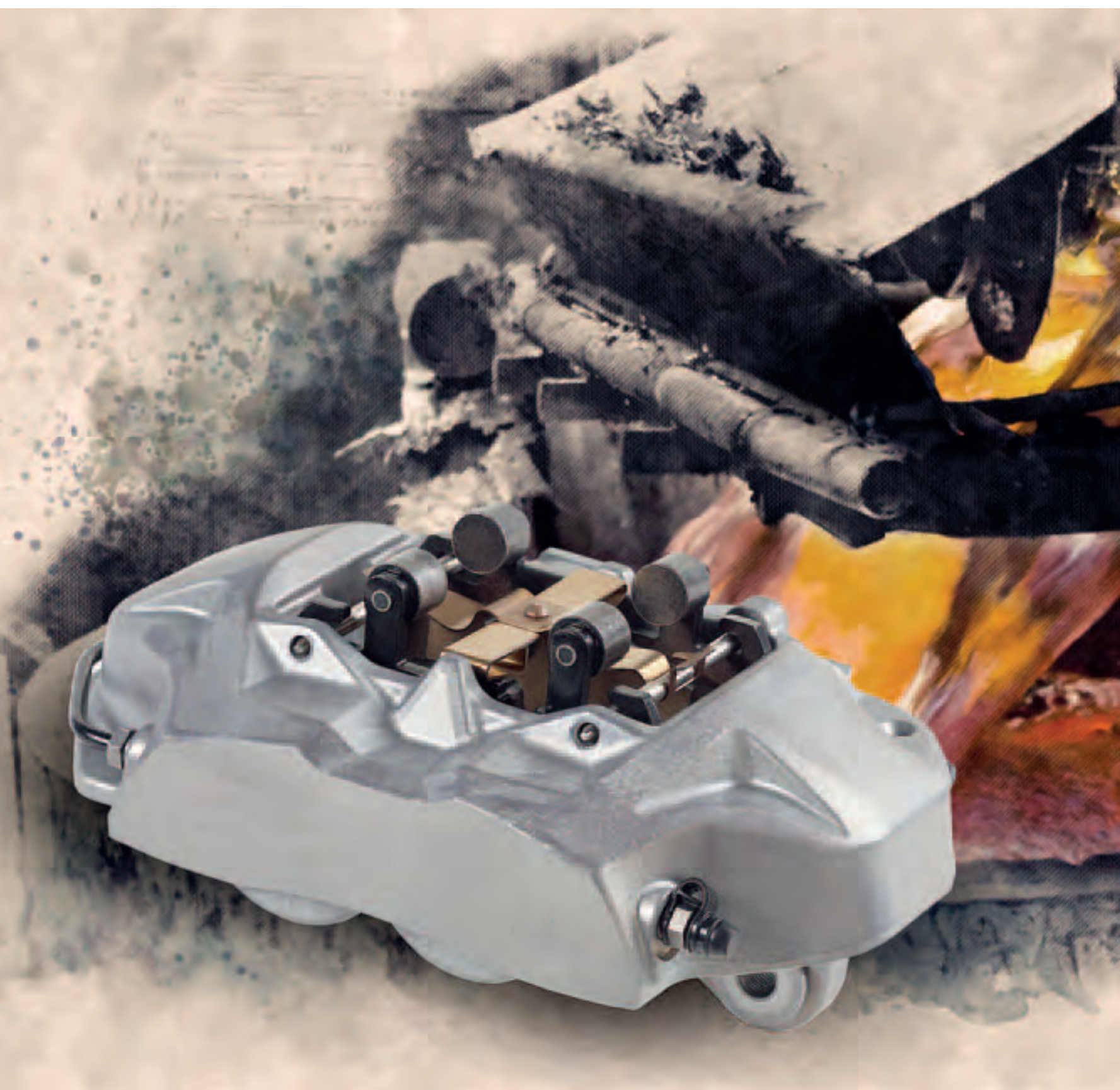
- agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 1,0 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie (pagamento a partire dal 24 maggio 2017, stacco cedola il 22 maggio 2017 e record date - giornata contabile al termine della quale le evidenze dei conti fanno fede ai fini della legittimazione al pagamento del dividendo - il 23 maggio 2017);
- riportato a nuovo il rimanente.

Stezzano, 3 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei



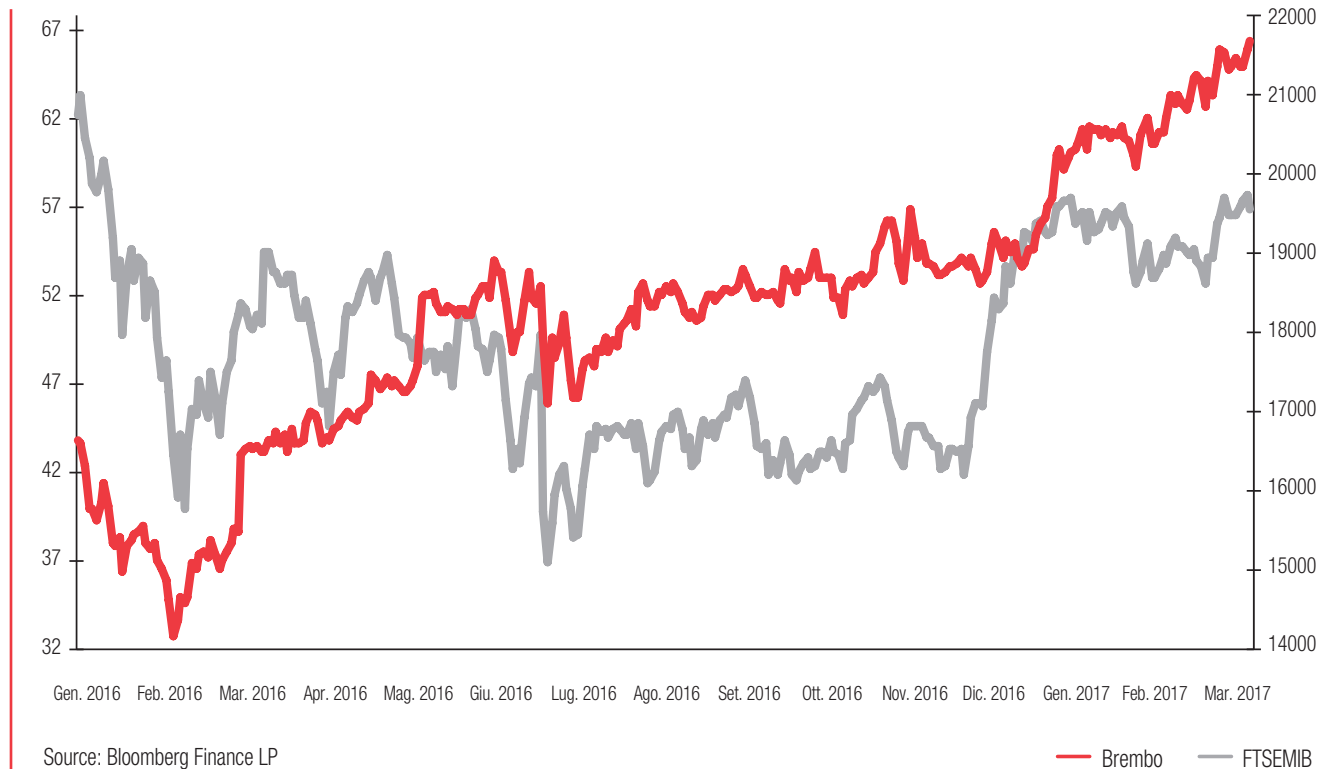
Homer, Michigan.





Il nuovo stabilimento integrato di **Nanchino** produrrà **pinze in alluminio** con una capacità fusoria di oltre **15.000 tonnellate** e una capacità produttiva di **oltre 2 milioni di pezzi all'anno** (tra pinze e fuselli).

NOTA SULL'ANDAMENTO DEL TITOLO DI BREMBO S.P.A.



Il titolo Brembo ha chiuso il 2016 a € 57,50 segnando una crescita del 31,12% rispetto ad inizio anno. Il titolo ha registrato una performance estremamente positiva, toccando un minimo di periodo l'8 febbraio a € 32,78 ed un massimo a € 57,50 il 30 dicembre. Nel corso dell'anno Brembo ha avuto un andamento migliore sia rispetto all'indice FTSE MIB, che ha chiuso in ribasso del 7,24%, sia all'indice europeo Euro Stoxx Total Market Value Small (+2,82%), nonché rispetto all'indice della Componentistica Automobilistica Europea (BBG EMEA Automobiles Parts), che a fine anno ha registrato una flessione dello 0,37%.

Durante il 2016 l'andamento degli indici azionari più rappresentativi sui mercati finanziari è stato positivo,

ad eccezione dell'Italia. Il 2016 verrà sicuramente ricordato per gli eventi legati al referendum sulla "Brexit" nel Regno Unito, per l'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti e per la vittoria del "no" al nostro Referendum Costituzionale. Eventi le cui ripercussioni avranno presumibilmente seguito anche nel 2017.

Per il 2017 la crescita mondiale è prevista in miglioramento, malgrado il rallentamento di Eurozona e Cina.

Nei primi mesi del 2017 il titolo Brembo ha registrato un ulteriore rialzo di 15,56 punti percentuali, chiudendo il 14 marzo 2017 ad un nuovo massimo di € 66,45.

Di seguito si riportano i principali dati relativi alle azioni di Brembo S.p.A., confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

	31.12.2016	31.12.2015
Capitale sociale (euro)	34.727.914	34.727.914
N. azioni ordinarie	66.784.450	66.784.450
Patrimonio netto (senza utile del periodo) (euro)	256.321.515	206.149.731
Utile netto del periodo (euro)	138.392.655	103.312.837
Prezzo di Borsa (euro)		
<i>Minimo</i>	32,78	26,42
<i>Massimo</i>	57,50	44,96
Fine esercizio	57,50	44,68
Capitalizzazione di Borsa (milioni di euro)		
<i>Minimo</i>	2.189	1.764
<i>Massimo</i>	3.840	3.002
Fine esercizio	3.840	2.984
Dividendo lordo unitario	1,0 (*)	0,8

(*) da deliberare nell'Assemblea degli Azionisti convocata il 20 aprile 2017.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'andamento del titolo e per le informazioni aziendali recenti si invita a visitare il sito internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investitori.
Investor Relator: Matteo Tiraboschi.



Nuovo stabilimento
Testing, Stezzano
(Italia).



Palmares 2016



BREMBO Sistemi frenanti

AUTO

Campionati “ruote aperte”

Formula 1

Campionato piloti	Nico Rosberg - Mercedes AMG Petronas
Campionato costruttori	Mercedes AMG Petronas

GP2

Campionato piloti	Pierre Gasly - Prema Racing
Campionato team	Prema

GP3

Campionato piloti	Charles Leclerc - ART Grand Prix
Campionato team	ART

500 miglia Indianapolis

Campionato piloti	Alexander Rossi - Andretti Autosport Honda
-------------------	--

European F3 Championship

Campionato piloti	Lance Stroll - Prema Powerteam
Campionato team	Prema Powerteam

Verizon IndyCar Series

Campionato piloti	Simon Pagenaud - #22 Team Penske
Campionato team	Team Penske

Formula V8 3.5 Series

Campionato piloti	Tom Dillmann - AVF
Campionato team	Arden Motorsport

Super Formula

Campionato piloti	Yuji Kunimoto - Team P.mu/Cerumo-Inging
Campionato team	P.mu/Cerumo-Inging

Campionato F3 Giappone

Campionato piloti	Kenta Yamashita - Team Tom's
Campionato team	Tom's



La nuova fonderia di ghisa a Homer (Michigan).

AUTO

Campionati "ruote coperte"

FIA World Endurance Championship

LMP1	R. Dumas, M. Lieb, N. Jani - #2 Porsche 919 Hybrid
LMP2	G. Menezes, N. Lapierre, S. Richelmi - #36 Signatech Alpine
GTE PRO	N. Thiim, M. Sorensen - #95 Aston Martin Vantage
GTE AM	F. Perrodo, E. Collard, R. Aguas - #83 Ferrari 458

24 Hours of Le Mans

LMP1	R. Dumas, N. Jani, M. Lieb - #2 Porsche 919 Hybrid
LMP2	G. Menezes, N. Lapierre, S. Richelmi - #36 Signatech Alpine
GTE PRO	J. Hand, D. Muller, S. Bourdais - #68 Ford GT
GTE AM	W. Sweedler, T. Bell, J. Segal - #62 Ferrari 458

Blancpain GT Series

Campionato piloti	D. Baumann, M. Buhk
Campionato team	Mercedes AMG - Team HTP Motorsport

IMSA WeatherTech SportsCar Championship

LMPC	A. Popow, R. van der Zande - #8 LMPC Oreca FLM09
GTD	C. Neilsen, A. Balzan - #63 Ferrari 488

Pirelli World Challenge GT Series

GTS	Campionato costruttori: Ford
GTA	Campionato piloti: Martin Fuentes - Ferrari 458 Italia GT3
Sprint-X GT	Campionato piloti: D. Von Moltke
Sprint-X GTS	Campionato piloti: K. Wilson
	Campionato team: TRG Aston Martin

NASCAR Camping World Truck Series

Campionato piloti	J. Sauter - #21 GMS Racing Allegiant Travel Chevrolet
-------------------	---

SCORE International Overall & Trophy Truck Class

Campionato piloti	S. Eugenio - #7 Chevrolet Silverado
-------------------	-------------------------------------

SCORE International Tecate SCORE Baja 1000

Team	R. MacCachren - #11 Ford F-150
------	--------------------------------

Campionati Rally

WRC2

Team	E. Lappi, J. Ferme - Skoda Fabia R5
------	-------------------------------------

Rally Raid - Dakar

Team	S. Peterhansel, J.P. Cottret - Peugeot 2008 DKR
------	---

AP RACING Sistemi frenanti e frizioni

AUTO

Campionati "ruote aperte"

Formula 1

Campionato piloti	Nico Rosberg - Mercedes AMG Petronas
Campionato costruttori	Mercedes AMG Petronas

IRL

Campionato piloti	Simon Pagenaud - Team Penske
-------------------	------------------------------

500 miglia Indianapolis

Campionato piloti	Alexander Rossi - Andretti Herta Motorsport
-------------------	---

GP2

Campionato piloti	Pierre Gasly - Prema Racing
-------------------	-----------------------------

GP3

Campionato piloti	Charles Leclerc - ART Grand Prix
-------------------	----------------------------------

European F3 Championship

Campionato piloti	Lance Stroll - Prema Powerteam
-------------------	--------------------------------

Campionati "ruote coperte"

FIA World Endurance Championship

LMP1	Campionato piloti	R. Dumas, N. Jani, M. Lieb - Porsche 919 Hybrid
LMP1 - Privati	Campionato piloti	D. Kraihamer, A. Imperatori, M. Tuscher - Rebellion Racing - Oreca
LMP2	Campionato piloti	G. Menezes, N. Lapierre, S. Richelmi - Alpine A460 Nissan

24 Hours of Le Mans

LMP1	Campionato piloti	R. Dumas, N. Jani, M. Lieb - Porsche 919 Hybrid
LMP2	Campionato piloti	G. Menezes, N. Lapierre, S. Richelmi - Alpine A460 Nissan

Nascar

Sprint Cup	Campionato piloti	J. Johnson - Hendricks Motorsport
------------	-------------------	-----------------------------------

Tudor United SportsCar Championship

P Class	Campionato piloti	D. Cameron, E. Curran - Action Express - Coyote
LMPC Class	Campionato piloti	A. Popow, R. van der Zande - Starworks Motorsport
GTLM Class	Campionato piloti	O. Gavin, T. Milner - Corvette

ELMS

LMP2	Campionato piloti	S. Dolan, H. Tincknell, G. van der Garde - Oreca 05
------	-------------------	---

Blancpain

GT	Campionato piloti	A. Buncombe, W. Reip, K. Chiyo - Nissan GTR Nismo GT3
	Campionato team	RJN - Nissan GTR Academy - Nissan GTR Nismo GT3

AUTO

Open Class

Campionato piloti	A. Parente, M. Ramos - McLaren 650S
Campionato team	Toe Martin Motorsport - McLaren 650S

Touring Car

British	Campionato piloti	G. Sheddon - Team Dynamic - Honda
	Campionato costruttori	Honda Yuasa Racing
DTM	Campionato piloti	M. Wittmann - BMW Team RMG
WTC	Campionato piloti	J. M. Lopez - Citroën C-Elysee
	Campionato team	Citroën Sport
Australian V8 Supercar	Campionato piloti	S. Van Gisbergen - Red Bull Racing Holden
	Campionato team	Triple Eight Racing
International TCR	Campionato piloti	Stefano Comini - VW Golf GTI TCR
	Campionato team	Leopard Racing

Japanese Super GT

Classe 500	Campionato piloti	H. Kovalainen, K. Hirate
	Campionato team	Lexus Team SARD
Classe 300	Campionato piloti	T. Tsuchiya, I. Matsui
	Campionato team	Viva team

Campionati Rally

FIA Rally Raid

FIA Rally Raid	Campionato piloti	Nasser Al-Attiyah - Mini All4 Racing X-Raid
----------------	-------------------	---

BREMBO Sistemi frenanti

MOTO

Motomondiale

Moto GP

Campionato piloti	Marc Márquez - #93 Repsol Honda Team
-------------------	--------------------------------------

Moto2

Campionato piloti	Johann Zarco - #5 Ajo Motorsport
Campionato costruttori	Kalex

Moto3

Campionato piloti	Brad Binder - Red Bull KTM Ajo
Campionato costruttori	KTM

Campionati Mondiali SBK

WSBK World Superbike

Campionato piloti	Jonathan Rea - Kawasaki Provec Team
Campionato costruttori	Kawasaki

World Superstock 1000

Campionato piloti	Raffaele De Rosa - Althea Racing
-------------------	----------------------------------

BSB British Superbike

Campionato piloti	Shane Byrne - Be Wiser Ducati
-------------------	-------------------------------

American Superbike

Campionato piloti	Cameron Beaubier - Monster Energy Graves Yamaha
-------------------	---

JSB Superbike Giappone

Campionato piloti	Katsuyuki Nakasuga - Yamaha Factory
-------------------	-------------------------------------

Tourist Trophy Senior Superbike

Campionato piloti	Michael Dunlop - BMW Hawk Racing
-------------------	----------------------------------

North West 200 Senior Superbike

Campionato piloti	Michael Dunlop - BMW Hawk Racing
-------------------	----------------------------------

Macau Road Race Superbike

Campionato piloti	Peter Hickman - BMW Team Bathams
-------------------	----------------------------------

Endurance

EWC	Anthony Delhalle - Suzuki Endurance Racing Team
-----	---

Superstock

Campionato piloti	Alex Cudlin - Moto Ain CRT Aprilia
-------------------	------------------------------------

Campionati Off-Road

Motocross

MX2	Jeffrey Herlings - Red Bull Factory Team
-----	--

Trial

TR1 Mondiale	Toni Bou - Montesa - HRC
--------------	--------------------------

Rally Raid

Dakar	Toby Price - KTM Factory Racing
-------	---------------------------------

MARCHESINI Ruote

World Superbike

Campionato piloti	Jonathan Rea - Kawasaki
-------------------	-------------------------

JSB

Campionato piloti	Katsuyuki Nakasuga - Yamaha
-------------------	-----------------------------

GP2

Campionato piloti	Yuuki Takahashi - Moriwaki
-------------------	----------------------------

MOTO



Bilancio **consolidato** dell'esercizio **2016**



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2016

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ATTIVO

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2016	di cui con parti correlate	31.12.2015	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	746.932		589.777		157.155
Costi di sviluppo	2	49.324		40.843		8.481
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	88.880		43.946		44.934
Altre attività immateriali	2	52.059		14.502		37.557
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3	26.969		24.999		1.970
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	6.887	5.676	11.631	9.710	(4.744)
Crediti e altre attività non correnti	5	4.794		5.116		(322)
Imposte anticipate	6	57.691		55.552		2.139
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.033.536		786.366		247.170
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	283.191	4	247.661		35.530
Crediti commerciali	8	357.392	2.711	311.217	3.302	46.175
Altri crediti e attività correnti	9	43.830	7	36.386		7.444
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	901		814		87
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	245.674	9.104	202.104	14.405	43.570
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		930.988		798.182		132.806
TOTALE ATTIVO		1.964.524		1.584.548		379.976



Il nuovo plant integrato per la produzione di pinze in alluminio a Escobedo (Messico).

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2016	di cui con parti correlate	31.12.2015	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						
Capitale sociale	12	34.728		34.728		0
Altre riserve	12	135.719		137.250		(1.531)
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	446.834		325.912		120.922
Risultato netto di periodo	12	240.632		183.962		56.670
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		857.913		681.852		176.061
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		24.397		5.695		18.702
TOTALE PATRIMONIO NETTO		882.310		687.547		194.763
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	210.659	904	211.886	1.796	(1.227)
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	5.245		3.263		1.982
Altre passività non correnti	14	8.653	1.914	1.026		7.627
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	21.667		15.294		6.373
Fondi per benefici ai dipendenti	16	32.706	7.397	30.334	7.627	2.372
Imposte differite	6	31.622		13.001		18.621
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		310.552		274.804		35.748
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	225.592	41.474	147.398	16.878	78.194
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	756		1.059		(303)
Debiti commerciali	17	428.530	7.868	349.941	9.740	78.589
Debiti tributari	18	11.837		14.052		(2.215)
Fondi per rischi e oneri correnti	15	2.547		2.830		(283)
Altre passività correnti	19	102.400	2.460	106.917	11.980	(4.517)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		771.662		622.197		149.465
TOTALE PASSIVO		1.082.214		897.001		185.213
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		1.964.524		1.584.548		379.976

Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2016	di cui con parti correlate	31.12.2015	di cui con parti correlate	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	2.279.096	5.002	2.073.246	5.110	205.850
Altri ricavi e proventi	21	28.117	3.230	13.759	3.369	14.358
Costi per progetti interni capitalizzati	22	18.971		11.982		6.989
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	23	(1.125.968)	(81.037)	(1.053.804)	(74.762)	(72.164)
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	24	11.010		9.391		1.619
Altri costi operativi	25	(379.872)	(5.267)	(338.286)	(6.347)	(41.586)
Costi per il personale	26	(387.640)	(6.250)	(356.369)	(5.583)	(31.271)
MARGINE OPERATIVO LORDO		443.714		359.919		83.795
Ammortamenti e svalutazioni	27	(116.250)		(108.637)		(7.613)
MARGINE OPERATIVO NETTO		327.464		251.282		76.182
Proventi finanziari	28	36.156		36.590		(434)
Oneri finanziari	28	(51.523)		(44.391)		(7.132)
Proventi (oneri) finanziari netti	28	(15.367)	(740)	(7.801)	(501)	(7.566)
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	29	111		18		93
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		312.208		243.499		68.709
Imposte	30	(69.213)		(57.694)		(11.519)
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		242.995		185.805		57.190
Interessi di terzi		(2.363)		(1.843)		(520)
RISULTATO NETTO DI PERIODO		240.632		183.962		56.670
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	31	3,70		2,83		

Conto economico consolidato complessivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	242.995	185.805	57.190
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti	(2.609)	1.786	(4.395)
Effetto fiscale	553	(585)	1.138
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(153)	20	(173)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	(2.209)	1.221	(3.430)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	0	69	(69)
Effetto fiscale	0	(19)	19
Variazione della riserva di conversione	(10.406)	16.575	(26.981)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	(10.406)	16.625	(27.031)
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	230.380	203.651	26.729
Quota di pertinenza:			
- di terzi	2.289	1.841	448
- del Gruppo	228.091	201.810	26.281

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	111.817	99.347
Risultato prima delle imposte	312.208	243.499
Ammortamenti/Svalutazioni	116.250	108.637
Plusvalenze/Minusvalenze	(654)	(674)
Proventi e oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	(2.121)	2.611
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	750	789
Accantonamenti a fondi relativi al personale	1.935	802
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	22.827	13.612
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	451.195	369.276
Imposte correnti pagate	(69.944)	(61.186)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(3.487)	(2.591)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(35.070)	(27.502)
attività finanziarie	293	(389)
crediti commerciali	(26.637)	(37.021)
crediti verso altri e altre attività	5.119	1.150
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti commerciali	54.051	54.207
debiti verso altri e altre passività	(17.712)	12.788
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	3.052	3.550
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	360.860	312.282

(in migliaia di euro)

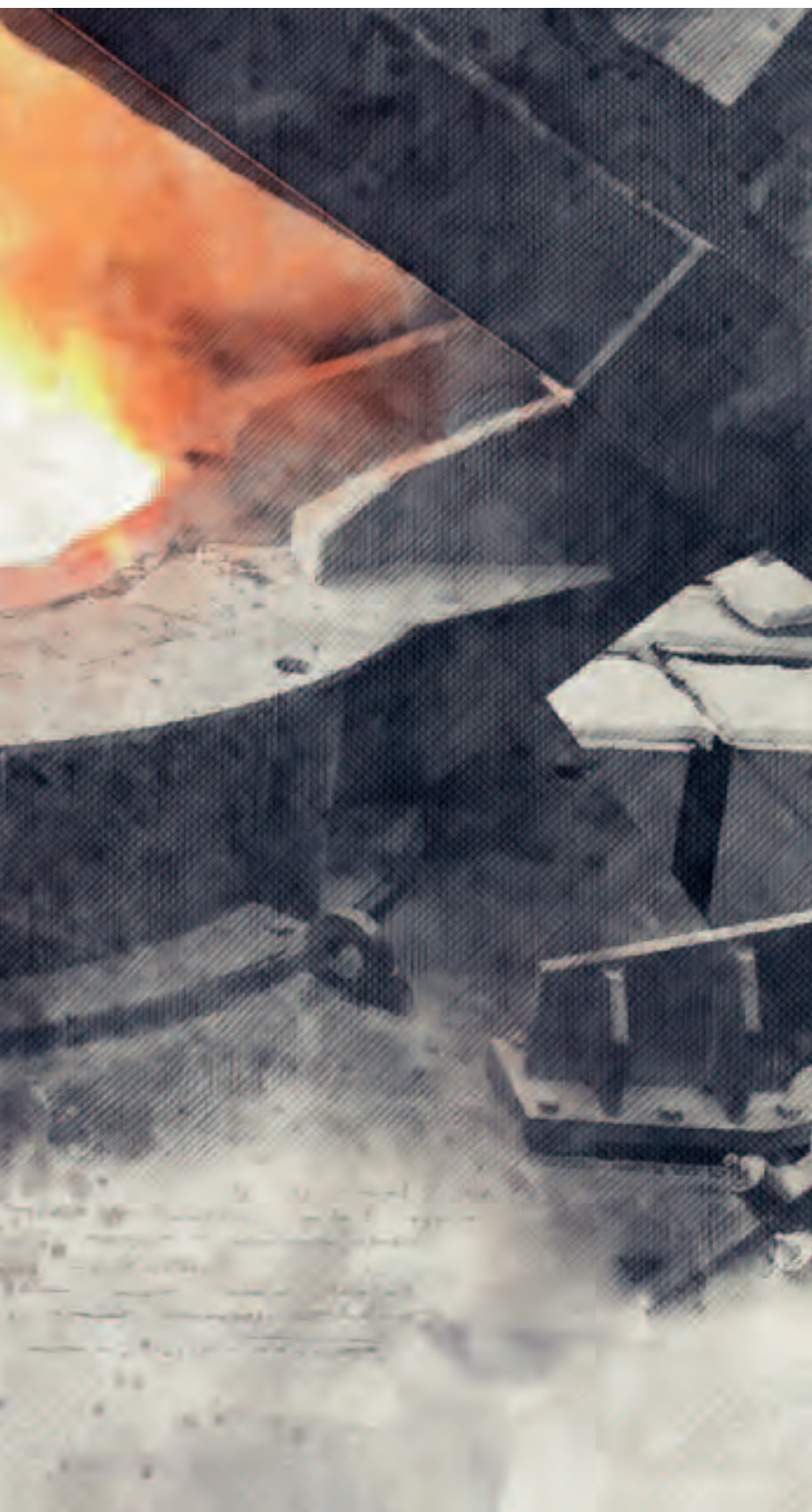
	31.12.2016	31.12.2015
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
immateriali	(32.139)	(18.397)
materiali	(231.431)	(137.511)
finanziarie (partecipazioni)	0	(209)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	3.475	2.481
Corrispettivi (pagati)/ricevuti per l'acquisizione/dismissione di società controllate, al netto delle disponibilità liquide	(69.465)	9.280
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(329.560)	(144.356)
Dividendi pagati nel periodo	(52.030)	(52.030)
Dividendi pagati nel periodo ad azionisti di minoranza	(800)	0
Variazione di fair value di strumenti derivati	308	(684)
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	50.000	130.002
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(69.649)	(233.657)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(72.171)	(156.369)
Flusso monetario complessivo	(40.871)	11.557
Effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(7.017)	913
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	63.929	111.817

Variazioni di patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)	Capitale sociale	Altre riserve		Utili / (perdite) portati a nuovo
		Riserve	Riserva azioni proprie in portafoglio	
Saldo al 1° gennaio 2015	34.728	122.745	(13.476)	257.922
Destinazione risultato esercizio precedente		357		76.667
Pagamento dividendi				
Operazione cessione Belt & Buckle S.r.o. e Sabelt S.p.A.				1.129
Acquisto azioni proprie relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(30)
Riclassifiche		10.997		(10.997)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>				
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti				1.201
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				20
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati		50		
Variazione della riserva di conversione		16.577		
Risultato netto del periodo				
Saldo al 1° gennaio 2016	34.728	150.726	(13.476)	325.912
Destinazione risultato esercizio precedente		277		131.655
Pagamento dividendi				
Operazione acquisizione Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.				
Riclassifiche		8.524		(8.524)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>				
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti				(2.056)
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(153)
Variazione della riserva di conversione		(10.332)		
Risultato netto del periodo				
Saldo al 31 dicembre 2016	34.728	149.195	(13.476)	446.834

Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
129.054	530.973	(370)	5.727	5.357	536.330
(77.024)	0	370	(370)	0	0
(52.030)	(52.030)			0	(52.030)
	1.129		(1.503)	(1.503)	(374)
	(30)			0	(30)
	0			0	0
	1.201			0	1.201
	20			0	20
	50			0	50
	16.577		(2)	(2)	16.575
183.962	183.962	1.843		1.843	185.805
183.962	681.852	1.843	3.852	5.695	687.547
(131.932)	0	(1.843)	1.843	0	0
(52.030)	(52.030)		(800)	(800)	(52.830)
	0		17.213	17.213	17.213
	0			0	0
	(2.056)			0	(2.056)
	(153)			0	(153)
	(10.332)		(74)	(74)	(10.406)
240.632	240.632	2.363		2.363	242.995
240.632	857.913	2.363	22.034	24.397	882.310





La nuova **fonderia** di **ghisa** a **Homer**, in Michigan, dà inizio, anche negli Stati Uniti, al processo di integrazione verticale della capacità produttiva di Brembo. L'impianto è già avviato verso la piena produzione con una capacità di **80.000 tonnellate annue**.

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, il Gruppo Brembo svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.

La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Czestochowa, Dabrowa Gornicza, Niepolomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca, Escobedo), Brasile (Betim), Argentina (Buenos Aires), Cina (Nanchino, Langfang), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Cina (Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca) si occupano di distribuzione e vendita.

Forma e contenuto del Bilancio consolidato

Introduzione

Il Bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2016 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2016, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Il Bilancio consolidato comprende la Situazione patrimoniale-finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e le presenti Note illustrative, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

In data 3 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio consolidato e disposto che lo stesso sia messo a disposizione del pubblico e di Consob, con le modalità e nei termini previsti dalle disposizioni normative e dai regolamentari vigenti.

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2016, predisposti dai Consigli di Amministrazione o, qualora disponibili, dei bilanci approvati dalle Assemblee delle rispettive società consolidate opportunamente rettificati, ove necessario, per allinearli ai criteri di classificazione e ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il periodo amministrativo e la data di chiusura per la predisposizione del Bilancio consolidato corrispondono a quelli del bilancio della Capogruppo e di tutte le società consolidate. Il Bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A. e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Il Gruppo, quando applica un principio contabile o contabilizza una rettifica retroattivamente, o apporta una riclassifica alle voci del bilancio, presenta una colonna addizionale rappresentativa della situazione patrimoniale-finanziaria relativa all'inizio del primo esercizio comparativo.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il Conto economico complessivo, è stato predisposto un prospetto distinto;
- per il Rendiconto finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio.

Le principali stime sono utilizzate per rilevare la capitalizzazione dei costi di sviluppo, la rilevazione delle imposte, le riduzioni di valore di attività non finanziarie, le ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei piani a benefici definiti e la rilevazione del fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito di aggregazioni aziendali. Altre stime utilizzate afferiscono agli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, alla vita utile di alcune attività, alla designazione dei contratti di leasing ed alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

In particolare si evidenziano i seguenti elementi:

- Capitalizzazione dei costi di sviluppo: la capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul giudizio del management circa la fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, si elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 2 delle presenti Note illustrative.

- Rilevazione delle imposte: le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l'utilizzo delle perdite. Le passività fiscali differite per imposte su utili non distribuiti delle società controllate, collegate o joint venture non sono rilevate nella misura in cui è probabile che non si verifichi la distribuzione degli stessi nel prevedibile futuro. È richiesta pertanto un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate e delle passività fiscali che possono non essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Data l'ampia gamma di rapporti commerciali internazionali, la natura a lungo termine e la complessità dei vigenti accordi contrattuali, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi già registrati. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 6 delle presenti Note illustrative.
- Riduzioni di valore di attività non finanziarie: una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte alla nota 2 delle presenti Note illustrative.
- Ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei piani a benefici definiti: il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici medici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effetti sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 16 delle presenti Note illustrative.
- Rilevazione dei fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito di aggregazioni aziendali: alla data di acquisizione il Gruppo deve rilevare separatamente al loro fair value attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo "Altre informazioni - Business combination" delle presenti Note illustrative.

Variazioni di principi contabili e informativa

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2016 ed omologati dall'Unione Europea.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016:

Modifiche allo IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto debba applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclu-

sione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul Gruppo in quanto nel periodo in esame non vi sono state acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.

Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38 Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e nello IAS 38 Immobilizzazioni immateriali secondo cui i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte) piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul Gruppo poiché non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

Piano annuale di miglioramento 2012 – 2014

Questi miglioramenti, efficaci a partire dal 1° gennaio 2016, non hanno avuto alcun impatto sul Gruppo e comprendono:

- IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la rivendita e attività operative cessate
- IFRS 7 - Strumenti finanziari: informativa
- IAS 19 - Benefici per i dipendenti

Modifiche allo IAS 27 Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato

Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidono di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente, mentre in caso di prima adozione degli IFRS, la modifica dovrà essere applicata dalla data di transizione agli IFRS. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul Gruppo.

Modifiche allo IAS 1 Iniziativa di informativa

Le modifiche allo IAS 1 chiariscono alcuni dei requisiti già esistenti. In particolare:

- il requisito della materialità nello IAS 1;
- la possibilità di disaggregare le linee specifiche nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria;
- la flessibilità con cui l'entità presenta le note al bilancio;
- la quota delle altre componenti di conto economico complessivo relativa alle collegate e joint venture contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in un'unica riga, e classificata tra quelle voci che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul Gruppo.

Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)

Le modifiche trattano le problematiche sorte nell'applicazione dell'eccezione relativa alle entità di investimento prevista dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato chiarendo che l'esenzione alla presentazione del bilancio consolidato si applica all'entità capogruppo che è la controllata di un'entità di investimento, quando l'entità di investimento stessa valuta tutte le proprie controllate al fair value. Le modifiche chiariscono inoltre che solo una controllata di un'entità di investimento che non è essa stessa un'entità di investimento e che fornisce servizi di supporto all'entità di investimento viene consolidata, mentre tutte le altre controllate sono valutate al fair value. Le modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint-venture permettono all'investitore di mantenere, nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la valutazione al fair value applicata dalle collegate o joint venture di un'entità di investimento nella valutazione delle proprie partecipazioni in società controllate. Queste modifiche devono essere applicate retrospettivamente e non hanno alcun impatto sul Gruppo in quanto questo non applica la consolidation exemption.

Sono di seguito illustrati principi contabili e interpretazioni già emanati ma non ancora entrati in vigore alla data di preparazione del presente bilancio. La società intende adottare tali principi alla data di entrata in vigore.

IFRS 9 Financial Instruments

Nel luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti gli aspetti relativi al tema della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting (che si applica, salvo alcune eccezioni, in modo prospettico), è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Il Gruppo adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore.

a) Classificazione e valutazione

Il Gruppo non prevede impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi. Il Gruppo si attende pertanto che continueranno ad essere valutati, in accordo con l'IFRS 9, al costo ammortizzato. Il Gruppo analizzerà comunque in maggior dettaglio le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti prima di concludere se tutti rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

b) Perdita di valore

L'IFRS 9 richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese su tutte le proprie obbligazioni, finanziamenti e crediti commerciali, su base annuale o in base alla durata residua. Il Gruppo, che prevede di applicare l'approccio semplificato, non si attende impatti significativi sul proprio patrimonio netto dal momento che i suoi crediti commerciali sono in larga misura verso controparti con elevato standing creditizio (primarie case automobilistiche), pur riservandosi comunque di svolgere un'analisi di maggior dettaglio che consideri tutte le informazioni ragionevoli e supportate, inclusi gli elementi previsionali.

c) Hedge accounting

Il Gruppo ritiene che tutte le relazioni di copertura esistenti che sono attualmente designate come coperture efficaci continueranno a qualificarsi per l'hedge accounting in accordo con l'IFRS 9. Dato che l'IFRS 9 non modifica il principio generale in base al quale un'entità contabilizza i rapporti di copertura efficaci, il Gruppo non si attende impatti significativi dall'applicazione del principio. Il Gruppo valuterà in maggior dettaglio nel futuro i possibili

cambiamenti relativi alla contabilizzazione del valore temporale (time value) delle opzioni, dei punti forward e della differenza tra i tassi di interesse relativi a due valute.

IFRS 15 Revenue from contracts with customers

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettiva o modificata. È consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo retrospettivo modificato.

L'attività di valutazione degli effetti del nuovo principio è nella fase preliminare di un piano di progetto che si svilupperà nel corso del 2017. In particolare, il Gruppo vende sistemi frenanti, attrezzature e attività di studio e progettazione sulla base di contratti scritti o impliciti nella prassi commerciale.

Non ci si attende che i contratti con i clienti nei quali la vendita del sistema frenante è la sola obbligazione abbiano un impatto con l'applicazione del nuovo principio. Il Gruppo si attende infatti che il riconoscimento dei ricavi avverrà nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene (le garanzie previste nei contratti sono inoltre di tipo generale e non estese e, di conseguenza, il Gruppo ritiene che le stesse continueranno ad essere contabilizzate in accordo con lo IAS 37).

Il Gruppo fornisce anche attrezzature e attività di studio e progettazione, venduti sia separatamente che unitamente ai sistemi frenanti. Attualmente il Gruppo considera gli stessi come elementi distinti e, generalmente, contabilizza tali ricavi al momento di trasferimento dei rischi e benefici al cliente. In accordo con l'IFRS 15 l'allocation avverrà sulla base dei prezzi relativi al singolo servizio. Di conseguenza potrebbero aversi impatti sull'allocation del prezzo e sulla tempistica della rilevazione dei ricavi relativi a queste vendite. In linea di massima, il Gruppo non si attende impatti significativi sul proprio patrimonio netto, pur riservandosi comunque di svolgere, come sopra anticipato, un'analisi di maggior dettaglio che consideri tutte le informazioni a sua disposizione.

IFRS 16 Leases (non ancora omologato da UE)

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari relativamente ai contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi o inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti previsti dal contratto di leasing ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto. I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Rimane sostanzialmente invariata la contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatori che continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17, distinguendo leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente con piena applicazione retrospettiva o modificata. È consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo retrospettivo modificato.

Altri principi o modifiche non ancora omologati dall'Unione Europea sono infine riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued in September 2014)	NO	Non definita
Amendments to IAS 12: Recognition of deferred tax assets for unrealized Losses (issued in January 2016)	NO	1 gennaio 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative (issued in January 2016)	NO	1 gennaio 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and measurement of Share-based payment transactions (issued in June 2016)	NO	1 gennaio 2018
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (issued on 12 September 2016)	NO	1 gennaio 2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle (issued in December 2016)	NO	1 gennaio 2018
IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (issued in December 2016)	NO	1 gennaio 2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property (issued In December 2016)	NO	1 gennaio 2018

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi, ma non ancora in vigore.

Principi di consolidamento

Il Bilancio consolidato comprende il bilancio al 31 dicembre 2016 di Brembo S.p.A., società Capogruppo, e i bilanci delle società delle quali Brembo S.p.A. detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di Conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a Conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Area di consolidamento

L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, delle società collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto, comprensivo delle informazioni riguardanti la loro sede legale e la percentuale di capitale posseduto, è riportato al paragrafo "Informazioni sul Gruppo" delle presenti Note illustrative. Di seguito si riportano le operazioni societarie avvenute nel corso del 2016:

- Il 28 settembre 2015 Brembo S.p.A. ha siglato un accordo che prevede l'acquisizione del 66% di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd., società cinese che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint-venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani. L'accordo prevede che il restante 34% del capitale sociale continuerà ad essere detenuto dalla società pubblica Langfang Assets Operation Co. Ltd. che fa capo alla Municipalità della città di Langfang. Il 19 maggio 2016 ha avuto luogo il closing dell'operazione di acquisto, in seguito all'ottenimento delle previste autorizzazioni da parte dell'antitrust, del socio pubblico, del MOFCOM (Ministero del Commercio) e dell'AIC (Administration for Industry and Commerce). L'accordo, che ha avuto efficacia retroattiva dal 1° maggio 2016, segna l'entrata di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. nel perimetro di consolidamento del Gruppo.
- In data 8 aprile 2016 è stata costituita la nuova società Brembo (Nanjing) Automobile Components Co. Ltd., con sede a Nanchino. La società, partecipata al 100% da Brembo S.p.A., si occuperà, a regime, di fusione, lavorazione e assemblaggio di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.
- Nel corso del mese di ottobre 2016 si è conclusa la liquidazione della società Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd. che è pertanto uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo.

Principi contabili e criteri di valutazione

Aggregazioni di imprese e avviamento

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza del Gruppo del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data

di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39, deve essere rilevata nel Conto economico o nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricada nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel Conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica individuale di perdita di valore (impairment).

Il Conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di Conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del Conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle Variazioni del patrimonio netto. Gli utili e le

perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel Conto economico e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel Conto economico.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel Conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci delle società del Gruppo incluse nel Bilancio consolidato sono espressi utilizzando la moneta del mercato primario in cui operano (moneta funzionale). Il Bilancio consolidato del Gruppo è presentato in euro, che è la moneta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A.

Alla data di chiusura del periodo, le attività e le passività delle imprese controllate, collegate e joint venture, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di Conto economico sono convertite al cambio medio del periodo (in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni). Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto. In caso di successiva dismissione delle imprese estere consolidate, il valore cumulato delle differenze di conversione ad esse relativo viene rilevato a Conto economico.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro):

Euro contro Valuta	Medio		Medio	
	Al 31.12.2016	dicembre 2016	Al 31.12.2015	dicembre 2015
Dollaro statunitense	1,054100	1,106598	1,088700	1,109625
Yen giapponese	123,400000	120,313774	131,070000	134,286506
Corona svedese	9,552500	9,467312	9,189500	9,354485
Zloty polacco	4,410300	4,363633	4,263900	4,182785
Corona ceca	27,021000	27,034311	27,023000	27,285003
Peso messicano	21,771900	20,654970	18,914500	17,599483
Sterlina britannica	0,856180	0,818896	0,733950	0,725986
Real brasiliano	3,430500	3,861627	4,311700	3,691603
Rupia indiana	71,593500	74,355278	72,021500	71,175220
Peso argentino	16,748800	16,333592	14,097200	10,249537
Renminbi cinese	7,320200	7,349579	7,060800	6,972997
Rublo russo	64,300000	74,222360	80,673600	68,006843

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene, inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali il Gruppo si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute. I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo e altre attività immateriali

Il Gruppo riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dal Gruppo, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che il Gruppo fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo;
- la capacità di utilizzare l'attività immateriale generata.

Le spese di ricerca sono imputate a Conto economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati".

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni immateriali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Costi di Sviluppo	3 – 5 anni
Avviamento e altre immobilizzazioni a vita utile indefinita	Indefinita
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	5 – 10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	3 – 5 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Perdita di valore delle attività non finanziarie ("Impairment")

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività, o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flows ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale, a Conto economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel Conto economico al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi (oneri) finanziari netti".

Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

L'accantonamento per i costi della garanzia sui prodotti è rilevato quando il prodotto è venduto. La rilevazione iniziale si basa sull'esperienza storica. La stima iniziale dei costi per interventi in garanzia è rivista annualmente.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali una società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, il Gruppo utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive, e tra loro compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività (esclusi gli interessi netti) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di Conto economico complessivo nell'esercizio in cui sono si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a Conto economico negli esercizi successivi.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera

la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico, investimenti posseduti fino alla scadenza, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e i crediti (categoria maggiormente rilevante per il Gruppo) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale

di corrisponderli interamente e senza ritardi e (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per il Gruppo) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico. dipende dalla loro classificazione.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte del Gruppo, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari netti".

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul Conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene rilevata quale componente del Conto economico complessivo (riserva di Hedging); tale riserva viene poi imputata a risultato d'esercizio nel periodo in cui la transazione coperta influenza il Conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a Conto economico.

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di attrezzature e delle attività di studio e progettazione può avvenire con le seguenti modalità:

- a) riconoscimento dell'importo integrale in un'unica soluzione al momento del trasferimento dei rischi e benefici, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto separato rispetto alla successiva fornitura;
- b) riconoscimento dell'importo attraverso un incremento del prezzo di vendita dei prodotti realizzati, su un arco temporale variabile in relazione al numero dei prodotti venduti, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto da combinare rispetto alla successiva fornitura ("multiple element").

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite attive e passive sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nella Situazione patrimoniale-finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

La società Capogruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Attività del Gruppo, settori, operazioni significative e altre informazioni

Business Combination

Il 19 maggio 2016 Brembo S.p.A. ha acquisito il 66% delle azioni con diritto di voto di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd., società non quotata con sede a Langfang. La società cinese dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e fornisce i produttori di auto della regione, in prevalenza rappresentati da joint-venture tra società cinesi e i grandi player europei e americani.

L'operazione è stata contabilizzata seguendo il metodo dell'acquisizione ed il Gruppo ha deciso di misurare la partecipazione degli azionisti di minoranza nella società acquisita in base alla quota proporzionale della sua partecipazione nelle attività nette della società acquisita.

Il Bilancio consolidato incorpora il risultato di Asimco Meilian Brakings Systems (Langfang) Co. Ltd. a partire dal 1° maggio 2016, giorno convenzionalmente designato come data di acquisizione ai soli fini contabili, non essendo presenti variazioni significative tra questa data e quella di acquisizione effettiva ed essendo disponibile una situazione contabile a tale data.

Il dettaglio del fair value delle attività e passività alla data di acquisizione è il seguente:

Attività nette	Fair value rilevato all'acquisizione	
	(in migliaia di Cny)	(in migliaia di euro)
Immobilizzazioni materiali	213.134	29.259
Immobilizzazioni immateriali	239.709	32.908
Altri crediti e passività non correnti	2.432	334
Rimanenze	47.068	6.462
Crediti commerciali	148.240	20.351
Altri crediti e attività correnti	25.511	3.502
Disponibilità liquide	74.056	10.167
Debiti commerciali	(178.739)	(24.538)
Altri debiti e passività correnti	(86.912)	(11.931)
Fondi per rischi e oneri/Imposte differite	(73.794)	(10.131)
TFR e altri fondi per il personale	(17.626)	(2.420)
Indebitamento finanziario a breve termine	(24.298)	(3.336)
Totale attività nette identificabili a fair value	368.781	50.627
Interessenze di minoranza (34% delle attività nette)	(125.386)	(17.213)
Patrimonio netto di spettanza (66% delle attività nette)	(243.395)	(33.414)
Corrispettivo concordato	580.060	79.632
<i>Avviamento emergente dall'acquisizione</i>	<i>336.665</i>	<i>46.218</i>
Flussi di cassa dall'acquisizione		
Disponibilità liquide nette della controllata	74.056	10.167
Pagamenti effettuati	(580.060)	(79.632)
Flussi di cassa netti dall'acquisizione	(506.004)	(69.465)

Il valore dei crediti commerciali ammonta a € 20,4 milioni e corrisponde al loro fair value, che rappresenta il valore che si attende di incassare dagli stessi.

L'avviamento riconosciuto è attribuibile alle sinergie ed altri benefici economici derivanti dall'aggregazione delle attività ed operazioni commerciali di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. con quelle del Gruppo.

Le attività immateriali identificate tramite il metodo dell'acquisizione sono evidenziate alla nota 2 ed il relativo fair value è stato determinato, dapprima in via provvisoria ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ed ora in via definitiva, con il supporto di un advisor esterno, sulla base dei metodi comunemente utilizzati a tal fine dalla prassi valutativa internazionale (quali ad esempio il multi-period excess earnings method, per la Relazione con la Clientela ed il relief from royalty, per la Tecnologia e il Marchio). La vita utile della Relazione con la Clientela è stata stimata in 15 anni.

I costi di transazione pari a € 1,3 milioni (di cui € 1,1 milioni nel 2015) sono stati spesi nel conto economico nelle voci Consulenze e Spese legali e sono inclusi tra i flussi di cassa operativi nel rendiconto finanziario.

Dalla data di acquisizione Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. ha generato ricavi per € 45.977 migliaia ed un utile netto per € 6.769 migliaia.

Informativa di settore

In base alla definizione prevista nel principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

1. che intraprende attività imprenditoriali che generano costi e ricavi;
2. i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
3. per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Alla luce di tale definizione, per il Gruppo Brembo i settori operativi sono rappresentati da cinque Divisioni/Business Unit: Dischi, Sistemi, Moto, Performance Group, After Market.

Ogni Direttore di Divisione/Business Unit infatti risponde al vertice aziendale e mantiene con esso contatti periodici per discutere attività operative, risultati di bilancio, previsioni o piani.

Il Gruppo ha quindi aggregato ai fini della predisposizione dell'informativa di bilancio i settori operativi come segue:

1. Dischi - Sistemi - Moto;
2. After market - Performance Group.

I settori che compongono ciascuna aggregazione infatti sono simili per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- a) la natura dei prodotti (impianti frenanti);
- b) la natura dei processi produttivi (processo fusorio, successiva lavorazione per finitura e assemblaggio);
- c) la tipologia di clientela (costruttori per il gruppo 1 e distributori per gruppo 2);
- d) i metodi usati per distribuire i prodotti (diretto su costruttori per il gruppo 1 e tramite catena distributiva per il gruppo 2);
- e) le caratteristiche economiche (gross manufacturing margin percentuale per il gruppo 1 e margine operativo lordo per il gruppo 2).

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Alla luce di quanto richiesto dall'IFRS 8, con riguardo ai ricavi realizzati verso i maggiori clienti, definendo come cliente unico tutte le società che appartengono ad uno stesso Gruppo, nell'esercizio 2016 esistono tre clienti di Brembo le cui vendite sono superiori al 10% dei ricavi netti consolidati, sebbene considerando le singole case automobilistiche componenti i suddetti gruppi, nessuna di queste superi tale soglia.

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e ai risultati al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

	Totale		Dischi/Sistemi/Moto		After Market / Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Vendite	2.292.679	2.087.724	1.980.193	1.799.376	310.654	293.225	(3.239)	(3.247)	5.071	(1.630)
Abbuoni e sconti	(28.124)	(25.436)	(6.649)	(9.881)	(21.472)	(15.552)	0	0	(3)	(3)
Vendite nette	2.264.555	2.062.288	1.973.544	1.789.495	289.182	277.673	(3.239)	(3.247)	5.068	(1.633)
Costi di trasporto	18.115	16.437	13.276	12.583	4.839	3.854	0	0	0	0
Costi variabili di produzione	1.433.489	1.330.733	1.244.123	1.158.305	185.652	177.079	(3.239)	(3.247)	6.953	(1.404)
Margine di contribuzione	812.951	715.118	716.145	618.607	98.691	96.740	0	0	(1.885)	(229)
Costi fissi di produzione	297.703	268.432	279.343	246.940	18.056	17.478	(6)	(7)	310	4.021
Margine operativo lordo di produzione	515.248	446.686	436.802	371.667	80.635	79.262	6	7	(2.195)	(4.250)
Costi personale di BU	137.169	122.730	89.189	77.578	37.270	37.518	0	0	10.710	7.634
Margine operativo lordo di BU	378.079	323.956	347.613	294.089	43.365	41.744	6	7	(12.905)	(11.884)
Costi personale delle direzioni centrali	80.636	72.509	63.232	53.939	8.829	10.421	0	0	8.575	8.149
Risultato operativo	297.443	251.447	284.381	240.150	34.536	31.323	6	7	(21.480)	(20.033)
Costi e ricavi straordinari	19.310	(4.328)	0	0	0	0	0	0	19.310	(4.328)
Costi e ricavi finanziari	(16.301)	(9.248)	0	0	0	0	0	0	(16.301)	(9.248)
Proventi e oneri da partecipazioni	11.121	6.399	0	0	0	0	0	0	11.121	6.399
Costi e ricavi non operativi	635	(771)	0	0	0	0	0	0	635	(771)
Risultato prima delle imposte	312.208	243.499	284.381	240.150	34.536	31.323	6	7	(6.715)	(27.981)
Imposte	(69.213)	(57.694)	0	0	0	0	0	0	(69.213)	(57.694)
Risultato prima degli interessi di terzi	242.995	185.805	284.381	240.150	34.536	31.323	6	7	(75.928)	(85.675)
Interessi di terzi	(2.363)	(1.843)	0	0	0	0	0	0	(2.363)	(1.843)
Risultato netto	240.632	183.962	284.381	240.150	34.536	31.323	6	7	(78.291)	(87.518)

Di seguito la riconciliazione tra i dati derivanti dai bilanci consolidati annuali e i dati sopraindicati:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2.279.096	2.073.246
Vendite per sfridi (nei dati di settore sono portati a riduzione dei "Costi variabili di produzione")	(12.578)	(14.057)
Plusvalenze per cessione attrezzature (nel Bilancio consolidato sono incluse in "Altri ricavi e proventi")	539	490
Effetto aggiustamento transazioni tra società consolidate	(1.057)	670
Riaddebiti vari (nel Bilancio consolidato sono inclusi negli "Altri ricavi e proventi")	1.229	2.777
Altro	(2.674)	(838)
VENDITE NETTE	2.264.555	2.062.288

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
MARGINE OPERATIVO NETTO	327.464	251.282
Differenze nei principi di redazione fra reportistica interna e bilancio	(16.238)	9.135
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(11.010)	(9.391)
Risarcimenti e sovvenzioni	(4.340)	(728)
Plus/minusvalenze per cessione cespiti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	12	(470)
Differente classificazione dell'accantonamento per la svalutazione dei crediti		
Differente classificazione delle spese bancarie (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi finanziari")	935	1.453
Altro	620	166
RISULTATO OPERATIVO	297.443	251.447

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

Le seguenti tabelle riportano i dati patrimoniali di settore al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

	Totale		Dischi/Sistemi/Moto		After Market/ Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Immobilizzazioni materiali	747.301	589.777	698.363	548.779	32.057	34.706	5	33	16.876	6.259
Immobilizzazioni immateriali	140.610	58.448	117.734	35.812	15.680	15.850	0	0	7.196	6.786
Immobilizzazioni finanziarie e altre attività/passività non correnti	60.719	70.146	0	341	0	0	0	0	60.719	69.805
(a) Totale immobilizzazioni	948.630	718.371	816.097	584.932	47.737	50.556	5	33	84.791	82.850
Rimanenze	283.206	247.316	205.107	178.528	78.099	68.889	0	(101)	0	0
Attività correnti	405.723	351.054	321.092	265.314	53.602	60.292	(65.393)	(29.858)	96.422	55.306
Passività correnti	(547.208)	(474.014)	(449.966)	(336.162)	(78.983)	(62.328)	65.393	29.858	(83.652)	(105.382)
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	(41.625)	(17.865)	0	0	0	0	0	0	(41.625)	(17.865)
(b) Capitale Circolante Netto	100.096	106.491	76.233	107.680	52.718	66.853	0	(101)	(28.855)	(67.941)
CAPITALE OPERATIVO NETTO INVESTITO (a+b)	1.048.726	824.862	892.330	692.612	100.455	117.409	5	(68)	55.936	14.909
Componenti extragestionali	61.967	53.707	53	53	0	0	15.487	13.146	46.427	40.508
CAPITALE NETTO INVESTITO	1.110.693	878.569	892.383	692.665	100.455	117.409	15.492	13.078	102.363	55.417
Patrimonio netto di gruppo	857.913	681.852	0	0	0	0	0	0	857.913	681.852
Patrimonio netto di terzi	24.397	5.695	0	0	0	0	0	0	24.397	5.695
(d) Patrimonio Netto	882.310	687.547	0	0	0	0	0	0	882.310	687.547
(e) Fondi relativi al personale	32.706	30.334	0	0	0	0	0	0	32.706	30.334
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	215.904	215.149	0	0	0	0	0	0	215.904	215.149
Indebitamento finanziario a breve termine	(20.227)	(54.461)	0	0	0	0	0	0	(20.227)	(54.461)
(f) Indebitamento finanziario netto	195.677	160.688	0	0	0	0	0	0	195.677	160.688
(g) COPERTURA (d+e+f)	1.110.693	878.569	0	0	0	0	0	0	1.110.693	878.569

Relativamente ai principali dati non di settore si indica che:

- Immobilizzazioni immateriali: sono prevalentemente rappresentate dai Costi di sviluppo;
- Immobilizzazioni finanziarie: si tratta principalmente del valore delle partecipazioni;
- Attività e passività correnti: vengono allocate principalmente le attività e passività commerciali;
- Fondi per rischi e oneri e altri fondi: non vengono allocati.





Sviluppata su una superficie di circa **30.000 metri quadrati**, la nuova fonderia di ghisa in Michigan assicurerà circa **250 nuovi posti di lavoro**.

La realizzazione di un polo integrato in Michigan conferma e rafforza l'interesse di Brembo per il mercato nord americano.

Gestione dei Rischi Finanziari

Il Gruppo Brembo è esposto al rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si identifica nel rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse

Questo rischio deriva da strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare banche a breve, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti tramite altri strumenti finanziari.

Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, Brembo è esposto al rischio della loro fluttuazione.

Brembo pone in essere contratti di copertura del rischio di tasso (in particolare Interest rate swap) al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili relativamente alle coperture.

È stata effettuata una "sensitivity analysis" nella quale sono stati considerati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di ± 50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2016. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 729 migliaia (€ 750 migliaia al 31 dicembre 2015), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio trimestrale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

Rischio di tasso di cambio

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2015 e 2016, si è applicata ai cambi medi del 2015 e 2016 una variazione calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimere la volatilità relativa.

(in migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
EUR/CNY	1,51%	(1,8)	1,9	2,74%	(61,9)	65,4
EUR/GBP	5,44%	(8,0)	9,0	2,45%	4,2	(4,4)
EUR/JPY	4,55%	(18,0)	19,8	2,39%	4,3	(4,5)
EUR/PLN	1,42%	(1,0)	1,0	1,96%	(2,3)	2,4
EUR/SEK	2,16%	0,5	(0,5)	1,11%	(0,7)	0,7
EUR/USD	2,26%	(47,2)	49,3	2,59%	(52,5)	55,3
EUR/INR	1,86%	0,0	0,0	3,16%	(0,5)	0,5
EUR/CZK	0,07%	0,2	(0,2)	1,00%	2,0	(2,0)
EUR/CHF	0,92%	0,2	(0,2)	3,20%	13,4	(14,3)
EUR/AUD	3,02%	0,0	0,0	4,26%	0,1	(0,1)
PLN/CNY	2,29%	0,0	0,0	2,22%	(4,6)	4,8
PLN/EUR	1,42%	45,5	(46,8)	1,98%	(0,4)	0,4
PLN/GBP	5,94%	0,8	(0,9)	2,63%	0,5	(0,5)
PLN/SEK	2,44%	0,1	(0,1)	2,14%	0,0	0,0
PLN/USD	3,13%	(23,4)	25,0	2,73%	5,3	(5,6)
PLN/CZK	1,40%	0,3	(0,3)	2,36%	0,2	(0,2)
PLN/CHF	1,71%	0,7	(0,7)	2,68%	(2,2)	2,3
GBP/EUR	5,43%	7,4	(8,3)	2,40%	(2,5)	2,7
GBP/USD	6,25%	44,8	(50,8)	1,78%	(2,0)	2,1
GBP/AUD	7,98%	(6,4)	7,5	4,79%	(10,5)	11,5
USD/CNY	2,00%	2,9	(3,0)	1,41%	1,1	(1,1)
USD/EUR	2,30%	131,9	(138,1)	2,58%	113,5	(119,6)
USD/MXN	4,98%	(115,0)	127,1	5,10%	36,0	(39,9)
BRL/EUR	7,88%	114,3	(133,8)	12,10%	124,0	(158,2)
BRL/JPY	5,07%	0,6	(0,7)	N/A	N/A	N/A
BRL/USD	7,59%	(13,5)	15,7	13,02%	43,8	(56,9)
JPY/EUR	4,53%	2,6	(2,8)	2,40%	2,3	(2,4)
JPY/USD	5,24%	3,2	(3,5)	1,68%	0,3	(0,4)
CNY/EUR	1,52%	195,4	(201,5)	2,75%	178,6	(188,7)
CNY/JPY	5,73%	7,1	(8,0)	2,14%	1,1	(1,2)
CNY/USD	1,97%	(225,9)	234,9	1,40%	(61,6)	63,3
INR/EUR	1,88%	9,4	(9,8)	3,19%	19,5	(20,8)
INR/JPY	4,91%	18,2	(20,1)	2,44%	(8,2)	8,6
INR/USD	0,93%	14,5	(14,8)	2,53%	30,3	(31,9)
CZK/EUR	0,07%	8,5	(8,5)	0,99%	16,5	(16,9)
CZK/GBP	5,46%	26,0	(29,0)	1,91%	15,0	(15,5)
CZK/PLN	1,40%	3,3	(3,4)	2,34%	7,6	(8,0)
CZK/USD	2,26%	(2,4)	2,5	2,27%	(49,4)	51,7
ARS/BRL	11,07%	102,3	(127,8)	9,80%	47,3	(57,5)
ARS/EUR	3,94%	16,9	(18,3)	6,67%	(50,3)	57,5
ARS/USD	4,39%	1,8	(2,0)	6,87%	3,4	(3,9)

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura. Si ricorda, tuttavia, che i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo.

Al fine di minimizzare questo rischio, l'area Tesoreria e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione delle società del Gruppo in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti, altri debiti e strumenti derivati. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2016 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati:					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	181.745	181.745	181.745	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	254.506	263.741	47.202	216.539	0
Debiti verso altri finanziatori	6.001	6.566	614	2.304	3.648
Debiti commerciali e altri debiti	440.999	440.999	440.999	0	0
Passività finanziarie per strumenti derivati:					
Derivati	0	0	0	0	0
Totale	883.251	893.051	670.560	218.843	3.648

Alcuni contratti di finanziamento del Gruppo richiedono il rispetto di alcuni covenants finanziari, che prevedono l'obbligo per il Gruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari.

In particolare sono presenti i seguenti covenant con relativa soglia da non superare:

- debiti finanziari netti/Margine Operativo Lordo $\leq 3,5$;
- debiti finanziari netti/Patrimonio netto $\leq 1,7$.

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà degli enti finanziatori di richiedere il rimborso anticipato del relativo finanziamento.

Il valore di tali covenants è monitorato alla fine di ogni trimestre e al 31 dicembre 2016 tali quozienti risultano ampiamente rispettati dal Gruppo.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre al cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2016, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 63,02% del totale (totale linee di credito a disposizione € 492 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per il Gruppo è principalmente legato ai crediti commerciali. Le controparti con le quali il Gruppo ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Il Gruppo in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

Valutazione del fair value

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riportano nel seguito:

a) la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività del Gruppo:

(in migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
Attività (passività) finanziarie valutate al fair value						
Derivato incorporato	0	0	556	0	0	864
Totale attività (passività) finanziarie valutate al fair value	0	0	556	0	0	864
Attività (passività) per le quali viene indicato il fair value						
Debiti verso banche correnti e non correnti	0	(258.050)	0	0	(256.898)	0
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	0	(3.405)	0	0	(4.307)	0
Totale attività (passività) per le quali viene indicato il fair value	0	(261.455)	0	0	(261.205)	0

La movimentazione intervenuta nel livello 3 della gerarchia nel corso dell'esercizio è:

(in migliaia di euro)	31.12.2016
Saldo iniziale	864
Movimenti a conto economico	(308)
Saldo finale	556

- b) una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita	307	307	307	307
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	6.925	11.274	6.925	11.274
Crediti commerciali	357.392	311.217	357.392	311.217
Finanziamenti e crediti	32.071	32.931	32.071	32.931
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	245.674	202.104	245.674	202.104
Debiti verso banche correnti e non correnti	(436.251)	(359.284)	(444.793)	(367.385)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(6.001)	(4.322)	(6.001)	(4.322)
Debiti commerciali	(428.530)	(349.941)	(428.530)	(349.941)
Altre passività correnti	(102.400)	(106.917)	(102.400)	(106.917)
Altre passività non correnti	(8.653)	(1.026)	(8.653)	(1.026)
Derivati	556	864	556	864
Totale	(338.910)	(262.793)	(347.452)	(270.894)

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito. Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi sono stati calcolati al fair value, determinato applicando la curva forward dei tassi di interesse lungo la durata residua del finanziamento;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il fair value;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39;
- il fair value dei derivati è stato determinato sulla base delle tecniche di valutazione che prendono a suggerimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

Parti correlate

All'interno del Gruppo avvengono rapporti tra società controllanti, società controllate, società collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.r.l., che detiene il 53,522% del capitale sociale. Nel corso del 2016 Brembo non ha avuto rapporti con la propria controllante ad eccezione della distribuzione dividendi.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi di Amministratori, Sindaci e Direttore Generale (carica ricoperta dall'amministratore delegato) di Brembo S.p.A. e delle altre società del Gruppo e le altre informazioni rilevanti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Amministratori	Sindaci	Amministratori	Sindaci
Emolumenti per la carica	2.010	216	2.010	216
Partecipazione comitati e incarichi particolari	100	0	100	0
Salari e altri incentivi	4.701	0	5.699	0

La voce “Salari e altri incentivi” comprende la stima del costo di competenza 2016 del piano triennale 2016-2018 riservato al top management aziendale, i compensi quale stipendio per la funzione di dipendente e l'accantonamento per bonus non ancora corrisposti.

Di seguito è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico:

(in migliaia di euro)

a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	31.12. 2016						31.12.2015					
	PARTI CORRELATE						PARTI CORRELATE					
	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società collegate	%	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società collegate	%
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti derivati)	6.887	5.676	0	0	5.676	82,4%	11.631	9.710	0	0	9.710	83,5%
Rimanenze	283.191	4	0	4	0	0,0%	247.661	0	0	0	0	0,0%
Crediti commerciali	357.392	2.711	812	1.833	66	0,8%	311.217	3.302	1.144	2.081	77	1,1%
Altri crediti e attività correnti	43.830	7	7	0	0	0,0%	36.386	0	0	0	0	0,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	245.674	9.104	9.104	0	0	3,7%	202.104	14.405	14.405	0	0	7,1%
Debiti verso banche non correnti	(210.659)	(904)	(904)	0	0	0,4%	(211.886)	(1.796)	(1.796)	0	0	0,8%
Altre passività non correnti	(8.653)	(1.914)	(1.914)	0	0	22,1%	(1.026)	0	0	0	0	0,0%
Fondi per benefici ai dipendenti	(32.706)	(7.397)	(7.397)	0	0	22,6%	(30.334)	(7.627)	(7.627)	0	0	25,1%
Debiti verso banche correnti	(225.592)	(41.474)	(41.474)	0	0	18,4%	(147.398)	(16.878)	(16.878)	0	0	11,5%
Debiti commerciali	(428.530)	(7.868)	(2.274)	(5.273)	(321)	1,8%	(349.941)	(9.740)	(1.380)	(8.099)	(261)	2,8%
Altre passività correnti	(102.400)	(2.460)	(2.333)	(127)	0	2,4%	(106.917)	(11.980)	(11.853)	(127)	0	11,2%

b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del Conto economico	31.12. 2016						31.12.2015					
	PARTI CORRELATE						PARTI CORRELATE					
	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società collegate	%	valore di bilancio	totale	altre*	joint venture	società collegate	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.279.096	5.002	4.567	434	1	0,2%	2.073.246	5.110	4.652	446	12	0,2%
Altri ricavi e proventi	28.117	3.230	26	3.040	164	11,5%	13.759	3.369	123	3.085	161	24,5%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(1.125.968)	(81.037)	(174)	(80.156)	(707)	7,2%	(1.053.804)	(74.762)	(221)	(74.010)	(531)	7,1%
Altri costi operativi	(379.872)	(5.267)	(4.353)	(85)	(829)	1,4%	(338.286)	(6.347)	(5.499)	(296)	(552)	1,9%
Costi per il personale	(387.640)	(6.250)	(6.250)	0	0	1,6%	(356.369)	(5.583)	(5.583)	0	0	1,6%
Proventi (oneri) finanziari netti	(15.367)	(740)	(776)	0	36	4,8%	(7.801)	(501)	(726)	(1)	226	6,4%

* nelle altre parti correlate rientrano dirigenti con responsabilità strategiche nell'entità e altre parti correlate.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizi e il trasferimento di immobilizzazioni tra le diverse società del Gruppo sono avvenute a prezzi rispondenti al valore normale di mercato. I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficino di alcune forme di finanziamento accentrate. Dal 2008 è attivo un sistema di cash pooling “zero balance” che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader, mentre dal 2013 è

attivo un ulteriore sistema di cash pooling, con valuta Renmimbi cinese il cui pooler è la società Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd., e i cui partecipanti sono le società Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. e Qingdao Brembo Trading Co. Ltd. Il cash pooling è interamente basato in Cina, con provider del servizio Citibank Nanjing.

Informazioni sul Gruppo

I dati essenziali delle società appartenenti al Gruppo sono commentati nella Relazione sulla Gestione al capitolo “Struttura del Gruppo e andamento delle società di Brembo”.

DENOMINAZIONE	SEDE		CAPITALE SOCIALE	QUOTA POSSEDUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO
Brembo S.p.A.	Curno (BG)	Italia	Eur 34.727.914	
AP Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito	Gbp 135.935	100% Brembo S.p.A.
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania	Eur 25.000	100% Brembo S.p.A.
Brembo North America Inc.	Wilmington, Delaware	USA	Usd 33.798.805	100% Brembo S.p.A.
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny 315.007.990	100% Brembo S.p.A.
Brembo Czech S.r.o.	Ostrava-Hrabová	Repubblica Ceca	Czk 605.850.000	100% Brembo S.p.A.
La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	Stezzano (BG)	Italia	Eur 100.000	100% Brembo S.p.A.
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cina	Cny 1.365.700	100% Brembo S.p.A.
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone	Jpy 11.000.000	100% Brembo S.p.A.
Brembo Poland Spolka Zo.o.	Dabrowa Gornicza	Polonia	Pln 144.879.500	100% Brembo S.p.A.
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Svezia	Sek 4.500.000	100% Brembo S.p.A.
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny 177.022.179	100% Brembo S.p.A.
Brembo Russia L.L.C.	Mosca	Russia	Rub 1.250.000	100% Brembo S.p.A.
Brembo (Nanjing) Automobile Components Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny 101.484.000	100% Brembo S.p.A.
Brembo Argentina S.A.	Buenos Aires	Argentina	Ars 62.802.000	98,62% Brembo S.p.A. 1,38% Brembo do Brasil Ltda.
Brembo Mexico S.A. de C.V.	Apodaca	Messico	Usd 20.428.836	49% Brembo S.p.A. 51% Brembo North America Inc.
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	Pune	India	Inr 140.000.000	99,99% Brembo S.p.A.
Brembo do Brasil Ltda.	Betim	Brasile	Brl 103.803.201	99,99% Brembo S.p.A.
Corporacion Upwards '98 S.A.	Saragozza	Spagna	Eur 498.043	68% Brembo S.p.A.
Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.	Langfang	Cina	Cny 170.549.133	66% Brembo S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia	Eur 4.000.000	50% Brembo S.p.A.
Petroceramics S.p.A.	Milano	Italia	Eur 123.750	20% Brembo S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	Meitingen	Germania	Eur 25.000	100% Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Compensi Società di Revisione

Di seguito il dettaglio dei compensi alla società di revisione e ad altre società facenti parte del network ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di Attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 98 n. 58:

(in migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revisione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	210	210
- alle società controllate (servizi forniti dal network)	415	343
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	8	36
Corrispettivi della società di revisione per prestazione di altri servizi:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	3	0
- alle società controllate (servizi forniti dal network)	14	75
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisione per prestazione di servizi:		
- per la Capogruppo Brembo S.p.A.	83	101
- altre prestazioni alle società controllate	91	38

Impegni

Non si segnalano impegni a carico del Gruppo alla data di chiusura del bilancio di esercizio 2016.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2016 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella Comunicazione stessa.

Eventi successivi

Non si segnalano altri fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016 e fino alla data del 3 marzo 2017.





La **fonderia di ghisa**
già attiva a **Dabrowa**
verrà ampliata di
22.000 metri quadrati,
incrementando
così la sua capacità
fusoria di **100.000**
tonnellate annue.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	24.538	203.315	776.023	186.126	36.019	28.270	1.254.291
Fondo ammortamento	0	(62.595)	(468.418)	(152.207)	(28.854)	0	(712.074)
Fondo svalutazione	0	(155)	(1.594)	(8)	0	(483)	(2.240)
Consistenza al 1° gennaio 2015	24.538	140.565	306.011	33.911	7.165	27.787	539.977
Variazioni:							
Differenze di conversione	55	2.211	7.700	577	198	439	11.180
Variazione area di consolidamento	(559)	(2.035)	(1.001)	(965)	(69)	(150)	(4.779)
Riclassifiche	228	1.987	15.109	1.187	359	(18.820)	50
Acquisizioni	104	4.223	41.497	12.017	2.248	77.422	137.511
Alienazioni	0	(1)	(1.375)	(202)	(26)	0	(1.604)
Altro	0	0	(655)	0	0	0	(655)
Ammortamenti	0	(9.780)	(63.616)	(12.493)	(3.074)	0	(88.963)
Perdita di valore	0	(2.738)	(201)	1	0	(2)	(2.940)
Totale variazioni	(172)	(6.133)	(2.542)	122	(364)	58.889	49.800
Costo storico	24.366	208.500	819.455	194.266	37.030	87.160	1.370.777
Fondo ammortamento	0	(71.568)	(513.217)	(160.233)	(30.229)	0	(775.247)
Fondo svalutazione	0	(2.500)	(2.769)	0	0	(484)	(5.753)
Consistenza al 1° gennaio 2016	24.366	134.432	303.469	34.033	6.801	86.676	589.777
Variazioni:							
Differenze di conversione	65	(1.803)	(2.024)	(336)	(2)	1.214	(2.886)
Variazione area di consolidamento	0	11.293	16.836	361	544	225	29.259
Riclassifiche	(136)	41.663	27.146	(5.419)	953	(64.399)	(192)
Acquisizioni	3.681	28.713	129.649	14.964	3.031	51.393	231.431
Alienazioni	(246)	174	(1.676)	(662)	(117)	(265)	(2.792)
Ammortamenti	0	(11.292)	(70.023)	(12.838)	(2.721)	0	(96.874)
Perdita di valore	0	(458)	(310)	(19)	0	(4)	(791)
Totale variazioni	3.364	68.290	99.598	(3.949)	1.688	(11.836)	157.155
Costo storico	27.730	285.872	977.772	192.684	43.304	75.117	1.602.479
Fondo ammortamento	0	(82.799)	(572.277)	(162.600)	(34.815)	0	(852.491)
Fondo svalutazione	0	(351)	(2.428)	0	0	(277)	(3.056)
Consistenza al 31 dicembre 2016	27.730	202.722	403.067	30.084	8.489	74.840	746.932

Nel corso del 2016 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 231.431 migliaia, di cui € 51.393 migliaia relativi a immobilizzazioni in corso.

Come già in precedenza commentato nella Relazione sulla Gestione, il Gruppo continua il programma di sviluppo internazionale a seguito del quale sono stati effettuati significativi investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per la produzione in Nord America, Polonia e Cina, oltre che in Italia.

La variazione area di consolidamento, pari a € 29.259 migliaia, si riferisce all'entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo della società Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.

I decrementi netti per alienazioni sono stati pari a € 2.792 migliaia e si riferiscono al normale ciclo di sostituzione di macchinari non più utilizzabili nel processo produttivo.

Gli ammortamenti complessivi imputati nel corso del 2016 ammontano a € 96.874 migliaia (2015: € 88.963 migliaia).

Di seguito si riporta il dettaglio, per categoria, del valore netto contabile dei beni di proprietà e di quelli condotti in locazione finanziaria:

(in migliaia di euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing
Terreni	0	27.730	0	24.366
Fabbricati	0	202.722	0	134.432
Impianti e macchinari	0	403.067	104	303.365
Attrezzature industriali e commerciali	0	30.084	3	34.030
Altri beni	222	8.267	274	6.527
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	74.840	0	86.676
Totale	222	746.710	381	589.396



Dabrowa, Polonia.

2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Avviamento	Immobilizzazioni a vita utile indefinita	Subtotale	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
		A	B	A+B	C	D	C+D	
Costo storico	115.238	62.154	1.033	63.187	31.217	72.492	103.709	282.134
Fondo ammortamento	(70.678)	0	0	0	(27.076)	(61.465)	(88.541)	(159.219)
Fondo svalutazione	(855)	(22.395)	(3)	(22.398)	(504)	0	(504)	(23.757)
Consistenza al 1° gennaio 2015	43.705	39.759	1.030	40.789	3.637	11.027	14.664	99.158
Variazioni:								
Differenze di conversione	118	3.157	0	3.157	3	231	234	3.509
Variazione area di consolidamento	(4.260)	0	0	0	(531)	(2)	(533)	(4.793)
Riclassifiche	0	0	0	0	20	(63)	(43)	(43)
Acquisizioni	12.141	0	0	0	1.034	5.222	6.256	18.397
Alienazioni	(177)	0	0	0	(26)	0	(26)	(203)
Ammortamenti	(9.689)	0	0	0	(1.232)	(4.819)	(6.051)	(15.740)
Perdita di valore	(995)	0	0	0	1	0	1	(994)
Totale Variazioni	(2.862)	3.157	0	3.157	(731)	569	(162)	133
Costo storico	119.162	57.038	1.033	58.071	29.849	71.964	101.813	279.046
Fondo ammortamento	(77.931)	0	0	0	(26.439)	(60.368)	(86.807)	(164.738)
Fondo svalutazione	(388)	(14.122)	(3)	(14.125)	(504)	0	(504)	(15.017)
Consistenza al 1° gennaio 2016	40.843	42.916	1.030	43.946	2.906	11.596	14.502	99.291
Variazioni:								
Differenze di conversione	14	(1.680)	(3)	(1.683)	(8)	(146)	(154)	(1.823)
Variazione area di consolidamento	0	46.218	399	46.617	0	32.509	32.509	79.126
Riclassifiche	0	0	0	0	50	94	144	144
Acquisizioni	19.067	0	0	0	1.464	11.608	13.072	32.139
Alienazioni	0	0	0	0	(20)	(9)	(29)	(29)
Ammortamenti	(9.899)	0	0	0	(1.031)	(6.954)	(7.985)	(17.884)
Perdita di valore	(701)	0	0	0	0	0	0	(701)
Totale Variazioni	8.481	44.538	396	44.934	455	37.102	37.557	90.972
Costo storico	137.593	99.560	1.429	100.989	31.267	116.557	147.824	386.406
Fondo ammortamento	(87.881)	0	0	0	(27.403)	(67.859)	(95.262)	(183.143)
Fondo svalutazione	(388)	(12.106)	(3)	(12.109)	(503)	0	(503)	(13.000)
Consistenza al 31 dicembre 2016	49.324	87.454	1.426	88.880	3.361	48.698	52.059	190.263

Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia interne sia esterne, per un costo storico lordo di € 137.593 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2016 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte nei periodi

precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti per un ammontare di € 9.899 migliaia relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione.

Il valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 24.642 migliaia. L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto economico nella voce "Costi per progetti interni capitalizzati" nel corso dell'esercizio è pari a € 18.971 migliaia (2015: € 11.982 migliaia).

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 701 migliaia e sono incluse nella voce di Conto economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti principalmente dalla Capogruppo Brembo S.p.A. relativi a progetti che, per volontà del cliente o di Brembo, non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Avviamento

La voce avviamento deriva dalle seguenti business combination:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Dischi – Sistemi e Moto:		
Brembo North America Inc. (Hayes Lemmerz)	16.193	15.678
Brembo Mexico S.A. de C.V. (Hayes Lemmerz)	986	954
Sistemi Cina (Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.)	956	991
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	9.198	9.143
Dischi Cina (Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.)	45.991	0
After Market – Performance Group:		
Corporacion Upwards'98 (Frenco S.A.)	2.006	2.006
Ap Racing Ltd.	12.124	14.144
Totale	87.454	42.916

La differenza rispetto al 31 dicembre 2015 è principalmente imputabile alla parte di prezzo pagato per l'acquisizione del 66% di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. allocata ad avviamento, nonché alla variazione dei cambi di consolidamento.

Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso delle altre unità generatrici di cassa sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2017-2019 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio-lungo termine stabile dell'1-1,5% a seconda dei casi. Il tasso di sconto di Gruppo utilizzato è pari a 7,4% (Group WACC) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi specifici dell'attività in oggetto. Dai test di impairment sopracitati non è emersa la necessità nell'esercizio di procedere ad alcuna svalutazione.

In caso di variazione del WACC da 7,4% a 7,9% o del tasso di crescita da 1% a 0,5% (oppure da 1,5% a 1%), nessun avviamento, precedentemente non svalutato, sarebbe stato oggetto di impairment.

In caso di riduzione dei volumi di vendita che, a seconda del mercato di appartenenza della CGU, sono state ipotizzate essere dal -5% al -20%, nessun avviamento, precedentemente non svalutato, sarebbe stato oggetto di impairment.

Le variazioni di WACC, tasso di crescita, volumi di vendita, sopra descritte, sono ritenute ragionevoli; in tal senso infatti, solo in caso di variazioni oltre soglie di ragionevolezza, si sarebbero evidenziati impairment.

Con riferimento ad eventuali effetti prospettici conseguenti al referendum tenutosi nel Regno Unito sul tema della "Brexit", nelle more dell'incertezza circa le modalità con le quali il Regno Unito dovrebbe uscire dall'Unione Europea (che saranno oggetto di specifiche negoziazioni e la cui definizione è attesa nell'arco di due anni), Brembo ha valutato la situazione e verificato che gli effetti saranno probabilmente molto modesti, anche in virtù del fatto che la maggior parte delle esportazioni nel Regno Unito avvengono in euro o dollari e che la consociata presente in Inghilterra esporta circa il 61% del proprio fatturato. L'eventuale impatto sul Gruppo, anche in termini di impairment indicator, verrà comunque tenuto monitorato nei prossimi periodi anche in relazione a nuove informazioni che dovessero emergere su tale area.

Immobilizzazioni immateriali a vita indefinita

La voce pari a € 1.030 migliaia è costituita dal marchio Villar di proprietà della controllata Corporacion Upwards '98 S.A. In merito alla metodologia di impairment test si rimanda a quanto indicato sopra con riferimento agli avviamenti. Dall'impairment test non è emersa necessità di svalutazione. La variazione area di consolidamento relativa all'acquisizione di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. pari a € 399 migliaia si riferisce al valore del Marchio.

Altre attività immateriali

Le acquisizioni in "Altre attività immateriali" ammontano complessivamente a € 13.072 migliaia e si riferiscono per € 1.464 migliaia al deposito di specifici brevetti e marchi e per il residuo principalmente alla quota di investimento dell'anno relativa allo sviluppo di nuove funzionalità all'interno del Gruppo del nuovo sistema ERP (Enterprise Resource Planning), oltre che all'acquisizione di altri applicativi informatici.

La variazione area di consolidamento relativa all'entrata nel perimetro della società Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. ammonta a € 32.509 migliaia e si riferisce principalmente al valore attribuito alla Customer Relationship (€ 25.776 migliaia), ai valori di Tecnologia (€ 1.510 migliaia) e al diritto d'uso del terreno (€ 5.049 migliaia).

3. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (società collegate e joint venture)

In tale voce sono riportate le quote di patrimonio netto di spettanza del Gruppo relative alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto; nella tabella seguente si riepilogano i relativi movimenti:

	31.12.2015	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Dividendi	Altre variazioni	31.12.2016
Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes	24.650	11.010	(9.000)	(153)	26.507
Petroceramics S.r.l.	349	111	0	2	462
Totale	24.999	11.121	(9.000)	(151)	26.969

Si segnala che l'impatto a Conto economico delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto è suddiviso su due voci, "Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria", riconducibile al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB, e "Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni", riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività, passività, costi e ricavi relativi alle società a controllo congiunto e alle società collegate:

Imprese a controllo congiunto

(in migliaia di euro)

	Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes	
	31.12.2016	31.12.2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	151.406	140.413
Altri ricavi e proventi	1.628	1.687
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(49.661)	(44.842)
Altri costi operativi	(34.539)	(35.545)
Costi per il personale	(32.725)	(30.190)
MARGINE OPERATIVO LORDO	36.109	31.523
Ammortamenti e svalutazioni	(4.688)	(4.671)
MARGINE OPERATIVO NETTO	31.421	26.852
Proventi (oneri) finanziari netti	(128)	(88)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	31.293	26.764
Imposte	(9.441)	(7.883)
RISULTATO NETTO DI PERIODO	21.853	18.881
% possesso	50%	50%
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	83	(600)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	11.010	8.841
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	30.444	26.721
Altre attività immateriali	350	257
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	131	131
Imposte anticipate	2.343	1.627
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	33.268	28.736
Rimanenze	16.639	16.880
Crediti commerciali	8.190	13.909
Altri crediti e attività correnti	2.758	2.209
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	0	1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.484	20.308
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	59.071	53.307
TOTALE ATTIVO	92.339	82.043
Capitale sociale	4.000	4.000
Altre riserve	19.495	29.739
Utile / (perdite) portati a nuovo	6.876	(3.943)
Risultato netto di periodo	21.853	18.881
TOTALE PATRIMONIO NETTO	52.224	48.677
Altre passività non correnti	141	102
Fondi per rischi e oneri non correnti	2.225	3.720
Fondi per benefici ai dipendenti	3.412	2.943
Imposte differite	2	5
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	5.780	6.770
Debiti verso banche correnti	2.323	0
Debiti commerciali	18.354	16.853
Debiti tributari	7.123	4.127
Fondi per rischi e oneri correnti	15	15
Altre passività correnti	6.520	5.601
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	34.335	26.596
TOTALE PASSIVO	40.115	33.366
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	92.339	82.043
% possesso	50%	50%
Avviamento	1.033	1.033
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	(638)	(722)
VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO	26.507	24.650

Imprese collegate

		Petroceramics S.p.A.	
(in migliaia di euro)		31.12.2016	31.12.2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.439	1.594
RISULTATO NETTO DI PERIODO		556	58
% possesso		20%	20%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO		111	12
Totale attività correnti		2.993	2.667
Totale attività non correnti		387	269
Totale passività correnti		927	1.088
Totale passività non correnti		141	102
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.312	1.746
% possesso		20%	20%
VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO		462	349

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)		31.12.2016	31.12.2015
Partecipazioni in altre imprese		307	307
Crediti verso collegate		5.676	9.710
Strumenti derivati		0	417
Altro		904	1.197
Totale		6.887	11.631

La voce "Partecipazioni in altre imprese" comprende principalmente le partecipazioni del 10% nella società International Sport Automobile S.a.r.l., del 2,8% nella società E-novia S.r.l. e dell'1,20% nella società Fuji Co.

Nella voce "Crediti verso società collegate" è compreso il credito derivante dal finanziamento concesso da Brembo S.p.A. a Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione, partecipata al 30% da Brembo S.p.A. L'importo del finanziamento di € 9 milioni nominale, e ora iscritto per € 5.676 migliaia a seguito dell'accordo transattivo raggiunto nel mese di giugno con il socio di maggioranza di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A. e con la stessa di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione.

Tale accordo, sottoposto all'approvazione del Comitato per Operazioni con Parti Correlate, prevede in estrema sintesi, (i) la rinuncia da parte di Brembo ad una quota parte del credito per il rimborso del finanziamento (pari a € 3.203 migliaia di capitale e a € 266 migliaia per interessi); (ii) il computo di interessi per il 2016, calcolati a tasso legale per un importo di € 35 migliaia, (iii) il pagamento a Brembo da parte di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione di una prima quota del credito residuo (pari a € 600 migliaia) (iv) il pagamento della quota residua del suddetto credito a seguito della cessione a terzi dell'immobile di proprietà di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione nella misura dell'attivo netto della società al termine e all'esito della procedura di liquidazione, ferma la compartecipazione del socio di maggioranza all'eventuale deficit sino ad un importo massimo già definito tra le parti e (v) l'immediata rinuncia da parte di Innova Tecnologie S.r.l. in liquidazione e Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A. (a fronte della restituzione della fideiussione a suo tempo rilasciata a favore di Brembo) a tutte le pretese nei confronti di Brembo.

Pur includendo il credito tra le “Attività non correnti”, si ritiene che non vi siano elementi che ostino al recupero del suo valore residuo.

La voce “Altro” include depositi cauzionali infruttiferi per utenze e contratti di noleggio di autovetture.

5. Crediti e altre attività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso altri	4.670	4.857
Crediti tributari	91	226
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	33	33
Totale	4.794	5.116

Nella voce “Crediti verso altri” è compreso principalmente l’ammontare relativo ad un contributo riconosciuto ad un cliente per l’acquisizione di un contratto decennale di fornitura esclusiva rilasciato a Conto economico coerentemente con il piano di fornitura al cliente stesso avviato a fine 2014.

I crediti tributari si riferiscono principalmente a imposte chieste a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Il saldo netto tra le imposte anticipate e le imposte differite è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Imposte anticipate	57.691	55.552
Imposte differite	(31.622)	(13.001)
Totale	26.069	42.551

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente sulle differenze temporanee relative a plusvalenze a tassazione differita, altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale, perdite fiscali pregresse e ad altre rettifiche di consolidamento.

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nella voce nel corso dell’esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Saldo iniziale	42.551	41.028
Variazione area di consolidamento	(9.678)	293
Imposte differite generate	(9.362)	(1.384)
Imposte anticipate generate	24.081	21.696
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(20.481)	(16.713)
Oscillazione cambi	(1.595)	(779)
Riclassifiche	0	(301)
Variazione aliquota	0	(682)
Altri movimenti	553	(607)
Saldo finale	26.069	42.551

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

(in migliaia di euro)	Attivo		Passivo		Netto	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	11.869	12.482	30.613	18.167	(18.744)	(5.685)
Costi di sviluppo	28	28	0	0	28	28
Avviamento e altre attività a vita indefinita	0	0	0	12	0	(12)
Altre attività immateriali	96	87	9.022	1.960	(8.926)	(1.873)
Altre attività finanziarie	147	0	0	0	147	0
Crediti commerciali	7.456	4.004	53	141	7.403	3.863
Rimanenze	11.829	10.269	0	72	11.829	10.197
Altri crediti e attività correnti	863	2	134	111	729	(109)
Altre passività finanziarie	222	527	13	75	209	452
Fondi per rischi e oneri	9.123	6.451	0	0	9.123	6.451
Fondi relativi al personale	7.942	9.944	1.196	1.225	6.746	8.719
Debiti commerciali	7	437	0	3	7	434
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	10	0	0	10	10
Altre passività	7.458	4.549	2.055	0	5.403	4.549
Altro	13.569	12.804	2.100	1.903	11.469	10.901
Perdite fiscali	636	4.626	0	0	636	4.626
Compensazioni imposte anticipate e differite	(13.564)	(10.668)	(13.564)	(10.668)	0	0
Totale	57.691	55.552	31.622	13.001	26.069	42.551

La rilevazione delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base dei piani strategici aggiornati; in particolare, si evidenzia che la società controllata consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. risiede in una "zona economica speciale" e ha il diritto di dedurre dalle imposte correnti eventualmente dovute fino al 2026 una percentuale dei propri investimenti compresa tra il 25% e il 50%. Al 31 dicembre 2016, la società ha utilizzato tutto il credito esistente al 31 dicembre 2015 oltre al credito maturato nell'anno 2016.

La società Brembo Czech Sro. gode di due piani di incentivazione fiscale rispettivamente di Czk 355,2 milioni (scadenza 2018), e di Czk 133,7 milioni (scadenza 2021) su cui la società ha iscritto imposte anticipate pari a Czk 422,1 milioni (di cui Czk 87,3 milioni utilizzati nel 2016). Al 31 dicembre 2016 il potenziale beneficio fiscale futuro non iscritto ammonta a Czk 66,85 milioni (pari a circa € 2,5 milioni) in quanto, sulla base delle attuali previsioni, non vi sono evidenze certe che detto beneficio possa essere utilizzato entro la scadenza.

Si segnala che:

- le imposte anticipate non contabilizzate da Brembo Argentina Ltda. sulle perdite pregresse e dell'esercizio (di Ars 70,98 milioni) ammontano a Ars 24,84 milioni;
- le imposte anticipate non contabilizzate da Brembo do Brasil Ltda. sulle perdite pregresse e dell'esercizio (di Brl 98,82 milioni) ammontano a Brl 33,6 milioni;
- al 31 dicembre 2016 sono state rilevate imposte differite passive per € 1.370 migliaia su utili di società controllate, collegate o joint venture, che il Gruppo ritiene possano essere distribuiti in un prevedibile futuro.

- al 31 dicembre 2016, le differenze temporanee tra la quota della controllante nelle attività nette della controllata, collegata o partecipata, compreso il valore contabile dell'avviamento, ed il valore dell'investimento o della partecipazione (costo) (come indicato nel §38 dello IAS 12) sono pari a € 372 milioni e sono considerate come permanentemente reinvestite, dal momento che tali fondi sono utilizzati al fine di finanziare operazioni correnti e di crescita futura del business nei paesi in cui la stessa controllata risiede; di conseguenza, nessuna imposta differita passiva è stata rilevata sulla parte imponibile di tali differenze.

7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Materie prime	109.322	98.906
Prodotti in corso di lavorazione	57.339	48.549
Prodotti finiti	93.190	82.413
Merci in viaggio	23.340	17.793
Totale	283.191	247.661

La variazione della voce è dovuta all'aumento del volume di attività del Gruppo e, per € 6.462 migliaia, all'inclusione nel perimetro del Gruppo di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oscillazione cambi	Riclassifiche	Variazione area di consolidamento	31.12.2016
Fondo svalutazione magazzino	35.615	14.758	(7.968)	(788)	0	36	41.653

Il fondo obsolescenza magazzino, determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo, si è incrementato per effetto della maggiore svalutazione calcolata sulle merci risultate obsolete a seguito di un più veloce rinnovo delle gamme di prodotti.

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2016 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il saldo alla fine del precedente esercizio, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso clienti	355.493	309.059
Crediti verso collegate e joint venture	1.899	2.158
Totale	357.392	311.217

L'incremento dei crediti commerciali è legato all'aumento del volume di attività, oltre che dalla variazione dell'area di consolidamento (€ 20.351 migliaia).

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto il Gruppo ha un alto numero di clienti dislocati nelle varie aree geografiche di attività.

I crediti verso clienti sono espressi al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 6.923 migliaia, così movimentato:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oscillazione cambi	31.12.2016
Fondo svalutazione crediti	6.110	3.358	(2.541)	(4)	6.923

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo Brembo è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia delle attività finanziarie, la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati. Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati quei clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Clienti quotati	259.947	174.518
Clienti non quotati	104.368	142.809
Totale	364.315	317.327

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti, che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce la seguente spaccatura per fasce di anzianità:

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Svalutazione 2016	31.12.2015	Svalutazione 2015
Corrente	240.027	2	155.922	39
Scaduto fino a 30 gg	1.944	0	2.244	79
Scaduto da 30 a 60 gg	10.870	0	11.920	26
Scaduto da più di 60 gg	7.106	2.142	4.433	2.082
Totale	259.947	2.144	174.518	2.226
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	6,8%		9,4%	
Totale scaduto e non svalutato	17.778		16.409	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Svalutazione 2016	31.12.2015	Svalutazione 2015
Corrente	97.817	302	134.738	403
Scaduto fino a 30 gg	1.486	0	1.983	0
Scaduto da 30 a 60 gg	998	0	2.329	195
Scaduto da più di 60 gg	4.067	4.477	3.760	3.286
Totale	104.368	4.779	142.809	3.884
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	2,0%		3,2%	
Totale scaduto e non svalutato	2.073		4.590	

Per quanto riguarda lo scaduto verso clienti quotati, esso è riferibile sostanzialmente a primarie case automobilistiche, il cui rientro è quasi completamente definito a inizio 2017.

Per quanto attiene invece la parte di scaduto verso clienti non quotati, si segnala che la gran parte è già stata incassata nei primi mesi dell'anno 2017.

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Crediti tributari	16.462	8.345
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	13.203	16.862
Altri crediti	14.165	11.179
Totale	43.830	36.386

Tra i "Crediti tributari" è compreso il credito rilevato dalla Capogruppo negli anni precedenti per l'istanza di rimborso IRES relativa all'indeducibilità ai fini IRAP sul costo del personale e per altre istanze di rimborso IRES e IRAP per un importo complessivo di € 4.948 migliaia, oltre al credito d'imposta per ricerca e sviluppo calcolato ai sensi del D.M. del 27/05/2015 pari a € 3.746 migliaia.

Nei "Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito" sono inclusi principalmente i crediti IVA e un credito chiesto a rimborso relativo ad anni precedenti.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Strumenti derivati	556	447
Depositi cauzionali	342	365
Altri crediti	3	2
Totale	901	814

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Depositi bancari e postali	245.535	201.980
Denaro e valori in cassa	139	124
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	245.674	202.104
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari	(181.745)	(90.287)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel rendiconto finanziario	63.929	111.817

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

La variazione della voce si riferisce per € 69.465 migliaia al corrispettivo pagato per l'acquisizione della società Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. al netto delle disponibilità liquide della società stessa.

Si segnala che, ad integrazione di quanto contenuto nel Rendiconto finanziario, gli interessi pagati nell'anno sono pari a € 9.975 migliaia (nel 2015 € 12.531 migliaia).

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016 è aumentato di € 176.061 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015; le movimentazioni sono riportate nell'apposito prospetto di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Capogruppo ammonta al 31 dicembre 2016 a € 34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2016:

(n. di azioni)	31.12.2016	31.12.2015
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
Azioni proprie	(1.747.000)	(1.747.000)
Totale azioni in circolazione	65.037.450	65.037.450

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2016 non sono stati effettuati né acquisti né vendite.

Altre riserve e Utili/(perdite) portati a nuovo

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 21 aprile 2016 ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, destinando l'utile dell'esercizio 2015, pari a € 103.313 migliaia come segue:

- agli Azionisti un dividendo lordo ordinario di € 0,8 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse le azioni proprie;
- alla riserva ex art. 6 comma 2 D.lgs. 38/2005 € 277 migliaia;
- riportato a nuovo il rimanente.

Capitale e riserve di terzi

La voce si è incrementata per € 17.213 migliaia per effetto della quota di spettanza di terzi azionisti (pari al 34%) della società neo-acquisita Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
– c/c ordinario e c/anticipi	181.745	0	181.745	90.287	0	90.287
– mutui	43.847	210.659	254.506	57.111	211.886	268.997
Totale	225.592	210.659	436.251	147.398	211.886	359.284
Debiti verso altri finanziatori	756	5.245	6.001	1.059	3.263	4.322
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0	0	0
Totale	756	5.245	6.001	1.059	3.263	4.322

Nella tabella seguente diamo il dettaglio della composizione dei mutui e dei debiti verso altri finanziatori:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2015	Importo al 31.12.2016	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo BNL (EUR 50 milioni)	50.000	(150)	42.761	14.232	28.529	0
Mutuo UBI (EUR 25 milioni)	25.000	5.019	0	0	0	0
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 25 milioni)	25.000	9.367	3.124	3.124	0	0
Mutuo UBI (EUR 30 milioni)	30.000	9.355	1.874	1.874	0	0
Mutuo BEI R&D (EUR 55 milioni)	55.000	40.686	32.558	8.134	24.424	0
Mutuo Mediobanca (EUR 130 milioni)	130.000	129.537	129.643	(101)	129.744	0
Mutuo Unicredit NY (USD 40,3 milioni)	37.101	36.989	25.494	12.774	12.720	0
Mutuo Citibank Shanghai (CNY 200 milioni)	22.727	2.574	0	0	0	0
Mutuo Bank Handlowy (EUR 40 milioni)	40.000	4.444	0	0	0	0
Mutuo B.E.I. (EUR 30 milioni, Progetto Nuova Fonderia)	30.000	22.862	19.052	3.810	15.242	0
BNP CAPEX LINE (CNY 50 milioni)	5.902	4.862	0	0	0	0
Mutuo Citibank Brazil (BRL 5 milioni)	1.946	1.161	0	0	0	0
Mutuo Santander (BRL 15 milioni)	4.657	2.291	0	0	0	0
Totale debiti verso banche	457.333	268.997	254.506	43.847	210.659	0
Debiti verso altri finanziatori:						
Finanziam. Ministero Attività Produttive Legge 46/82 (Progetto CCM)	2.371	296	0	0	0	0
Prestito Finlombarda MIUR	275	229	166	65	101	0
Prestito MIUR BBW	2.443	1.565	1.241	337	904	0
Ministerio Industria España	3.237	2.070	1.907	263	1.052	592
Mutuo Renault Argentina S.A.	797	147	91	91	0	0
Prestito municipalità di Langfang	7.558	0	2.596	0	0	2.596
Prestito FINAME Brembo Do Brasil Ltda.	433	9	0	0	0	0
Debiti per leasing	20	6	0	0	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	17.134	4.322	6.001	756	2.057	3.188
TOTALE	474.467	273.319	260.507	44.603	212.716	3.188

Nel corso del 2016 Brembo S.p.A. ha completamente utilizzato il finanziamento concesso nel 2014 da BNL ammontante a € 50 milioni. In seguito all'acquisizione della partecipazione nella società Asimco Meilian Braking Systems Co. Ltd. è entrato nel perimetro di consolidamento anche un debito verso altri finanziatori in Cny (controvalore al 31 dicembre 2016 pari a € 2,6 milioni).

Si segnala che esistono alcuni mutui che prevedono il rispetto di parametri finanziari (financial covenants). Alla data di chiusura del bilancio tutti i financial covenants risultano rispettati. Al 31 dicembre 2016 non esistono debiti finanziari assistiti da garanzie reali.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento del Gruppo sotto forma di leasing finanziari suddividendo i canoni previsti da pagare tra quota capitale e quota interessi.

(in migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Quota interessi	Quota capitale
Meno di 1 anno	0	0	0	3	0	3
Tra 1 e 5 anni	0	0	0	3	0	3
Più di 5 anni	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	6	0	6

Il Gruppo ha in essere contratti di locazione commerciale per alcuni dei propri insediamenti produttivi, nonché per la propria sede centrale. La società ha valutato che tutti i rischi e benefici significativi tipici della proprietà dei beni non sono stati trasferiti al Gruppo, sulla base dei termini e delle condizioni contrattuali (ad esempio, i termini contrattuali non coprono la maggior parte della vita economica della proprietà commerciale ovvero il valore attuale dei canoni minimi di leasing non corrisponde sostanzialmente al fair value del bene). Ne consegue pertanto che tali contratti sono stati contabilizzati come leasing operativi.

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Meno di 1 anno	25.186	21.727
Tra 1 e 5 anni	72.732	75.423
Più di 5 anni	75.726	107.977
Totale	173.644	205.127

La struttura del debito per tasso d'interesse annuo e valuta di indebitamento con riferimento ai debiti verso altri finanziatori e mutui è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	68.136	164.191	232.327	68.929	156.351	225.280
Dollaro USA	0	25.493	25.493	0	36.989	36.989
Renmimbi Cinese	2.596	0	2.596	0	7.436	7.436
Peso Argentino	91	0	91	147	0	147
Yen Giapponese	0	0	0	6	0	6
Real Brasiliano	0	0	0	1.170	2.291	3.461
Totale	70.823	189.684	260.507	70.252	203.067	273.319

Il tasso medio variabile dell'indebitamento di Gruppo è pari a 1,26%, mentre quello fisso è pari a 1,67%.

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016, pari a € 195.677 migliaia, e al 31 dicembre 2015, pari a € 160.688 migliaia, in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
A Cassa	139	124
B Altre disponibilità liquide	245.535	201.980
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	556	447
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	246.230	202.551
E Crediti finanziari correnti	345	367
F Debiti bancari correnti	181.745	90.287
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	43.847	57.111
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	756	1.059
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	226.348	148.457
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	(20.227)	(54.461)
K Debiti bancari non correnti	210.659	211.886
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	5.245	3.263
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	215.904	215.149
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	195.677	160.688

Le diverse componenti che hanno originato la variazione della posizione finanziaria netta nel presente esercizio sono indicate nel prospetto dei Flussi finanziari della Relazione sulla Gestione.

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso istituti previdenziali	1.439	28
Debiti verso dipendenti	6.983	992
Altri debiti	231	6
Totale	8.653	1.026

La variazione nelle voci "Debiti verso dipendenti", "Debiti verso istituti previdenziali" e "Altri debiti" riguarda prevalentemente la passività relativa alla quota dell'anno del piano di incentivazione triennale 2016-2018 riservato al top management, liquidabile nel corso del 2019.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oscillazione cambi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	31.12.2016
Fondi per rischi e oneri	7.571	1.156	(1.257)	353	0	51	7.874
Fondo garanzia prodotto	10.553	9.169	(3.334)	(140)	92	0	16.340
Totale	18.124	10.325	(4.591)	213	92	51	24.214
di cui a breve	2.830						2.547

I fondi per rischi e oneri, pari complessivamente a € 24.214 migliaia, comprendono oltre al fondo garanzia prodotto, l'indennità suppletiva di clientela (in relazione al contratto di agenzia italiano), la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere, nonché la stima di passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita o piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

I dipendenti della controllata inglese AP Racing Ltd. sono assistiti da un piano pensionistico aziendale (AP Racing pension schemes) che si compone di due sezioni: la prima, del tipo defined contribution, per i dipendenti assunti successivamente al 1° aprile 2001 e la seconda, del tipo defined benefit, per quelli già in forza alla data del 1° aprile 2001 (e precedentemente coperti dal fondo pensione AP Group). Si tratta di un piano a benefici definiti (funded) finanziato dai contributi versati dall'impresa e dai suoi partecipanti ad un fondo (trustee) giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Nei piani a contribuzione definita, in seguito al consolidamento di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. è entrato un piano valorizzato per € 2.420 migliaia relativo a circa 1.000 dipendenti pensionati ai quali viene garantito il pagamento di sussidi fino al compimento dell'85° anno di età e a circa 100 dipendenti in pre-pensionamento ai quali vengono garantite indennità mensili sino al raggiungimento della pensione.

Le società Brembo Mexico S.A. de C.V., Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Brake India Pvt. Ltd. hanno in essere specifici piani pensionistici, classificabili tra i piani a benefici definiti, rivolti ai loro dipendenti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono anche il "Trattamento di fine rapporto" delle società italiane del Gruppo, coerentemente con la normativa applicabile.

Il valore dei piani a benefici definiti è calcolato su base attuariale con il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". La voce altri fondi del personale rileva anche altri benefici ai dipendenti.

Le passività al 31 dicembre 2016 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oneri finanziari	Oscillazione cambi	Altro	31.12.2016
TFR	20.511	0	0	(878)	421	0	1.492	21.546
Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine	8.973	0	245	(635)	329	(1.145)	1.117	8.884
Piani a contribuzione definita	850	2.420	1.690	(1.974)	0	(44)	(666)	2.276
Totale	30.334	2.420	1.935	(3.487)	750	(1.189)	1.943	32.706

Piani a benefici definiti

(in migliaia di euro)

	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brema Mexico		Piano Brema Brake India		Piano Brema Japan	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. Variazione delle obbligazioni a benefici definiti										
1. Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	20.511	22.588	36.671	35.302	697	580	634	535	238	189
2. Costi previdenziali:										
costi previdenziali correnti	0	0	0	0	130	76	94	108	50	28
costi previdenziali pregressi	0	0	0	0	(29)	0	0	0	0	0
3. Oneri finanziari	421	393	1.247	1.387	44	41	46	54	2	3
4. Flussi di cassa:										
erogazioni da piani	0	0	(973)	(769)	0	0	(28)	(2)	0	0
erogazioni da parte del datore di lavoro	(878)	(1.095)	0	0	(33)	(6)	(34)	(9)	(2)	(2)
Altri eventi significativi:										
incremento (decremento) per effetto di aggregazioni aziendali/investimenti/ disinvestimenti	0	(229)	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Variazioni imputabili alla nuova valutazione:										
effetti dovuti alle variazione delle ipotesi demografiche	0	0	(794)	0	0	(5)	0	0	0	0
effetti dovuti alle variazione delle ipotesi finanziarie	1.492	(1.146)	8.739	(996)	(111)	0	37	(40)	0	0
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	0	0	(2.061)	(416)	48	50	(6)	(46)	0	0
7. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	(5.248)	2.163	(98)	(39)	6	34	14	20
8. Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	21.546	20.511	37.581	36.671	648	697	749	634	302	238

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
B. Variazione del fair value delle attività al servizio dei piani										
1. Fair value delle attività al servizio dei piani al termine del periodo precedente	0	0	29.089	27.210	0	0	178	83	0	0
2. Proventi finanziari	0	0	996	1.078	0	0	12	11	0	0
3. Flussi di cassa:										
contributi da parte del datore di lavoro	0	0	569	625	0	0	3	97	0	0
pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	878	1.095	0	0	33	6	34	9	0	0
benefici erogati dal piano	0	0	(973)	(769)	0	0	(28)	(2)	0	0
benefici erogati dal datore di lavoro	(878)	(1.095)	0	0	(33)	(6)	(34)	(9)	0	0
4. Altri eventi significativi:										
5. Variazioni imputabili alla nuova valutazione:										
rendimento delle attività al servizio dei piani (esclusi proventi finanziari)	0	0	4.727	(719)	0	0	1	(15)	0	0
6. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	(4.179)	1.664	0	0	1	4	0	0
7. Fair value delle attività al servizio dei piani a fine periodo	0	0	30.229	29.089	0	0	167	178	0	0
E. Importi inclusi nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria										
1. Piani per obbligazioni a benefici definiti	21.546	20.511	37.581	36.671	648	697	749	634	302	238
2. Fair value delle attività al servizio dei piani	0	0	30.229	29.089	0	0	167	178	0	0
3. <i>Valore netto dei piani finanziati</i>	<i>21.546</i>	<i>20.511</i>	<i>7.352</i>	<i>7.582</i>	<i>648</i>	<i>697</i>	<i>582</i>	<i>456</i>	<i>302</i>	<i>238</i>
5. Valore netto delle passività/(attività)	21.546	20.511	7.352	7.582	648	697	582	456	302	238

	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brema Mexico		Piano Brema Brake India		Piano Brema Japan	
(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
F. Componenti dei costi previdenziali										
1. Costi previdenziali:										
costi previdenziali correnti	0	0	0	0	130	76	94	108	50	28
costi previdenziali pregressi	0	0	0	0	(29)	0	0	0	2	0
<i>Totale costi previdenziali</i>	0	0	0	0	101	76	94	108	52	28
2. Oneri finanziari netti:										
oneri finanziari sui piani a benefici definiti	421	393	1.247	1.387	44	41	46	54	0	2
(proventi) finanziari sulle attività al servizio dei piani	0	0	(996)	(1.078)	0	0	(12)	(11)	0	0
<i>Totale oneri finanziari netti</i>	421	393	251	309	44	41	34	43	0	2
3. Effetto della nuova valutazione sugli altri benefici a lungo termine	0	0	0	0	0	0	6	(79)	0	0
5. <i>Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico</i>	421	393	251	309	145	117	134	72	52	30
6. Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del conto economico complessivo:										
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi demografiche	0	0	(794)	0	0	(5)	0	0	0	0
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	1.492	(1.146)	8.739	(996)	(111)	0	30	(21)	0	0
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	0	0	(2.061)	(416)	48	50	(6)	14	0	0
rendimento delle attività al servizio del piano (esclusi proventi finanziari)	0	0	(4.727)	719	0	0	(1)	15	0	0
<i>Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo</i>	1.492	(1.146)	1.157	(693)	(63)	45	23	8	0	0
7. Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico e nelle altre componenti del conto economico complessivo	1.913	(753)	1.408	(384)	82	162	157	80	52	30

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
G. Riconciliazione della passività (attività) netta dei piani a benefici definiti										
1. Passività (attività) nette del piano a benefici definiti	20.511	22.588	7.582	8.092	697	580	456	452	238	189
2. Costi del piano a benefici definiti inclusi nel conto economico	421	393	251	309	145	117	134	72	52	31
3. Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo	1.492	(1.146)	1.157	(693)	(63)	45	23	8	0	0
4. Altri eventi significativi:										
trasferimenti netti (inclusi gli effetti di aggregazioni aziendali/cessioni)	0	(229)	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Flussi di cassa:										
contributi del datore di lavoro	0	0	(569)	(625)	0	0	(3)	(97)	0	0
benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(878)	(1.095)	0	0	(33)	(6)	(34)	(9)	(2)	(2)
7. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	(1.069)	499	(98)	(39)	8	30	14	20
8. Passività (attività) netta alla fine del periodo	21.546	20.511	7.352	7.582	648	697	584	456	302	238
H. Obbligazione a benefici definiti										
1. Obbligazione a benefici definiti in relazione allo status dei partecipanti al piano:										
dipendenti in forza	21.546	20.511	0	0	648	697	751	633	0	0
ex dipendenti titolari di un diritto ad una prestazione differita	0	0	22.626	22.991	0	0	0	0	0	0
pensionati	0	0	14.955	13.681	0	0	0	0	0	0
Totale	21.546	20.511	37.581	36.672	648	697	751	633	0	0
I. Attività al servizio dei piani										
1. Fair value delle attività:										
disponibilità liquide	0	0	51	10	0	0	0	0	0	0
azioni	0	0	17.631	17.182	0	0	0	0	0	0
obbligazioni ed altri titoli di debito	0	0	12.549	11.899	0	0	0	0	0	0
attività presso società di assicurazioni	0	0	0	0	0	0	167	177	0	0
Totale	0	0	30.231	29.091	0	0	167	177	0	0
2. Fair value delle attività con prezzo su un mercato quotato										
disponibilità liquide	0	0	51	10	0	0	0	0	0	0
azioni	0	0	17.631	17.182	0	0	0	0	0	0
obbligazioni ed altri titoli di debito	0	0	12.549	11.899	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	30.231	29.091	0	0	0	0	0	0

	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
J. Principali ipotesi attuariali										
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare la passività</i>										
1. Tassi di sconto	1,50%	2,10%	2,70%	3,85%	8,25%	7,00%	6,90%	7,75%	0,60%	0,85%
2. Aumenti retributivi	0,00%	0,00%	N/A	N/A	4,50%	4,50%	9,50%	9,50%	N/A	N/A
3. Tasso di inflazione	0,00%	0,00%	3,50%	3,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4. Tasso di incremento retributivo atteso	1,50%	1,50%	3,50%	3,30%	3,50%	3,50%	0,00%	0,00%	2,50%	2,00%
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare il costo previdenziale</i>										
1. Tassi di sconto	2,10%	1,80%	3,85%	3,70%	7,00%	7,00%	7,75%	8,00%	N/A	N/A
2. Aumenti retributivi	0,00%	0,00%	N/A	N/A	4,50%	4,50%	9,50%	11,00%	N/A	N/A
3. Tasso di inflazione	0,00%	0,00%	3,30%	3,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	N/A	N/A
4. Tasso di incremento retributivo atteso	1,50%	1,75%	3,30%	3,20%	3,50%	3,50%	0,00%	0,00%	N/A	N/A

Variando uniformemente il tasso di sconto di ± 25 punti base, la passività consolidata sarebbe risultata rispettivamente inferiore/superiore di circa € 2,5 milioni rispetto al valore centrale di passività pari a € 60,5 milioni.

La duration media dei piani è pari a 16,68 anni.



Dabrowa, Polonia.

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2016 i debiti commerciali risultano i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso fornitori	422.936	341.581
Debiti verso collegate e joint venture	5.594	8.360
Totale	428.530	349.941

L'incremento della voce è legato all'aumento del livello degli investimenti e della normale attività di gestione dell'esercizio, oltre alla variazione area di consolidamento per € 24.538 migliaia.

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti delle varie società del Gruppo.

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti tributari	11.837	14.052

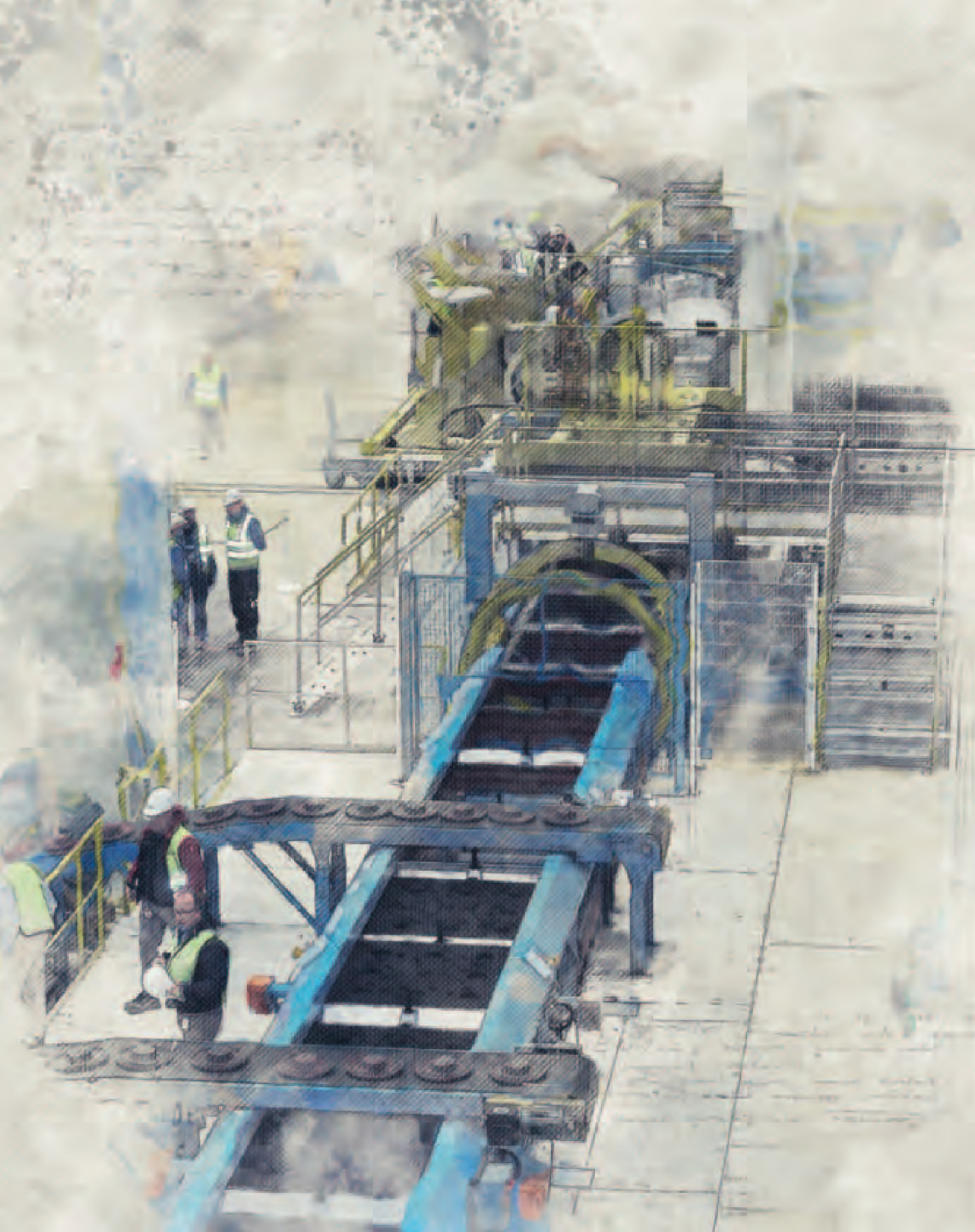
19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2016 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	8.997	8.636
Debiti verso istituti previdenziali	16.948	18.945
Debiti verso dipendenti	46.474	52.234
Altri debiti	29.981	27.102
Totale	102.400	106.917

La variazione nelle voci "Debiti verso dipendenti", "Debiti verso istituti previdenziali" e "Altri debiti" riguarda prevalentemente il pagamento avvenuto nel mese di maggio della passività relativa al piano di incentivazione triennale 2013-2015 riservato al top management aziendale.

La voce "Altri debiti" include anche risconti passivi relativi a un contributo pubblico ricevuto da Brembo Poland rilasciati a Conto economico coerentemente ai relativi piani di ammortamento cui si riferiscono.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Italia	256.646	247.652
Esteri	2.022.450	1.825.594
Totale	2.279.096	2.073.246

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

21. Altri ricavi e proventi

Sono così costituiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Riaddebiti vari	6.626	6.365
Plusvalenze da alienazione cespiti	1.767	1.058
Contributi vari	6.952	2.217
Altri ricavi	12.772	4.119
Totale	28.117	13.759

Nella voce "Contributi vari" sono contabilizzati contributi per progetti di ricerca e sviluppo per € 1.866 migliaia e un credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo per € 3.746 migliaia, già commentato alla **nota 9**.

Nella voce "Altri ricavi" è incluso il rimborso assicurativo per € 7.816 migliaia relativo all'alluvione causata dal fiume Yun Tai Shan nei pressi di Nanchino, dove Brembo è presente con due insediamenti produttivi che comprendono una fonderia di ghisa, lavorazioni meccaniche e assemblaggio di dischi, tamburi e pinze freno.

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo sostenuti nel corso dell'anno per € 18.971 migliaia (2015: € 11.982 migliaia).

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	1.028.327	958.662
Acquisto materiale di consumo	97.641	95.142
Totale	1.125.968	1.053.804

24. Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria

I proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria sono pari a € 11.010 migliaia e sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB (nel 2015 € 8.841 migliaia, oltre a € 550 migliaia relativi all'operazione di cessione di Sabelt S.p.A. e Belt & Buckle S.r.o).

25. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Trasporti	54.681	55.485
Manutenzioni, riparazioni e utenze	104.123	88.858
Lavorazioni esterne	73.891	66.389
Affitti	35.628	29.830
Altri costi operativi	111.549	97.724
Totale	379.872	338.286

La voce altri costi operativi comprende principalmente costi per viaggi e trasferte, costi per la qualità, costi per assicurazioni, nonché spese per consulenze legali, tecniche e commerciali.

26. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Salari e stipendi	280.720	255.180
Oneri sociali	59.002	57.459
TFR e altri fondi relativi al personale	11.927	10.751
Altri costi	35.991	32.979
Totale	387.640	356.369

Il numero medio e di fine anno degli addetti del Gruppo, ripartito per categorie, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2016	125	2.609	5.914	8.648
Media anno 2015	111	2.392	5.337	7.840
Variazioni	14	217	577	808
Totale 31.12.2016	129	2.693	6.220	9.042
Totale 31.12.2015	112	2.450	5.305	7.867
Variazioni	17	243	915	1.175

Il significativo incremento del personale del Gruppo (+1.175 unità) è da ricondursi, oltre che alla necessità di far fronte all'aumentato livello delle attività produttive connesse alla crescita del fatturato, all'inclusione di 660 dipendenti di Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co. Ltd. il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'esercizio.

27. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	9.899	9.689
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	799	940
Concessioni, licenze e marchi	232	292
Altre immobilizzazioni immateriali	6.954	4.819
Totale	17.884	15.740
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	11.292	9.751
Fabbricati in leasing	0	29
Impianti e macchinari	70.023	63.565
Impianti e macchinari in leasing	0	51
Attrezzature commerciali ed industriali	12.836	12.491
Attrezzature commerciali ed industriali in leasing	2	2
Altre immobilizzazioni materiali	2.663	3.015
Altre immobilizzazioni materiali in leasing	58	59
Totale	96.874	88.963
Perdite di valore:		
Materiali	791	2.940
Immateriali	701	994
Totale	1.492	3.934
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	116.250	108.637

Per il commento delle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

28. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
Differenze cambio attive	32.727	33.105
Proventi finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	996	1.077
Proventi finanziari	2.433	2.408
Totale proventi finanziari	36.156	36.590
Differenze cambio passive	(38.210)	(28.505)
Oneri finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	(1.746)	(1.866)
Oneri finanziari	(11.567)	(14.020)
Totale oneri finanziari	(51.523)	(44.391)
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(15.367)	(7.801)

29. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

Per l'analisi della voce si veda quanto indicato a commento della voce patrimoniale, alla precedente nota 3 delle presenti Note illustrative.

30. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Imposte correnti	63.494	60.069
Imposte (anticipate) e differite	5.762	(2.917)
Stima passività fiscali e imposte esercizi precedenti	(43)	542
Totale	69.213	57.694

Si riporta di seguito la riconciliazione del carico d'imposta teorico con l'effettivo:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Imposte sul reddito teoriche	70.752	53.607
Imposte relative ad esercizi precedenti	(43)	542
Effetto incentivi fiscali	(19.269)	(14.438)
Effetto DTA non stanziate	6.234	7.440
Altre differenze	6.508	6.602
Imposte correnti e differite (escluso IRAP)	64.182	53.753
IRAP corrente e differita	5.031	3.941
Totale	69.213	57.694

Il tax rate del Gruppo è pari a 22,2% (31 dicembre 2015: 23,7%).

31. Utile per azione

Il calcolo del risultato base per azione al 31 dicembre 2016, pari a € 3,70 (31 dicembre 2015: € 2,83), è dato dal risultato economico del periodo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo, diviso la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel 2016 pari a 65.037.450 (2015: 65.037.450). La media ponderata non si è modificata in quanto nell'esercizio non sono avvenute operazioni sul capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari all'utile base in quanto non sono in essere operazioni dilutive.

Stezzano, 3 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei





La nuova fonderia polacca a **Dabrowa** fornirà **dischi** all'adiacente stabilimento di lavorazione, oltre a **pinze e staffe**, con un'innovativa produzione di ghisa dalle **caratteristiche meccaniche più avanzate**. Una volta a regime, il nuovo impianto darà lavoro a circa **200 persone**.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Signori Azionisti della società Capogruppo Brembo S.p.A., la presente Relazione del Collegio Sindacale è relativa al Bilancio consolidato del Gruppo Brembo.

La Relazione è redatta in virtù dei compiti assegnati al Collegio Sindacale dal D.Lgs. 58/1998 e dal D.Lgs. 39/2010 come modificato dal Decreto Legislativo 135/2016 e per essi si fa riferimento alla Relazione relativa al bilancio al 31 dicembre 2016 della Capogruppo Brembo S.p.A.

Su tali premesse, il Collegio Sindacale¹:

- ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, colloqui con i responsabili delle preposte funzioni aziendali e negli incontri con la Società di Revisione EY S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- ha ricevuto nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione la Relazione finanziaria annuale composta dalla Relazione sulla Gestione, dal Bilancio separato dell'esercizio 2016 della Capogruppo Brembo S.p.A. e dal Bilancio consolidato 2016;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il Bilancio consolidato e la Relazione sulla gestione;
- ha verificato che i bilanci delle principali società controllate sono stati assoggettati a controllo contabile da un revisore contabile;
- ha preso conoscenza della Relazione della Società di Revisione emessa in data 20 marzo 2017 che presenta un giudizio senza rilievi.

Nel corso della globale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2016, emanati dalla International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai Regolamenti della Comunità Europea.

I dati comparativi al 31 dicembre 2015 sono stati espressi secondo gli stessi principi adottati per i saldi al 31 dicembre 2016.

¹ Si precisa che il Collegio Sindacale è stato identificato con il "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" in base al Decreto Legislativo n. 39/2010 (come modificato), il quale attribuisce funzioni di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza del revisore legale.

Il Bilancio consolidato che viene sottoposto all'esame della prossima Assemblea degli Azionisti, presenta le seguenti risultanze riepilogative, con valori espressi in migliaia di euro:

Situazione patrimoniale-finanziaria

(in migliaia di euro)

Attività non correnti	1.033.536
Attività correnti	930.988
Attività non correnti possedute per la rivendita e/o Gruppi in dismissione e/o attività operative cessate	–
Totale attivo	1.964.524
Patrimonio Netto e Passivo	
Patrimonio netto	882.310
Passività non correnti	310.552
Passività correnti	771.662
Passività non correnti possedute per la vendita e/o incluse in attività operative cessate	–
Patrimonio Netto e Passività	1.964.524

Conto Economico

(in migliaia di euro)

Margine operativo lordo	443.714
Margine operativo netto	327.464
Risultato prima delle imposte	312.208
Risultato netto prima degli interessi di terzi	242.995
Risultato netto di Gruppo	240.632

A nostro giudizio, il Bilancio consolidato 2016 nel suo complesso esprime in modo corretto la Situazione patrimoniale e finanziaria ed il Risultato economico del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio consolidato richiamate in precedenza.

Il Collegio Sindacale ritiene infine che la Relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta ed esaustiva e risulti coerente con il Bilancio consolidato. A completamento della presente relazione, peraltro, Vi rimandiamo alla relazione predisposta dal Collegio con riferimento al Bilancio separato di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016, nella quale sono riportate tutte le informazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza e dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Stezzano, 20 marzo 2017

IL COLLEGIO SINDACALE
Dott.ssa Raffaella Pagani (*Presidente*)
Dott.ssa Milena Motta (*Sindaco Effettivo*)
Prof. Sergio Pivato (*Sindaco Effettivo*)

John A. Kinniburgh, DPH, FRCPC
FRCPC, FRCPC, FRCPC, FRCPC
FRCPC, FRCPC, FRCPC, FRCPC

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Author's address: Department of Computer Science,
University of California, San Diego, La Jolla, CA 92037,
USA.
E-mail: {dimitris@cs.ucsd.edu, dimitris@alum.wisc.edu}



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2016, dei risultati economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Brembo S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2016.

Bergamo, 20 marzo 2017

EY S.p.A.


Claudio Ferigo
(Socio)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

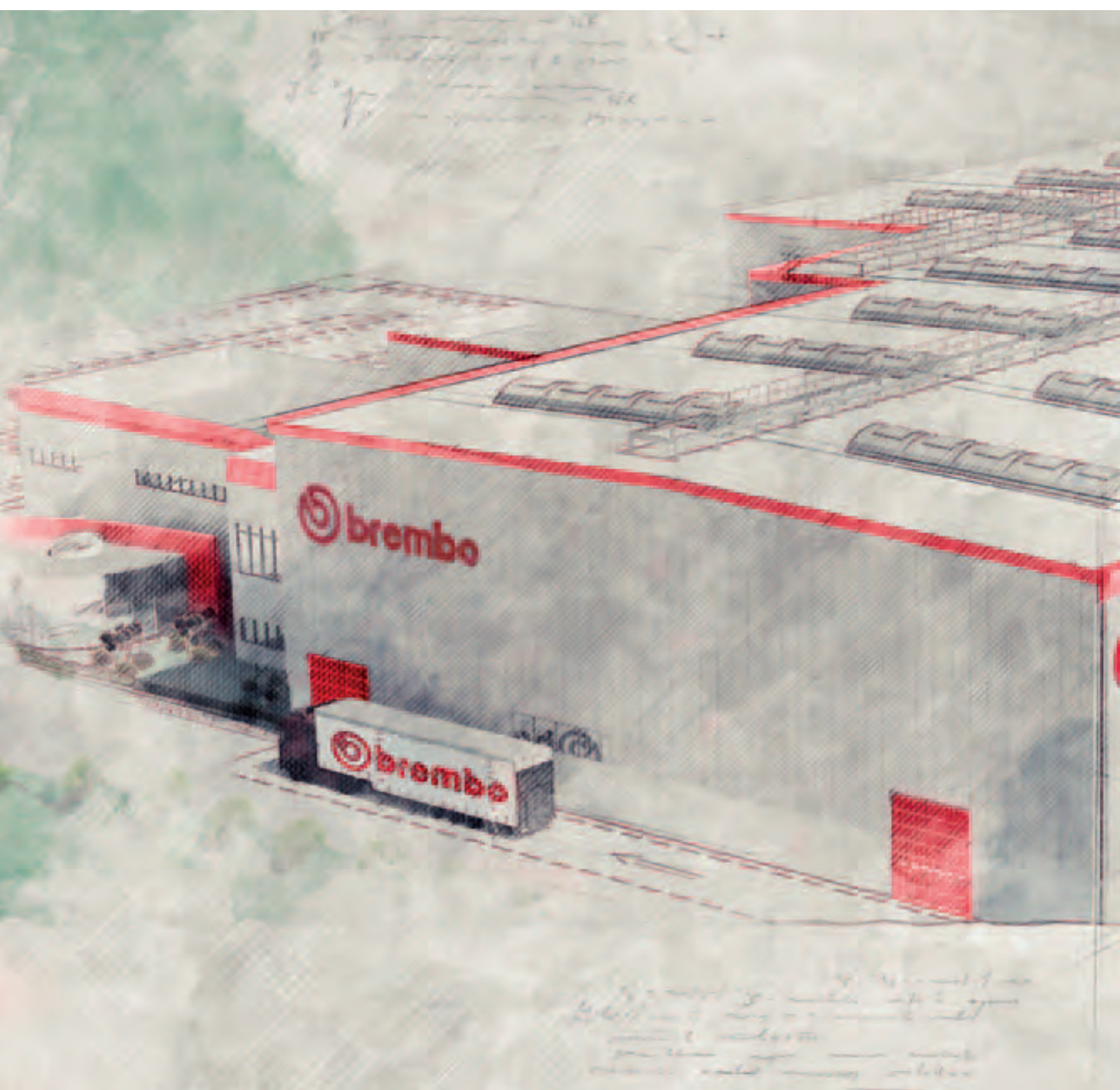
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

3 marzo 2017



 **brembo**







Bilancio **separato** dell'esercizio **2016**

PROSPETTI CONTABILI DI BREMBO S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2016

Situazione patrimoniale-finanziaria di Brembo S.p.A.

ATTIVO

(in euro)	Note	31.12.2016	di cui con parti correlate	31.12.2015	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	132.933.220		121.970.397		10.962.823
Costi di sviluppo	2	46.595.703		39.614.818		6.980.885
Altre attività immateriali	2	13.368.630		11.911.779		1.456.851
Partecipazioni	3	335.880.192		253.911.063		81.969.129
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	6.022.929	5.703.274	10.517.429	9.781.017	(4.494.500)
Crediti e altre attività non correnti	5	124.616		178.783		(54.167)
Imposte anticipate	6	12.137.080		13.401.652		(1.264.572)
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		547.062.370		451.505.921		95.556.449
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	106.147.333		100.359.043		5.788.290
Crediti commerciali	8	184.989.843	80.090.041	155.475.372	45.405.823	29.514.471
Altri crediti e attività correnti	9	14.686.341	6.552	14.313.249		373.092
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	12.478.280	11.857.414	35.145.757	34.634.097	(22.667.477)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	55.920.067	8.596.259	57.263.150	12.743.804	(1.343.083)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		374.221.864		362.556.571		11.665.293
TOTALE ATTIVO		921.284.234		814.062.492		107.221.742



La nuova fonderia di ghisa a Escobedo (Messico).

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in euro)	Note	31.12.2016	di cui con parti correlate	31.12.2015	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	12	34.727.914		34.727.914		0
Altre riserve	12	130.743.218		130.670.191		73.027
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	90.850.383		40.751.626		50.098.757
Risultato netto	12	138.392.655		103.312.837		35.079.818
TOTALE PATRIMONIO NETTO		394.714.170		309.462.568		85.251.602
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	182.696.529	903.969	167.264.097	1.795.762	15.432.432
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	1.005.065		1.452.383		(447.318)
Altre passività non correnti	14	6.479.099	1.913.574	119.956		6.359.143
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	10.159.150		5.804.993		4.354.157
Fondi per benefici ai dipendenti	16	21.075.472	46.458	20.048.037	45.775	1.027.435
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		221.415.315		194.689.466		26.725.849
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	76.050.391	17.211.819	43.172.228	12.378.280	32.878.163
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	13.584.838	13.182.650	45.472.010	44.834.103	(31.887.172)
Debiti commerciali	17	159.405.982	16.339.202	144.270.442	17.157.978	15.135.540
Debiti tributari	18	2.001.867		6.822.538		(4.820.671)
Fondi per rischi e oneri correnti	15	2.547.371		2.830.000		(282.629)
Altre passività correnti	19	51.564.300	2.355.553	67.343.240	11.675.668	(15.778.940)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		305.154.749		309.910.458		(4.755.709)
TOTALE PASSIVO		526.570.064		504.599.924		21.970.140
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		921.284.234		814.062.492		107.221.742

Conto economico di Brembo S.p.A.

(in euro)	Note	31.12.2016	di cui con parti correlate	31.12.2015	di cui con parti correlate	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	843.630.455	147.556.893	780.801.597	105.095.348	62.828.858
Altri ricavi e proventi	21	40.818.754	30.682.926	32.983.575	27.236.184	7.835.179
Costi per progetti interni capitalizzati	22	17.055.080		11.325.565		5.729.515
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	23	(378.452.146)	(92.565.092)	(356.716.036)	(88.901.752)	(21.736.110)
Altri costi operativi	24	(172.717.688)	(14.603.470)	(156.520.325)	(14.912.265)	(16.197.363)
Costi per il personale	25	(206.706.244)	(6.249.540)	(199.718.431)	(5.583.567)	(6.987.813)
MARGINE OPERATIVO LORDO		143.628.211		112.155.945		31.472.266
Ammortamenti e svalutazioni	26	(35.816.397)		(34.858.836)		(957.561)
MARGINE OPERATIVO NETTO		107.811.814		77.297.109		30.514.705
Proventi finanziari	27	3.877.435		7.558.222		(3.680.787)
Oneri finanziari	27	(7.255.792)		(11.325.464)		4.069.672
Proventi (oneri) finanziari netti	27	(3.378.357)	288.547	(3.767.242)	(441.901)	388.885
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	28	68.447.346	86.333.234	54.507.855	71.378.612	13.939.491
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		172.880.803		128.037.722		44.843.081
Imposte	29	(34.488.148)		(24.724.885)		(9.763.263)
RISULTATO NETTO		138.392.655		103.312.837		35.079.818

Conto economico complessivo di Brembo S.p.A.

(in euro)	Note	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
RISULTATO NETTO		138.392.655	103.312.837	35.079.818
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:				
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti	12	(1.461.964)	1.122.146	(2.584.110)
Effetto fiscale	12	350.872	(468.116)	818.988
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo		(1.111.092)	654.030	(1.765.122)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:				
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	12	0	67.829	(67.829)
Effetto fiscale	12	0	(18.653)	18.653
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo		0	49.176	(49.176)
RISULTATO COMPLESSIVO		137.281.563	104.016.043	33.265.520

Rendiconto finanziario di Brembo S.p.A.

(in euro)

	Note	31.12.2016	31.12.2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	11	40.640.878	95.524.769
Risultato prima delle imposte		172.880.803	128.037.722
Ammortamenti/Svalutazioni		35.816.397	34.858.836
Plusvalenze/Minusvalenze		(407.762)	(330.792)
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni		17.885.888	16.872.757
Componente finanziaria dei fondi relativi a debiti per il personale		411.438	381.460
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi		12.128.507	5.451.090
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale		238.715.271	185.271.073
Imposte correnti pagate		(35.268.127)	(32.418.686)
Utilizzi dei fondi relativi al personale		(845.968)	(921.043)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>			
rimanenze		(10.798.978)	(6.399.578)
attività finanziarie		(3.433.795)	(2.100)
crediti verso clienti e società del Gruppo		(29.089.815)	(20.325.045)
crediti verso altri e altre attività		(2.690.230)	692.096
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>			
debiti verso fornitori e società del Gruppo		15.135.540	22.624.701
debiti verso altri e altre passività		(9.227.038)	9.407.012
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa		162.496.860	157.928.430

(in euro)	Note	31.12.2016	31.12.2015
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>			
immateriali		(23.972.731)	(17.324.951)
materiali		(32.571.659)	(22.178.697)
finanziarie (partecipazioni)	3	(112.276.480)	(9.703.882)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni immateriali e materiali		1.698.044	772.704
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di partecipazioni		12.421.463	500.233
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento		(154.701.363)	(47.934.593)
Dividendi pagati nel periodo		(52.029.960)	(52.029.960)
Finanziamenti verso società del Gruppo e posizioni verso gli aderenti al sistema di tesoreria accentrata		(4.797.027)	(55.776.768)
Variazione valutazione fair value strumenti derivati		307.551	(684.214)
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori		50.000.000	130.002.439
Rimborso di mutui e altre passività a lungo termine		(34.783.893)	(186.389.225)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento		(41.303.329)	(164.877.728)
Flusso monetario complessivo		(33.507.832)	(54.883.891)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	11	7.133.046	40.640.878

Variazioni di patrimonio netto di Brembo S.p.A.

(in euro)	Capitale Sociale	Altre riserve		Utili (Perdite) portati a nuovo	Risultato di periodo	Patrimonio Netto
		Riserve	Riserva azioni proprie in portafoglio			
Saldo al 1° gennaio 2015	34.727.914	132.742.625	(13.475.897)	34.657.526	68.824.318	257.476.486
Destinazione risultato esercizio precedente		357.168		16.437.190	(16.794.358)	0
Pagamento dividendi					(52.029.960)	(52.029.960)
Riclassifiche (**)		10.997.119		(10.997.119)		0
Arrotondamenti				(1)		(1)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>						
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti				654.030		654.030
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)		49.176				49.176
Risultato netto					103.312.837	103.312.837
Saldo al 1° gennaio 2016	34.727.914	144.146.088	(13.475.897)	40.751.626	103.312.837	309.462.568
Destinazione risultato esercizio precedente		276.531		51.006.346	(51.282.877)	0
Pagamento dividendi					(52.029.960)	(52.029.960)
Riclassifiche (***)		(203.504)		203.504		0
Arrotondamenti				(1)		(1)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>						
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti				(1.111.092)		(1.111.092)
Risultato netto					138.392.655	138.392.655
Saldo al 31 dicembre 2016	34.727.914	144.219.115	(13.475.897)	90.850.383	138.392.655	394.714.170

(*) riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

(**) vincolo di parte degli utili portati a nuovo nella Riserva azioni proprie a seguito delibera Assemblea del 23 aprile 2015 per acquisto ulteriori azioni proprie

(***) parte della riserva vincolata ex. Art. 6 c.2 del D.Lgs. 38/2005 è stata riclassificata negli utili a nuovo essendo venuti meno i vincoli di indisponibilità



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2016

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, Brembo S.p.A. svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.

Attualmente la produzione di Brembo S.p.A. è svolta in Italia negli stabilimenti di Curno, Mapello e Stezzano, dove sono situati anche gli uffici centrali di Gruppo.

Forma e contenuto del Bilancio separato

Introduzione

Il Bilancio separato di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2016 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2016, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Il bilancio comprende la Situazione patrimoniale-finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e le presenti Note illustrative, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

Il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 di Brembo S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi il 3 marzo 2017. Il Bilancio d'esercizio è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, che ha il potere di apportare le modifiche.

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio separato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della Società, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il bilancio della Società è presentato in euro, tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato, e fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Relativamente alla presentazione del bilancio, la Società ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il prospetto del Conto economico complessivo, è stato predisposto un prospetto distinto;
- per il Rendiconto finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio, in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime, e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio.

Le principali stime sono utilizzate per rilevare la capitalizzazione dei costi di sviluppo, la rilevazione delle imposte, le riduzioni di valore di attività non finanziarie, le ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei benefici ai dipendenti. Altre stime utilizzate afferiscono agli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, alla vita utile di alcune attività, alla designazione dei contratti di leasing ed alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

In particolare si evidenziano i seguenti elementi:

- Costi di sviluppo: la capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul giudizio del management circa la fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, si elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 2 delle presenti Note illustrative.
- Rilevazione delle imposte: le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta pertanto un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate e delle passività fiscali che possono non essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Data l'ampia gamma di rapporti commerciali internazionali, la natura a lungo termine e la complessità dei vigenti accordi contrattuali, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi già registrati. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 6 delle presenti Note illustrative.
- Riduzioni di valore di attività non finanziarie: una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di

attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione.

- Ipotesi attuariali utilizzate nella valutazione dei piani a benefici definiti: il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici medici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effetti sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 16 delle presenti Note illustrative.

Variazioni di principi contabili e informativa

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2016 ed omologati dall'Unione Europea.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016:

Modifiche allo IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto debba applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla Società in quanto nel periodo in esame non vi sono state acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.

Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38 Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e nello IAS 38 Immobilizzazioni immateriali secondo cui i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte) piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla Società poiché non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

Piano annuale di miglioramento 2012 – 2014

Questi miglioramenti, efficaci a partire dal 1° gennaio 2016, non hanno avuto alcun impatto sulla Società e comprendono:

- IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la rivendita e attività operative cessate
- IFRS 7 - Strumenti finanziari: informativa
- IAS 19 - Benefici per i dipendenti

Modifiche allo IAS 27 Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato

Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidono di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente, mentre in caso di prima adozione degli IFRS, la modifica dovrà essere applicata dalla data di transizione agli IFRS. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla Società.

Modifiche allo IAS 1 Iniziativa di informativa

Le modifiche allo IAS 1 chiariscono alcuni dei requisiti già esistenti. In particolare:

- il requisito della materialità nello IAS 1;
- la possibilità di disaggregare le linee specifiche nei prospetti dell'utile/(perdita) d'esercizio o delle altre componenti di conto economico complessivo o nel prospetto della posizione finanziaria;
- la flessibilità con cui l'entità presenta le note al bilancio;
- la quota delle altre componenti di conto economico complessivo relativa alle collegate e joint venture contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in un'unica riga, e classificata tra quelle voci che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla Società.

Nel seguito sono descritte modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati dall'Unione Europea alla data di preparazione del presente bilancio:

IFRS 9 Financial Instruments

Nel luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti gli aspetti relativi al tema della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente e ne è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting (che si applica, salvo alcune eccezioni, in modo prospettico), è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. La Società adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore.

a) Classificazione e valutazione

La Società non prevede impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi. La Società si attende pertanto che continueranno ad essere valutati, in accordo con l'IFRS 9, al costo ammortizzato. La Società analizzerà comunque in maggior dettaglio le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti prima di concludere se tutti rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

b) Perdita di valore

L'IFRS 9 richiede che la Società registri le perdite su crediti attese su tutte le proprie obbligazioni, finanziamenti e crediti commerciali, su base annuale o in base alla durata residua. La Società, che prevede di applicare l'approccio semplificato, non si attende impatti significativi sul proprio patrimonio netto dal momento che i suoi crediti commerciali sono in larga misura verso controparti con elevato standing creditizio (primarie case automobilistiche), pur

riservandosi comunque di svolgere un'analisi di maggior dettaglio che consideri tutte le informazioni ragionevoli e supportate, inclusi gli elementi previsionali.

c) Hedge accounting

La Società ritiene che tutte le relazioni di copertura esistenti che sono attualmente designate come coperture efficaci continueranno a qualificarsi per l'hedge accounting in accordo con l'IFRS 9. Dato che l'IFRS 9 non modifica il principio generale in base al quale un'entità contabilizza i rapporti di copertura efficaci, la Società non si attende impatti significativi dall'applicazione del principio. La Società valuterà in maggior dettaglio nel futuro i possibili cambiamenti relativi alla contabilizzazione del valore temporale (time value) delle opzioni, dei punti forward e della differenza tra i tassi di interesse relativi a due valute.

IFRS 15 Revenue from contracts with customers

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente, con piena applicazione retrospettiva o modificata. È consentita l'applicazione anticipata. La Società prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo retrospettivo modificato.

L'attività di valutazione degli effetti del nuovo principio è nella fase preliminare di un piano di progetto che si svilupperà nel corso del 2017. In particolare, la Società vende sistemi frenanti, attrezzature e attività di studio e progettazione sulla base di contratti scritti o impliciti nella prassi commerciale.

Non ci si attende che i contratti con i clienti nei quali la vendita del sistemi frenante è la sola obbligazione abbiano un impatto con l'applicazione del nuovo principio. La Società si attende infatti che il riconoscimento dei ricavi avverrà nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene (le garanzie previste nei contratti sono inoltre di tipo generale e non estese e, di conseguenza, la Società ritiene che le stesse continueranno ad essere contabilizzate in accordo con lo IAS 37).

La Società fornisce anche attrezzature e attività di studio e progettazione, venduti sia separatamente che unitamente ai sistemi frenanti. Attualmente la Società considera gli stessi come elementi distinti e, generalmente, contabilizza tali ricavi al momento di trasferimento dei rischi e benefici al cliente. In accordo con l'IFRS 15 l'allocatione avverrà sulla base dei prezzi relativi al singolo servizio. Di conseguenza potrebbero aversi impatti sull'allocatione del prezzo e sulla tempistica della rilevazione dei ricavi relativi a queste vendite. In linea di massima, la Società non si attende impatti significativi sul proprio patrimonio netto, pur riservandosi comunque di svolgere, come sopra anticipato, un'analisi di maggior dettaglio che consideri tutte le informazioni a sua disposizione.

IFRS 16 Leases (non ancora omologato da UE)

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari relativamente ai contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi o inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti previsti dal contratto di leasing ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto. I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come

una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Rimane sostanzialmente invariata la contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatori che continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17, distinguendo leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente con piena applicazione retrospettiva o modificata. È consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. La Società prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo retrospettivo modificato.

Altri principi o modifiche non ancora omologati dall'Unione Europea sono infine riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued in September 2014)	NO	Non definita
Amendments to IAS 12: Recognition of deferred tax assets for unrealized Losses (issued in January 2016)	NO	1 gennaio 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative (issued in January 2016)	NO	1 gennaio 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and measurement of Share-based payment transactions (issued in June 2016)	NO	1 gennaio 2018
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (issued on 12 September 2016)	NO	1 gennaio 2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle (issued on 8 December 2016)	NO	1 gennaio 2018
IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (issued on 8 December 2016)	NO	1 gennaio 2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property (issued on 8 December 2016)	NO	1 gennaio 2018

La Società non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi ma non ancora in vigore.

Principi contabili e criteri di valutazione

Aggregazione di imprese e avviamento

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza della Società del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro

dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39, deve essere rilevata nel Conto economico o nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricada nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel Conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni sono oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel Conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a Conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, la Società valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel Conto economico.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione, che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato, sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene, inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10-35 anni
Impianti e macchinari	5-10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5-10 anni
Altri beni	4-10 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali la Società si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute. I contratti di leasing, nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà, sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo, e altre attività immateriali

La Società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla Società, ovvero la Società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la Società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, in modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo;
- la capacità di utilizzare l'attività immateriale generata.

Le spese di ricerca sono imputate a Conto economico. Similmente, se la Società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati".

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni immateriali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Costi di Sviluppo	3 – 5 anni
Avviamento e altre immobilizzazioni a vita utile indefinita	Indefinita
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	5 – 10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	3 – 5 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Perdita di valore delle attività non finanziarie ("Impairment")

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flow ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale a Conto economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel Conto economico d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti". Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la Società ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

L'accantonamento per i costi della garanzia sui prodotti è rilevato quando il prodotto è venduto. La rilevazione iniziale si basa sull'esperienza storica. La stima iniziale dei costi per interventi in garanzia è rivista annualmente.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la Società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la Società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, Brembo S.p.A. utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali, obiettive e tra loro compatibili, su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività, al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività (esclusi gli interessi netti) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di Conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a Conto economico negli esercizi successivi.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel Conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero

nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al Conto economico, investimenti posseduti fino alla scadenza, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e crediti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel Conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel Conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel Conto economico. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla Società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e:

- (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure
- (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel Conto economico.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte della Società, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul Conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene rilevata quale componente del Conto economico complessivo (riserva di Hedging); tale riserva viene poi imputata a risultato d'esercizio nel periodo in cui la transazione coperta influenza il Conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a Conto economico.

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di attrezzature ai clienti può avvenire con le seguenti modalità:

- a) riconoscimento dell'importo integrale in un'unica soluzione al momento del trasferimento dei rischi e benefici dell'attrezzatura, nel caso in cui lo stesso sia valuto come contratto separato rispetto alla successiva fornitura;
- b) riconoscimento dell'importo attraverso un incremento del prezzo di vendita dei prodotti realizzati con l'attrezzatura, su un arco temporale variabile in relazione al numero dei prodotti venduti, nel caso in cui lo stesso sia valutato come contratto da combinare rispetto alla successiva fornitura ("multiple element").



Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite attive e passive sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio netto sono imputate direttamente a Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nella Situazione patrimoniale-finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della Società. In base al diritto societario vigente in Italia una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Altre informazioni

Gestione dei Rischi Finanziari

Brembo S.p.A. è esposta al rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanziaria, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse

Questo rischio si riferisce a strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare debiti verso banche, mutui, leasing, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo S.p.A. è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, Brembo S.p.A. è esposta al rischio della loro fluttuazione.

Brembo S.p.A. stipula contratti di finanziamento a tasso fisso al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili.

Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2016. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 792 migliaia (€ 634 migliaia al 31 dicembre 2015), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio settimanale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

Rischio di tasso di cambio

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo S.p.A. è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo S.p.A. cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

La copertura di eventuali posizioni nette in valuta non viene posta in essere in via sistematica. In particolare si interviene se i flussi netti da coprire sono rilevanti e quindi giustificano l'eventuale copertura finanziaria; vengono inoltre effettuate valutazioni sull'andamento storico e previsionale dei cambi oggetto di osservazione.

La Società ha le seguenti esposizioni valutarie: €/Usd, €/Sek, €/Pln, €/Jpy, €/Gbp, €/Cny, €/Czk, €/Chf.

È stata eseguita un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2015 e 2016, è stata applicata ai cambi medi del 2015 e 2016 una variazione percentuale calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimerne la relativa volatilità.

(in migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
EUR/USD	2,26%	(46,0)	48,2	2,59%	(55,1)	58,0
EUR/SEK	2,16%	0,5	(0,5)	1,11%	(0,7)	0,7
EUR/PLN	1,42%	(1,0)	1,0	1,96%	(2,3)	2,4
EUR/JPY	4,55%	(18,0)	19,8	2,39%	4,3	(4,6)
EUR/GBP	5,44%	(8,1)	9,0	2,45%	4,2	(4,4)
EUR/CNY	1,51%	(1,8)	1,9	2,74%	(61,9)	65,4
EUR/INR	1,86%	0,0	0,0	3,16%	(0,5)	0,6
EUR/CZK	0,07%	0,2	(0,2)	1,00%	2,0	(2,0)
EUR/CHF	0,92%	0,2	(0,2)	3,20%	13,4	(14,3)
EUR/AUD	3,02%	0,0	0,0	4,26%	0,1	(0,2)

Rischio di commodities

La Società è esposta alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2016, così come nel corso del 2015, non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura. Si ricorda, tuttavia, che i contratti in essere con i clienti principali prevedono un'indicizzazione automatica periodica legata all'andamento prezzi delle materie prime.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo S.p.A.

Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Tesoreria e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione della Società in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti finanziari, commerciali, altri debiti e strumenti derivati.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2016 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	48.787	48.787	48.787	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	209.960	218.307	30.004	188.303	0
Debiti verso altri finanziatori	1.407	1.513	261	1.252	0
Debiti commerciali e altri debiti	163.263	163.263	163.263	0	0
Altri debiti finanziari	13.183	13.183	13.183	0	0
Totale	436.600	445.053	255.498	189.555	0

Alcuni contratti di finanziamento di Brembo S.p.A. richiedono il rispetto di alcuni covenants finanziari, che prevedono l'obbligo a livello consolidato di rispettare determinati livelli di indici finanziari.

In particolare sono presenti i seguenti covenants con relativa soglia da non superare:

- Debiti finanziari netti/Margine Operativo Lordo $\leq 3,5$
- Debiti finanziari netti/Patrimonio netto $\leq 1,7$.

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà degli enti finanziatori di richiedere il rimborso anticipato del relativo finanziamento.

Il valore di tali covenants è monitorato alla fine di ogni trimestre ed al 31 dicembre 2016 tali quozienti risultano ampiamente rispettati.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre che il cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo S.p.A. di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2016, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 73,37% (2015: 92,07%) del totale (totale linee di credito a disposizione € 183 milioni - nel 2015: € 210 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per Brembo S.p.A. è principalmente legato ai crediti commerciali.

Le controparti con le quali Brembo S.p.A. ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Brembo S.p.A. in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

Valutazione del fair value

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riportano nel seguito:

- la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività della Società:

(in migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
Attività (Passività) finanziarie valutate al fair value						
Derivato incorporato			556			864
Totale Attività (Passività) finanziarie valutate al fair value	-	-	556	-	-	864
Attività (Passività) per le quali viene indicato il fair value						
Debiti verso banche correnti e non correnti		(212.930)			(196.074)	
Altre passività finanziarie correnti e non correnti		(1.407)			(2.090)	
Totale Attività (Passività) per le quali viene indicato il fair value	-	(214.337)	-	-	(198.164)	-

La movimentazione intervenuta nel livello 3 della gerarchia nel corso dell'esercizio è:

(in migliaia di euro)	31.12.2016
Saldo iniziale	864
Movimenti a Conto economico	(308)
Saldo finale	556

- una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria della Società e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita	307	307	307	307
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	17.638	44.492	17.638	44.492
Crediti commerciali	184.990	155.475	184.990	155.475
Finanziamenti e crediti	6.026	7.028	6.026	7.028
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	55.920	57.263	55.920	57.263
Debiti verso banche correnti e non correnti	(258.747)	(210.436)	(266.715)	(217.565)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(14.590)	(46.924)	(14.590)	(46.924)
Debiti commerciali	(159.406)	(144.270)	(159.406)	(144.270)
Altre passività correnti	(51.564)	(67.343)	(51.564)	(67.343)
Altre passività non correnti	(6.479)	(120)	(6.479)	(120)
Derivati	556	864	556	864
Totale	(225.349)	(203.664)	(233.317)	(210.793)

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito.

Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi sono stati valutati al fair value, determinato applicando la curva forward dei tassi di interesse lungo la durata residua del finanziamento;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il fair value;
- il fair value dei derivati è stato determinato sulla base delle tecniche di valutazione che prendono a suggerimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

Parti correlate

La Società ha rapporti con società controllanti, controllate, collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.r.l., che detiene il 53,522% del capitale sociale.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le parti correlate sono avvenute, come di consueto, a prezzi rispondenti al valore normale di mercato.

I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficino di alcune forme di finanziamento accentrate.

Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader e sette società partecipanti.

Nell'Allegato 5 è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi di Conto economico e Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le informazioni relative ai compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche sono riportate nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato alla nota 32.

Impegni

Ad aprile 2016 Brembo S.p.A. ha costituito la società Brembo Nanjing Automobile Components Co.Ltd versando un capitale sociale per USD 15.000 migliaia e impegnandosi a versare ulteriori USD 20.000 migliaia.

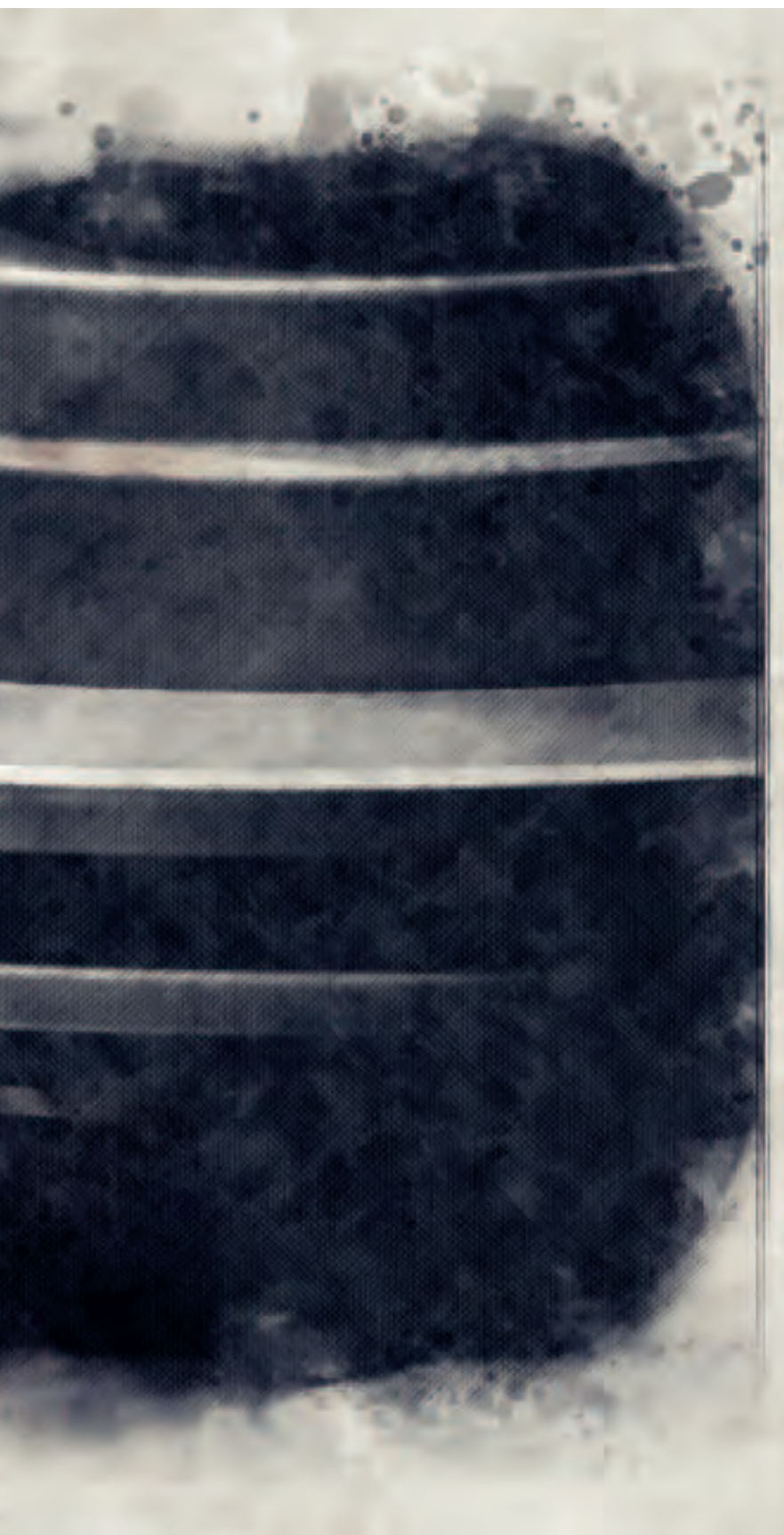
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2016 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella comunicazione stessa.

Eventi successivi

Non si segnalano fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016 e fino alla data del 3 marzo 2017.





La nuova **fonderia**
di **Escobedo** produrrà
dischi in ghisa.

Sarà operativa entro
la fine del 2017,
con una capacità
fusoria di circa **100.000**
tonnellate annue.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	19.664	69.849	242.327	123.504	21.755	1.733	478.832
Fondo ammortamento	0	(33.902)	(195.105)	(111.326)	(18.566)	0	(358.899)
Consistenza al 1° gennaio 2015	19.664	35.947	47.222	12.178	3.189	1.733	119.933
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	42	1.041	486	78	(1.687)	(40)
Acquisizioni	104	996	10.464	8.128	984	1.503	22.179
Alienazioni Costo storico	0	(14)	(9.488)	(835)	(1.435)	0	(11.772)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	13	9.222	756	1.365	0	11.356
Ammortamenti	0	(2.447)	(10.510)	(5.796)	(933)	0	(19.686)
Totale variazioni	104	(1.410)	729	2.739	59	(184)	2.037
Costo storico	19.768	70.873	244.344	131.283	21.382	1.549	489.199
Fondo ammortamento	0	(36.336)	(196.393)	(116.366)	(18.134)	0	(367.229)
Consistenza al 1° gennaio 2016	19.768	34.537	47.951	14.917	3.248	1.549	121.970
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	73	1.108	122	6	(1.356)	(47)
Acquisizioni	189	1.151	16.399	7.220	953	6.660	32.572
Alienazioni Costo storico	0	(91)	(10.705)	(2.316)	(380)	0	(13.492)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	40	9.727	2.088	366	0	12.221
Ammortamenti	0	(2.520)	(9.934)	(6.908)	(929)	0	(20.291)
Totale variazioni	189	(1.347)	6.595	206	16	5.304	10.963
Costo storico	19.957	72.006	251.146	136.309	21.961	6.853	508.232
Fondo ammortamento	0	(38.816)	(196.600)	(121.186)	(18.697)	0	(375.299)
Consistenza al 31 dicembre 2016	19.957	33.190	54.546	15.123	3.264	6.853	132.933

Nel corso del 2016 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 32.572 migliaia, che hanno riguardato, in particolare, operazioni finalizzate principalmente all'acquisto di macchinari e alla realizzazione di attrezzature destinate al mantenimento degli impianti produttivi.

I decrementi netti per alienazioni, pari a € 1.271 migliaia hanno principalmente riguardato la cessione di impianti e macchinari. Le plusvalenze complessivamente realizzate sono pari a € 426 migliaia, mentre le minusvalenze ammontano a € 18 migliaia.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 20.291 migliaia, in leggero aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente a causa del livello di investimenti degli ultimi esercizi (2015: € 19.686 migliaia).

La Società non detiene beni in leasing finanziario.

Il dettaglio delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 72/83, n. 413/91, n. 342/00 e n.350/03 nonché dell'allocazione del disavanzo di fusione ex. Art. 2501 Codice Civile è fornito nell'Allegato 3.



Escobedo, Messico.

2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati:

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
(in migliaia di euro)		A	B	(A+B)	
Costo storico	106.706	26.929	63.971	90.900	197.606
Fondo ammortamento	(68.114)	(23.754)	(55.451)	(79.205)	(147.319)
Fondo svalutazione	(388)	(504)	0	(504)	(892)
Consistenza al 1° gennaio 2015	38.204	2.671	8.520	11.191	49.395
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	0	6	6	6
Acquisizioni	11.326	965	5.034	5.999	17.325
Alienazioni Costo storico	0	(41)	(5.862)	(5.903)	(5.903)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	15	5.862	5.877	5.877
Ammortamenti	(9.011)	(1.026)	(4.233)	(5.259)	(14.270)
Perdita di valore	(904)	1	0	1	(903)
Totale Variazioni	1.411	(86)	807	721	2.132
Costo storico	117.128	27.854	63.149	91.003	208.131
Fondo ammortamento	(77.125)	(24.765)	(53.822)	(78.587)	(155.712)
Fondo svalutazione	(388)	(504)	0	(504)	(892)
Consistenza al 1° gennaio 2016	39.615	2.585	9.327	11.912	51.527
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	2	7	9	9
Acquisizioni	17.055	1.326	5.592	6.918	23.973
Alienazioni Costo storico	0	(26)	0	(26)	(26)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	7	0	7	7
Ammortamenti	(9.373)	(891)	(4.561)	(5.452)	(14.825)
Perdita di valore	(701)	1	0	1	(700)
Totale Variazioni	6.981	419	1.038	1.457	8.438
Costo storico	133.482	29.156	68.748	97.904	231.386
Fondo ammortamento	(86.498)	(25.649)	(58.383)	(84.032)	(170.530)
Fondo svalutazione	(388)	(503)	0	(503)	(891)
Consistenza al 31 dicembre 2016	46.596	3.004	10.365	13.369	59.965

Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia per costi interni che esterni, per un importo originario di € 133.482 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2016 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte in esercizi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo. Sono stati registrati ammortamenti relativi alle commesse di sviluppo per prodotti in produzione pari a € 9.373 migliaia.

Il valore lordo dei costi include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 24.254 migliaia.

L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto economico nel corso dell'esercizio è pari a € 17.055 migliaia.

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 701 migliaia e sono incluse nella voce di Conto economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti e imputabili a progetti che per volontà del cliente o di Brembo S.p.A. non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Altre attività immateriali

La voce "Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno" s'incrementa per € 1.326 migliaia, sostenuti per l'acquisto di nuovi brevetti, di domande di deposito di brevetti nuovi o per il deposito in altri paesi di brevetti già esistenti oltre che per l'acquisto di diritti.

L'incremento nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è principalmente imputabile ai costi sostenuti per l'acquisizione di software, l'implementazione dell'ERP, oltre che altri applicativi informatici.

3. Partecipazioni

Nella tabella seguente sono riportati i movimenti intervenuti nella voce "Partecipazioni", distinti tra imprese controllate, imprese collegate e joint venture:

(in migliaia di euro)

IMPRESE CONTROLLATE	31.12.2015	Acquisizioni e sottoscrizioni	Vendita/ Liquidazione	Rivalutazioni/ Svalutazioni	31.12.2016
Ap Racing Ltd.	30.720	-	-	-	30.720
Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) co. Ltd.	-	79.632	-	-	79.632
Brembo Argentina S.A.	5.828	1.800	-	(5.115)	2.513
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	17.364	-	-	-	17.364
Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd.	12.210	-	(12.210)	-	-
Brembo Czech S.R.O.	31.221	-	-	-	31.221
Brembo Deutschland GmbH	24	-	-	121	145
Brembo Do Brasil Ltda.	-	16.995	-	(13.951)	3.044
Brembo Japan Co. Ltd.	79	-	-	-	79
Brembo Mexico S.A. De C.V.	12.579	-	-	-	12.579
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	32.755	-	-	-	32.755
Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd.	-	13.849	-	-	13.849
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	35.500	-	-	-	35.500
Brembo North America Inc.	24.367	-	-	-	24.367
Brembo Poland Spolka Zo.O.	17.903	-	-	-	17.903
Brembo Russia Llc	26	-	-	-	26
Brembo Scandinavia A.B.	557	-	-	-	557
Corporacion Upwards 98 S.A.	4.648	-	-	-	4.648
La.Cam (Lavorazioni Camune) Srl	3.252	-	-	848	4.100
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	135	-	-	-	135
Totale	229.168	112.276	(12.210)	(18.097)	311.137

(in migliaia di euro)

IMPRESE COLLEGATE	31.12.2015	Acquisizioni e sottoscrizioni	Vendita	Rivalutazioni/ Svalutazioni	31.12.2016
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	24.243	-	-	-	24.243
Petroceramics S.p.A.	500	-	-	-	500
Totale	24.743	-	-	-	24.743

Nel corso del 2016 sono stati effettuati versamenti per € 16.995 migliaia in Brembo do Brasil Ltda. e € 1.800 migliaia in Brembo Argentina S.A., al fine di dotare le società dei mezzi necessari per il loro funzionamento.

Il 19 maggio 2016, Brembo S.p.A. ha acquistato il 66% di Asimco Meilian Braking Systems Co.Ltd., società cinese che dispone di una fonderia e di uno stabilimento di lavorazione di dischi freno in ghisa e che fornisce i produttori di auto della regione. Il prezzo dell'operazione è stato di Cny 580.060 migliaia, pari a € 79.632 migliaia.

In data 8 aprile 2016 è stata costituita la società Brembo Nanjing Automotive Components Co.Ltd a cui sono stati conferiti in momenti successivi USD 15.000 migliaia, pari a € 13.849 migliaia, necessari a finanziare il nuovo polo produttivo cinese della Divisione Sistemi.

Il 1° dicembre 2016 è stata liquidata la partecipazione in Brembo Beijing Brake Systems Co.Ltd generando una sopravvenienza di € 212 migliaia, rilevata nel Conto economico di periodo.

Le partecipazioni sono state oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment.

Nell'esercizio corrente sono stati individuati indicatori di impairment con riferimento alle controllate Brembo Argentina S.A., Brembo do Brasil Ltda., Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. e Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd.

Per tali partecipazioni, le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso dell'unità generatrice di cassa sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2017-2019 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio/lungo termine stabile dell'1-1,5%. Il tasso di sconto utilizzato è pari al 7,4% (WACC) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi dell'attività in oggetto. Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Dai risultati degli impairment test si è resa necessaria la svalutazione della partecipazione in Brembo Argentina S.A. per € 5.115 migliaia e in Brembo Do Brasil Ltda per € 13.951 migliaia.

Infine la partecipazione in La.cam Srl e in Brembo Deutschland GmbH sono state ripristinate al loro valore di costo originario eliminando le svalutazioni iscritte in anni precedenti, rispettivamente per € 848 migliaia e € 121 migliaia.

Nell'ipotesi di variazione del WACC da 7,4 a 7,9% o del tasso di crescita da 1% a 0,5%, la partecipazione in Brembo Argentina S.A. sarebbe stata svalutata rispettivamente di ulteriori € 691 migliaia e di € 604 migliaia; mentre la partecipazione in Brembo do Brasil Ltda. si sarebbe svalutata rispettivamente di ulteriori € 1.653 migliaia e di € 1.434 migliaia.

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione delle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2016 è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Partecipazioni in altre imprese	307	307
Crediti verso controllanti/collegate/controllate/consociate	5.704	9.781
Strumenti derivati	0	417
Altro	12	12
Totale	6.023	10.517

Nella voce vi è compreso il credito derivante dal finanziamento concesso da Brembo S.p.A. a Innova Technologie S.r.l. in liquidazione, partecipata al 30% da Brembo S.p.A. L'importo del finanziamento di € 9.000 migliaia nominale, e ora iscritto per € 5.676 migliaia a seguito dell'accordo transattivo raggiunto nel mese di giugno con il socio di maggioranza di Innova Technologie S.r.l. in liquidazione, Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A. e con la stessa di Innova Technologie S.r.l. in liquidazione.

Tale accordo, sottoposto all'approvazione del Comitato per Operazioni con Parti Correlate, prevede in estrema sintesi, (i) la rinuncia da parte di Brembo ad una quota parte del credito per il rimborso del finanziamento (pari a € 3.203 migliaia di capitale e a € 266 migliaia per interessi); (ii) il computo di interessi per il 2016, calcolati a tasso legale per un importo di € 36 migliaia, (iii) il pagamento a Brembo da parte di Innova Technologie S.r.l. in liquidazione di una prima quota del credito residuo (pari a € 600 migliaia) (iv) il pagamento della quota residua del suddetto credito a seguito della cessione a terzi dell'immobile di proprietà di Innova Technologie S.r.l. in liquidazione nella misura dell'attivo netto della società al termine e all'esito della procedura di liquidazione, ferma la compartecipazione del socio di maggioranza all'eventuale deficit sino ad un importo massimo già definito tra le parti e (v) l'immediata rinuncia da parte di Innova Technologie S.r.l. in liquidazione e Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A. (a fronte della restituzione della fideiussione a suo tempo rilasciata a favore di Brembo) a tutte le pretese nei confronti di Brembo.

Pur includendo il credito tra le "Attività non correnti", si ritiene che non vi siano elementi che ostino al recupero del suo valore residuo.

Il valore degli strumenti derivati è stato riclassificato nelle attività a breve termine.

5. Crediti e altre attività non correnti

Di seguito la composizione della voce:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Crediti tributari	91	145
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	34
Totale	125	179

Si tratta principalmente di crediti tributari chiesti a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Al 31 dicembre 2016 il saldo delle imposte anticipate include il valore delle attività per imposte anticipate al netto delle imposte differite. Di seguito si riporta la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Imposte anticipate	14.497	16.409
Imposte differite	(2.360)	(3.007)
Totale	12.137	13.402

La tabella sottostante riporta la movimentazione nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Saldo iniziale	13.402	9.550
Accantonamento imposte differite	(58)	(92)
Accantonamento imposte anticipate	5.814	6.082
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(7.371)	(1.055)
Variazione aliquota	0	(597)
Altri movimenti	350	(486)
Totale	12.137	13.402

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente per differenze temporanee su ammortamenti anticipati, su plusvalenze a tassazione differita, su altri elementi di costo e di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale e su altre differenze per applicazione dei principi contabili internazionali.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

	Attivo		Passivo		Netto	
(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	0	0	1.099	1.641	(1.099)	(1.641)
Crediti verso clienti e verso società del Gruppo	123	108	52	141	71	(33)
Rimanenze	7.422	6.194	0	0	7.422	6.194
Altre passività finanziarie	196	527	13	0	183	527
Fondi per rischi e oneri	3.457	2.431	0	0	3.457	2.431
Fondi relativi al personale	3.261	7.102	1.196	1.225	2.065	5.877
Altre passività	5	8	0	0	5	8
Altro	33	39	0	0	33	39
Totale	14.497	16.409	2.360	3.007	12.137	13.402

7. Rimanenze

Le rimanenze nette di magazzino, esposte in bilancio al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Materie prime	31.240	27.078
Prodotti in corso di lavorazione	24.543	26.421
Prodotti finiti	44.835	42.540
Merci in viaggio	5.529	4.320
Totale	106.147	100.359

L'aumento delle rimanenze rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla crescita del fatturato.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino, pari al 31 dicembre 2016 a € 26.602 migliaia, è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	31.12.2016
Fondo svalutazione magazzino	21.592	6.454	(1.444)	26.602

Il fondo obsolescenza magazzino è determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo, si è incrementato per effetto della maggiore svalutazione calcolata sulle merci risultate obsolete a seguito di un più veloce rinnovo delle gamme di prodotti.

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2016 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il periodo precedente, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso clienti	105.712	111.207
Crediti verso controllate	77.442	42.192
Crediti verso collegate e joint venture	1.836	2.076
Totale	184.990	155.475

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto la Società ha un portafoglio clienti ben diversificato con elevato standing creditizio.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	31.12.2016
Fondo svalutazione crediti	2.513	631	(1.056)	2.088

La massima esposizione al rischio di credito per Brembo S.p.A. è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo S.p.A. sono primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati. Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati i clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Clienti quotati	150.958	108.858
Clienti non quotati	36.120	49.130
Totale	187.078	157.988

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce il seguente dettaglio per fasce di anzianità.

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Svalutazione 2016	31.12.2015	Svalutazione 2015
Corrente	144.552	0	103.858	0
Scaduto fino a 30 gg	616	0	960	0
Scaduto da 30 a 60 gg	3.284	0	2.911	0
Scaduto da più di 60 gg	2.506	362	1.129	348
Totale	150.958	362	108.858	348
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	4,00%		4,27%	
Totale scaduto e non svalutato	6.044		4.652	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Svalutazione 2016	31.12.2015	Svalutazione 2015
Corrente	31.962	0	45.871	9
Scaduto fino a 30 gg	975	0	(171)	0
Scaduto da 30 a 60 gg	584	0	1.083	166
Scaduto da più di 60 gg	2.599	1.726	2.347	1.990
Totale	36.120	1.726	49.130	2.165
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	6,73%		2,25%	
Totale scaduto e non svalutato	2.432		1.103	

Per quanto riguarda lo scaduto verso clienti quotati, esso è riferibile sostanzialmente a primarie case automobilistiche, il cui rientro è quasi completamente definito, quindi non si ravvedono rischi di recuperabilità.

Per quanto attiene la quota dei crediti scaduti non svalutati, relativa ai clienti non quotati, si segnala che la gran parte è già stata incassata o in rientro nei primi mesi dell'anno 2017.



9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Crediti tributari	8.694	7.319
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	2.679	3.924
Altri crediti	3.313	3.070
Totale	14.686	14.313

La variazione dei crediti tributari al netto dei debiti tributari (nota 18) è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Saldo Iniziale	496	(2.519)
Imposte correnti	(32.985)	(29.231)
Imposte correnti - anni precedenti	112	168
Pagamenti	35.268	32.419
Altri movimenti	3.801	(341)
Saldo Finale	6.692	496

Tra i crediti tributari è compreso il credito d'imposta per ricerca e sviluppo calcolato ai sensi del D.M. del 27.05.2015, che per l'anno 2016 è pari ad € 3.746 migliaia.

In tale voce vi è anche il credito rilevato negli anni precedenti per l'istanza di rimborso IRES relativa all'indeducibilità ai fini IRAP sui costi del personale e per altre istanze di rimborso IRES e IRAP per un importo complessivo di € 4.948 migliaia.

I crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito sono rappresentati principalmente da crediti IVA e da un credito chiesto a rimborso relativo ad anni precedenti.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso società controllate e collegate	11.857	34.634
Strumenti derivati	556	447
Depositi cauzionali	65	65
Totale	12.478	35.146

La voce "Crediti verso società controllate e collegate" è costituita da prestiti a società controllate e collegate, oltre che da crediti nei confronti delle società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata, attivo dal 2008 che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader. Il saldo a credito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata al 31 dicembre 2016 è pari a € 11.161 migliaia. Le posizioni sono in euro e in usd.

Gli strumenti derivati si riferiscono a derivati incorporati in contratti commerciali con clienti a copertura del rischio cambio verso Usd e Jpy.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Depositi bancari e postali	55.860	57.200
Denaro e valori in cassa	60	63
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	55.920	57.263
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari (*)	(48.787)	(16.622)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel Rendiconto finanziario	7.133	40.641

* Si rimanda per il dettaglio alla nota 13.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

Si segnala che ad integrazione di quanto contenuto nel Rendiconto finanziario, gli interessi pagati nell'anno sono pari a € 3.605 migliaia (nel 2015 € 5.439 migliaia).

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016 è pari a € 394.714 migliaia, in aumento di € 85.252 migliaia rispetto al 2015.

Relativamente alle movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito prospetto di bilancio.

Il dettaglio dell'origine, disponibilità e utilizzo delle poste di Patrimonio Netto è riportato all'Allegato 4.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta al 31 dicembre 2016 a € 34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2016 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2015:

(n. di azioni)	31.12.2016	31.12.2015
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
Azioni proprie	(1.747.000)	(1.747.000)
Totale azioni in circolazione	65.037.450	65.037.450

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2016 non sono state acquistate né vendute azioni della Società.

In virtù della formulazione in vigore dal 1 gennaio 2016 dell'articolo 2357 ter comma 3 del codice civile, non risulta più necessaria l'iscrizione di una riserva indisponibile pari all'ammontare delle azioni proprie. Quindi la riserva azioni proprie è stata interamente riversata nelle riserve disponibili da cui si era costituita.

Altre riserve

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2016 destinando l'utile dell'esercizio 2015, pari a € 103.313 migliaia come segue:

- agli azionisti un dividendo lordo ordinario di € 0,8 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie;
- alla riserva ex art. 6 comma 2 D.lgs. 38/2005 € 277 migliaia;
- riportato a nuovo il rimanente.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
- c/c ordinario e c/anticipi	48.787	0	48.787	16.622	0	16.622
- mutui	27.263	182.697	209.960	26.550	167.264	193.814
Totale	76.050	182.697	258.747	43.172	167.264	210.436
Debiti verso collegate e controllate	13.183	0	13.183	44.834	0	44.834
Debiti verso altri finanziatori	402	1.005	1.407	638	1.452	2.090
Totale	13.585	1.005	14.590	45.472	1.452	46.924

Nei "Debiti verso collegate e controllate" sono comprese le posizioni a debito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata, complessivamente pari a € 13.183 migliaia.

Relativamente ai covenants e al rispetto dei relativi parametri previsti da alcuni contratti di finanziamento, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo sulla "Gestione dei rischi finanziari – rischio di liquidità".

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi, relativi principalmente all'affitto dell'immobile sito in Stezzano ove Brembo S.p.A. ha sede, ad hardware e autovetture:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Meno di 1 anno	8.032	8.048
Tra 1 e 5 anni	21.100	20.478
Più di 5 anni	16.825	21.032
Totale	45.957	49.558

La struttura del debito (mutui e debiti verso altri finanziatori, escluse quindi le posizioni verso le società del Gruppo appartenenti al sistema di tesoreria accentrata) per tasso d'interesse annuo e valuta è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro verso terzi	66.229	145.138	211.367	66.859	129.045	195.904
Euro verso società controllate	0	0	0	10.466	0	10.466
Totale	66.229	145.138	211.367	77.325	129.045	206.370

Il tasso medio variabile dell'indebitamento della Società è pari a 1,12%, mentre quello fisso è pari a 1,61%.

Nel 2016 Brembo S.p.A. ha ottenuto i seguenti finanziamenti a medio lungo termine:

- finanziamento BNL pari a € 50.000.000,00, a tasso variabile e scadenza nel 2019.

Si segnala che, al 31 dicembre 2016, non sono presenti debiti finanziari assistiti da garanzie reali.

Al 31 dicembre 2016 il dettaglio dei debiti verso banche ed altri finanziatori è così composto:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2015	Importo al 31.12.2016	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo BNL (EUR 50 milioni)	50.000	(150)	42.761	14.232	28.529	0
Mutuo UBI (EUR 25 milioni)	25.000	5.019	0	0	0	0
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 25 milioni)	25.000	9.367	3.124	3.124	0	0
Mutuo UBI (EUR 30 milioni)	30.000	9.355	1.874	1.874	0	0
Mutuo BEI R&D (EUR 55 milioni)	55.000	40.686	32.558	8.134	24.424	0
Mutuo Mediobanca (EUR 130 milioni)	130.000	129.537	129.643	(101)	129.744	0
Totale debiti verso banche	315.000	193.814	209.960	27.263	182.697	0
Debiti verso altri finanziatori:						
Finanziam. Ministero Attività Produttive Legge 46/82 (Progetto CCM)	2.371	296	0	0	0	0
Prestito Finlombarda MIUR	275	229	166	65	101	0
Prestito MIUR BBW	2.443	1.565	1.241	337	904	0
Totale debiti verso altri finanziatori	5.089	2.090	1.407	402	1.005	0
Debiti verso società collegate/controllate:						
Debiti verso società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata	N.A.	34.368	13.183	13.183	0	0
Altri debiti verso società controllate	8.774	10.466	0	0	0	0
Totale debiti verso società collegate/controllate	8.774	44.834	13.183	13.183	0	0
TOTALE	328.863	240.738	224.550	40.848	183.702	0

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 pari a € 204.939 migliaia e al 31 dicembre 2015 pari a € 164.951 migliaia in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
A Cassa	60	63
B Altre disponibilità liquide	55.860	57.200
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	556	447
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	56.476	57.710
E Crediti finanziari correnti	11.922	34.699
F Debiti bancari correnti	48.787	16.622
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	27.263	26.550
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	13.585	45.472
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	89.635	88.644
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	21.237	(3.765)
K Debiti bancari non correnti	182.697	167.264
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	1.005	1.452
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	183.702	168.716
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	204.939	164.951

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso istituti previdenziali	1.439	28
Debiti verso dipendenti	5.040	92
Totale	6.479	120

Le voci debiti verso istituti previdenziali e debiti verso dipendenti comprendono prevalentemente la passività relativa al piano di incentivazione triennale 2016-2018, riservato al top management, liquidabile nel 2019.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	31.12.2016
Fondi per rischi e oneri	5.218	843	(654)	5.407
Fondo garanzia prodotto	3.417	5.590	(1.708)	7.299
Totale	8.635	6.433	(2.362)	12.706
di cui correnti	2.830			2.547

I fondi per rischi e oneri, pari a € 12.706 migliaia, comprendono oltre al fondo garanzia prodotti, l'indennità suppletiva di clientela in relazione al contratto di agenzia italiano, nonché la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

La Società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono esclusivamente il "Fondo trattamento di fine rapporto", sino al 31 dicembre 2006, data dalla quale, alla luce della riforma occorsa, lo stesso è identificabile quale fondo a contribuzione definita.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR al 31 dicembre 2016:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oneri finanziari	(Utile)/Perdita attuariale	31.12.2016
Trattamento di fine rapporto	20.048	0	(846)	411	1.462	21.075

Come sopra indicato a partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra le quali la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR.

Nella seguente tabella riportiamo le descrizioni principali del trattamento di fine rapporto e la loro riconciliazione della passività rilevata nella Situazione patrimoniale-finanziaria, il costo rilevato a Conto economico, Conto economico complessivo e le principali ipotesi attuariali utilizzate:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Variazione delle obbligazioni a benefici definiti		
Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	20.048	21.710
Oneri finanziari	411	381
Flussi di cassa		
Erogazioni da parte del datore di lavoro	(846)	(921)
Variazioni imputabili alla nuova valutazione		
Effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	1.462	(1.122)
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	21.075	20.048
Variazione del fair value delle attività al servizio dei piani		
Flussi di cassa		
Totale contributi versati dal datore di lavoro		
Pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	846	921
Benefici erogati dal datore di lavoro	(846)	(921)
Importi inclusi nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria		
Piani per obbligazioni a benefici definiti	21.075	20.048
Valore netto dei piani finanziati	21.075	20.048
Valore netto delle passività/(attività)	21.075	20.048

(in migliaia di euro)

31.12.2016

31.12.2015

Componenti dei costi previdenziali

Oneri finanziari netti		
Oneri finanziari sui piani a benefici definiti	411	381
Totale oneri finanziari netti	411	381
Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel Conto economico	411	381
Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del Conto economico complessivo		
Effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	1.462	(1.122)
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del Conto economico complessivo	1.462	(1.122)
Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel Conto economico e nelle altre componenti del Conto economico complessivo	1.873	(741)

Riconciliazione della passività (attività) netta dei piani a benefici definiti

Passività (attività) nette del piano a benefici definiti	20.048	21.710
Costi del piano a benefici definiti inclusi nel Conto economico	411	381
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del Conto economico complessivo	1.462	(1.122)
Flussi di cassa		
Benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(846)	(921)
Passività (attività) netta alla fine del periodo	21.075	20.048

Obbligazione a benefici definiti

Obbligazione a benefici definiti in relazione allo status dei partecipanti al piano		
Dipendenti in forza	21.075	20.048
Totale	21.075	20.048

Principali ipotesi attuariali
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare la passività

Tasso di sconto	1,50%	2,10%
Tasso di incremento retributivo	N/A	N/A
Tasso di incremento delle pensioni	N/A	N/A
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%

Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale

Tasso di sconto	2,10%	1,80%
Tasso di incremento retributivo	N/A	N/A
Tasso di incremento delle pensioni	N/A	N/A
Tasso di inflazione	1,50%	1,75%

Analisi di sensitività

Tasso di attualizzazione	1,25%	1,85%
Passività (attività) nette del Piano a benefici definiti	21.718	20.656
Durata media ponderata della passività (in anni)	12,03	11,96
Tasso di attualizzazione	1,75%	2,35%
Passività (attività) nette del Piano a benefici definiti	20.451	19.458
Durata media ponderata della passività (in anni)	12,00	11,93

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2016 i debiti commerciali risultano composti come segue:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso fornitori	143.846	127.719
Debiti verso controllate	13.165	12.986
Debiti verso collegate e joint venture	2.395	3.565
Totale	159.406	144.270

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti per imposte correnti.

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti tributari	2.002	6.823

Per la movimentazione della voce nel corso dell'esercizio si rimanda alla nota 9.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente ai maggiori acconti pagati per IRES anno 2016, calcolati con il metodo storico.

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2016 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	6.473	6.465
Debiti verso istituti previdenziali	13.342	16.180
Debiti verso dipendenti	26.293	36.028
Altri debiti	5.456	8.670
Totale	51.564	67.343

Nella voce "Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti" sono inclusi i debiti verso Erario per ritenute d'acconto principalmente su redditi da lavoro dipendente.

I debiti verso istituti previdenziali comprendono i contributi sulle retribuzioni dei dipendenti che sono stati versati a gennaio 2017, oltre agli stanziamenti di quote di contribuzione su retribuzioni differite e premi di risultato.

I debiti verso dipendenti sono rappresentati dal debito per retribuzioni di dicembre 2016, corrisposte a gennaio, dagli stanziamenti per ferie maturate non godute e premi di risultato.

Rispetto all'esercizio 2015 la voce non comprende l'importo del piano di incentivazione triennale 2013-2015 riservato al top management, in quanto è stato liquidato nel corso dell'anno 2016, mentre il nuovo piano è stato classificato tra i debiti a lungo termine, come evidenziato nella nota 14.

CONTO ECONOMICO

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Ricavi lordi delle vendite di prodotti	781.422	748.479
Ricavi lordi per prestazioni	78.355	44.057
Abbuoni, sconti, resi	(16.147)	(11.734)
Totale	843.630	780.802

La suddivisione per area geografica ed applicazione è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016		31.12.2015		Variazione	
Italia	163.963	19,4%	159.004	20,4%	4.959	3,1%
Germania	181.365	21,5%	177.293	22,7%	4.072	2,3%
Francia	23.307	2,8%	27.065	3,5%	(3.758)	-13,9%
Regno Unito	84.312	10,0%	66.041	8,5%	18.271	27,7%
Altri paesi Europa	187.198	22,2%	169.649	21,7%	17.549	10,3%
India	3.441	0,4%	2.493	0,3%	948	38,0%
Cina	8.183	1,0%	3.468	0,4%	4.715	136,0%
Giappone	28.177	3,3%	25.017	3,2%	3.160	12,6%
Altri Paesi Asia	8.920	1,1%	6.907	0,9%	2.013	29,1%
Paesi Nafta (USA, Canada e Messico)	144.883	17,2%	137.301	17,6%	7.582	5,5%
Sud America (Argentina e Brasile)	1.292	0,2%	1.109	0,1%	183	16,5%
Altri paesi	8.589	0,9%	5.455	0,7%	3.134	57,5%
Ricavi netti per area geografica	843.630	100,0%	780.802	100,0%	62.828	

(in migliaia di euro)	31.12.2016		31.12.2015		Variazione	
Auto	585.518	69,4%	565.591	72,4%	19.927	3,5%
Moto	126.910	15,0%	124.284	15,9%	2.626	2,1%
Corse	55.238	6,6%	53.079	6,8%	2.159	4,1%
Veicoli Commerciali	16.952	2,0%	14.570	1,9%	2.382	16,3%
Varie	59.012	7,0%	23.278	3,0%	35.734	153,5%
Ricavi netti per applicazione	843.630	100,0%	780.802	100,0%	62.828	



21. Altri ricavi e proventi

Sono costituiti da:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Riaddebiti vari	31.113	28.816
Plusvalenze da alienazione cespiti	426	372
Contributi vari	5.723	1.026
Altri ricavi	3.557	2.770
Totale	40.819	32.984

Nella voce “Riaddebiti vari” sono compresi riaddebiti alle società del gruppo come indicato nell’allegato 5.

Nella voce “Contributi vari” sono contabilizzati contributi per la formazione del personale per un importo di € 111 migliaia, per progetti di ricerca e sviluppo per € 1.866 migliaia e un credito d’imposta per investimenti in ricerca e sviluppo per € 3.746 migliaia, già commentato alla nota 9.

In particolare in ottemperanza a quanto previsto all’art 5 lettera b) dei decreti di concessione agevolazioni sul Bando di Progetti di Innovazione Industriale “Mobilità Sostenibile” (D.M 19 marzo 2008) si segnala che, per il progetto “LIVE – Veicoli leggeri eco-compatibili ottimizzati per il trasporto persone” Codice Domanda: MS01_00007, sono stati complessivamente sostenuti costi pari a € 959 migliaia.

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo per € 17.055 migliaia sostenuti nel corso dell’esercizio, che si confronta con € 11.326 migliaia nell’esercizio 2015.

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce, che include anche l’effetto derivante dalla variazione delle rimanenze occorse nel corso degli esercizi presentati, è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	355.952	335.743
Acquisto materiale di consumo	22.500	20.973
Totale	378.452	356.716

24. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Trasporti	12.787	13.127
Manutenzioni, riparazioni e utenze	32.019	29.778
Lavorazioni esterne	43.560	40.845
Affitti	13.135	12.551
Altri costi operativi	71.217	60.219
Totale	172.718	156.520

La voce “altri costi operativi” comprende principalmente costi per viaggi e trasferte, costi per la qualità, costi per assicurazioni, nonché spese per consulenze legali, tecniche e commerciali.

25. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Salari e stipendi	138.043	132.133
Oneri sociali	40.468	40.721
TFR e altri fondi relativi al personale	9.641	8.349
Altri costi	18.554	18.515
Totale	206.706	199.718

Il numero medio e di fine periodo degli addetti della Società, ripartito per categorie e confrontato con l'esercizio precedente, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2016	74	1.208	1.733	3.015
Media anno 2015	69	1.137	1.749	2.955
Variazioni	5	71	-16	60
Totale 31.12.2016	75	1.230	1.729	3.034
Totale 31.12.2015	71	1.165	1.735	2.971
Variazioni	4	65	-6	63



Nanchino, Cina.

26. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	9.373	9.011
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	800	934
Concessioni, licenze e marchi	91	92
Altre immobilizzazioni immateriali	4.561	4.233
Totale	14.825	14.270
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	2.520	2.447
Impianti e macchinari	9.934	10.510
Attrezzature commerciali ed industriali	6.908	5.796
Altre immobilizzazioni materiali	929	933
Totale	20.291	19.686
Perdite di valore:		
Materiali	0	0
Immateriali	700	903
Totale	700	903
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	35.816	34.859

Per il commento alle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

27. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Differenze cambio attive	3.171	6.580
Proventi finanziari	707	978
Totale proventi finanziari	3.878	7.558
Differenze cambio passive	(3.227)	(5.152)
Oneri finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	(411)	(381)
Oneri finanziari	(3.618)	(5.792)
Totale oneri finanziari	(7.256)	(11.325)
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(3.378)	(3.767)

28. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

La voce è rappresentata dai dividendi distribuiti nel corso del 2016 dalle controllate Brembo Poland Spolka Zo.o., Brembo Scandinavia A.B., Corporacion Upwards e AP Racing Ltd. complessivamente per € 77.333 migliaia e da quelli distribuiti dalla società collegata Brembo SGL Carbon Ceramics Brakes S.p.A. per complessivi € 9.000 migliaia.

La voce accoglie inoltre la sopravvenienza pari a € 212 migliaia derivante dalla liquidazione della partecipazione in Brembo Beijing Brake Systems Co.Ltd, oltre alla rivalutazione e la svalutazione delle partecipazioni in alcune società controllate, già precedentemente commentate nella nota 3 delle presenti Note illustrative.

29. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Imposte correnti	32.985	29.231
Imposte (anticipate) e differite	1.615	(4.338)
Stima passività fiscali e imposte esercizi precedenti	(112)	(168)
Totale	34.488	24.725

Di seguito riportiamo la riconciliazione del carico di imposta teorico con l'effettivo:

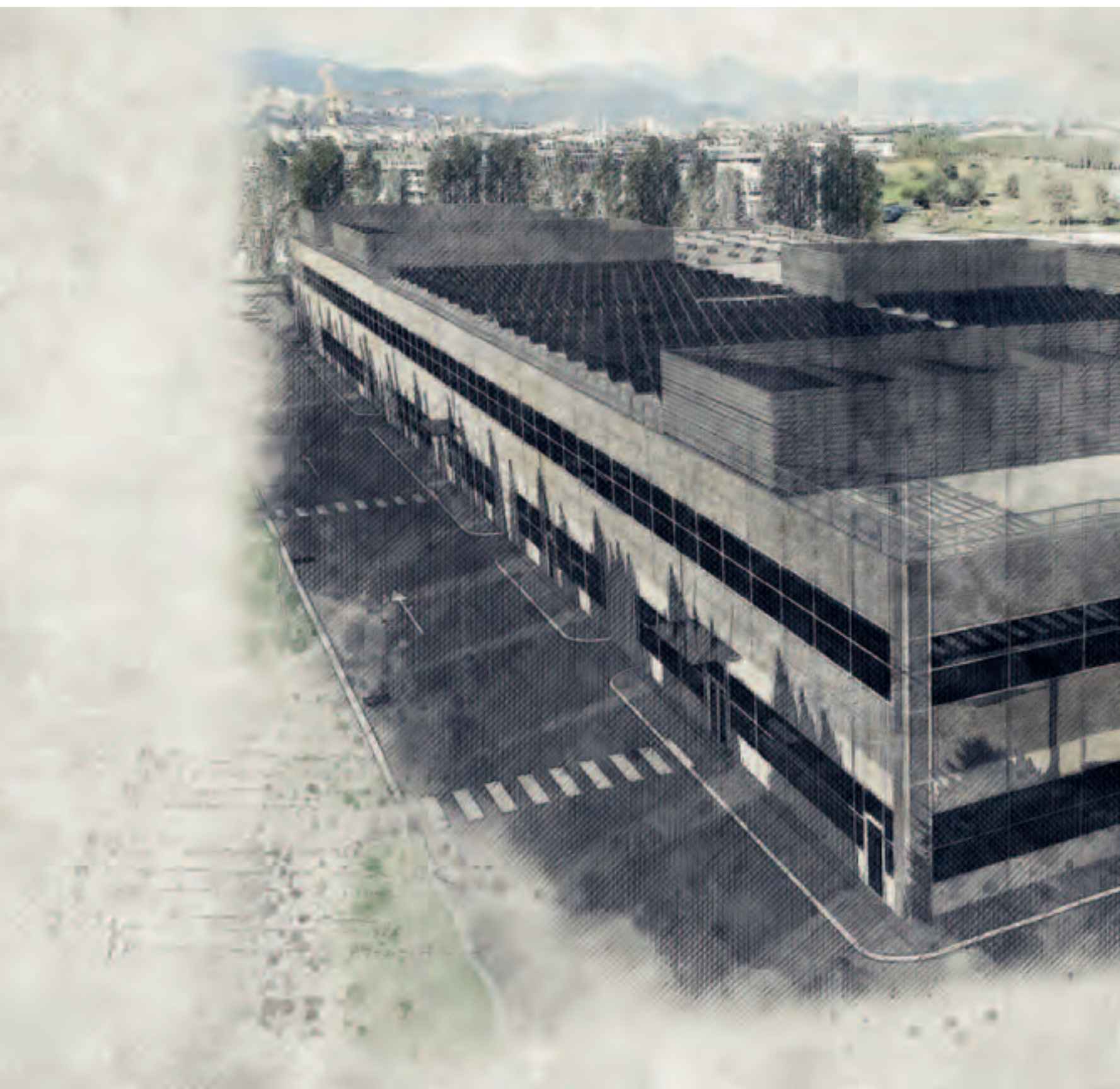
(in migliaia di euro)		31.12.2016		31.12.2015	
		IRES	IRAP	IRES	IRAP
Utile ante imposte	A	172.881	172.881	128.038	128.038
Differenza nella base imponibile tra IRES e IRAP	B		138.344		146.375
	C = A +/- B	172.881	311.225	128.038	274.413
Aliquota applicabile (%)	D	27,50%	3,90%	27,50%	3,90%
Imposte teoriche	E = D * C	47.542	12.138	35.210	10.702
Effetto sulle agevolazioni fiscali	F	(2.806)	(7.422)	(886)	(6.933)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti: altri ricavi non tassati al netto dei costi deducibili	G	(14.977)	125	(13.254)	54
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	H	482	2	1.270	2
Altre differenze temporanee	I	(2.452)	353	2.898	168
Carico d'imposta corrente registrato a Conto economico	M = somma (E - I)	27.789	5.196	25.238	3.993
Imposte differite		(647)	0	(1.713)	0
(Imposte anticipate)		1.752	(355)	(3.052)	(170)
Variazione aliquota IRES		865	0	597	0
Accantonamento a fondo imposte e altre imposte		(112)	0	(168)	0
Totale (anticipate) e differite	N	1.858	(355)	(4.336)	(170)
Carico d'imposta totale registrato a Conto economico	M+N	29.647	4.841	20.902	3.823

L'aliquota fiscale effettiva del 2016 è pari a 19,9% (2015: 19,3%).

L'effetto fiscale sulle differenze permanenti è rappresentato principalmente dalla parte esente da imposte dei dividendi incassati ed in misura minore dalle svalutazioni deducibili delle partecipazioni.

Stezzano, 3 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei





ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Allegato 1

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE
Ap Racing Ltd.	Coventry Regno Unito	Gbp 135.935
Brembo Czech S.R.O.	Ostrava-Hrabová Repubblica Ceca	Czk 605.850.000
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen Germania	Eur 25.000
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo Giappone	Jpy 11.000.000
Brembo Nanjing Automobile Components Co. Ltd.	Nanchino Cina	Cny 101.484.000
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanchino Cina	Cny 177.022.179
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	Nanchino Cina	Cny 315.007.990
Brembo North America Inc.	Wilmington, Delaware USA	Usd 33.798.805
Brembo Poland Spolka Zo.O.	Dabrowa Gornizca Polonia	Pln 144.879.500
Brembo Russia Llc	Mosca Russia	Rub 1.250.000
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg Svezia	Sek 4.500.000
La.Cam (Lavorazioni Camune) Srl	Stezzano (BG) Italia	Eur 100.000
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao Cina	Cny 1.365.700
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	Pune India	Inr 140.000.000
Brembo Do Brasil Ltda.	Betim Brasile	Brl 103.803.201
Brembo Argentina S.A.	Buenos Aires Argentina	Ars 62.802.000
Corporacion Upwards 98 S.A.	Saragozza Spagna	Eur 498.043
Asimco Meilian Braking Systems (Langfang) Co.Ltd.	Langfang Cina	Cny 170.549.133
Brembo Mexico S.A. De C.V.	Apodaca Messico	Usd 20.428.836

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS



La nuova sede del Reparto Testing a Stezzano (Italia).

PATRIMONIO NETTO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO 31.12.2016	RISULTATO D'ESERCIZIO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO MEDIO 2016	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
17.036.059	19.897.755	4.390.085	5.360.979	100,00%	30.719.578
1.517.586.321	56.163.219	527.983.987	19.530.144	100,00%	31.221.692
549.429	549.429	376.434	376.434	100,00%	145.000
458.756.047	3.717.632	67.650.974	562.288	100,00%	78.953
98.250.429	13.421.823	(3.233.571)	(439.967)	100,00%	13.849.464
196.846.499	26.890.862	3.313.558	450.850	100,00%	32.755.134
333.629.608	45.576.570	128.551.385	17.490.986	100,00%	35.500.000
152.526.816	144.698.621	21.568.151	19.490.502	100,00%	24.366.972
1.203.214.665	272.819.233	402.473.090	92.233.487	100,00%	17.902.583
21.803.022	339.083	11.855.971	159.736	100,00%	25.636
7.063.556	739.447	1.663.556	175.716	100,00%	557.400
6.762.401	6.762.401	1.951.963	1.951.963	100,00%	4.100.000
61.490.356	8.400.093	14.301.861	1.945.943	100,00%	134.998
2.261.702.299	31.590.888	365.242.373	4.912.124	99,99%	17.364.178
5.004.376	1.458.790	(31.847.784)	(8.247.245)	99,99%	3.044.494
32.892.669	1.963.882	(51.031.641)	(3.124.337)	98,62%	2.513.051
17.956.879	17.956.879	1.785.047	1.785.047	68,00%	4.647.800
199.164.807	27.207.564	81.103.149	11.035.074	66,00%	79.631.522
42.167.596	40.003.412	6.389.759	5.774.237	49,00%	12.579.053

Allegato 2

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture

DENOMINAZIONE	SEDE	
Brembo SGL Carbon Ceramics S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia
Petroceramics S.p.A.	Milano	Italia

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS.



CAPITALE		PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
Eur	4.000.000	36.841.126	12.927.411	50,00%	24.242.684
Eur	123.750	2.284.680	514.478	20,00%	500.000



Escobedo, Messico.

Allegato 3

Beni rivalutati

(in euro)

(in euro)	Rivalutazioni					Valore iscritto al 31.12.2016
Categorie di beni	Costo storico	Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e art. 2425 C.C.	Art. 2501 C.C.	Legge 342/00 e 350/03	
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo	133.482.521					133.482.521
Brevetti	18.524.135			3.282.081		21.806.216
Marchio	2.691.991			4.657.443		7.349.434
Altre immobilizzazioni immateriali	68.747.570	775				68.748.345
Totale	223.446.217	775	0	7.939.524	0	231.386.516
Immobilizzazioni materiali:						
Terreni	19.957.779					19.957.779
Fabbricati	69.908.590	354.205	1.743.267			72.006.062
Impianti e macchinari	247.913.293	810.721		2.421.776		251.145.790
Attrezzature industriali e commerciali	133.233.702	207.216		2.868.298		136.309.216
Altri beni	21.616.594	90.034		254.041		21.960.669
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.853.250					6.853.250
Totale	499.483.208	1.462.176	1.743.267	5.544.115	0	508.232.766
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	722.929.425	1.462.951	1.743.267	13.483.639	0	739.619.282

Fondi rivalutati

(in euro)		Rivalutazioni				Valore iscritto al 31.12.2016
Categorie di beni	Fondo storico	Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e art. 2425 C.C.	Art. 2501 C.C.	Legge 342/00 e 350/03	
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo	86.886.818					86.886.818
Brevetti	19.841.555					19.841.555
Marchio	6.310.025					6.310.025
Altre immobilizzazioni immateriali	58.383.785					58.383.785
Totale	171.422.183	0	0	0	0	171.422.183
Immobilizzazioni materiali:						
Fabbricati	38.798.233	17.626				38.815.859
Impianti e macchinari	203.067.096	810.721			(7.277.489)	196.600.328
Attrezzature industriali e commerciali	127.814.358	207.216			(6.835.330)	121.186.244
Altri beni	18.607.081	90.034				18.697.115
Totale	388.286.768	1.125.597	0	0	(14.112.819)	375.299.546
TOTALE FONDI	559.708.951	1.125.597	0	0	(14.112.819)	546.721.729
TOTALE GENERALE						192.897.554

Allegato 4

Dettaglio origine, disponibilità e utilizzo delle poste di patrimonio netto

(in euro)

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)
Capitale sociale	34.727.914	–
Riserve di utili	195.354.765	
di cui:		
Riserva legale	6.945.584	B
Riserva straordinaria	77.475.897	A,B,C
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823	A,B,C
First Time Adoption (FTA)	9.737.121	A,B,C
Riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005	727.100	B
Avanzo di fusione	9.061.857	A,B,C
Utili a nuovo	90.850.383	A,B,C
Riserve di capitale	26.238.837	
di cui:		
Sovraprezzo azioni (**)	26.650.263	A,B,C
Riserva di rivalutazione	12.966.123	A,B,C
Riserva azioni proprie in portafoglio	(13.475.897)	
Fondo L. 46/82	98.348	A,B,C
Utile dell'esercizio 2016	138.392.655	
Totale	394.714.171	
Quota non distribuibile del patrimonio netto al 31 dicembre 2016		
Costi di sviluppo non ammortizzati		
Riserve non distribuibili		
Vincolo per riserva azioni proprie in portafoglio		
Totale non distribuibile		
Residua quota distribuibile		

Altre informazioni: esposizione analitica del patrimonio ex art. 109 del TU:

Importo delle riserve di PN con vincolo fiscale	18.816.852
---	------------

Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		Classificazione nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto al 31 dicembre 2016
	per altre ragioni	per copertura perdite	
–			Capitale Sociale
			Altre riserve
77.475.897			Altre riserve
556.823			Altre riserve
9.737.121			Altre riserve
727.100			Altre riserve
9.061.857			Altre riserve
90.850.383			Utili/(Perdite) portati a nuovo
26.650.263			Altre riserve
12.966.123			Altre riserve
			Altre riserve
98.348			Altre riserve
138.392.655			Risultato d'esercizio
366.516.570 (1)			Patrimonio netto
46.595.703			
727.100			
13.475.897			
60.798.700 (2)			
305.717.870 (1) -(2)			

DETTAGLIO

(*) **Possibilità di utilizzo:**
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

(**) La riserva per sovrapprezzo azioni è distribuibile solo nel caso in cui la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale.

Allegato 5

Incidenza delle operazioni con parti correlate

(in euro)

a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	31.12.2016				
	PARTI CORRELATE				%
	valore di bilancio	totale	altre*	Società controllate, collegate e J.V.	
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	6.022.929	5.703.274	0	5.703.274	94,69
Crediti commerciali	184.989.843	80.090.041	812.200	79.277.842	43,29
Altri crediti e attività correnti	14.686.341	6.552	6.552	0	0,04
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	12.478.280	11.857.414	0	11.857.414	95,02
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	55.920.067	8.596.259	8.596.259	0	15,37
Debiti verso banche non correnti	(182.696.529)	(903.969)	(903.969)	0	0,49
Altre passività non correnti	(6.479.099)	(1.913.574)	(1.913.574)	0	29,53
Fondi per benefici ai dipendenti	(21.075.472)	(46.458)	(46.458)	0	0,22
Debiti verso banche correnti	(76.050.391)	(17.211.819)	(17.211.819)	0	22,63
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	(13.584.838)	(13.182.650)	0	(13.182.650)	97,04
Debiti commerciali	(159.405.982)	(16.339.202)	(779.050)	(15.560.152)	10,25
Altre passività correnti	(51.564.300)	(2.355.553)	(2.228.565)	(126.988)	4,57

b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del Conto economico	31.12.2016				
	PARTI CORRELATE				%
	valore di bilancio	totale	altre*	Società controllate, collegate e J.V.	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	843.630.455	147.556.893	4.566.594	142.990.299	17,49
Altri ricavi e proventi	40.818.754	30.682.926	25.633	30.657.294	75,17
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(378.452.146)	(92.565.092)	(7.454)	(92.557.638)	24,46
Altri costi operativi	(172.717.688)	(14.603.470)	(3.960.773)	(10.642.697)	8,46
Costi per il personale	(206.706.244)	(6.249.540)	(6.249.540)	0	3,02
Proventi (oneri) finanziari netti	(3.378.357)	288.547	(314.877)	603.424	-8,54
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	68.447.346	86.333.234	0	86.333.234	126,13

* nelle altre parti correlate rientrano dirigenti con responsabilità strategiche nell'entità e altre parti correlate.

31.12.2015				
PARTI CORRELATE				
valore di bilancio	totale	altre*	Società controllate, collegate e J.V.	%
10.517.429	9.781.017	0	9.781.017	93,00
155.475.372	45.405.823	1.137.392	44.268.431	29,20
14.313.249	0	0	0	0,00
35.145.757	34.634.097	0	34.634.097	98,54
57.263.150	12.743.804	12.743.804	0	22,25
(167.264.097)	(1.795.762)	(1.795.762)	0	1,07
(119.956)	0	0	0	0,00
(20.048.037)	(45.775)	(45.775)	0	0,23
(43.172.228)	(12.378.280)	(12.378.280)	0	28,67
(45.472.010)	(44.834.103)	0	(44.834.103)	98,60
(144.270.442)	(17.157.978)	(606.794)	(16.551.184)	11,89
(67.343.240)	(11.675.668)	(11.548.300)	(127.368)	17,34

31.12.2015				
PARTI CORRELATE				
valore di bilancio	totale	altre*	Società controllate, collegate e J.V.	%
780.801.597	105.095.348	4.650.231	100.445.117	13,46
32.983.575	27.236.184	123.229	27.112.955	82,57
(356.716.036)	(88.901.752)	(21.865)	(88.879.887)	24,92
(156.520.325)	(14.912.265)	(5.024.745)	(9.887.520)	9,53
(199.718.431)	(5.583.567)	(5.582.846)	(721)	2,80
(3.767.242)	(441.901)	(625.572)	183.671	11,73
54.507.855	71.378.612	0	71.378.612	130,95





La produzione della **nuova fonderia di dischi in ghisa** adiacente al plant di **Escobedo**, sarà destinata al primo equipaggiamento (OEM) dei principali Costruttori europei, americani e asiatici presenti in Messico. La nuova struttura si estenderà su una **superficie di 25.000 metri quadrati**, dando lavoro a circa 200 persone.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale per l'assemblea di approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Signori Azionisti,

la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale¹ nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il Collegio Sindacale, che termina il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 convocata per il 20 Aprile 2017, ha assolto i compiti di vigilanza prescritti dall'art. 2403 del cod. civ. e dall'art. 149 del D.Lgs. 58/1998 e come Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Contabile ha svolto le funzioni di vigilanza previste dall'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010 e successive modifiche, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle disposizioni regolamentari vigenti in materia. Esso ha inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione.

Nello svolgimento della propria funzione, il Collegio Sindacale:

- ha tenuto nell'esercizio 2016 n. 7 incontri di verifica ed ha partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione (n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n.1 Assemblea degli Azionisti) e, tramite il Presidente del Collegio, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (n. 5 riunioni) e del Comitato Remunerazione e Nomine (n. 1 riunione); le riunioni del Collegio Sindacale hanno avuto una durata media di circa 3 ore;
- ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori ampia e dettagliata informativa sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue Società controllate, nonché sull'andamento delle attività e dei progetti strategici avviati;
- ha partecipato alle attività d'induction promosse dalla Società finalizzate ad accrescere la conoscenza del settore in cui opera Brembo e delle dinamiche aziendali da parte dei Consiglieri e dei Sindaci, ivi comprese le visite agli insediamenti industriali di Dabrowa Gornicza (Polonia) e di Stezzano (Italia).

Nella maggior parte dei casi le riunioni del Collegio Sindacale si sono tenute lo stesso giorno delle riunioni di Comitato Controllo e Rischi e Organismo di Vigilanza prevedendo una sezione di argomenti trattati congiuntamente al fine di ottimizzare lo scambio di informazioni e condividere i pareri tra i soggetti con compiti rilevanti in materia di controlli interni.

¹ Il Collegio Sindacale composto da Raffaella Pagani (Presidente), Milena Motta (Sindaco Effettivo), Sergio Pivato (Sindaco Effettivo) è stato nominato dall'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2014 per il triennio 2014 – 2016, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016. L'elezione è avvenuta sulla base delle due liste depositate rispettivamente dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale). I membri del Collegio Sindacale sono anche membri dell'Organismo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2459, comma 2, del codice civile, e tenuto conto delle raccomandazioni fornite da CONSOB, Vi riferiamo quanto segue:

1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale non ha rilevato violazioni della legge o dello Statuto, né operazioni manifestatamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assembleari assunte, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale e la sua continuità.
2. Tra le operazioni societarie di maggior rilievo avvenute nel corso dell'esercizio 2016, che hanno avuto, tra l'altro, impatto sull'assetto organizzativo del Gruppo, segnaliamo:
 - la realizzazione di un nuovo complesso per la produzione di pinze in alluminio a Nanchino, in Cina, in prossimità dell'attuale stabilimento per la produzione di dischi freno, che si prevede entrerà in produzione all'inizio del 2018;
 - l'ampliamento dell'impianto di fonderia a Dabrowa Gornicza;
 - il closing, perfezionatosi in data 19 maggio 2016, dell'operazione di acquisto del 66% del capitale di ASIMCO Meilian Braking Systems;
 - la realizzazione in Messico di una nuova fonderia per la realizzazione dei dischi in ghisa, annessa al plant integrato per la produzione di pinze in alluminio, inaugurato nell'ottobre 2016.

Contestualmente si dà atto della conclusione del processo di liquidazione della società cinese Brembo China Brake Systems Co. Ltd.; la cui deregistrazione è avvenuta a dicembre 2016.

3. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, in merito a:
 - l'assetto organizzativo, che risulta adeguato ed idoneo rispetto alle dimensioni ed alla complessità gestionale ed operativa della Società e del Gruppo;
 - il funzionamento del sistema di controllo interno e di quello amministrativo-contabile, che consentono, in quanto adeguati ed affidabili, di rappresentare correttamente i fatti di gestione, nel pieno rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D.Lgs. 58/1998;
 - l'indipendenza della Società di Revisione.
4. Nella riunione del 3 marzo, il Consiglio ha discusso le proposte di modifica statutaria, approvate successivamente dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2016, con l'obiettivo di:
 - adeguare lo stesso alle novità legislative apportate dal D.Lgs. 18 giugno 2012, n. 91 c.d. *"correttivo shareholders rights"*;
 - realizzare un sempre maggiore allineamento del governo societario della Società e del Gruppo Brembo al sistema di corporate governance delineato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana e delle best practices delle società quotate;
 - meglio riflettere nelle disposizioni dello Statuto l'evoluzione del business del Gruppo e il profilo internazionale dallo stesso assunto ormai da tempo.
5. Nel corso del 2016, la Società non ha compiuto operazioni atipiche o inusuali con terzi, con Società infragruppo o con parti correlate o operazioni in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.
6. Relativamente alle operazioni infragruppo o con parti correlate di natura ordinaria intervenute nel periodo, di cui la Società ha fornito specifiche e puntuali informazioni nelle relazioni finanziarie periodiche; diamo atto che dette operazioni sono state poste in essere nell'interesse della Società e nel rispetto della Procedura per

- Operazioni con Parti Correlate redatta in data 12 novembre 2010, in conformità al Regolamento Consob² e non hanno evidenziato criticità riguardo alla loro congruità e rispondenza all'interesse della Società.
7. Rispetto alla Procedura per Operazioni con Parti Correlate, segnaliamo che in data 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato l'aggiornamento della Procedura per Operazioni con Parti Correlate per recepire le modifiche riguardanti unicamente gli aspetti organizzativi inerenti la Direzione Amministrazione e Finanza della Società, essendo la Procedura già in linea con le prassi applicative. Nel contempo è stato confermato il Parametro "Soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue nell'importo di Euro 250.000 ed aggiornati gli Indici di Rilevanza per l'identificazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza sulla base dei dati del bilancio consolidato 2015 approvato dall'Assemblea dei Soci del 21 Aprile 2016.
 8. Nell'ambito del piano di acquisto e vendita di azioni proprie, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 Aprile 2016, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, non sono state compiute operazioni di acquisto o di vendita. Alla data del 31 dicembre 2016 la Società detiene pertanto un totale di 1.747.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,616% del capitale sociale, ad un prezzo medio di carico di € 7,71 e per un valore complessivo di € 13.475.897.
 9. Nel corso delle verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Direzione Internal Audit ed i rappresentanti della Società di Revisione³, per avere informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo. Sul punto, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati. Il Collegio ha inoltre scambiato costantemente e tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti con il Comitato Controllo e Rischi.
 10. Sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha verificato la costante attività di aggiornamento a livello di Gruppo del sistema di norme e procedure amministrativo-contabili a presidio del processo di formazione e diffusione delle relazioni ed informazioni finanziarie, che risultano idonee a consentire il rilascio delle attestazioni ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 58/1998. L'effettiva applicazione e l'affidabilità delle procedure contabili ed amministrative è stata verificata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avvalendosi delle strutture interne competenti (la Funzione Internal Audit), attraverso un piano di monitoraggio che ha interessato sia l'ambiente di controllo e di Governance, sia i controlli chiave a livello di processi rilevanti. È stato, tra l'altro, aggiornato lo Schema di Riferimento per la Redazione dei documenti contabili e societari ex art. 154 bis (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 3 Marzo 2016, previo esame da parte del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale) alla luce del rafforzamento, sia in termini qualitativi che quantitativi (nuove risorse coinvolte, nuove attività e strumenti informatici dedicati, ecc.), delle attività svolte in ambito 262, con particolare riferimento alle azioni implementate in tema di testing, di validazione e monitoraggio dei piani di miglioramento nonché agli strumenti di gestione e di consuntivazione delle verifiche tramite l'utilizzo di un portale dedicato.
 11. Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha ricevuto costante informativa circa l'andamento della situazione finanziaria e dei finanziamenti ricevuti da istituti bancari. In corso d'esercizio, l'organo amministrativo ha altresì assunto delibere per sostenere sotto il profilo economico-finanziario alcune società del Gruppo tramite la relativa ricapitalizzazione (Brembo do Brasil Ltda. e Brembo Argentina S.A.) o attraverso il rilascio di Parent Guarantees per l'emissione di linee di credito a favore di società (Brembo Mexico S.A. de C.V.).
 12. Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36, comma 1 del Regolamento Mercati (Delibera Consob n. 16191 del 20 ottobre 2007), che si applicano alle Società controllate identificate dalla Società come rilevanti ai

² Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010

³ In merito all'incarico di revisione, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 23 Aprile 2013, ha affidato, sulla base della proposta motivata presentata dal Collegio Sindacale, l'incarico di revisione legale dei conti, alla società di revisione EY S.p.A. per gli esercizi dal 2013 al 2021.

fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria: il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi informativi forniti dalle Società controllate Extra-UE, indicate ai sensi della predetta normativa, sono adeguati a far pervenire regolarmente alla Società ed al revisore i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato e consentono di condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali. Nello specifico, si segnala che alla data del 31 dicembre 2016 le Società a cui si applicano tali disposizioni sono quelle controllate indicate da Brembo come rilevanti ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana, cui la Società ha aderito, e dei requisiti di appartenenza al Segmento STAR, verificando la conformità del sistema di Corporate Governance di Brembo alle raccomandazioni espresse dal suddetto codice e di cui è stata fornita una dettagliata informativa nell'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 3 marzo 2017 e disponibile sul sito internet della Società.
14. Nell'ambito del progetto di Corporate Social Responsibility nella riunione del 19 dicembre 2016, il Collegio Sindacale ha preso atto del piano avviato dalla società per la diffusione e formazione della Terza Edizione del Codice Etico in tutte le società del Gruppo.
15. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare la sussistenza e la permanenza dei requisiti di professionalità e indipendenza dei propri membri, prendendo atto delle diverse dichiarazioni rilasciate, i cui esiti sono descritti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il possesso da parte dei suoi membri dei requisiti di onorabilità, professionalità e rispettabilità richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti e di quelli di indipendenza da Codice di Autodisciplina, e che il limite al cumulo degli incarichi è rispettato.
16. Il Collegio Sindacale è stato inoltre informato sui risultati della Board Performance Evaluation 2016 condotta dal Lead Independent Director, con il supporto della Direzione Legale e Societario della società, attraverso la richiesta a tutti i Consiglieri, da un lato, di confermare e/o modificare le risposte fornite al questionario compilato negli anni 2014 e 2015, e, dall'altro, di indicare, tramite domande integrative (BPE 2016), proposte per il futuro con l'obiettivo di effettuare un bilancio di fine mandato e analizzare la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione, al fine di esprimere, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza fosse ritenuta opportuna per la composizione ottimale del nuovo Consiglio di Amministrazione.
17. Si dà atto che è proseguita l'attività di Induction intrapresa dalla Società e che, nel corso del 2016, ultimo anno di mandato consiliare, è stato organizzato un piano visite degli insediamenti del Gruppo come indicato in premessa, al fine di promuovere e favorire una più diretta conoscenza - da parte dei componenti anche non esecutivi del Consiglio di Amministrazione della Società e dei Sindaci - delle diverse realtà in cui si articola il business del Gruppo e delle specificità proprie di ciascuna entità di cui questo si compone nonché di approfondire i processi industriali e di sviluppo dei prodotti Brembo.
18. Il Collegio Sindacale ha altresì accertato l'adeguatezza delle indicazioni di merito e procedurali adottate dal Comitato Remunerazioni e Nomine (alle cui riunioni ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale) per la definizione e l'attuazione delle Politiche di remunerazione di medio-lungo periodo, nonché espresso parere favorevole alle politiche d'incentivazione monetaria, annuale e triennale, in riferimento all'Organo Amministrativo, agli Amministratori Esecutivi e all'Alta Dirigenza. Le caratteristiche delle nuove politiche remunerative di breve e lungo periodo per l'esercizio 2017, approvate dal Consiglio nella riunione del 3 Marzo 2017, sempre previo parere del Comitato Remunerazione e Nomine, sono illustrate nella Relazione sulle Remunerazioni 2017 redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Company, Corporate Governance, Politiche di Remunerazione). Si precisa che dal 2016 è stata inserita sia nel sistema incentivante di breve termine (MBO) che nel nuovo sistema incentivante di lungo termine (LTIP 2016-2018) la clausola di Clawback, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina (punto f dell'art. 6.C.1);

- tale clausola consente alla Società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione (o di trattenere componenti oggetto di differimento), la cui assegnazione è stata determinata sulla base di dati o informazioni che si rivelino in seguito manifestamente errati o dovuti a casi di comportamenti fraudolenti o di colpa grave dei destinatari.
19. Il Collegio Sindacale, unitamente al Comitato Controllo e Rischi (in talune occasioni ed in funzione di specifici argomenti, attraverso riunioni tenute in forma congiunta), ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Gestione del Rischio attraverso:
 - incontri trimestrali con il Direttore Internal Audit, al fine di ricevere informazioni in merito a:
 - (i) risultati di audit del 2016 finalizzati all'identificazione e valutazione dei principali rischi, alla verifica del Sistema di Controllo Interno, del rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali, nonché sulle attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento;
 - (ii) Piano di Audit 2017 ed il Budget 2017 della Funzione, ritenuti dal Comitato Controllo e Rischi e dal Consiglio di Amministrazione adeguati rispetto alla dimensione e profili di rischio del business e del Gruppo;
 - incontri periodici con il Risk Manager volti all'acquisizione di informazioni:
 - (i) sul monitoraggio delle attività di enterprise risk management;
 - (ii) sugli aggiornamenti del Risk Report di Brembo.
 20. Dalle verifiche effettuate e dalle informazioni ricevute è emerso che il Sistema di Controllo e Gestione Rischi risulta adeguato nel suo complesso ed idoneo a perseguire la prevenzione dei rischi, nonché ad assicurare un'efficace applicazione delle norme di comportamento aziendale. Altresì, la struttura organizzativa del Sistema stesso garantisce il coordinamento tra i diversi soggetti e le funzioni coinvolte, anche attraverso un costante flusso informativo tra i vari attori, non sussistono pertanto rilievi da sottoporre all'Assemblea.
 21. Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto dei risultati della Management Letter 2015 emessa dalla Società di Revisione e dei piani previsti dal Management che hanno consentito al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione di ribadire l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi alla struttura del Gruppo e al tipo di business della società.
 22. Il Collegio Sindacale, i cui membri sono anche componenti dell'Organismo di Vigilanza, ha partecipato a tutti gli incontri svolti nel corso del 2016 (n. 5 riunioni), in modo da verificare costantemente i processi di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito "Modello 231"), il suo funzionamento, nonché l'idoneità e l'efficacia a prevenire ogni responsabilità in relazione ai c.d. reati presupposto, attraverso l'implementazione delle opportune procedure e misure preventive. I risultati di tali attività sono descritti in dettaglio nelle relazioni dell'Organismo svolte periodicamente al Consiglio di Amministrazione; in via generale l'Organismo di Vigilanza ha confermato la tenuta dell'impianto generale del Modello 231 anche rispetto alle modifiche legislative intervenute nel corso del 2016 e che le attività di assurance/monitoraggio svolte da Internal Audit, di Risk Assessment 231 e le azioni di diffusione e di formazione interna alla Società sul Modello 231 proseguono in modo costante.
 23. La Società in particolare ha aggiornato le Brembo Compliance Guidelines, Seconda Edizione del novembre 2016, che sintetizzano le principali regole di comportamento da adottare in Brembo per prevenire la commissione dei Reati e che costituiscono uno strumento per:
 - rendere più fruibili ed immediati i contenuti delle singole Parti Speciali ai destinatari del Modello Brembo in coerenza con la 5° Edizione del Modello 231 (ottobre 2015) ed
 - impartire direttive concrete alle Società Controllate per prevenire la risalita della responsabilità 231, oltre a richiedere l'adozione di compliance program locali.
 24. Sono inoltre proseguiti i programmi di legal compliance presso le principali Società del gruppo, le quali, hanno consentito di verificare i loro stato di avanzamento e le relative attività di formazione e diffusione dei diversi programmi.

25. L'Organismo di Vigilanza ha inoltre monitorato costantemente il canale predisposto per ricevere segnalazioni su possibili violazioni del Modello 231, del Codice Etico e del Codice di Anticorruzione, esaminando di volta in volta le segnalazioni pervenute; dalle cui valutazioni, non sono emersi casi di violazioni rilevanti ai fini di quanto previsto dal D. Lgs. 231/01.
26. Il Collegio Sindacale ha preso atto del percorso intrapreso dalla Società per la redazione di un Report di Sostenibilità, sulla base delle linee guida di reporting emesse dal Global Reporting Initiative (versione G4), attraverso cui Brembo ha avviato un processo di analisi di materialità volto ad identificare gli ambiti di maggior interesse e con maggiori rischi-opportunità ai fini dello sviluppo del business aziendale e di creazione di valore in una prospettiva di sostenibilità di lungo termine. La prima relazione di sostenibilità verrà pubblicata nel corso dell'anno 2017.
27. Il Collegio Sindacale ha incontrato con periodicità gli esponenti della Società di Revisione, EY S.p.A., ricevendo costantemente informativa in merito ai piani di lavoro e di verifica predisposti, al loro stato avanzamento, ed ai relativi risultati, e non sono emersi dati e/o aspetti rilevanti in relazione a problematiche di competenza del Collegio Sindacale e tali da essere evidenziati.
28. La Società di Revisione EY S.p.A., ha rilasciato:
- in data 20 marzo 2017 la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione, né criticità significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria;
 - in data 20 marzo 2017 la relazione prevista dall'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, esprimendo un giudizio senza rilievi o carenze significative, che richiedano richiami d'informativa.
29. Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, verificando la natura e l'entità di tutti gli incarichi ricevuti da Brembo S.p.A. e/o dalle Società del Gruppo (italiane ed estere sia UE che Extra UE) per servizi diversi dalla revisione legale, il cui dettaglio è fornito nelle Note Illustrative al bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti in tema di pubblicità dei corrispettivi. Di seguito si riporta una tabella di sintesi degli incarichi ad EY S.p.A.:

Incarichi di revisione

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revisione:		
alla Capogruppo Brembo S.p.A.	210	210
alle società controllate (servizi forniti dal network)	415	343
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
alla Capogruppo Brembo S.p.A.	8	36
Corrispettivi della società di revisione per prestazione di altri servizi:		
alla Capogruppo Brembo S.p.A.	3	0
alle società controllate (servizi forniti dal network)	14	75
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisione per prestazione di servizi:		
per la Capogruppo Brembo S.p.A.	83	101
altre prestazioni alle società controllate	91	38

Per quanto riguarda gli incarichi diversi da quelli di revisione ed il relativo corrispettivo, il Collegio Sindacale li ha ritenuti adeguati alla dimensione ed alla complessità dei lavori effettuati e quindi compatibili con l'incarico di revisione legale, non risultando anomalie tali da incidere sui criteri d'indipendenza della Società di revisione legale dei conti.

30. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha altresì svolto approfondimenti e si è confrontata con la Società di Revisione sulle modifiche normative introdotte con l'adozione del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del decreto legislativo 17 luglio 2016 n. 135 che hanno innovato il quadro legislativo in materia di revisione legale, con particolare riferimento ai limiti quantitativi ai corrispettivi che possono essere corrisposti ai soggetti che effettuano la revisione per servizi diversi dalla revisione ed alla definizione più puntuale i compiti del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile che nel modello tradizionale si identifica con il Collegio Sindacale.
31. Il Collegio Sindacale dà atto, infine, che non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti di altro genere.

In base all'attività svolta ed alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ritiene quindi di poter confermare che non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiedere la loro segnalazione alle Autorità di vigilanza o tali da essere menzionate nella presente Relazione. Il Collegio Sindacale esprime quindi parere favorevole all'approvazione del bilancio di Brembo al 31 dicembre 2016 ed alle proposte di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Con la presente Assemblea il Collegio Sindacale scade per compiuto triennio. L'Assemblea è pertanto chiamata a nominare il nuovo Organo di Controllo per il triennio 2017/2019.

Stezzano, 20 marzo 2017

IL COLLEGIO SINDACALE
f.to Dott.ssa Raffaella Pagani (*Presidente*)
f.to Dott.ssa Milena Motta (*Sindaco Effettivo*)
f.to Prof. Sergio Pivato (*Sindaco Effettivo*)





La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenute nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Brembo S.p.A., al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

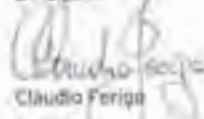
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Brembo S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Bergamo, 20 marzo 2017

EY S.p.A.


Claudio Ferigo
(Socio)



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

3 marzo 2017

			
BREMBO S.p.A.	Sede legale	Sede amministrativa e uffici	
Via Brembo, 25, 24035 CUNEO (Bergamo) (Italy)	Viale Europa, 2 24046 STEZZANO (Bergamo) (Italy)	Tel. +39 035 925 1111 Fax +39 035 809 2380 Cap. Soc. € 34.577.014 Escl. M. BG 020800	R.E.A. 124067 Registro Imprese BG Codice Fiscale e Partita IVA 03022950103



BREMBO S.p.A.

Headquarters c/o Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso

Viale Europa, 2 - 24040 Stezzano (BG) Italia

Tel. +39 035 605.2111 - www.brembo.com

E-mail: press@brembo.it - ir@brembo.it

Consulenza redazionale: C-Consulting snc (Milano)

Progetto Grafico e illustrazioni: Briefing sas (Milano)

Realizzazione e stampa: Secograf (S. Giuliano Mil.)

